Phil 7054.178 212

IDEA VERA

DELLO

SPIRITISMO

NOZIONI PRELIMINARI

ALLO STUDIO DELLA DOTTRINA SPIRITICA

ED ALLA CONOSCENZA DEL MONDO INVISIBILE

Ricavate dai migliori trattati di Psicologia e di Filosofia Spiritualista

PER CURA DI

G. ATHIUS

La fisica nega il vuoto; dunque non può far posto al *non essere*: quindi la morte non potrebbe essere che un semplice cambiamento di stato — *di ciò che è* — e che deve restare.

(*Società e Scienza nella Psico-Fisica di* I. Ercolani).

TORINO
Tip. Lit. Foa e Comp
1895.

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

LUX

BOLLETTINO DELL' ACCADEMIA INTERNAZIONALE PER GLI STUDI PSICOLOGICI

Ex Libris No. ~~467~~ 4-86

SIR WILLIAM CROOKES, D.Sc., F.R.S.

Hoja de propaganda	BARCELLONA	La Sfinge	NAPOLI
La Alborada	CUBA	Il Vessillo	VERCELLI
Il Milite dell'Umanità	ROMA	Sphinx	MONACO
La Religione universelle	NANTES	Spiritualistyche Blätter	BERLINO

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

IDEA VERA DELLO SPIRITISMO

Lungi dal sancire i delirii della superstizione, lo spiritismo allontana invece gli errori e gl'inganni dell'ignoranza, e contribuisce al progresso, più che la negazione di coloro che non vogliono darsi l'incommodo di vedere.

CAMILLO FLAMMARION

Discorso pronunciato sulla tomba di Allan Kardec.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google

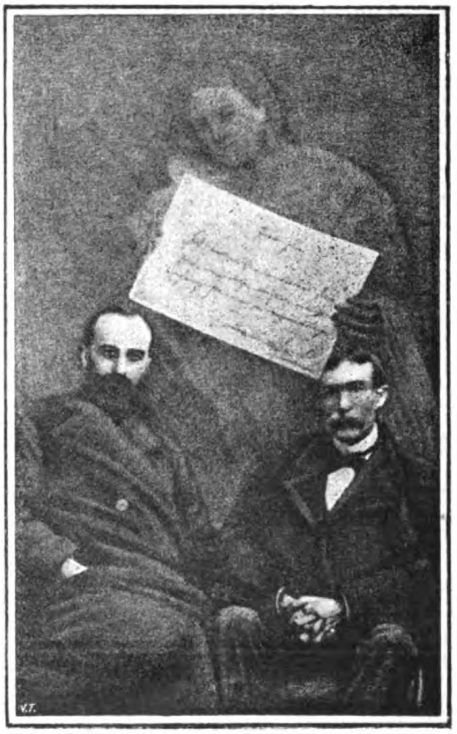
Original from
HARVARD UNIVERSITY

Riproduzioni delle fotografie di apparizioni spontanee
invisibili per noi, ma rilevate dalla sensibilità delle lastre fotografiche

Fig. A

(3) (2) (1)

Fig. B



(6) (5) (4)

Fig. A

(1) Una signora vedova madre, la quale aveva perduto sua figlia ed il marito di sua figlia, nel farsi fotografare a Boston dal fotografo Mumler, nello sviluppo della lastra fotografica apparve dietro sua madre, lo spirito della figlia (2) vestita ed incoronata come era stata acconciata nel suo letto di morte. Essa teneva in mano la corona che sua madre le aveva posta fra le mani. Dietro la figlia vi è l'apparizione del marito, pure morto (3).

Fig. B

(4) Il Conte Boullet. (6) Il Conte Lwoff presidente della Corte d' Appello a Mosca. (5) Apparizione dello spirito della signorina De-Lwoff sorella del Conte morta a Mosca, tenendo fra le mani un cartello sul quale essa esprime a suo fratello la propria soddisfazione di vederlo a Parigi, colle seguenti parole: « *Caro fratello, sono contentissima del viaggio che hai intrapreso: io ti farò del bene moralmente e materialmente.*

(P. G. Leymarie.)

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

IDEA VERA

DELLO

SPIRITISMO

NOZIONI PRELIMINARI

ALLO STUDIO DELLA DOTTRINA SPIRITICA

ED ALLA CONOSCENZA DEL MONDO INVISIBILE

Ricavate dai migliori trattati di Psicologia e di Filosofia Spiritualista

PER CURA DI

G. ATHIUS

La fisica nega il vuoto; dunque non può far posto al *non essere*: quindi la morte non potrebbe essere che un semplice cambiamento di stato — *di ciò che è* — e che deve restare.

(*Società e Scienza nella Psico-Fisica*' di I. Ercolani).

PARTE PRIMA

TORINO
Tip. Lit. Foa e Comp.
1895.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Phil 7054.178

HARVARD COLLEGE
JUN . 5 1920
LIBRARY
Hayward fund

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

BIBLIOGRAFIA

Elenco dei libri e giornali di cui l'autore si valse per compilare il presente lavoro.

E. Volpi. — Religione e Sacerdozio traverso la Storia. Milano 1883.

I. Ercolani. — Società e Scienza nella Psico-Fisica. Roma 1893.

F. Abignente. — Fede e Ragione. Padova 1894.

A. Pioda. — Indagini sperimentali sui fenomeni spiritici di W. Crookes. Bellinzona 1891.

Rossi-Pagnoni. — Alcuni saggi di medianità ipnotica. Pesaro.

Allan-Kardec. — Il libro degli Spiriti: Parte filosofica.

" Il libro de' Medii: Parte sperimentale.

" Riassunto della legge dei fenomeni Spiritici.

" Caratteri della rivelazione Spiritica.

" Lo Spiritismo alla sua più semplice espressione. I fluidi — La Terra.

C. Flammarion. — Bozzetto Geologico (astronomia popolare).

Papus. — Considerazioni sui fenomeni Spiritici (*Parigi, Libreria Spiritica, Rue Chabanais, 1*).

Leon Denis — Après la mort.

E. Volpi. — *Il Vessillo Spiritista*, Vercelli: Abbonamento L. 2,50 annue.

Niceforo Filalete. — *Gli Annali dello Spiritismo*, Torino — 22° Anno.

Gio. Hoffmann. — *Lux*, Bollettino dell'Accademia internazionale per gli Studii spiritici e magnetici. Roma, via Raffaele Cadorna, 13.

V. Palazzi. — *La Sfinge*, gazzettino di propaganda, Napoli.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

PROEMIO

COS' È LO SPIRITISMO?

Lo spiritismo è una scienza che prova col metodo sperimentale, l'*esistenza dell'anima,* e la sua immortalità. Esso ci dà la certezza delle relazioni che esistono fra i viventi, e coloro che si dicono morti.

Lo Spiritismo è una filosofia che risponde a tutte le aspirazioni del cuore, e della ragione.

Lo Spiritismo spiega e risolve i più grandi problemi che riguardano la creazione, l'origine e il destino dell'uomo; il passato, il presente e l'avvenire dell'umanità; la base e la forma delle religioni.

Dimostra con fatti incontestabili le relazioni che esistono fra l'umanità corporea *visibile* della terra, e l'umanità incorporea *invisibile* che popola lo spazio, e rivela la conoscenza delle leggi che reggono e governano le relazioni fra queste due umanità.

Afferma l'esistenza e la provvidenza di Dio: la preesistenza dell'anima umana alla sua incarnazione sulla terra, e la

Digitized by Google
Original from
HARVARD UNIVERSITY

sopravvivenza, o persistenza cosciente della medesima dopo la morte del suo corpo organico; dà nozione dei premii o dei castighi proporzionali agli atti volontarii delle persone; prova la continua corrispondenza che hanno gli spiriti *disincarnati* cogli spiriti incarnati sul nostro Pianeta, l'influenza che esercitano sugli umani eventi, e l'aiuto che ci possono dare, e che ci danno gli spiriti che sono preposti alla nostra guida e custodia.

La dottrina spiritica ci dà inoltre la prova patente della necessità e della convenienza che ha l'uomo di combattere le sue passioni, e di contribuire col suo lavoro al miglioramento dell'umanità; fa comprendere il bisogno che hanno gli uomini di aiutarsi a vicenda anzichè combattersi e dilaniarsi se vogliono il loro bene, essendo legge indeclinabile che nessuno possa provvedere al suo vero interesse se non mira in pari tempo all'altrui vantaggio.

Per mezzo delle evocazioni spiritiche fatte con rispetto e raccoglimento da persone fornite delle doti e cognizioni necessarie per mettersi in comunicazione cogli spiriti, si possono ottenere in seno alla propria famiglia, dei conforti così grandi da lenire i più acerbi dolori ed infondere il coraggio di sopportare con virile rassegnazione le maggiori sofferenze.

Il flagello del suicidio fattosi oramai epidemico scomparirà a misura che andrà diffondendosi la dottrina spiritica. Allorchè sarà conosciuto il disinganno che è riservato al suicida dopo la morte; quando si saprà con certezza che, ben lungi dal por fine alle sofferenze troncando la propria esistenza, il suicida deve ricominciare da capo in un'altra vita corporea a subire nuove e maggiori pene per l'*adempimento del suo compito,* e fors'anco peggiori di quelle cui credeva di far cessare

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

col suicidio; quando tutte queste verità saranno ben conosciute e radicate nella mente degli uomini, la società sarà liberata dal flagello del suicidio, contro il quale non valgono i rimedii apprestati dalla giurisprudenza, nè dalle scienze profane, nè dal formalismo religioso.

Infine la scienza spiritica coltivata con saggezza e prudenza ci svela in gran parte il mistero della nostra esistenza; ci guida alla conquista del relativo benessere sulla terra, e ci prepara al graduale conseguimento della felicità assoluta nelle sfere superiori.

Coloro però che hanno la mente annebbiata da pregiudizii, non tentino la pratica dello spiritismo, poichè per essi non è ancor giunto il tempo di *raccogliere frutti in questo campo.*

Ma tutti coloro che si trovano ognora di fronte al dubbio che li rende inquieti, o che mancano di convinzioni filosofiche e religiose; coloro che hanno già perdute le illusioni terrestri, e sono tanto sventurati da non avere più fiducia in nulla di superiore, si diano con buona volontà allo studio dello spiritismo, e ne ricaveranno vantaggi incalcolabili, e speculazioni inaspettate.

Lo studio della scienza spiritica tornerà utile sopratutto alle persone illuminate che vanno ansiose in cerca del *vero e del giusto.* Arrogi che è pure un dovere dei dotti di sottoporre ogni cosa ad esame accurato; ed i fenomeni spiritici sono tali, che hanno per lo meno quanto gli altri il diritto di essere esaminati con paziente oculatezza (1).

---

(1) Dal *Libro dei medii.*

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Considerazioni sull'utilità dello Spiritismo.

Non vi è male peggiore di quello in cui l'uomo se ne compiace: ha detto un filosofo moderno.

In effetto bisogna ammettere che la maggior parte della società europea si compiaccia stranamente in uno stato morale, che non dovrebbe essere il suo, e che per ogni osservatore imparziale diviene di più in più pericoloso.

Qualunque uomo che osserva e riflette non può dissimulare che la società moderna attraversa una crisi spaventevole; che una profonda decomposizione la rode.

Qualunque sia la nostra posizione sociale, infima od elevata, capo di nazione, o lavorante, ognuno soffre secondo il suo grado, la sua educazione, i suoi istinti; dappertutto si vedono lagrime, si odono sospiri....

La questione sociale tenuta in non cale come è dalle classi dirigenti, si è già convertita in tutta l'Europa in un pericolo permanente, le cui terribili conseguenze nessuno saprebbe prevedere, nè veruno Stato prevenire o reprimere, perchè è questione urgente, minacciosa; questione di vita o di morte.

Le istituzioni umane sono incapaci di sovvenire tutti i bisogni della società.

Non possono adempiere il compito che loro viene imposto in modo così sproporzionato.

Lo spettacolo delle ineguaglianze sociali, le sofferenze degli uni, contrapposte alle gioie apparenti, alle soddisfazioni sen-

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

suali, all' indifferenza degli altri, questo spettacolo attizza nel cuore dei diseredati una fiamma ardente di invidia e di odio.

La scienza è impotente a scongiurare il male, a fasciare le ferite nei combattimenti della vita.

La morale è la vera base della salvezza.

Non avvi pericolo sociale possibile, ove la giustizia, è la pietra angolare delle istituzioni.

I nostri mali provengono da ciò che malgrado il progresso della scienza e lo sviluppo dell'istruzione l'uomo ignora ancora se stesso. Egli sa ben poche cose delle leggi dell'universo; egli non sa nulla delle forze che sono in lui. Il « *conosci te stesso* » del filosofo greco è rimasto per la maggioranza degli uomini un richiamo sterile. Nessun insegnamento è concorso a dargli la nozione esatta della sua parte in questo mondo, dei suoi doveri, dei suoi destini. Lo spirito umano ondeggia fra le sollecitazioni di due potenze:

Da una parte le religioni col loro corteo di errori e di superstizioni, col loro spirito di dominazione ed intolleranza. Dall'altra parte la scienza, *materialista nei suoi principii come nei suoi fini*, colle sue negazioni fredde e la sua tendenza ad oltranza all'individualismo, all'esclusivismo.

E questi due colossi, la religione senza prove, e la scienza senza ideale, si sfidano, si combattono senza potersi vincere.

In mezzo a questa confusione di idee, la coscienza ha perduto la bussola e la via.

Le conseguenze di questo conflitto si fanno sentire ovunque; nella famiglia, nell'insegnamento, e nella società. L'educazione virile è scomparsa. Nè la scienza, nè la religione sanno più formare animi forti.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Le dottrine materialiste hanno gettato fra gli uni lo sconforto, e fra gli altri una recrudescenza di cupidigia.

Sotto la loro influenza si è educata una generazione sprovvista d'ideale, senza fede nell'avvenire, senza energia nella lotta e nelle tribolazioni, senza perseveranza nell'azione dubitando di se medesima e di tutto.

Le religioni dogmatiche ci conducevano all'arbitrio e al dispotismo; il materialismo finisce logicamente ed inevitabilmente **coll'anarchia, col nichilismo.**

Forse, questi apprezzamenti sembreranno eccessivi e potranno essere tacciati d'esagerazione. In tale caso basterà riferirci alle opere di eminenti materialisti, citando le loro conclusioni. A ciò, per esempio, che scrive, fra tanti altri, Giulio Soury (1):

« Se vi è qualche cosa di vano e di inutile al mondo è « la nascita, l'esistenza e la morte di innumerevoli parassiti, « faune e flore che vegetano come una muffa e s'agitano alla « superficie di questo infimo pianeta; l'amore sembrerà più « amaro della morte, o per lo meno, a tutti gli esseri vera- « mente conscienti, un sogno sinistro, una dolorosa allucina- « zione al di cui paragone il nulla sarebbe un bene ».

Un altro *scrittore* materialista, *poeta* di grande ingegno Ackermann, non esitava a tenere questo linguaggio: *Io non dirò all'umanità: Progredisci! Io le dirò: Muori! poichè nessun progresso potrà mai strapparti dalle miserie della condizione terrestre.*

---

(1) Cfr. *Filosofia naturale*, pag. 210.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

E queste idee non sono soltanto condivise da qualche scrittore. In causa di una letteratura che falsa il senso del termine *Naturalismo*, mediante romanzi ed appendici senza numero, esse sono penetrate fra le masse poco illuminate, fra gli operai, fra i contadini, e fra le classi più incolte ed oscure.

Con l'opinione che il nulla è preferibile alla vita è, forse, da meravigliarsi se l'uomo ha in uggia il lavoro e l'esistenza? Si può forse fingere di non comprendere il motivo che lo sconforto e la demoralizzazione s'infiltra a poco a poco negli spiriti? No: non è con queste dottrine che s'inspirerà ai popoli la grandezza d'animo, la fermezza nei giorni cattivi, il coraggio nelle avversità....

Una società senza speranza, senza fede nell' avvenire, è come un uomo perduto nel deserto, come una foglia appassita in balia dei venti...

Bisogna combattere l'ignoranza e la superstizione, ed al loro posto sostituire credenze razionali.

Ma se ci domina l'idea del nulla, se crediamo che la vita è senza avvenire, e che alla morte tutto è finito, allora, per essere logici, il pensiero dell'esistenza materiale e l'interesse personale dovranno prevalere sopra tutti gli altri sentimenti. Che importa a noi di un avvenire che non dobbiamo conoscere?

A che scopo ci si parlerà di progresso, di riforme, di sacrifici? Se per noi non vi è che un'esistenza effimera, è meglio approfittare del presente; godere più che si può e lasciar da parte le sofferenze e i doveri.

Questi sono i ragionamenti ai quali conducono forzatamente le teorie materialiste.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Tuttavia non è ancor spento ogni ideale, ma sussiste nel popolo una specie di intuizione. Ingannato per molti secoli egli è diventato incredulo ai dogmi, ma non è scettico, nè ateo, poichè crede alla *Giustizia immanente, come crede alla Libertà,* le quali esistono per le leggi eterne, divine.

L'epoca presente è un' epoca di crisi e di rinnovamento. Una società non può perire; se contiene elementi di decomposizione, contiene anche germi di trasformazione per rialzarsi.

Come sortirà l'umanità da questa crisi? — La Chiesa è impotente a rigenerare lo spirito umano. — La scienza non s'occupa nè dei caratteri, nè delle coscienze, ma soltanto di ciò che colpisce i sensi.

Per sollevare il livello morale ed arrestare queste due correnti di **superstizione,** e di **scetticismo,** bisogna che l'umanità abbia una nuova concezione del mondo e della vita. Questa concezione esiste già, e si volgarizza ogni giorno.

In mezzo alle dispute ed alle divagazioni delle diverse scuole *sorge una voce:* la voce solenne dei Morti. — Essi, da oltre tomba, si sono rialzati più vivi che mai; le loro comunicazioni, le loro istruzioni hanno fatto cadere il denso velo che ci nascondeva la vita futura. Nella filosofia degli spiriti noi ritroviamo la dottrina che abbraccia tutte le età. — Di tali insegnamenti esporremo brevemente i principii essenziali indicando, in pari tempo, alcune testimonianze, alcune prove sperimentali ed i fatti d'osservazione sopra cui si fondano.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

PARTE PRIMA

CAPITOLO I.

Cos'è la vita? (1)

Qual è quell'uomo che nelle ore del silenzio e del raccoglimento non ha mai interrogato la natura e il proprio cuore chiedendo loro il segreto delle cose, il perchè della nostra vita, la ragione d'essere dell'Universo?

Ov'è colui che non ha mai cercato di conoscere i suoi destini, di sollevare il velo della morte, di sapere se Dio è una finzione oppure una realtà?

Non vi è essere umano, per quanto indifferente od apatico, il quale non abbia mai gettato uno sguardo sopra questi formidabili problemi.

La difficoltà di risolverli, l'incoerenza e la moltiplicità delle teorie che essi hanno fatto nascere, le deplorevoli conseguenze che ne derivano dalla maggior parte dei sistemi diffusi; tutto

(1) Dall'opuscolo di Leon Gardy, traduzione dal francese: *Pourquoi la vie* — col consenso dell'autore.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

questo insieme confuso, stancando lo spirito umano lo ha gettato nell'indifferenza e nello scetticismo.

Tuttavia l'uomo ha bisogno di sapere, ha bisogno del raggio che lo rischiara, della speranza che lo consola, della certezza che lo guida, e lo sostiene. Ma egli ha anche il mezzo di conoscere, e la possibilità di vedere la verità, svincolarsi dalle tenebre, ed innondarsi della sua luce benefica.

Perciò deve staccarsi dai sistemi preconcetti, scendere nel fondo di se stesso, ascoltare quella voce interna che parla a tutti, e che i *sofismi* non possono ingannare: la voce della ragione, la voce della coscienza.

Mai, come oggi, il bisogno della luce si è fatto sentire in una maniera tanto imperiosa. Un' immensa trasformazione si forma nel seno della società umana.

Il popolo, dopo essere stato sottomesso per molti secoli al principio d'autorità, aspira a scuotere sempre più qualunque inciampo che gl'impedisca di dirigersi da se stesso.

Nel tempo stesso che le istituzioni politiche e sociali si modificano, anche le credenze religiose, la fede nei dogmi s'indeboliscono, i culti sono abbandonati.

Quest'è pure una conseguenza della libertà nella sua applicazione al pensiero ed alla coscienza.

La libertà in tutti i dominii tende a sostitursi alla *violenza*, all'autorità, ed a guidare le nazioni verso nuovi orizzonti.

Il diritto di alcuni è divenuto il diritto di tutti; ma affinchè questo diritto sovrano sia conforme alla giustizia e rechi i suoi

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

frutti, bisogna che la conoscenza delle leggi morali venga a regolarne l'esercizio. Affinchè la libertà sia feconda, affinchè possa offrire alle opere umane una base sicura e durevole, essa deve esserecompletata dalla luce, dalla saggezza e dalla verità.

La libertà, per gli uomini ignoranti e viziosi, è come un'arma potente nelle mani del fanciullo! In questo caso l'arma si ritorce sovente contro colui che l'adopera e... lo ferisce.

Il problema dell'esistenza.

Quello che più importa all'uomo è di sapere sopratutto: **ciò ch'egli è; d'onde viene; ove va; quali sono i suoi destini.**

Le idee che noi ci facciamo dell'universo e delle sue leggi, della parte che ciascuno di noi deve fare su questo vasto teatro, sono di un'importanza capitale. A norma di queste idee noi dirigiamo le nostre azioni; consultandole, noi assegniamo uno scopo alla nostra vita, e camminiamo verso il medesimo. Queste idee sono la base, il vero movente di tutta la civiltà.

Tanto vale l'ideale quanto l'uomo. Così per la collettività come per l'individuo; il concetto del mondo e della vita è ciò che determina i doveri; esso segna la via da seguirsi, le risoluzioni da prendere.

Ma, come abbiamo detto, la difficoltà di risolvere questi problemi, li fa troppo sovente respingere.

L'opinione di una grande maggioranza è vacillante, indecisa; gli atti e i caratteri se ne risentono. Questo è il male dell'epoca, la causa del torbido cui essa è in preda.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Si ha l'istinto del progresso; si vuol camminare ma per andare... Dove? Ciò è quanto non si riflette abbastanza.

L'uomo, ignorando i suoi destini, è simile al viaggiatore che percorre macchinalmente una strada senza conoscere nè il punto di partenza, nè quello d'arrivo, e non sa perchè viaggia. Per conseguenza è sempre disposto a fermarsi ad ogni più piccolo ostacolo e perde il suo tempo senza curarsi dello scopo da raggiungere.

Il vuoto e l'oscurità delle dottrine religiose, gli abusi ch'esse hanno generato gettano molti spiriti anche ben pensanti nel materialismo.

Si crede volentieri che tutto finisce colla morte e che l'uomo non ha altro destino che quello di svanirsi nel nulla.

Dimostreremo come questo modo di vedere sia in flagrante contraddizione coll'esperienza e colla ragione.

Diciamo subito ch'esso distrugge ogni nozione di giustizia e di progresso.

Se la vita è circoscritta dalla culla alla tomba, se le prospettive dell'immortalità non vengono a rischiarare la nostra esistenza, l'uomo non ha più nessun'altra legge che quella dei suoi istinti, dei suoi appetiti, dei suoi piaceri.

Che importa ch'esso ami il bene e l'equità se non fa che comparire e disparire su questo mondo? Se porta seco le sue speranze e le sue affezioni, egli soffrirà maggiormente quanto più le sue aspirazioni saranno pure ed elevate; amante della giustizia, soldato del diritto, si crede condannato a non vederne quasi mai la realizzazione.

Appassionato pel progresso, sensibile ai mali del suo

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

simile, s' immagina ch' egli si spegnerà prima d'aver veduto trionfare i suoi principii, il suo ideale.

Colla prospettiva del nulla, più l'uomo praticherà la benevolenza e la giustizia, e più la sua vita sarà piena di amarezze e di defezioni.

L'egoismo solo, s' intende, sarebbe la suprema sapienza.

L' esistenza perderebbe tutta la sua grandezza, tutta la sua dignità; le più nobili facoltà, le più generose tendenze dello spirito umano finirebbero per appassire e spegnersi interamente.

La negazione della vita futura sopprime pure ogni sanzione morale — con essa, le nostre azioni siano poi buone o cattive, criminose o sublimi, finiscono tutte negli stessi risultati.

Non vi è più alcuna ricompensa per le esistenze miserabili, per gli ignoranti, per gli oppressi, per il dolore; nessuna consolazione nelle prove, nessuna speranza per gli afflitti. Nessuna differenza attende nell'avvenire, tanto l'egoista, che avrà vissuto per se solo, e sovente a spese del suo prossimo, come il martire e l'apostolo, che avranno sofferto e saranno caduti combattendo per l'emancipazione della specie umana, saranno tutti ugualmente confusi nella stessa fossa.

Se tutto finisce colla morte l'uomo non ha più alcuna ragione di dominare i suoi istinti, i suoi appetiti, i suoi gusti. All'infuori delle leggi terrestri null'altro lo può ritenere.

Il bene ed il male, il giusto e l'ingiusto si confondono assieme e si mescolano nel nulla.

Il suicidio sarà sempre il mezzo di sfuggire ai rigori delle leggi umane.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

La credenza nel nulla, mentre distrugge ogni sanzione morale, lascia insoluto il problema della ineguaglianza delle esistenze in ciò che concerne la differenza delle facoltà, delle attitudini, delle situazioni e dei meriti.

Difatti, perchè agli uni tutti i doni della mente e del cuore, i favori della fortuna, mentre tanti altri non condividono che povertà intellettuale, vizi e miserie? Perchè nella stessa famiglia, fratelli e parenti provenienti dallo stesso sangue, differiscono essenzialmente in tanti punti?

Queste sono tutte questioni insolubili, tanto per i materialisti come per molti credenti.

Procureremo di esaminare tali questioni brevemente alla luce della ragione.

La soluzione del problema dell' esistenza, secondo la dottrina spiritica, è basata sulla logica più rigorosa. Essa, è conforme alle credenze dei più grandi genii dell'antichità; agli insegnamenti di Socrate, Platone, Origene. Essa forma il fondo dell'insegnamento dei filosofi d'Oriente, ed ha inspirato opere ed atti sublimi.

Nei tempi moderni, è stata professata da G. Reynaud, E. Martin, Esquiros, P. Leroux, V. Ugo, ecc., ecc.

Tuttavia malgrado queste concezioni, malgrado il loro carattere eccezionalmente razionale, malgrado l'autorità delle tradizioni sulle quali esse riposano, sarebbero qualificate di pure ipotesi e relegate nel dominio dell'immaginazione se non si potessero collocare sopra una base incrollabile, sopra esperienze dirette, sensibili e che tutti possono fare.

Lo spirito umano, stanco di teorie e di sistemi, in faccia ad una nuova affermazione, oggi, vuole prove. Le prove del-

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

l'esistenza dell'anima e della sua immortalità, lo *Spiritismo sperimentale* le presenta come *materiale evidente.* — Basta osservare freddamente e seriamente, basta studiare con perseveranza i fenomeni detti spiritici per convincersi della loro realtà e della loro importanza. Bisogna studiare per comprendere quali conseguenze immense avranno dal punto di vista della trasformazione sociale, recando una base positiva, un punto d'appoggio solido alle leggi morali, all'ideale della giustizia, senza la quale nessuna civiltà può svilupparsi. — Le anime dei morti si rivelano a noi. Esse manifestano la loro presenza trattenendosi con noi, iniziandoci ai misteri delle vite rinascenti ed agli splendori di quell'avvenire che sarà il nostro.

Questo è un fatto reale: poco conosciuto, e troppo sovente contestato. — Cosa strana! la maggior parte di coloro che negano e criticano appassionatamente i detti fenomeni, *non li hanno mai veduti nè studiati;* mentre fra coloro che li conoscono, che li hanno studiati, investigati, e ne affermano l'esistenza, si contano i più grandi scienziati dell'epoca.

Spirito e materia.

Non vi è effetto senza causa. Nulla proviene dal nulla. Sono assiomi, ossia, verità incontestabili.

Ora siccome si constata in ciascuno di noi l'esistenza di forze, di potenze che non possono essere considerate come materiali, è necessario, per poterne spiegare la causa, risalire ad altra sorgente, fuori della materia; bisogna risalire a quel principio che noi chiamiamo anima, o spirito.

Allorchè, penetrando nell'intimo di noi stessi, vogliamo imparare a conoscere, ad analizzare le nostre facoltà; allorchè, sgombrando dalla nostra anima la melma che imbratta la via,

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

il denso involucro di pregiudizi, di errori, di sofismi di cui è stata rivestita la nostra intelligenza, penetriamo nelle pieghe più intime del nostro essere, ci troviamo faccia a faccia con quei principii augusti senza dei quali non vi è grandezza per l'umanità: l'*amore del bene*, il *sentimento della giustizia e del progresso.*

Tali principii, i quali si trovano tanto nell'ignorante come nell'uomo di genio, non possono provenire dalla materia che è sprovvista di questi attributi.

E se la materia non contiene queste qualità, come potrebbe essa, da sola, formare degli Esseri che ne sieno forniti?

Il senso del bello e del vero, l'ammirazione che noi proviamo per le opere grandi e generose, non possono avere la stessa origine della carne delle nostre membra, o del sangue delle nostre vene. Essi sono piuttosto come il riflesso d'una luce pura ed elevata che brilla in ciascuno di noi nello stesso modo che il sole si riflette tanto sulle acque torbide, come sopra quelle limpide.

Invano si vuole che tutto ciò sia materia. Come?! Noi risentiamo gli slanci potenti d'amore e di bontà; noi amiamo la virtù, il sacrificio, l'eroismo; il sentimento della bellezza morale è scolpito in noi; l'armonia delle cose e delle leggi ci compenetra e ci rapisce, e nulla di tutto questo ci distinguerebbe dalla materia?! Noi sentiamo, noi amiamo, noi possediamo la coscienza, la volontà, la ragione, e noi procederemo da una causa che non possiede queste qualità in alcun grado; da una causa che non sente, che non ama, che non conosce nulla, che è cieca e muta?

Superiori alla forza che ci produce noi saremmo più perfetti e migliori di essa. Una tale maniera di vedere non regge all'esame.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

L'uomo partecipa di due nature. Per il corpo e per gli organi, egli deriva dalla materia; per le facoltà intellettuali e morali, egli procede dallo spirito. Diciamo più esattamente ancora riguardo al corpo umano: che gli organi componenti questa macchina ammirabile sono simili ai veicoli incapaci d'agire senza un motore, senza una volontà che li metta in azione. — Il motore è lo spirito.

Un terzo elemento poi lega gli altri due trasmettendo agli organi la volontà dello spirito.

Tale elemento è il *perispirito:* materia eterea che sfugge di solito ai nostri sensi. Esso avvolge lo spirito, l'accompagna dopo la morte nelle sue peregrinazioni infinite, rinnovandosi e progredendo con esso, costituendogli una corporeità diafana, quintessenziata, come si vedrà più avanti sull'esistenza del *perispirito.*

D'ordinario lo spirito è nella materia come un condannato nel carcere. I sensi sono le finestre per le quali comunica col mondo esteriore. Ma mentrechè la materia presto o tardi declina, perisce e si disgrega, lo spirito aumenta in potenza, si fortifica coll' educazione e coll' esperienza. Le sue aspirazioni ingrandiscono, si estendono al di là della tomba; il suo bisogno di sapere, di conoscere, di vivere, è senza limiti.

Tutto dimostra che l'essere umano non appartiene che temporaneamente alla materia. Il corpo non è che un abito preso ad imprestito, una forma passeggera, un istrumento coll'aiuto del quale lo spirito continua in questo il suo lavoro d'epurazione e di progresso.

La vita spiritica o spirituale, è la vera vita normale senza fine.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Il Perispirito.

Il Perispirito non è già una di quelle ipotesi, a cui si ha qualche volta ricorso nella Scienza, per la spiegazione d'un fatto. La sua esistenza non solo fu rivelata dagli spiriti, ma è pure il risultato di osservazioni, come si vedrà più oltre. Il Perispirito forma parte integrante dello spirito, come il corpo fa parte integrante dell'uomo; l'anima non va mai disgiunta dal suo Perispirito; ma il Perispirito da solo, non è maggiormente spirito, di quello che il corpo da solo, sia l'uomo, perchè non pensa; egli è per lo spirito ciò che il corpo è per l'uomo, cioè l'agente, o l'istrumento della sua azione. Insomma il perispirito è il corpo dell'anima, o dello spirito disincarnato.

La forma del Perispirito è la forma umana, ed allorchè egli ci appare, riveste generalmente quella che aveva durante la vita terrena.

La forma umana, con qualche gradazione di particolari, e salvo le modificazioni organiche necessitate dall' ambiente nel quale l'essere è chiamato a vivere, si ritrova presso gli abitanti di tutti i globi: ciò almeno al dire degli spiriti. È eziandio la forma di tutti gli spiriti non incarnati; quella forma sotto la quale in ogni tempo si rappresentarono gli angeli, o spiriti puri: da ciò dobbiamo conchiudere che la forma umana è la forma tipo di tutti gli esseri umani a qualunque grado appartengano.

Il Perispirito quantunque fluidico è tuttavia una specie di materia, e questo risulta dal fatto delle manifestazioni tangibili.

Sotto l'influenza di certi medii, si ottengono le apparizioni di mani e molte volte anche di fantasmi dotati di tutte le pro-

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

prietà d'una persona vivente, che hanno il calore, che si possono toccare e che offrono la resistenza di un corpo solido, e che tutto d'un tratto svaniscono come un'ombra.

La loro tangibilità, la loro temperatura, l'impressione che fanno sui sensi provano che essi sono di una materia qualunque. La loro istantanea disparizione prova inoltre che questa materia è eminentemente sottile ed ha le qualità di certe sostanze che possono alternativamente passare dallo stato solido, alla stato fluidico e viceversa (1).

L'uomo non è formato soltanto di un corpo materiale come pretendono i positivisti, ma bensì del *corpo materiale,* del *corpo astrale* o fluidico detto *Perispirito* che è la forza vitale, e dello *spirito* o *anima* che è la forza volitiva, e si manifesta colla coscienza, memoria, intelligenza, volontà, ecc.

Il Perispirito è il corpo dello spirito, ed in pari tempo l'intermediario fra l'anima e il corpo.

È coll'aiuto del Perispirito, di quest'involucro semimateriale che gli spiriti possono manifestarsi a noi nel sonno o nella veglia e prendere una forma visibile e tangibile.

La morte, è la separazione del corpo fluidico, o Perispirito, dal corpo materiale: è il ritorno alla nostra vita normale anteriore, cioè spiritica. La morte non è dunque che per il *corpo materiale,* mentre in realtà il *corpo astrale* rinasce a vita nuova, a vita fluidica.

Così la morte del *corpo materiale terreno* vuol dire la rinascita del corpo etereo, fluidico, celestiale, o spiritico, come fu chiamato da tutti i grandi dell'antichità, e da molti altri moderni.

---

(1) Dal *Libro dei medii*, pag. 74.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Questo corpo fluidico può separarsi dall'organismo producendo così i fenomeni di sensazioni eteree che provano gli anestizzati. Per cui risulta essere legato all'organismo, ed al mondo esteriore per mezzo di una forza dinamica a lui affine che da alcuni viene denominata *fluido-nervoso.*

Ora, quando questa forza è resa impotente e diremo quasi statica, dalla forza dinamica contraria che si svolge dall'anestesi, quando essa non puo più tenere, col vortice del suo moto, legato a sè il corpo fluidico, questi acquista una libertà altrettanto più grande quanto il fluido nervoso è diventato più potente.

Nel caso in cui il corpo fluidico, per anestizzazione regolare o per altra causa analoga, si solleva dall'organismo, resta però sempre legato a questo da una corda fluidica che non può rompere.

Ma se l'anestizzazione fosse talmente forte e prolungata da attutire completamente il moto del fluido nervoso; se l'organismo venisse per altra causa qualunque ad essere rotto o disorganizzato essenzialmente in qualche sua parte, allora verrebbe completamente interrotta la circolazione fluidica, e, rotto così il legame che teneva unito il corpo fluidico all'organismo, succederebbe il completo distacco del primo col secondo, producendo il fenomeno della morte.

Dagli *Annali dello spiritismo* (1) anno 1881, a pag. 135 togliamo il seguente documento (2):

Può l'esistenza dell'anima venire provata coll'uso di agenti anestetici? — Ecco cosa risponde in proposito il Dott. Wield:

---

(1) Torino, Tip. Baglione.

(2) *Religione e Sacerdozio* di E. Volpi, Vercelli: Nota a pag. 183.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

« Allorchè sei anni fa aspirai del cloroformio per sopire « gli spasimi che mi dovevano cagionare per l'estrazione di « un calcolo, trovai con sommo stupore che il mio **Io**, cioè » la mia anima o la mia ragione pensante rivestita della sua « forma corporea, (il Perispirito) stava circa due metri lontano « dal corpo e quindi fuori di esso guardando come egli gia- « cesse disteso sul letto.

« Questa improvvisa e meravigliosa scoperta mi parve di « grande importanza, e la comunicai a molti miei amici e « colleghi i quali affermarono pure che molti dei loro pazienti « hanno spesso dichiarato che sotto l'operazione non avevano « sofferto nulla ma erano rimasti come spettatori i quali as- « sistessero ad operazioni eseguite sopra altri.

« La morte temporanea del corpo è dunque la temporanea « libertà dell'anima o dello spirito ».

Simile asfissia (profondo svenimento) è pericolosa se viene spinta troppo oltre coll'uso di sostanze medicinali. Ma nell'alto sonno prodotto dalla magnetizzazione o dall'estasi può durare ore, giorni, mesi, senza pregiudizio e gli estatici, ritornati che sieno alla coscienza terrestre, dichiarano d'essere stati in ispirito fuori del proprio corpo nel cielo, e di avervi vedute cose la cui descrizione torna loro impossibile.

La storia dei martiri estatici da tempo immemorabile ha fornito in questo proposito delle prove non dubbie.

Tutti coloro che hanno studiato la Teosofia d'Oriente sanno che colà esiste nn certo ordine di asceti Indi dediti ad una vita d'astinenza, di continua contemplazione e di preghiera, i quali possono dominare il loro corpo in modo da essere in grado mercè l'esercizio, di trattenere il respiro finchè cadono in catalessi e passano quindi all'estasi.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Gli scettici che congetturano spiegazioni non avranno mai l'autorità degli osservatori che propugnano la propria opinione per esperienze.

« Io affermo quindi che nell'uso degli agenti anestetici, « gli scettici hanno un mezzo fisico e scientifico per sincerarsi « che le opinioni e le asserzioni dei pneumologisti circa l'e- « sistenza dell' anima cioè dell'**Io** al di fuori del corpo, sono « realtà scientifiche inconcusse ».

Lo scettico può negare che la quasi universale credenza nell'esistenza dell'anima abbia un peso, un valore scientifico; può rigettare l'autenticità delle rivelazioni spiritiche, può dubitare degli esperimenti di magnetismo, e non ammettere le assicurazioni degli estatici cristiani ed Indi. Ma ove egli eseguisca delle prove con mezzi medicinali anestetici (narcotici soporiferi) sulla propria persona e trovi, *come ho trovato io, ed hanno pure trovato altri,* che l'anima può uscire dal corpo e fuori di esso esistere come il vero **Io**, allora dovrà per forza rendere le armi e credere all'esistenza dell'anima.

Ora, se in questo modo l'esistenza dell'anima può essere dimostrata sperimentalmente come un fatto positivo innegabile, è lecito andare un passo più avanti e stabilire come vero, che l'**Io** cioè lo spirito è *un'unità.*

Tutte le sostanze visibili sono corpi composti, e come tali soggetti con la morte alla dissoluzione e trasformazione. Ma l'anima come una *unità,* è indivisibile, epperciò indistruttibile, epperciò immortale.

Londra, 16 dicembre 1879.

12 Great Cumberland, Place Hyde Park.

GIORGIO WIELD, Dottore in medicina.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

La credenza nelle comunicazioni col mondo invisibile la vediamo professata da tutti i principali legislatori e riformatori religiosi i quali affermarono l'esistenza nell'uomo di un *corpo-etereo-fluidico* che non perisce coll'organismo materiale ma sopravvive ad esso.

La scorgiamo mantenersi tenace in tutte le età presso tutti i popoli, non ostante i divieti ed i supplizii. — Questa credenza si manifesta sotto l'aspetto di scienza occulta conosciuta solo dai sacerdoti, i quali ne usarono ed abusarono.

S. Paolo crede che vi sia in noi due corpi: « Il nostro « corpo animale e corruttibile deve sparire un giorno per dare « luogo ad un corpo che la scrittura chiama *corpo spirituale* ». (S. Paolo, Cor. xii, 14).

La scuola d'Alessandria parla del *corpo etereo*. Origene scriveva: l'anima sarà rivestita dopo la morte di un *corpo etereo* che rassomiglia al suo corpo terrestre.

I popoli asiatici qualificati come barbari dalla civiltà Ellenica, in ispecie gli Sciti e i Geti, avevano, secondo Erodoto, la credenza nell'altra vita Ipercosmica.

Presso i Romani, come presso i Greci, le città, le provincie, le rive, le fonti avevano i loro Genii.

Gli scettici, i negatori sul genere di Lucrezio Orazio, Luciano, non riuscirono, malgrado i loro sarcasmi, a levare dal cuore dei Romani queste consolanti credenze.

L'anima per essi era un principio reale indistruttibile che poteva, mentre era ancora legata al corpo organico, manifestare la sua potenza con fenomeni strani ed anormali.

Essi evocavano i morti non solo per mezzo delle Sibille (*imedii moderni*), ma bene anco per mezzo della tavola parlante: *mensa tripes o tripode.*

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Così da Manù a Mosè, Lao-Seu, Confucio o Confu-seo, Aristotile, Platone, S. Paolo, dalla scuola Alessandrina, Leibniz, Lavater, ecc., ecc. viene affermata l' esistenza di due corpi, *materiale ed etereo*, di cui è composto l'uomo.

Oggi mercè il progresso delle scienze fisiche si ammette che tutti i corpi hanno le loro molecole fornite di un doppio movimento sia di traslazione od oscillazione intorno ad una posizione media, sia di librazione o rotazione intorno ad uno o parecchi assi.

Questi movimenti si compiono sotto l'influenza della legge d'attrazione. Ne segue che il riposo molecolare, o il riposo delle masse totali dell'universo non esiste affatto. — Il riposo assoluto per conseguenza è un assurdo; ciò che esiste realmente ed unicamente non è che il movimento.

Tutto ciò che tocchiamo, tutto ciò che ne circonda, l'acqua, l'aria, la terra; tutta la materia che forma i corpi viventi, e i corpi bruti è costituita di particelle infinitamente piccole, alle quali si è dato il nome di atomi.

I metalli, che all'apparenza sono così duri, così resistenti, sono formati di atomi che non si toccano fra loro. Gli enormi travi di ferro, gli immensi blocchi di granito, le gigantesche colonne, le più alte montagne del globo, tutto ciò, ripetiamo, è formato di molecole che la forza invisibile mantiene le une dalle altre ad una distanza più grande del loro diametro.

Una sbarra di ferro è un formicolio perpetuo di atomi che non si toccano, e tutto il nostro corpo, le braccia, le mani, le dita, ecc. si trovano nello stesso stato di agitazione continua.

Le persone poco versate nello studio delle scienze, possono supporre che queste sieno concezioni che non hanno

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

alcuna realtà; ma per contro esse sono vittime dell'illusione; e dall' ignoranza delle vere leggi naturali, nasce la maggior parte degli errori fisici e metafisici dei più.

Tutte queste considerazioni rigorosamente esatte sulla costituzione della materia hanno per iscopo di provare che la composizione fluidica *del perispirito* si può comprendere perfettamente, poichè la scienza constata che la materia può rarefarsi sino al di là di ogni limite.

Se il *perispirito* (anima o vita) non è visibile, non è poi cosa tanto strana dal momento che non possiamo vedere i miliardi di organismi viventi che sono nell' aria, nell' acqua e nei liquidi del nostro organismo, nè le migliaia di mondi del pari invisibili senza l'aiuto degli istrumenti.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

CAPITOLO II.

Esistono gli Spiriti?

1° — Il dubbio intorno l'esistenza degli spiriti ha per causa prima l'ignoranza della loro vera natura. Essi vengono considerati in generale come esseri a parte nella creazione, e dei quali non è dimostrata la necessità.

Molti li conoscono solamente per averne sentito parlare nei racconti fantastici in cui furono cullati, press'a poco come si conosce la storia dai romanzi, senza ricercare se questi racconti, sciolti dagli accessorii ridicoli, riposano sopra un fondo di verità; il loro lato assurdo solamente li colpisce; non dandosi la pena di toglierne l'amara scorza per scoprire il mandorlo, essi rigettano tutto; come fanno nella religione coloro che, urtati da certi abusi, confondono tutto nella medesima riprovazione.

Qualunque sia l'idea che se ne faccia degli spiriti, questa credenza è necessariamente fondata sopra l'esistenza di un principio intelligente all'infuori della materia: essa è incompatibile colla negazione assoluta di questo principio.

Noi prendiamo quindi il nostro punto di partenza nella esistenza, nella sopravvivenza e nella individualità dell'anima di cui lo *spiritualismo*, è la dimostrazione teorica e dogmatica, e *lo spiritismo* la dimostrazione patente.

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

Facciamo per un istante astrazione dalle manifestazioni propriamente dette, e ragionando per induzione vediamo a quali conseguenze arriveremo.

2° — Se si ammette l'esistenza dell'anima e la sua individualità dopo la morte, bisogna pure ammettere: 1° che essa è d'una natura differente dal corpo, giacchè una volta separata, essa non ne ha più le proprietà: 2° che essa gode della coscienza di se stessa giacchè le si attribuisce la gioia e la sofferenza, altrimenti sarebbe un essere inerte, ed altrettanto varrebbe il non averlo.

Ciò ammesso, quest'anima va in qualche parte: che diviene ella? e dove va? — Secondo la credenza comune essa va al Cielo, od all'Inferno. Ma ove è il Cielo, e ove è l'Inferno?

Si diceva altre volte che il Cielo era in alto, e l'Inferno in basso: ma che cosa è l'alto e il basso nell'universo, dacchè si conosce la rotondità della terra, il movimento degli astri, per cui quello che costituiva la parte alta ad una data ora, diventa la parte bassa dopo dodici ore, l'infinità dello spazio nel quale l'occhio s'addentra a distanze immensurabili?

È bensì vero che per luoghi bassi s'intende pure le profondità della terra; ma cosa sono divenute queste profondità, dacchè esse sono state investigate dalla geologia? Che cosa sono egualmente divenute quelle sfere concentriche chiamate cielo del fuoco, cielo delle stelle, dacchè è provato che la terra non è il centro dei mondi, e che il nostro sole stesso è pur esso uno dei milioni di soli che brillano nello spazio e di cui ciascuno è il centro d'un sistema planetario?

Che cosa diviene l'importanza della terra perduta in questa immensità? Per qual privilegio ingiustificabile questo granello

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

di sabbia impercettibile che non si distingue nè pel suo volume, nè per la sua posizione, nè per un compito particolare, sarebbe egli il solo popolato di esseri ragionevoli? — La ragione si rifiuta di ammettere questa inutilità dell'infinito, e tutto ci dice che quei mondi sono pure abitati.

Se adunque sono popolati essi forniscono il loro contingente al mondo delle anime, ossia degli spiriti.

Ma ancora una volta, che cosa diventano queste anime, giacchè l'astronomia e la geologia hanno *distrutto le stanze* che loro erano state assegnate, e sopratutto dacchè la teoria così razionale della pluralità dei mondi le ha moltiplicate all'infinito?

La dottrina della localizzazione delle anime non potendo accordarsi coi dati della scienza, un'altra dottrina più logica assegna loro per dominio non un luogo determinato e circoscritto, ma lo spazio universale: in questo esiste tutto un mondo invisibile, nel mezzo del quale noi viviamo, che ne circonda e ci tocca continuamente. Havvi forse in questo un'impossibilità, qualche cosa di ripugnante alla ragione? — Niente affatto: tutto ci dice, al contrario, che ciò non può essere diversamente. Ma allora che cosa diventano le pene e le ricompense future se levate loro i luoghi speciali?

Ponete mente che l'incredulità per ciò che riguarda queste pene e ricompense è in generale provocata, poichè vengono presentate in condizioni inammissibili: ma dite invece che le anime ricevono la loro felicità e la loro sciagura in se stesse; che la loro sorte è subordinata al loro stato morale; che la riunione delle anime simpatiche e buone è una sorgente di felicità; che secondo il loro grado di depurazione esse penetrano e vedono cose alle quali non arrivano le anime grossolane, e tutti comprenderanno questa cosa senza fatica.

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

Soggiungete che le anime non arrivano al grado supremo (paradiso) se non pegli forzi che esse fanno per rendersi migliori e dopo una serie di prove di vita corporea che serve alla loro depurazione; che gli angeli sono le anime arrivate al grado superiore il quale può essere da tutti raggiunto colla buona volontà; che gli angioli sono i messaggeri di Dio incaricati di sorvegliare l'esecuzione dei suoi disegni in tutto l'universo; che essi sono felici di queste gloriose missioni, e voi date alla loro felicità uno scopo più utile e più attraente di quello consistente in una perpetua contemplazione la quale altro non sarebbe che una inutilità perpetua.

Dite in ultimo che i demonii sono semplicemente le anime dei cattivi non ancora depurate, ma che possono arrivare come le altre: e ciò sembrerà tutto più conforme alla giustizia ed alla bontà di Dio, che non la dottrina di esseri creati pel male, e perpetuamente dedicati al male.

Ecco ancora una volta ciò che la ragione la più severa, la logica la più rigorosa, il buon senso, in una parola, possono ammettere.

Ora queste anime che popolano lo spazio sono precisamente quelle che si chiamano *spiriti.*

Gli spiriti sono adunque le anime degli uomini spogliate del loro inviluppo materiale. Se gli spiriti fossero esseri a parte, la loro esistenza sarebbe più ipotetica; ma ammettendo che vi sono anime, bisogna pur ammettere gli spiriti i quali non sono altro che le anime: ammettendo inoltre che le anime sono ovunque, bisogna pure ammettere essere ovunque gli spiriti. Non potrebbesi dunque negare l'esistenza degli spiriti senza negare quella delle anime.

3° — Questa non è, a dir vero, se non una teoria più razionale dell'altra, ma è già molto l'avere una teoria non con-

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

traddetta nè dalla ragione, nè dalla scienza. Se poi essa è per soprappiù *corroborata dai fatti,* avrà pur anco per se la doppia sanzione del ragionamento e della esperienza.

Questi fatti noi li troviamo nei fenomeni delle manifestazioni spiritiche, che sono così la prova potente dell'esistenza e della sopravvivenza dell'anima.

Ma per molti qui si ferma la loro credenza: essi vogliono ben ammettere l'esistenza delle anime e per conseguenza quella degli spiriti, ma negano la possibilità di comunicare con questi, pel motivo, dicono essi, che esseri immateriali non possono agire sulla materia. Questo dubbio è fondato sopra l'ignoranza della vera natura degli spiriti, di cui esiste generalmente una idea falsissima, giacchè essi vengono rappresentati a torto, come esseri astratti, vaghi ed indefiniti, *ciò che non è.*

Figuriamoci noi a tutta prima lo spirito nella sua unione col corpo: lo spirito è l'essere principale, giacchè è l'essere *pensante e sopravvivente.* Il corpo non è dunque che *un accessorio* dello spirito, una veste, un involucro che egli lascia quando è logoro. Oltre questo involucro materiale lo spirito ne ha un secondo semi-materiale che lo unisce al primo; alla morte lo spirito si spoglia di questo, ma non del secondo al quale noi diamo il nome di *perispirito.*

Questa coperta semi-materiale, che ritiene la forma umana, costituisce per lui un corpo fluidico vaporoso, il quale, per altro, quantunque sia invisibile a noi nel suo stato normale, possiede nondimeno qualcuna delle proprietà della materia.

Lo spirito non è adunque un punto, un'astrazione, ma un essere limitato e circoscritto al quale non manca forse altro che d'essere visibile e palpabile per rassomigliare agli esseri umani.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Perchè dunque egli non agirebbe sulla materia? Forse perchè il suo corpo è fluidico? — Ma non è forse fra i fluidi i più rarefatti, anzi fra quelli che si ritengono più imponderabili, come l'elettricità, per esempio, che l'uomo trova i suoi più potenti motori? — Forse che la luce imponderabile non esercita un' azione chimica sopra la materia ponderabile? — Noi non conosciamo la materia intima del *perispirito* ma supponiamolo formato di materia elettrica, o di tutt'altra, così sottile: perchè non avrebbe egli la medesima proprietà se fosse diretto da una volontà?

4. — L'esistenza dell' anima, e quella di Dio che sono le conseguenze l'una dell'altra, essendo la base di tutto l'edificio, prima di incominciare una discussione spiritica, è necessario conoscere se l'interlocutore ammette questa base. Se alle questioni seguenti: Credete voi in Dio? — Credete all'esistenza e sopravvivenza dell'anima dopo la morte? egli risponde negativamente, sarebbe inutile l'andar più oltre, quanto lo sarebbe il voler convincere della proprietà della luce il cieco che non ammettesse l'esistenza della luce stessa, poichè in conclusione le manifestazioni spiritiche, non sono altro che gli effetti delle proprietà dell'anima. Con costui converrebbe seguire un tutt'altro ordine di ídee per non perdere il suo tempo.

Se la base è ammessa, non a titolo di *probabilità*, ma come cosa sicura, ne deriva naturalmente l'esistenza degli spiriti.

5. — Resta ora a sapersi se lo spirito può comunicarsi all'uomo, vale a dire se può avere con lui uno scambio di pensieri.

E perchè no? — Che cos'è l'uomo se non uno spirito imprigionato in un corpo?

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

Perchè lo spirito libero non potrebbe comunicare collo spirito schiavo, come l'uomo libero con quello che è incatenato? Se ammettete la sopravvivenza dell'anima, come potete razionalmente negare la sopravvivenza delle affezioni? — Giacchè le anime son dappertutto, non è egli naturale il pensare che quella d'un essere il quale ci amò durante la vita venga vicino a noi, desideri comunicarsi a noi, e si serva a quest'uopo dei mezzi che sono a sua disposizione? Durante la vita non agiva egli sulla materia del suo corpo? Non ne dirigeva egli i movimenti? — Perchè dunque dopo la sua morte, d'accordo con un altro spirito legato al corpo (il perispirito del medio) non si servirebbe di questo corpo vivente per manifestare il suo pensiero come un muto può servirsi d'un uomo parlante per farsi capire?

6. — Facciamo, per un istante, astrazione dai fatti i quali per noi rendono la cosa incontestabile; ammettiamola a titolo d'ipotesi semplice: noi domandiamo che gl'increduli ci provino, *non colla semplice negazione*, giacchè il loro avviso personale non può far legge, ma con ragioni perentorie che ciò non può essere.

Noi vogliamo metterci sul loro terreno, *e giacchè vogliono apprezzare i fatti spiritici coll'aiuto delle leggi della materia*, ricavino adunque da questo arsenale qualche dimostrazione *matematica, chimica, meccanica, fisiologica*, e provino per *a* più *b* sempre partendo dal principio dell'esistenza e sopravvivenza dell'anima:

1. Che l'essere che pensa in noi durante la vita, non deve più pensare dopo la morte;

2. Che se egli pensa, non deve più pensare a quelli che ha amato;

3. Che se egli pensa a coloro che ha amato, non deve più volere comunicarsi a loro.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

4. Che se egli può essere dappertutto, non può essere ai nostri fianchi.

5. Che se egli ci è vicino non può comunicarsi a noi.

6. Che per mezzo del suo involto fluidico egli non può agire sopra la materia inerte.

7. Che se può agire sulla materia inerte non può agire sopra un essere animato.

8. Che se può agire sopra un essere animato egli non può dirigere la mano per farlo scrivere.

9. Che potendo farlo scrivere non può rispondere alle sue questioni e trasmettergli il suo pensiero.

Quando gli avversari dello Spiritismo ci avranno dimostrato che le cose suddette non sono possibili, con ragioni così chiare come quelle colle quali Galileo dimostrò non essere il sole che gira attorno alla terra, allora noi potremo dire che i loro dubbi non sono infondati: sfortunatamente finora tutta la loro argomentazione si riassume in queste parole: **io non credo, dunque è impossibile.**

Ci diranno senza dubbio che sta a noi il provare la realtà delle manifestazioni: noi la proviamo loro *coi fatti e col ragionamento.* — Ma se essi non ammettono nè l'uno nè l'altro, se negano financo quello che vedono, sta a loro di provare che il nostro ragionamento è falso, e che i fatti sono impossibili.

(Dal *Libro dei medii*).

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

BREVE CENNO STORICO
DELLO SPIRITISMO MODERNO

Origine e scopo dello Spiritismo.

Verso il 1848 negli Stati Uniti d'America l'attenzione pubblica fu attirata sopra diversi fenomeni strani, consistenti in rumori, colpi battuti e movimenti d'oggetti senza causa conosciuta.

Questi fenomeni avevano luogo sovente spontaneamente con una intensità ed una persistenza singolare. — Ma si rimarcò che questi fenomeni si producevano sotto l'influenza di certe persone le quali si designarono col nome di *medii* e che potevano in certo modo provocarli a volontà, ciò che permise di ripetere le esperienze.

Si servivano per ciò sopratutto del tavolo, non già perchè quest'oggetto sia più favorevole d'un altro, ma puramente perchè è un mobile più comodo e si può sedervisi attorno più facilmente che ad un altro oggetto. Si ottenne così un movimento di rotazione, poi dei movimenti in tutti i sensi: soprassalti, rinversamenti, sollevamenti, colpi, battuti, ecc., ecc. — È il fenomeno che fin da principio fu designato col nome di tavola girante o movente.

Fin qui il fenomeno poteva spiegarsi perfettamente per causa d'una corrente elettrica o magnetica, o per l'azione d'un fluido sconosciuto; e questa fu la prima opinione formatasi.

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

Ma non si tardò molto a riconoscere in questi fenomeni gli effetti intelligenti. Cosicchè il movimento obbediva a volontà. La tavola si dirigeva a destra, od a sinistra, verso una persona indicata; si teneva al comando sopra un sol piede; batteva il numero dei colpi richiesti a misura di tempo, ecc., ecc.

Quella fu un'evidente dimostrazione che la causa non era puramente fisica; e secondo l'assioma che siccome *ogni effetto ha una causa*, così, *ogni effetto intelligente deve avere una causa intelligente*, si concluse che la causa di questo fenomeno doveva essere una *intelligenza*.

Ma qual era la natura di questa intelligenza?...

Qui stava la questione.

Il primo pensiero fu che potesse essere un riflesso della intelligenza del *medio*, o degli astanti, ma l'esperienza ne dimostrò subito l'impossibilità, perchè si ottennero delle risposte completamente all'infuori del pensiero e delle conoscenze delle persone presenti ed anche in contraddizione colle loro idee, colla loro volontà, col loro desiderio: esse non potevano dunque appartenere che ad un essere invisibile.

Il mezzo d'assicurarsi era molto semplice. Si trattava d'entrare in conversazione con questo essere, e si fece col mezzo di un numero convenzionale di colpi che significassero *sì*, *o no*, ed indicassero le lettere dell'alfabeto. In tal modo si ottennero le risposte alle diverse questioni che gli si facevano.

Questo è il fenomeno che fu qualificato col nome di *tavole parlanti*. Tutti gli esseri che si comunicarono in tal modo, interrogati sulla loro natura: *Dichiararono di essere spiriti e di appartenere al mondo invisibile.*

Gli stessi effetti essendosi prodotti in un grande numero di località, coll'intromissione di persone differenti, ed essendo

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

d'altronde stati osservati da persone molto serie ed illuminate, non era più possibile credere che fosse il gioco d'una illusione.

Dall'America questo fenomeno passò in Francia e nel resto dell'Europa ove, durante molti anni, le tavole *giranti e parlanti* furono di moda e divennero il divertimento dei *salons;* poi, quando ne ebbero abbastanza, si lasciarono da parte, per passare a qualche altra distrazione.

Il fenomeno non tardò a presentarsi sopra un nuovo aspetto che lo fece sortire dal dominio della semplice curiosità.

I limiti di questo breve cenno non permettendo di seguirlo in tutte le sue fasi, passeremo senz'altro a ciò che offre di più caratteristico, a ciò che richiamò, sopratutto, l'attenzione delle persone serie.

Diremo subito anzitutto che la realtà del fenomeno incontrò dei numerosi contradditori. Gli uni, senza tener conto del disinteressamento e dell'onorabilità degli sperimentatori, non vi videro che una ciurmeria od un abile giuoco di prestigio.

Coloro che non ammettendo nulla all'infuori della materia, non credono che al mondo visibile, e pensano che tutto muore col corpo: in una parola i materialisti — coloro che si qualificano *spiriti forti* — respingevano l'esistenza degli spiriti invisibili nel rango delle favole assurde — e tacciavano di pazzi coloro che prendevano la cosa sul serio colmandoli di sarcasmo e di ridicolo.

Altri non potendo negare i fatti, e sotto l'impero di un certo ordine d'idee, attribuirono questi fenomeni all'influenza esclusiva del **demonio** e cercarono con tal mezzo di spaventare i timidi.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Ma oggi la paura del diavolo ha perduto il suo prestigio. Ne hanno tanto parlato e dipinto in tante maniere che la maggior parte si sono seco famigliarizzati, anzi molti si sono proposti di approfittare dell'occasione per vedere ciò che egli è realmente.

Ne risultò che, a parte un piccolo numero di donnicciole timorose, la notizia dell'arrivo del vero diavolo aveva qualche cosa di ameno, e di pungente per coloro che non l'avevano veduto che in pittura od al teatro, e fu invece di stimolo potente per sincerarsi.

In modo che coloro i quali credettero di opporre con tal mezzo una barriera alle nuove idee, ottennero dei risultati opposti, e si fecero loro stessi agenti di propaganda tanto più efficace quanto più gridarono forte.

Gli altri critici non ebbero miglior successo perchè ai fatti accertati, ai ragionamenti categorici non hanno potuto opporre che delle *negative.* Leggasi ciò ch'essi hanno pubblicato. — Dappertutto si trovano le prove dell'ignoranza e mancanza di osservazione seria dei fatti, ed in nessun luogo una dimostrazione perentoria della loro impossibilità. — Tutte le loro argomentazioni si riassumono in queste parole: *io non credo, dunque è impossibile*; tutti coloro che ci credono sono pazzi! noi solo abbiamo il privilegio della ragione e del buon senso!

Il numero degli aderenti, fatti dalla critica seria o buffona, è incalcolabile, perchè dappertutto non si trovano che delle *opinioni personali vuote* di prove contrarie. Ma proseguiamo il nostro esposto.

Le comunicazioni con colpi battuti erano lente e incomplete. Si riconobbe che adattando una matita ad un oggetto

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

mobile, come al canestro appeso ad un' assicella od altro, quest'oggetto si metteva in movimento e tracciava dei caratteri.

Più tardi si riconobbe nuovamente che questi oggetti non erano che accessorii di cui si poteva far senza. L'esperienza dimostrò che lo spirito agendo sopra un corpo inerte per dirigerlo a volontà, poteva anche agire ugualmente sopra il braccîo o sopra la mano per condurre la matita.

Allora si ebbero i *medii* detti *scriventi;* cioè delle persone scriventi d'una maniera involontaria sotto l'impulso dello spirito di cui esse venivano ad essere in tal modo istrumento ed interprete.

Da questo momento le comunicazioai non ebbero piu limiti e lo scambio dei pensieri potè farsi con altrettanta rapidità e svolgimento come fra i viventi.

Era un vasto campo scoperto all'esplorazione: la scoperta di un mondo nuovo; il mondo degli invisibili, come il microscopio aveva fatto scoprire il mondo degli infinitamente piccoli.

Cosa sono questi spiriti? Che parte fanno nell'universo? Per quale scopo si comunicano essi ai mortali?

Tali sono le prime questioni che si trattò di risolvere.

Si seppe ben presto da loro stessi, cioè dagli spiriti, che non erano esseri a parte nella creazione, ma le proprie anime di coloro che hanno vissuto sulla terra od in altri mondi, che queste anime dopo d'essersi spogliate del loro involucro corporeo popolano e percorrono lo spazio.

Non fu più possibile il dubbio allorchè si riconobbero fra loro, i proprii parenti ed amici coi quali si potè intrattenersi;

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

quando costoro vennero a dare la prova della loro esistenza, a dimostrare che non vi ha di morto in essi che il loro corpo, ma che la loro anima o spirito vive sempre; che essi sono vicini a noi, che ci vedono e ci osservano come quando erano vivi, circondando delle loro premure coloro che hanno amato, il ricordo dei quali è per loro una dolce soddisfazione. — In generale si è formata una idea molto falsa degli spiriti. Essi non sono, come molti se li figurano, esseri astratti, vaghi o indefiniti; nè qualche cosa come una luce, una scintilla. Essi sono invece esseri reali aventi la loro individualità ed una forma determinata.

Ognuno può farsene un'idea approssimativa colla seguente spiegazione:

Vi sono nell'uomo tre cose essenziali:

1° *L'anima o spirito*, principio intelligente nel quale risiede il pensiero, la volontà, il senso morale;

2° *Il corpo*, involucro materiale, pesante e grossolano che mette lo spirito in rapporto col mondo esteriore;

3° *Il perispirito*, inviluppo fluidico, leggero, che serve di legame e d'intermediario fra lo spirito ed il corpo.

Allorchè l'involucro esteriore, cioè il corpo, è logoro e non può più funzionare, esso cade, e lo spirito se ne spoglia, come il frutto si spoglia del suo guscio, o l'albero dalla sua corteccia: in una parola come si lascia un abito vecchio fuori d'uso.

Questo è ciò che si chiama *la morte*.

La morte non è adunque che la distruzione dell'involucro materiale dello spirito. È solamente il corpo che muore ma non lo spirito.

Durante la vita lo spirito si trova in certo qual modo compresso dai legami della materia alla quale egli è unito, e che sovente paralizza le sue facoltà. La morte del corpo lo

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

libera da questi legami, egli se ne scioglie e ricupera la sua libertà come la farfalla che sorte dalla sua crisalide. Ma egli non lascia che il corpo materiale, e conserva il perispirito il quale costituisce per lui una specie di corpo etereo, vaporoso, imponderabile per noi, e della forma umana, la quale sembra che sia la forma tipo.

Nel suo stato normale il perispirito è invisibile, ma lo spirito può fargli subire certe modificazioni che lo rende momentaneamente accessibile alla vista ed anche al tatto, come succede col vapore condensato. È in tal modo che gli spiriti qualche volta possono mostrarsi a noi nelle apparizioni. È coll'aiuto del perispirito che lo spirito agisce sulla materia inerte, e produce i diversi fenomeni di rumori, movimenti, scrittura, ecc. ecc.

I colpi e i movimenti sono per gli spiriti i mezzi d'attestare la loro presenza e di richiamare sopra di loro la nostra attenzione precisamente come una persona quando batte alla porta per avvertire della sua presenza. Ve ne sono di quelli che non si limitano a fare dei rumori moderati ma fanno un chiasso come se si rompessero una grande quantità di piatti o come quello di sbattere le porte e rovesciare i mobili.

Per mezzo di colpi e di movimenti convenzionali hanno potuto esprimere i loro pensieri, ma ora la scrittura offre loro un mezzo più completo, più rapido e più comodo.

Per ciò è anche il più preferito. Per la stessa ragione che possono far formare dei caratteri, essi possono pure guidare la mano per far tracciare dei disegni, scrivere della musica, eseguire dei pezzi con istrumenti; in una parola in difetto del loro proprio corpo che non hanno più, essi si servono di quello *del medio* per manifestarsi agli uomini d'una maniera sensibile.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Gli spiriti possono manifestarsi anche in molte altre maniere fra le quali per mezzo della vista e dell'udito. Certe persone dette *medii auditivi* hanno la facoltà di intenderli e possono quindi conversare seco loro. Altri li vedono e sono detti *medii veggenti.*

Gli spiriti che si manifestano alla vista, si presentano generalmente sotto una forma analoga a quella ch'essi avevano da vivi, ma essa è vaporosa: certe volte questa forma ha tutte le apparenze d'un essere vivente al punto da fare completamente illusione, e come spesso si sono prese per persone in carne ed ossa colle quali si ha potuto parlare, e scambiare delle strette di mano, senza dubitare che si avesse da fare con uno spirito se non fosse successa la loro subitanea scomparsa.

La vista permanente degli spiriti è rarissima, ma le appari zioni individuali sono assai frequenti sopratutto al momento della morte. Lo spirito sciolto dai legami del suo corpo, sembra che si affretti di andare a ritrovare i suoi parenti ed amici come per avvertirli ch'egli ha abbandonato la terra, e dir loro ch'egli tuttavia vive sempre.

Che ognuno raccolga i suoi ricordi, e vedrà che fatti autentici di questo genere, di cui non se ne rendeva conto, hanno avuto luogo non solamente la notte durante il sonno, ma persino in pieno giorno allo stato di sveglia il più completo.

Una volta questi fatti si attribuivano al soprannaturale, al meraviglioso, alle streghe. Oggi gli scettici, e gl'increduli, li pongono nel numero delle allucinazioni. Ma dopo che la scienza spiritica ci ha dato la chiave di questi fenomeni, si sa in qual modo semplicissimo si producono, e che non sortono dall'ordine dei fenomeni naturali.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Molti credono anche che gli spiriti, perciò solo che essi sono spiriti, debbano avere la suprema sapienza e la suprema bontà. È un errore che l'esperienza non ha tardato a dimostrare. Fra le comunicazioni dateci dagli spiriti, ve ne sono di sublimi, eloquenti, sagge, morali, e non inspirano che bontà e benevolenza. Ma nello stesso tempo ve ne sono anche di volgarissime leggere, triviali e persino villane, colle quali lo spirito rivela degli istinti i più perversi. È quindi evidente che tali comunicazioni non possono emanare dalla stessa sorgente, e che se vi sono degli spiriti buoni ve ne sono pure di cattivi.

Gli spiriti non essendo null'altro che le anime degli uomini non possono naturalmente diventare subito perfetti coll'abbandono del loro corpo, ma conservano le imperfezioni della vita corporea, finchè non abbiano progredito. Egli è perciò che se ne trovano di tutti i gradi di bontà, di malvagità, di sapienza e di ignoranza.

Gli spiriti si comunicano generalmente con piacere coi mortali, e per essi è una soddisfazione di vedere che non li abbiamo dimenticati; essi descrivono volontieri le loro impressioni avute nell'abbandonare la terra; la loro nuova situazione, la natura delle loro gioie e delle loro sofferenze nel mondo ove si trovano. Gli uni sono felici, altri infelici, alcuni soffrono persino dei tormenti atroci a norma del modo con cui hanno vissuto, e dell'impiego buono o cattivo, utile od inutile che hanno fatto della loro vita.

Osservandoli in tutte le fasi della loro nuova esistenza, secondo la posizione ch'essi hanno occupato sulla terra, il loro genere di morte, il loro carattere e le loro abitudini come uomini, si arriva ad una conoscenza se non completa per lo meno abbastanza precisa del mondo invisibile, per rendersi conto del

Digitized by Google
Original from
HARVARD UNIVERSITY

nostro stato futuro, e presentire la sorte felice ed infelice che ci attende.

Le istruzioni date da spiriti d'un ordine elevato sopra tutti i soggetti che interessano l'umanità, le risposte ch'essi hanno fatto alle questioni che furono loro proposte, essendo state raccolte e coordinate con molta cura, costituiscono *tutta una scienza*, una dottrina tutta morale e filosofica sotto il nome di spiritismo.

« Lo spiritismo è dunque la dottrina fondata sull'esistenza, sulle manifestazioni, e sugli insegnamenti degli spiriti ».

Questa dottrina si trova esposta d'una maniera completa nel:

Libro degli spiriti, per la parte filosofica.

Libro dei medii, per la parte pratica sperimentale.

Il vangelo secondo lo spiritismo, per la parte morale.

Dall'analisi che diamo più avanti di queste opere, si può giudicare la varietà, l'estensione, e l'importanza delle materie che abbracciano.

Come si è veduto lo spiritismo ha avuto il suo punto di partenza nel fenomeno volgare delle tavole giranti; ma siccome questi fatti parlano più agli occhi che all'intelligenza, siccome svegliano più la curiosità che il sentimento, una volta soddisfatta la curiosità, hanno tanto meno interessato, inquantocchè non si comprendevano.

Ma non fu più la stessa cosa allorchè la teoria è venuta a spiegare la causa: sopratutto quando si vide che da queste tavole sortiva una intera dottrina morale che parlava all'anima, dissipava le angoscie dell'incertezza e soddisfaceva a tutte le aspirazioni lasciate nel vago, da un insegnamento incompleto sull'avvenire dell'umanità.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Le persone serie hanno accolto la nuova dottrina come un beneficio, e d'allora in poi invece di declinare, essa ha ingrandito con un'incredibile rapidità. Nello spazio di pochi anni essa ha annodato in tutti i paesi del mondo e sopratutto fra le persone illuminate innumerevoli partitanti che aumentano tutti i giorni in una proporzione straordinaria in modo che oggi si può dire che lo spiritismo ha conquistato il diritto di cittadinanza. Egli è collocato sopra basi che sfidano gli sforzi dei suoi avversarii più o meno interessati a combatterlo. Prova ne sia che nè gli attacchi, nè le critiche hanno rallentato la sua marcia un solo istante: ciò è un fatto acquisito dall'esperienza e di cui gli oppositori, non hanno mai potuto renderne ragione. Gli spiritisti dicono che se lo spiritismo si propaga malgrado la critica, è segno che piace, e che si preferisce il suo ragionamento, a quello dei suoi contradditori.

Lo spiritismo non è una scoperta moderna; i fatti ed i principii sui quali si posa si perdono nella notte dei tempi poichè se ne trovano le traccie nelle credenze di tutti i popoli, in tutte le religioni e fra la maggior parte degli scrittori *sacri e profani.*

Soltanto che i fatti osservati incompletamente sono stati interpretati sovente secondo le idee superstiziose dell'ignoranza e non se ne sono dedotte tutte le conseguenze. In effetto lo spiritismo è fondato sull'esistenza degli *spiriti*, ma gli spiriti non essendo che le anime degli uomini, dacchè vi sono uomini vi sono spiriti. Lo spiritismo non li ha nè inventati nè scoperti. Se le anime o gli spiriti possono manifestarsi ai viventi, egli è che sono nella natura, per cui hanno potuto farlo in tutti i tempi, cosicchè in tutti i tempi e dappertutto si trovano le prove di queste manifestazioni le quali abbondano sopratutto nei racconti biblici.

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

Ciò che è moderno è la spiegazione logica dei fatti, la conoscenza più completa della natura degli spiriti, la loro parte, il loro modo d'azione, la rivelazione del nostro stato futuro, ed infine la sua costituzione in corpo di scienza e dottrina, e le sue diverse applicazioni. Gli antichi conoscevano il principio; i moderni conoscono i dettagli.

Nell'antichità lo studio di questi fenomeni era privilegio delle caste sacerdotali, le quali non li rivelavano che agli iniziati nei loro misteri: nel medio evo coloro che se ne occupavano ostensibilmente erano dichiarati stregoni e si abbrucciavano.

Ma oggi non vi sono più misteri per nessuno, nè si abbrucia più alcuno. — Tutto passa alla gran luce del giorno, e tutti possono illuminarsi e sperimentare, poichè dei medii se ne possono trovare dappertutto.

La dottrina stessa che oggi c'insegnano gli spiriti non ha nulla di nuovo. Si trovano dei frammenti presso la maggior parte dei filosofi dell'India, dell'Egitto e della Grecia, e tutta intiera poi negli insegnamenti di Cristo.

Che cosa viene dunque a fare lo Spiritismo? Esso viene a confermare con nuove testimonianze, a dimostrare con fatti le *verità sconosciute* o mal comprese e ristabilire nel loro vero senso quelle che sono state male interpretate.

Lo Spiritismo non insegna nulla di nuovo è vero; ma è forse nulla il provare d'una maniera patente, innegabile, l'esistenza dell'anima, la sua sopravvivenza al corpo, la sua individualità dopo la morte, la sua immortalità, la certezza del suo avvenire?

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Lo Spiritismo dissipa l'ansietà del dubbio. Nel rivelarci l'esistenza del mondo invisibile che ci circonda, in mezzo al quale noi viviamo senza accorgercene, ci fa conoscere, coll'esempio di coloro che hanno vissuto, le condizioni della nostra felicità od infelicità futura, e ci spiega la causa delle nostre sofferenze quaggiù, ed il mezzo di calmarle.

La sua propagazione avrà per effetto inevitabile la distruzione delle dottrine materialiste le quali non possono resistere contro l'evidenza.

L'uomo convinto della grandezza e dell' importanza della sua esistenza futura *che è eterna*, paragonandola all'incertezza della vita terrestre che è così breve, s'eleva col pensiero al di sopra delle meschine considerazioni umane. Conoscendo la causa e lo scopo delle sue pene, le sopporta con pazienza e rassegnazione perchè sa ch'esse sono un mezzo per arrivare ad uno stato migliore.

L'esempio di coloro che vengono d'oltre tomba a descriverci le loro gioie e i loro dolori, nel provarci *la realtà della vita futura*, ci provano in pari tempo che la giustizia divina non lascia alcun vizio senza castigo, nè alcuna virtù senza ricompensa.

Aggiungiamo in fine che le comunicazioni coi *nostri cari* che abbiamo perduto, ci procurano una grande consolazione, nel provarci, che non solo essi esistono, ma che non siamo più separati da loro, di quello che se fossero vivi, e in un paese estero.

In conclusione lo Spiritismo calma le amarezze e le angoscie della vita; tranquillizza le agitazioni e gli affanni dell'anima, dissipa le incertezze ed i terrori dell' avvenire, ed arresta il pensiero d'abbreviare la vita col suicidio.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Per ciò stesso rende felici coloro che ne sono compresi. — Questo è il grande segreto della sua rapida diffusione.

Dal punto di vista religioso, lo Spiritismo ha per base le verità fondamentali di tutte le religioni: Dio, l'anima, l'immortalità, le pene e le ricompense future, ma è indipendente da qualunque culto particolare.

Il suo scopo è *di provare* a coloro che negano, o che dubitano che l'anima esiste, che essa sopravvive al corpo e subisce dopo la morte le conseguenze del bene e del male, ch'essa ha fatto durante la sua vita corporea. Questi precetti sono di tutte le religioni: come è ugualmente di tutte le religioni ed anche di tutti i popoli la credenza degli spiriti, perchè dappertutto ove sono degli uomini, vi sono delle anime o spiriti. Così pure le manifestazioni sono di tutti i tempi, e dei racconti, se ne trovano in tutte le religioni senza eccezione.

Si può dunque essere cattolici, greci, o romani, protestanti, ebrei o turchi, e credere alle manifestazioni degli spiriti, ed essere per conseguenza *spiritista*. Prova ne sia che lo Spiritismo ha aderenti in tutte le sètte.

Come morale lo Spiritismo è essenzialmente cristiano, poichè ciò che insegna non è altro che lo svolgimento e l'applicazione della morale di Cristo: la più pura di tutte, la cui superiorità non è contestata da nessuno. Ora la morale è nei costumi di tutto il mondo.

Lo Spiritismo essendo indipendente da ogni forma di culto, non prescrivendone alcuno, e non occupandosi di dogmi particolari, non è una religione speciale, poichè non ha nè preti nè templi.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

A coloro che gli domandano se fanno bene di seguire la tale o tal altra pratica religiosa egli risponde: se voi credete che la vostra coscienza sia impegnata a farlo, fatelo. Dio tiene sempre conto dell'intenzione. In una parola non s'impone ad alcuno. Non si rivolge a coloro che hanno una fede ai quali questa fede è sufficiente; ma alla *numerosa categoria degli incerti e degli increduli.*

Lo Spiritismo combatte certe credenze erronee come l'eternità delle pene, il fuoco materiale dell'inferno, la personalità del diavolo, ecc., ecc. Ma non è forse vero che questi dogmi contrarii alla ragione ed alla divina giustizia, imposti come assoluti, hanno sempre fatto degli increduli in tutti i tempi, e ne formano giornalmente? Lo Spiritismo dando a questi dogmi ed a qualche altro un'interpretazione razionale, riconduce alla fede coloro che hanno disertato, e rende un servigio alla religione.

Lo Spiritismo, diceva un venerabile ecclesiastico, fa credere a qualche cosa. Ora, val meglio credere a qualche cosa che credere a nulla.

Gli spiriti, non essendo dunque che *le anime,* non si può negare gli spiriti senza negare l'anima.

Ammesso l'esistenza delle anime o degli spiriti la questione si riduce alla più semplice espressione cioè: *Le anime di coloro che sono morti possono comunicarsi ai viventi?*

Lo Spiritismo prova affermativamente con fatti materiali. Quali prove possono dare in contrario coloro che lo negano?

Se questo fatto esiste, tutte le negazioni del mondo non impediranno che ciò sia, poichè esso non è nè un sistema nè una teoria, ma *una legge della natura.*

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

Ora, contro le leggi di natura la volontà dell'uomo è impotente.

Se dunque lo Spiritismo è una verità di fatto, il fatto s'imporrà alla scienza prima, ed alla coscienza poi.

Le opposizioni degli avversarii e dei nemici potranno ritardarne il trionfo, ma lo renderanno maggiore e solenne. Il rogo stesso fu sempre mai il trono fiammeggiante d'ogni idea grande e benefica.

Ogni olocausto si risolve in apoteosi: nulla prevale contro la verità, ed invano si adoperano avversarii a combatterla, nemici a deturparla.

Essa risorge sempre dalle ceneri purificata dal sentimento che crea, e non dal calcolo che distrugge.

Come le utopie sono spesso simboli di realtà sociali avvenire, così i paradossi possono essere embrioni di verità scientifiche.

Tutte le cose più serie possono avere la loro parodia: rammentiamo che la Chimica nacque dall'Alchimia, e l'Astronomia dalla Astrologia.

Smiles nel suo libro — *Il carattere* — dice che quando Harvey ebbe pubblicata la sua teoria sulla circolazione del sangue, perdette i clienti, ed il collegio medico dichiarò che era pazzo.

Coloro che, privi delle necessarie cognizioni in merito, negano a reciso e deridono, *senza alcun riguardo per la considerazione dovuta agli avversarii,* chiunque non si adagia al loro giudizio, dimenticano che è toccata la stessa sorte a quasi tutte le grandi scoperte di cui si onora l'umanità, e si espongono a

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

fare la figura della dotta assemblea che nel 1752 accoglieva con iscoppi di risa la scoperta di Franklin, e più tardi fece perdere alla Francia il primo beneficio della marineria a vapore, dichiarando il sistema Fulton un sogno ineffettuabile (1).

Mercier, membro dell'Istituto di Francia, nel 1815 alludendo al moto della terra, scriveva: — Gli astronomi avranno un bel fare e un bel dire, ma non mi faranno mai credere che io giri come un pollo allo spiedo (2).

Gli avversari dello Spiritismo. (3)

Chi di magnetismo terrestre non conosce che il gioco di quelle piccole anitre calamitate che si fanno girare in una catinella, difficilmente potrebbe comprendere che tale giocattolo racchiude il segreto del meccanismo dell'universo e delle evoluzioni dei mondi. Così pure chi dello Spiritismo non conosce che il moto dei tavolini, ci vede un puro divertimento, un passatempo da conversazione, e non sa capire come quel fenomeno sì semplice e così volgare, noto all'antichità e persino ai popoli mezzo selvaggi possa connettersi colle più gravi questioni dell'ordine sociale.

Infatti per un osservatore superficiale qual rapporto può avere un tavolo che si move, con la morale e l'avvenire dell'Umanità?

Ma chi riflette, si ricorda come dalla semplice pentola che bolle, e il cui coperchio si solleva, pentola che pure ha bollito

(1) *Filosofia spiritualista*, tip. Baglione — Torino, 1875.
(2) Flammarion, *Astronomia popolare*, pag. 64.
(3) Libro degli spiriti.

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

da tutta l'antichità, è uscito il motore potentissimo con cui l'uomo varca lo spazio e sopprime le distanze.

Coloro che non credono a nulla fuori del mondo materiale sappiano che da quel tavolo che gira e che li eccita al beffardo sorriso dello sprezzo, è uscita tutta una scienza; è uscita la soluzione di quei problemi che alcuna filosofia non aveva saputo risolvere. Si potrebbe chiedere a tutti gli avversarii di buona fede dello Spiritismo se si sono dati la pena di studiare ciò che criticano, avvegnacchè, in buona logica, la critica non ha valore se chi la fa non conosce a fondo l'oggetto. Beffarsi d'una cosa ignorata non sottomessa alle lenti della investigazione coscienziosa, non è criticare ma far prova di leggerezza, e dare meschina idea del proprio giudizio.

Lo Spiritismo è il più formidabile antagonista del materialismo, per cui non fa meraviglia ch'egli abbia i materialisti per avversarii, unitamente ai burloni, ai ciarlatani e coloro che esercitano il *mestiere di medii*, e di maestri di ballo dei... tavolini.

Gli avversarii dello Spiritismo si possono distinguere in tre classi e sono:

1. Quelli che negano per sistema tutto ciò che è nuovo e che non viene da loro, e ne parlano senza conoscenza di causa. — In questo numero vi sono tutti coloro che non ammettono alcuna cosa se non attestata dai sensi; non hanno veduto nulla, e non vogliono vedere nulla per tema di essere costretti a riconoscere il proprio torto: per essi lo Spiritismo è una chimera, è una sciocchezza, una utopia.

Sono gl'increduli per prevenzione. Con questi si possono mettere coloro ch'ebbero la degnazione di dare un'occhiata per iscrupolo di coscienza e per poter dire: ho voluto vedere, ma

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

non ho veduto nulla! Costoro non comprendono che non basta una mezz'ora per approfondirsi in una scienza.

2. Quelli che sebbene intimamente convinti della realtà dei fenomeni, tuttavia li negano per motivi di interesse personale. Per essi lo spiritismo esiste; ma siccome hanno paura delle sue conseguenze, lo trattano *come un nemico.*

3. Coloro che trovano nella morale spiritica una censura troppo severa dei loro atti e delle loro tendenze. Lo spiritismo preso sul serio riuscirebbe loro molesto: non condannano e non approvano: preferiscono chiudere gli occhi.

I primi sono mossi dall'orgoglio e dalla presunzione; i secondi dall'ambizione e dall'interesse; i terzi dell'egoismo. Tutti oppongono la pura negazione; nessuno produce una dimostrazione seria e incontestabile.

Il più forte nemico dello spiritismo è la casta sacerdotale di qualunque setta. Il prete che ancora spadroneggia sulle coscienze, tiranno dello spirito umano, nemico del carattere, esso vuole l'abnegazione assoluta, non solo della volontà, ma anche dell'umana ragione.

« Dio ha creato l'uomo libero e giudice di se stesso, dan-
« dogli il libero arbitrio e la sinderesi. Il Vangelo infatti pro-
« clama: *ubi spiritus Domini ibi libertas*; Dio stesso non entra
« nè come padrone, nè come giudice nella coscienza dell'uomo;
« questi reca nella coscienza il proprio fòro, le cui sentenze
« sono commisurate al grado d'intelligenza di ciascuno, *tanto*
« *di responsabilità quanto di coscienza* ».

I preti avversano lo spiritismo e lo chiamano *Demono-*

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

latria (1) perchè lo spiritismo può *smascherare dimostrativamente,* la loro prepotente ed ingorda ipocrisia; perchè è la voce dell'altro mondo, quella della verità che si fa sentire, contro la qual voce non valgono nè *rancidi dogmi* nè *iniqui anatemi.*

I preti odiano gli spiritisti più che i materialisti, poichè comprendono che i materialisti non potranno mai divenire maggioranza essendo *l'istinto morale della religiosità* indistruttibile come ogni altro sentimento innato. Arrogi che le conseguenze sociali dell'ateismo pratico, potrebbero provocare per reazione logicamente fatale un breve medio evo di ritorno.

Il prete vuol la fede; e per lui la fede è borsa, interesse di bottega (2).

L'oscurantismo cattolico prestò e presta il fianco al Materialismo il quale vi trova aperto l'adito per ferirlo col suo sarcasmo, facendo vedere e toccare facilmente con mano quanto il dogma cattolico sia ormai in opposizione colle verità scientifiche acquistate dallo spirito umano.

Ma il materialismo non si contenta d'intaccare il marcio che l'*Idea* religiosa ha potuto coprire col suo manto presso tutti i popoli, presso le varie sette, e presso le religioni varie.

Egli pretende di proclamare che l'*Idea* suddetta è un'aberrazione dello spirito umano.

Collo scetticismo inerente a questi periodi delle religioni, ne segue sempre una *vittoria momentanea del materialismo* in filosofia e nei costumi: di qui il decadimento delle nazionl col decadere delle austere virtù.

---

(1) Cristo fu pure accusato dai Farisei (i preti d'allora) di operare prodigi per potenza diabolica: ma sta scritto ch'egli abbia loro risposto: Riconoscete l'albero dai suoi frutti.

(2) *Lux* ; Roma 1892,

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Storicamente il materialismo rappresenta inesorabile ogni periodo di transizione.

Lo spirito umano essendosi lanciato con ebbrezza nella via della libertà del pensiero aperta in conseguenza della reazione violenta contro gli insegnamenti erronei del clero, ha potuto innalzare un ponte colossale di scienza e di lavoro: ma egli fa capo al pessimismo, al materialismo, alla negazione di tutte le evoluzioni personali dopo la vita; all'adorazione del caso considerato come generatore di tutte le leggi e di tutti i fatti.

Ma questi fatti sono venuti a riaccendere la fiamma della speranza nell'immortalità che sembrava per sempre estinta.

L'ipnotismo, la suggestione a distanza prodotta nei laboratorii da positivisti, loro stessi vengono a dimostrare l'esistenza di forze che agiscono al di fuori della materia.

In pari tempo le scoperte ontologiche (1) vengono a provare che questi fatti erano conosciuti e praticati nei Tempii egiziani ove formavano una parte della scienza occulta, la magia (2), la teurgia (3) e la necromanzia (4). (Papus).

Invano i corpi accademici si sollevano gridando alla follìa, alla allucinazione, alla gherminella. Invano gli adepti alla nuova filosofia sono coperti di ridicolo: quaranta milioni d'individui affermano la realtà di questi fenomeni, e gli apparecchi di Marey, gli istrumenti di fotografia messi in azione dall'illustre chimico e fisico W. Crookes, da Zöllner, Dr. Gibier, Wallace, Oxon, Aksakoff, De Bodisco, capitano Volpi e da altri, vengono

---

(1) Parte della metafisica che tratta dell'ente in generale.

(2) Scienza misteriosa degli antichi filosofi e *Sacerdoti persiani detti Magi*.

(3) Magìa sacra. Arte di fare cose riservate a Dio.

(4) Arte di evocare le anime dei morti per sapere da essi qualche cosa.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

a registrare queste pretese allucinazioni e provare la loro realtà assoluta.

I dotti della scienza ufficiale cominciarono col negare *a priori* la possibilità dei fenomeni spiritici solo perchè non erano classificabili nei loro trattati, nè spiegabili colle leggi note, e finirono per bollare da pazzi ed allucinati gli spiritisti, e dissero essere lo spiritismo la riapparizione della vecchia malattia dell'umanità, cioè l'amore pel meraviglioso e pel preternaturale.

Cotesti pseudo sapienti non ammettono che ciò che si può spiegare, come se la scienza umana non fosse dotta ignoranza, come se la scienza costituisse già tutto lo scibile, e infine se oltre lo scibile non vi fosse l'inconoscibile.

Essi s'impongono perchè sono la maggioranza. La dottoraglia in questo caso fa un giusto paio colla clericanaglia per insopportabile intolleranza e superba cecità di mente.

Da ciò l'odio scientifico non meno cieco e bieco del teologo; odio mal celato dal beffardo, altezzoso disprezzo. (*Lux*, fascicolo IX, 1889).

Lettera di Vittoriano Sardou

ALL' AUTORE DELLA « FORZA PSICHICA »

Mio caro Ram-baud,

« Da più di quarant'anni per curiosità, vado osservando i fenomeni che sotto i nomi di Magnetismo, Sonnambulismo, Estasi, Seconda vista, suscitavano al tempo della mia giovinezza, l'*ilarità degli scienziati*, quand'io osava parlar loro di qualche esperimento, la cui evidenza aveva *piegato il mio naturale scetticismo*.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

« Ora ecco che tutti i fatti allora negati per deliberato proposito, sono oggi accettati: fuorchè non si chiama più magnetismo, ma *ipnotismo, suggestione,* — che è poi la stessa cosa.

« Alla stessa maniera la *scienza ufficiale,* ha sempre trattato le nostre povere verità sconosciute. Dopo d'averle derise, essa se n'è impadronita, ma ebbe cura di *mutarne l'etichetta.* Non importa; qualunque sia il loro nome, eccole alfine in piena luce: e poichè i nostri scienziati hanno finito collo scoprire alla *Salpétrière,* ciò che sotto Luigi XV Parigi, ha potuto vedere a *Saint-Menard,* è sperabile che un giorno si degneranno di occuparsi anche di *questo Spiritismo* che credevano già morto sotto il loro disprezzo.

« Ma ci vorrà del tempo! — Lo spiritismo ha ben altri nemici da combattere. — I primi sono gli *esperimenti di sala,* usati come gioco di distrazione: poi vi sono i *ciarlatani,* i *mezzi ciarlatani,* i *burloni,* e coloro che esercitano il mestiere di maestri di ballo dei..... tavolini.

« Ma sovratutto vi sono due altri ostacoli maggiori da vincersi cioè: l'indifferenza d'una generazione dedita tutta ai piaceri, ed agli interessi materiali: e quella flacchezza di carattere ogni giorno più manifesta, per cui *nessuno ha più il coraggio della propria opinione* e si preoccupa invece di quella degli altri. Nè si fa lecito di adottarne una, se non quando *quest'una,* è divenuta l'opinione dei più.

Ciò che più si teme è di passare per un ingenuo *che creda a qualche cosa:* o per un entusiasta che ammira perchè è ingenuo ».

« V. Sardou ».

Lux, fasc. 9, 1889. pag. 236.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

CAPITOLO III.

Riassunto degli insegnamenti dati dagli Spiriti.

1. — Dio è l'intelligenza suprema, causa prima di tutte le cose.

Dio è eterno, unico, immateriale, immutabile, onnipotente, sovranamente giusto e buono.

Egli deve essere infinito in tutte le sue perfezioni, poichè se si supponesse uno solo dei suoi attributi imperfetto, non sarebbe più Dio.

2. — Dio ha creato la materia che costituisce i mondi: ha creato pure degli Esseri intelligenti che noi chiamiamo *Spiriti*, incaricati d'amministrare i mondi materiali a norma delle leggi immutabili della creazione; e questi *Spiriti* sono perfettibili per la loro natura.

Perfezionandosi si avvicinano alla Divinità.

3. — Lo *Spirito*, propriamente detto, è il principio intelligente: la sua natura intima ci è sconosciuta; per noi è immateriale perchè non ha alcuna analogia con ciò che noi chiamiamo materia.

4. — Gli Spiriti sono esseri individuali; essi hanno un involucro etereo imponderabile detto Perispirito, una specie di corpo fluidico, tipo della forma umana. Essi popolano gli spazii che percorrono colla rapidità del lampo, e costituiscono il mondo invisibile.

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

5. — L'origine e il modo di creazione degli Spiriti non li conosciamo; noi sappiamo soltanto ch'essi sono creati *semplici ed ignoranti*, vale a dire senza scienza, e senza conoscenza del bene e del male, ma con un' attitudine eguale per tutti, imperciocchè Dio nella sua giustizia non poteva esentare gli uni, da quel lavoro stesso che avrebbe imposto agli altri per arrivare alla perfezione. In principio essi sono come in una specie d'infanzia, senza volontà propria, e senza coscienza perfetta della loro esistenza, come i bambini.

6. — Il *libero arbitrio* sviluppandosi negli Spiriti allo stesso tempo che le loro idee, Dio dice loro:

Voi potete pretendere tutti alla suprema felicità allorchè avrete acquistato le conoscenze che vi mancano ed ultimato il còmpito che vi stabilisco. Lavorate dunque per il vostro avanzamento: ecco lo scopo. Voi lo raggiungerete seguendo le leggi che ho scolpito nella vostra coscienza.

In conseguenza del loro libero arbitrio gli uni prendono la via più breve, che è quella del bene, gli altri la più lunga, che è quella del male.

7. — Dio non ha creato il male: Egli *ha stabilito delle leggi*, e queste leggi sono sempre buone, perchè Egli è sovranamente buono; colui che le osservasse fedelmente, sarebbe perfettamente felice. Ma gli Spiriti avendo il loro libero arbitrio, non le hanno osservate sempre, per cui risultò per essi il male della loro disubbidienza.

Si può dunque dire che il bene è tutto ciò che è conforme alla legge di Dio, ed il male tutto ciò che è contrario a questa stessa legge.

8. — Per concorrere come agenti della potenza Divina all'opera dei mondi materiali, gli Spiriti rivestono temporanea-

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

mente *un corpo materiale.* Col lavoro, che si rende necessario per la loro *esistenza corporea,* essi perfezionano la loro intelligenza, ed acquistano osservando la legge di Dio, i meriti che devono condurli alla suprema felicità eterna.

9. — L'incarnazione non è imposta da principio allo spirito, come una punizione, ma essa è necessaria pel suo sviluppo, e pel compimento delle opere di Dio, e tutti devono subirla prendendo la via del bene o quella del male: soltanto che coloro i quali seguono la via del bene, avanzano più presto, è meno lunga per arrivare alla fine e vi pervengono in condizioni meno penibili.

10. — Gli Spiriti incarnati costituiscono l' *Umanità,* la quale non è punto circoscritta solo alla Terra, ma popola tutti i *Mondi* disseminati nello spazio.

11. — L'anima dell'uomo è uno *Spirito incarnato.* Per assecondarlo a fare il suo còmpito, Dio gli ha dato come ausiliarii gli animali che gli sono sottomessi, e dei quali l'intelligenza e il loro carattere sono proporzionati ai suoi bisogni.

12. — Il perfezionamento dello Spirito è il frutto del suo proprio lavoro; non potendo in una sola esistenza corporea acquistare tutte le qualità morali ed intellettuali che devono condurlo allo scopo supremo, egli vi arriva per mezzo di una successione di esistenze, in ciascuna delle quali fa qualche passo avanti nella via del progresso.

13. — Ad ogni esistenza corporea lo Spirito deve fornire un còmpito proporzionato al suo sviluppo; più il suo lavoro è duro e faticoso, tanto maggiore è il suo merito di com-

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

pierlo. In tal modo ogni esistenza è una prova che l'avvicina alla meta. Il numero di queste esistenze è indeterminato.

Ciò dipende dalla volontà dello Spirito di abbreviarle lavorando attivamente al suo perfezionamento morale: allo stesso modo che dipende dalla volontà dell'operaio, che deve ultimare un lavoro, di abbreviare il numero delle giornate che deve impiegare a farlo.

14. — Allorchè un'esistenza è stata male impiegata, essa è senza vantaggio per lo Spirito, che deve ricominciare in condizioni più o meno penose in ragione della sua negligenza e della sua mala voglia. In tal modo nella vita si può essere costretti a fare l'indomani ciò che non si ha voluto fare il giorno prima, oppure a rifare il mal fatto.

15. — La vita spiritica è la vita normale dello Spirito: essa è eterna. La vita corporea è transitoria e passeggera: essa non è che un momento nell'eternità.

16. — Nell'intervallo delle sue esistenze corporee lo Spirito è *errante*. L'erraticità non ha durata determinata: in tale stato lo Spirito si trova felice, od infelice, secondo come ha impiegato bene, o male, la sua ultima esistenza corporea: egli studia le cause che hanno accelerato o ritardato il suo avanzamento; prende le disposizioni o le risoluzioni da mettere in pratica nella sua prossima incarnazione, e sceglie lui stesso le prove ch'egli crede le più adatte pel suo avanzamento: ma qualche volta si sbaglia e soccombe, non mantenendo come *uomo* i proponimenti presi come *Spirito*.

17. — Lo Spirito colpevole è castigato colle sofferenze morali nel mondo degli Spiriti, e colle pene fisiche nella vita corporea.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Le sue sofferenze sono la conseguenza delle sue colpe, vale a dire della sua trasgressione alla legge di Dio; in modo che queste sofferenze sono allo stesso tempo una espiazione del passato, e una prova per l'avvenire.

Così ad esempio il superbo può avere un'esistenza di umiliazione, il tiranno una di servitù, il ricco spilorcio un'esistenza di miseria.

18. — Vi sono dei Mondi appropriati ai differenti gradi d'avanzamento degli Spiriti ove l'esistenza corporea si trova in condizioni assai differenti. Più lo Spirito è poco avanzato, più i corpi che egli riveste sono pesanti e materiali, ed a misura che si purifica egli passa in altri mondi moralmente e fisicamente superiori.

La Terra non è nè il primo, nè l'ultimo dei mondi, ma uno dei *più arretrati.*

19. — Gli Spiriti colpevoli sono incarnati nei mondi meno avanzati ove espiano le loro colpe colle tribulazioni della vita materiale.

Questi mondi sono per essi dei *veri purgatorii*, ma ove dipende da loro stessi di lavorare pel loro avanzamento morale. La *Terra* è uno di questi mondi.

20. — Dio, essendo sovranamente giusto e buono, non condanna le *sue creature agli eterni castighi per le loro colpe temporanee,* ma offre loro il mezzo, in qualunque tempo, di progredire, e di rimediare al male che esse hanno potuto commettere. Dio perdona, ma esige il pentimento, l'emendamento, ed il ritorno al bene: in modo che la durata delle pene, è proporzionata alla persistenza dello spirito nel male, e per conseguenza il castigo *sarebbe eterno* solamente per colui che volesse rimanere eternamente sulla cattiva via: ma appena che

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

un bagliore di pentimento entra nel cuore del colpevole, Dio stende sopra di lui la sua misericordia. L'eternità delle pene deve quindi intendersi nel senso relativo e non nel senso assoluto.

21. — Gli Spiriti incarnandosi portano seco le cognizioni acquistate nelle loro precedenti esistenze.

Questa è la ragione per cui gli uomini dimostrano istintivamente delle attitudini speciali: delle inclinazioni buone o cattive, e che sembrano innate in essi.

Le cattive inclinazioni naturali sono il residuo delle imperfezioni dello Spirito, di cui non se n'è potuto spogliare interamente: sono anche gli indizii delle colpe commesse: il *vero peccato originale.* Ad ogni esistenza corporea lo *Spirito* deve purgarsi da qualche imperfezione.

22. — L'obblio delle esistenze anteriori è un beneficio provvidenziale. Dio nella sua bontà ha voluto risparmiare all'uomo dei ricordi che il più delle volte sono penosi. Ad ogni nuova esistenza l'uomo è quale si è fatto lui stesso: questo per lui è un nuovo punto di partenza: egli conosco i suoi difetti attuali, e sa che questi difetti sono il seguito di quelli che esso avea, ne conclude il male che ha potuto commettere e ciò gli basta per potersi correggere. Se non ha più i difetti che aveva, non deve preoccuparsene, avendone abbastanza delle imperfezioni presenti.

23. — Se l'anima non ha vissuto prima è segno che è stata creata assieme al corpo: in questa supposizione essa non può avere alcun rapporto con quelle che l'hanno preceduta. Ma allora si domanda: in qual modo Dio che è supremamente *giusto e buono* può averla resa responsabile delle colpe del padre del genere umano, ed incolparla d'un *peccato originale* ch'essa non ha commesso? Invece dicendo ch'essa porta con se,

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

nel rinascere, il germe delle imperfezioni delle sue esistenze anteriori; ch'essa subisce nella esistenza attuale le conseguenze delle colpe passate, si dà al *peccato originale* una spiegazione logica che ognuno può comprendere ed ammettere, poichè l'anima non è che responsabile delle sue azioni.

24. — La diversità delle attitudini innate morali e intellettuali è la prova che l'anima ha vissuto altre volte: se essa fosse stata creata assieme al corpo attuale, non sarebbe secondo la giustizia divina, che molti siano più progrediti degli altri. Per qual ragione vi sono degli uomini selvaggi e civili, dei buoni e dei cattivi, degli sciocchi e dei saggi? Ammettendo che alcuni hanno vissuto più degli altri e si sono istruiti, è subito spiegata.

25. — Se la nostra esistenza attuale fosse unica, e dovesse da sola decidere dell'avvenire dell'anima per l'eternità, quale sarebbe la sorte dei bambini che muoiono nell'infanzia?... Non avendo fatto nè bene nè male, essi non meritano nè ricompensa nè castigo. Secondo la parola di Cristo, ognuno dovendo essere ricompensato secondo le sue opere, essi non hanno diritto alla felicità degli angeli, nè hanno il demerito d'esserne privati. Ora ammettendo che essi potranno compiere in un'altra esistenza, ciò che non hanno potuto fare in quella che è stata loro abbreviata, non vi è più alcuna eccezione.

26. — Per lo stesso motivo, quale sarebbe la sorte dei cretini, e degli idioti? Non avendo essi alcuna coscienza dei bene e del male, non hanno alcuna responsabilità delle loro azioni. Sarebbe giusto d'avere creato delle anime stupide per votarle ad un'esistenza miserabile senza compenso? Ammettendo invece che l'anima del cretino e dell'idiota sia uno spirito castigato entro un corpo impotente a rendere il suo

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

pensiero e le sue azioni, come un uomo forte, oppresso da catene, non vi è più nulla che non sia conforme alla giustizia di Dio.

27. — Nelle incarnazioni successive lo spirito essendosi spogliato a poco a poco delle sue imperfezioni arriva alla fine delle sue esistenze corporee, ed allora appartiene all'ordine degli *Spiriti puri* ossia degli *Angeli.*

28. — Gli uomini essendo in stato di espiazione sulla terra, Iddio da buon Padre non li ha abbandonati a loro stessi senza guide. Essi hanno anzitutto i loro Spiriti protettori o angeli custodi che vegliano su di loro e si sforzano di condurli sulla buona via. Poi hanno gli Spiriti in missione sulla Terra: Spiriti superiori incarnati di tempo in tempo fra gli uomini per rischiarare la via al loro lavoro e far progredire l'umanità. Abbenchè Iddio abbia inciso la sua legge sulla loro coscienza tuttavia ha voluto formularla d'una maniera esplicita, inviando in missione ad epoche differenti, Patriarchi, Profeti, Legislatori, come Socrate, Lau-Seu, Confu-Seu (Confucio), Mosè, Cristo, e tanti altri purissimi Spiriti. Ma le leggi di Mosè e d'altri legislatori erano appropriate agli uomiui di quei tempi. Cristo è venuto in seguito a completare la legge di Mosè con un insegnamento più elevato, cioè: la pluralità delle esistenze (1), la vita spirituale, le pene e le ricompense morali. Mosè guidava gli uomini col timore, Cristo, coll'amore e colla carità.

29. — Lo Spiritismo, oggi meglio compreso, aggiunge per gli increduli, l'evidenza alla teoria: prova con fatti pa-

---

(1) Vang. *S. Matteo* Cap. XVII, V. 10. e seg *S. Giov.* Cap. III, v. 2° e seguenti.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

tenti: e dice in termini chiari e senza equivoci, ciò che Cristo ha detto in parabola: spiega le verità sconosciute o falsamente interpretate: rivela l'esistenza del mondo invisibile o degli Spiriti, ed inizia l'uomo ai misteri della vita futura.

Lo Spiritismo viene a combattere il *materialismo* che è una rivolta contro la potenza, e contro la maestà Divina. Infine viene a stabilire fra gli uomini il regno della *Carità e della Solidarietà* annunciata da Cristo. — Mosè ha lavorato, Cristo ha seminato, lo Spiritismo viene a raccogliere.

30. — Lo Spiritismo non è una nuova luce, ma è una luce più risplendente poichè essa sorge da tutti i punti del globo per la via di coloro che hanno vissuto. Rendendo evidente ciò che era oscuro, lo Spiritismo pone un termine alle false od erronee interpretazioni, e deve riunire gli uomini in una *sola credenza* poichè non vi è che un *solo Dio,* e le sue leggi sono le stesse per tutti. Lo Spiritismo infine segna l'èra dei tempi predetti dal Cristo e dai Profeti.

31. — I mali che affliggono l'umanità sulla terra hanno per causa l'orgoglio, l'egoismo, e tutte le cattive passioni. Col contatto dei loro vizii gli uomini si *rendono reciprocamente infelici e si castigano gli uni cogli altri.*

Quando la carità e la modestia sostituiranno la superbia e l'egoismo, allora essi non cercheranno più di nuocersi: rispetteranno i diritti di ognuno e faranno regnare fra loro la concordia e la giustizia.

32. — Ma come distruggere l'egoismo e l'orgoglio che sembrano innati nel cuore dell'uomo?

L'egoismo e l'orgoglio sono nel cuore dell'uomo perchè gli uomini sono Spiriti che hanno seguito fin da principio la via del male e *sono stati esiliati sulla terra in castigo* dai

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

loro stessi vizi. Questo è ancora il loro *peccato originale* di cui molti non si sono spogliati. Per mezzo dello Spiritismo Dio fa un ultimo appello alla pratica della legge insegnata da Cristo. La legge d'amore e di carità.

33. — La terra essendo arrivata al tempo segnato da divenire un soggiorno di felicità e di pace, Dio non vuole che i cattivi Spiriti incarnati continuino a portarvi il torbido a pregiudizio dei buoni: per cui dovranno scomparire. Essi andranno ad espiare il loro indurimento nei mondi meno progrediti ove lavoreranno di nuovo al loro perfezionamento in una serie d'esistenze più infelici e più penose ancora che sulla terra.

Essi formeranno in quei mondi una nuova razza più illuminata il cui compito sarà di fare progredire gli esseri arretrati che li abitano, coll'aiuto delle loro cognizioni acquisite. Non sortiranno per andare in un mondo migliore finchè non l'avranno meritato, e così di seguito finchè non abbiano raggiunta la completa purificazione. Se la Terra era per essi un *purgatorio*, questi mondi saranno il *loro inferno*, ma un inferno ove la speranza non è mai bandita.

34. — Mentre che la generazione proscritta va scomparendo, una nuova generazione s'eleva le di cui credenze saranno fondate sullo *Spiritismo cristiano*. Noi assistiamo all'opera di transizione, preludio della rinnovazione morale, di cui lo Spiritismo segna l'avvenimento.

Massime ricavate dall'insegnamento degli Spiriti.

35. — Lo scopo essenziale dello Spiritismo è il miglioramento degli uomini. Bisogna cercare tutto ciò che può aiutare al progresso morale e intellettuale dell'umanità.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

36. — Il vero spiritista non è colui che crede alle manifestazioni, ma colui che mette in pratica gli insegnamenti dati dagli spiriti. A nulla serve il credere, se la credenza non fa fare un passo nella via del progresso, e non rende migliore pel suo prossimo.

37. — L'egoismo, l'orgoglio, la vanità, l'ambizione, la cupidigia, l'ira, l'invidia, la gelosia, la maldicenza, sono per l'anima le erbe velenose di cui ogni giorno bisogna estirparne qualche brano, ed hanno per controveleno, la carità, la modestia, l'umiltà.

38. — La credenza nello Spiritismo non è vantaggiosa che per colui del quale si può dire: *È meglio oggi che ieri.*

39. — L'importanza che l'uomo ammette ai beni materiali è in ragione inversa della sua fede nella vita spirituale. È il dubbio dell'avvenire che lo induce a cercare i piaceri in questo mondo, a soddisfare le sue passioni fosse anche a spese od a danno del suo prossimo.

40. — Le sofferenze sulla terra sono i rimedii dell'anima: esse la rendono forte e la salvano per l'avvenire, come una dolorosa operazione chirurgica salva la vita dell'ammalato e gli rende la salute. Per ciò Cristo disse: *beati gli afflitti perchè saranno consolati.*

41. — Nelle vostre afflizioni guardate sempre al di sotto di voi e non al di sopra: riflettete a coloro che soffrono più di voi.

42. — La perdita d'ogni speranza è naturale in colui che crede che tutto finisce colla vita del corpo, mentre è insensatezza per colui che ha fede nell'avvenire.

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

43. — « L'uomo è sovente l'artefice del suo proprio « male quaggiù: s'egli risale alla sorgente dei suoi infortunii, « vedrà ch'essi sono per la maggior parte il risultato della « sua imprevidenza, della sua negligenza, della sua accidia, « della sua avidità, del suo orgoglio, e per conseguenza delle « sue infrazioni alla legge di Dio. »

44. — La preghiera è un atto d'adorazione. Pregare Iddio, vuol dire pensare a lui, avvicinarsi a lui, mettersi seco in comunicazione.

45. — Chi prega con fervore e confidenza si sente più forte contro le sofferenze, e contro la tentazione del male, e Dio gli manda i buoni Spiriti per assisterlo. Questo è un soccorso che non viene mai rifiutato allorchè è chiesto con sincerità.

46. — L'essenziale non è di pregar molto, ma di pregare bene. Certe persone credono che tutto il merito stia nelle lunghe preghiere, mentre poi chiudono gli occhi sui loro difetti. Per essi la preghiera è un'occupazione, un'impiego del tempo, ma non uno studio sopra se stesso.

47. — Colui che chiede perdono a Dio delle sue colpe non l'ottiene che cambiando condotta. Le buone azioni sono la migliore delle preghiere poichè gli atti valgono più delle parole.

48. — La preghiera è raccomandata da tutti gli Spiriti buoni, ed è inoltre richiesta da tutti gli Spiriti imperfetti, come mezzo d'alleggerire le loro pene, le loro sofferenze.

49. — La preghiera non può cambiare i decreti della Provvidenza, ma vedendo che si prende interesse per loro, gli

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

Spiriti sofferenti si sentono meno abbandonati, meno infelici. Essa solleva il loro coraggio, eccita in loro il desiderio di elevarsi col pentimento e colla espiazione, e può distoglierli dal pensiero del male. È in questo senso che la preghiera può non solamente alleviare ma anche abbreviare le loro sofferenze.

50. — Pregate ognuno secondo le vostre convinzioni e secondo il modo che credete più conveniente perciocchè la forma non è nulla, e il *pensiero è tutto.*

L'essenziale è la sincerità e la purezza dell'intenzione. Un buon pensiero vale più che molte e numerose parole, le quali rassomigliano al rumore di un mulino, ed ove il cuore non vi è per nulla.

51. — Dio ha fatto degli uomini forti e potenti perchè siano il sostegno dei deboli. Il forte che opprime il debole è maledetto da Dio, e ne riceve sovente il castigo in questa vita senza pregiudizio dell'avvenire.

52. — La fortuna è un deposito di cui il possessore non è che uso fruttuario, *poichè non l'apporta seco nella tomba:* e ne renderà conto severo dell'impiego che ne avrà fatto.

53. — La fortuna è una prova più sdrucciolevole che la miseria, perchè essa è una tentazione verso l'abuso e verso gli eccessi, e perchè è più difficile d'essere moderato che di essere rassegnato.

54. — L'ambizioso che trionfa, ed il ricco che si pasce di piaceri materiali sono più da compiangere che da invidiare, poichè bisogna vedere il seguito. Lo Spiritismo coi terribili esempi di coloro che hanno già vissuto e che vengono a

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

rivelarci la loro sorte dimostra la verità delle parole di Cristo: Chiunque s'innalza sarà abbassato, e chiunque si abbassa sarà innalzato.

55. — La carità è la legge suprema di Cristo: Amatevi gli uni e gli altri come fratelli — Amate il vostro prossimo come voi stessi — perdonate ai vostri nemici — non fate agli altri ciò che non vorreste che fosse fatto a voi: tutto ciò si riassume nella parola carità.

56. — La carità vera non è soltanto l'elemosina, ma vi è la carità col pensiero, colle parole e colle azioni. È caritatevole col pensiero colui che è intelligente, e tollerante per i difetti del suo simile. È caritatevole colle parole colui che non dice alcuna cosa che possa nuocere al suo prossimo. È caritatevole colle azioni colui che assiste il suo simile nella misura delle sue forze.

57. — Il povero che divide il suo pezzo di pane con uno più povero di lui, è più caritatevole ed ha più merito agli occhi di Dio, di colui che dà il suo superfluo senza privarsi di nulla.

58. — Chiunque nutre contro il suo prossimo dei sentimenti di animosità, di odio, d'invidia, di rancore, manca di carità; mentisce se si chiama Cristiano ed offende Dio.

59. — Uomini di tutte le caste, di tutte le sètte, di tutti i colori, voi siete tutti fratelli, tutti uguali, poichè Dio vi chiama tutti a lui.

Stendetevi dunque la mano qualunque sia il vostro modo di adorarlo e non lanciatevi l'anatema, poichè l'anatema è la violazione della legge di carità proclamata da Cristo.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

60. — Coll'egoismo gli uomini sono in lotta perpetua. Colla carità saranno in pace. La carità formando la base delle loro istituzioni, può dunque da sola assicurare la loro felicità in questo mondo.

Secondo le parole di Cristo la carità può da sola assicurare agli uomini anche la felicità futura poichè essa contiene implicitamente tutte le virtù che possono condurli alla suprema perfezione.

Colla vera carità come l'ha insegnata Cristo non vi può essere nè egoismo, nè orgoglio, nè odio, nè invidia, nè maldicenza, nè *attaccamento disordinato* ai beni di questo mondo.

Questo è il motivo per cui lo Spiritismo ha per massima: « **Fuori della carità non vi è salute** ».

Considerazioni sulla pluralità delle Esistenze.

Il dogma dell'incarnazione non è nuovo, esso risale a Pitagora: dicono alcuni. — Lo Spiritismo è una legge di natura, quindi ha dovuto esistere fin dall'origine dei tempi, come di fatti se ne rinvengono le tracce nella più remota antichità. Pitagora, come è noto, non è l'autore del sistema della metempsicosi, poichè lo ha tolto dai filosofi indiani ed egizii presso i quali esisteva da tempo immemorabile.

L'idea della trasmigrazione delle anime era dunque una credenza volgare, ammessa dagli uomini più eminenti.

Come e da chi l'avranno ricevuta? Per rivelazione o per intuizione? Non sappiamo, ma comunque sia la cosa, *un' idea non attraversa* l'età e non è accettata dal fiore degli ingegni senza avere qualche lato serio.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

Tuttavia è pure noto che fra la metempsicosi degli antichi e la moderna dottrina dell'incarnazione vi corre un'enorme differenza. Gli Spiriti respingono nel modo più assoluto l'idea della *metempsicosi*, cioè della possibile retrogradazione dell'anima umana, in un corpo bestiale. Lo spirito non può retrocedere, come l'acqua d'un fiume non può risalire la sua corrente.

Il pensiero che concepì la metempsicosi (1) non aveva ancora concepito per bene la *legge universale di progresso.*

Il corpo etereo umano non può più adattarsi a rientrare in un organismo di costruzione affatto differente della forma umana, che egli conserva nello stato *etereo fluidico o spiritico.*

Gli Spiriti dunque insegnando il dogma della pluralità delle esistenze corporee rinnovano una dottrina ch'ebbe origine nelle prime età del mondo, e si è conservata fino ai nostri giorni.

Alcuni respingono l'idea della rincarnazione perchè non la trovano di loro soddisfazione asserendo d'averne già troppo di una sola esistenza; a costoro si potrebbe semplicemente domandare se credono che Dio abbia da consultare il loro gusto per regolare l'universo.

Altri oppositori della rincarnazione partendo da un principio diverso dicono che: Iddio supremamente buono, non può imporre all'uomo di ricominciare una sequela di miserie e di tribulazioni. — Sarebbe forse maggior bontà di condannare gli uomini alle pene eterne dell'inferno, per qualche momento d'errore, invece di dare loro i mezzi di rimediare ai loro falli e di riabilitarsi?

---

(1) La retrogradazione dell'anima umana in un corpo bestiale doveva senza dubbio avere per iscopo di spaventare gli uomini viziosi e depravati, mandandoli dopo morte nei corpi di animali inferiori.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Il pensiero che la nostra sorte *sia fissata per sempre* dopo pochi anni di prova, anche quando non sia stato in nostro potere di raggiungere la perfezione sulla terra, mette nell'animo lo sconforto e la disperazione.

Non ammettendo la dottrina della rincarnazione bisogna supporre che l'anima sia stata creata unitamente al corpo, nel qual caso sorgono spontanee le domande seguenti:

1° Perchè l'anima dimostra tendenze tanto diverse e indipendenti dalle idee acquisite coll'educazione?

2° Donde proviene l'attitudine straordinaria di certi bambini per quest'arte o quella scienza mentre altri sono incapaci, o restano mediocri per tutta la vita?

3° Dove attingono gli uni quelle idee innate che non esistono in altri?

4° Da che derivano certi istinti precoci di vizi o di virtù, certi sentimenti innati di dignità o di bassezza in qualche bambino, che contrastano coll'ambiente in cui sono nati?

5° Perchè vi sono uomini i quali indipendentemente dalla loro educazione sono più progrediti degli altri?

6° Perchè vi sono uomini selvaggi e uomini inciviliti?

Qual è la filosofia, o la teosofia che possa risolvere questi problemi?

Le anime nel nascere o *sono eguali* o *non lo sono.* Se sono eguali, perchè quelle attitudini così diverse? Se non sono eguali, perchè quella innata superiorità concessa ad alcune, e non a tutte? Simile parzialità non sarebbe conforme alla divina giustizia. — Qualcuno dice che esse dipendono dall'organismo; ma tal dottrina sarebbe la più mostruosa ed immorale che mai; poichè allora l'uomo, ridotto a semplice macchina, zimbello della materia, non dovrebbe più rispondere dei proprii atti, e potrebbe gettare tutto sulle sue imperfezioni fisiche.

Digitized by Google Original from HARVARD UNIVERSITY

Al contrario, ammettendo una successione di esistenze anteriori progressive si ottiene la spiegazione d'ogni cosa.

Gli uomini portano seco alla loro nascita l'intuizione delle cognizioni acquisite nelle esistenze anteriori, e sono più o meno istruiti o progrediti a norma del numero delle esistenze percorse, e quindi la loro maggiore o minore lontananza dalla propria origine; perfettamente come in una adunanza di persone di ogni età, dove ciascuna avrà uno svolgimento proporzionato al numero degli anni vissuti, perciocchè le esistenze successive sono per la vita dell'uomo, quello che sono gli anni per la vita del corpo.

Riunite in un giorno mille persone dalla età di un anno, fino a ottanta, e supponete che un fitto velo nasconda il loro passato, in modo da crederle nate tutte lo stesso giorno; naturalmente dovrete chiedervi come avvenga che le une sieno grandi, le altre piccole, alcune vecchie, altre giovani, alcune dotte, altre ignoranti, ecc. Ma se quel velo sparisse, se veniste a conoscere che esse hanno vissuto una diversa quantità di tempo più o meno lungo, cesserebbe la vostra meraviglia e tutto vi apparirebbe limpidamente chiaro.

Iddio nella sua giustizia non ha potuto creare delle anime *più o meno* perfette, e colla pluralità delle esistenze siffatte disparità non hanno più nulla di contrario alla equità più rigorosa.

Alla sesta questione si risponderà che gli uomini selvaggi sono di una razza inferiore.

Ma i selvaggi sono uomini come noi; e allora perchè Iddio li avrebbe creati inferiori alla razza caucasica?

La dottrina spiritica non ammette diverse specie di uomini, ma soltanto *gli uomini*, il cui spirito è più o meno progredito,

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

più o meno in ritardo, ma pur sempre suscettivo di progredire e per ciò conforme sempre alla divina giustizia.

Fin qui abbiamo veduto l'anima nel suo passato e nel suo presente; vediamola nel suo avvenire:

1° Se la sola esistenza presente deve decidere della nostra sorte a venire, qual è nell'altra vita la condizione del selvaggio e dell'uomo incivilito?

2° L'uomo che ebbe agio d'impiegare tutta la sua vita pel suo miglioramento, è allo stesso grado di quello che è rimasto inferiore, non per sua colpa ma perchè non ebbe il tempo nè la possibilità di farne altrettanto?

3° L'uomo che fa male per ignoranza del bene può essere tenuto a rispondere di uno stato di cose che non ebbe a dipendere da lui?

4° Si lavora per illuminare gli uomini, per moralizzarli, per incivilirli; ma nel mentre che si riesce ad educarne uno, ne muoiono dei milioni ogni giorno, prima che la luce sia loro pervenuta. Qual è la loro sorte? Sono trattati come reprobi?... oppure, nel caso contrario, cosa hanno fatto per meritare di essere allo stesso grado degli altri?

5° Qual è la sorte dei bambini che muoiono prima d'aver potuto fare nè bene nè male? Se sono fra gli eletti, perchè questo favore senza che abbiano potuto meritarlo? E per qual privilegio sono essi esenti dalle tribulazioni della vita?

Ecco altrettanti quesiti insolubili, mentre ammettendo la pluralità delle esistenze consecutive, tutto si spiega conforme alla giustizia.

In fatti ciò che non si è potuto compiere in una esistenza, si può fare in un'altra.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Così nessuno sfugge alla legge del progresso. Tutti vengono ricompensati colla misura del loro *merito reale*, e nessuno rimane escluso dalla suprema felicità alla quale tutti devono giungere tosto o tardi qualunque sieno gli ostacoli che incontrano sul loro cammino.

Concludiamo quindi col ripetere, che la dottrina della *pluralità* delle esistenze spiega ciò che senza di essa è inesplicabile; che essa ci arreca ineffabili consolazioni; che risponde alla giustizia più rigorosa, e che essa è per l'uomo l'àncora di salvezza.

Giustizia della rincarnazione.

Tutti gli Spiriti tendono alla perfezione, e Dio ne porge loro il mezzo colle prove della vita corporea: ma la sua giustizia vuole ch'ei permetta loro di compiere in nuove esistenze *ciò che non hanno potuto fare, o terminare in una prima prova.*

Non sarebbe nè secondo giustizia nè secondo la bontà di Dio il condannare in eterno coloro i quali hanno potuto incontrare degli ostacoli al proprio miglioramento contro la loro volontà, ed a cagione dell'ambiente stesso in cui si trovavano collocati. Se la sorte dell'uomo fosse irrevocabilmente stabilita dopo la sua morte, Iddio non avrebbe pesato le azioni di tutti gli uomini colla stessa bilancia.

« La vita dello Spirito nel suo svolgimento percorre le « medesime fasi che quelle del corpo; egli passa gradatamente « dallo stato di embrione, a quello dell'infanzia, e giunge poi « per una successione di periodi a quello di adulto, cioè della « perfezione; colle differenze che la vita spiritica non ha de- « clino nè decrepitezza; ch'essa ebbe un principio ma non avrà « mai fine; che le abbisogna un tempo immenso per passare

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

« dall'infanzia allo svolgimento compiuto, e che il suo progresso « si compie non sopra una sola sfera, ma su parecchie.

« Così la vita dello Spirito si compone di una serie di « esistenze corporee, ciascuna delle quali gli è occasione di « progresso, come ogni esistenza corporale, si compone di una « serie di giorni, in ciascuno dei quali l'uomo fa un passo in « esperienza ed istruzione. Ma come nella vita dell'uomo passano « dei giorni senza frutto, così pure in quella dello Spirito, pas- « sano delle esistenze corporee senza risultato, perchè egli non « ha saputo o voluto approfittarne. »

Il cammino degli Spiriti è progressivo, non mai retrogrado; essi s'elevano gradatamente nella gerarchia, ma non discendono dal grado a cui sono pervenuti.

Nelle diverse esistenze corporee possono scendere in basso come uomini, ma non come Spiriti. In modo che lo Spirito di un potente della terra, potrà in una nuova esistenza animare il più umile artigiano o viceversa, poichè le condizioni sociali fra gli uomini sono spesso in ragione inversa dell' elevatezza dei sentimenti morali. Erode era monarca, Gesù falegname.

La dottrina della rincarnazione spiega tutte le anomalie apparenti che presenta la vita umana. — La differenza di posizione sociale — l'ineguaglianza intellettuale e morale fra gli uomini, per la *differenza d'anzianità dello Spirito* il quale può avere più o meno progredito colle diverse incarnazioni subite, delle quali porta seco ad ogni nuova incarnazione, l'intuizione delle cognizioni acquisite nelle precedenti esistenze.

Donde possono provenire gli istinti malvagi tanto precoci in quei fanciulli che hanno portato seco nascendo la perfidia, e persino la tendenza al furto e al sangue, e che malgrado la

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

buona educazione ed i buoni esempi conservano i loro istinti malvagi?

Donde possono provenire istinti così diversi fra fanciulli della stessa età, e sovente educati nelle medesime condizioni, e sottoposti alle medesime influenze? Donde così prematura perversità se non dalla bassezza dello Spirito?

I fanciulli viziosi sono tali perchè il loro Spirito ha meno progredito e ne subisce le conseguenze non per le sue opere da bambino, ma per quelle delle sue esistenze anteriori.

Lo stesso è dei popoli selvaggi in confronto coi popoli inciviliti.

Oblio delle esistenze passate.

Se nella nostra vita corporea non ricordiamo ciò che siamo stati e ciò che abbiamo fatto di bene, o di male nelle esistenze anteriori, ne abbiamo l'intuizione e le nostre tendenze istintive sono reminiscenze del passato. L'oblìo delle esistenze passate, massime se dolorose, è provvidenziale. Solo nei mondi superiori, quando il ricordarle non è più che un brutto sogno, si affacciano alla memoria. Nei mondi inferiori le attuali avversità sarebbero troppo aggravate dalla rimembranza di tutte quelle già sofferte.

La memoria di quello che fummo nelle esistenze anteriori avrebbe degli inconvenienti gravissimi, in alcuni casi potrebbe troppo umiliarci; in altri invece renderci orgogliosi, e così inceppare il nostro libero arbitrio. Dio ha dato all'uomo per migliorarsi, i due mezzi necessarii e bastevoli, che sono: la voce della coscienza, e le tendenze istintive, e gli ha tolto ciò che gli potrebbe nuocere.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Arrogi che se serbassimo la memoria delle nostre antecedenti azioni personali, avremmo anche la memoria delle altrui azioni, ciò che potrebbe riuscire oltremodo pregiudizievole ai rapporti sociali.

Nella vita terrestre la memoria è molto limitata poichè non si estende al di là dell'esistenza corporea ed è totalmente dipendente dagli organi cerebrali.

Nella vita spiritica invece si estende in modo tale, che gli avvenimenti dell'uno e dell'altro mondo sono sempre presenti, non essendovi più alcuna materia che vi si oppone.

L'anima abbandonando il corpo che la teneva schiava, acquista tutte le sue facoltà che aveva perdute.

Per il passaggio dalla vita terrestre alla vita spiritica il ricordo di tutto ciò che abbiamo fatto sulla terra o nello spazio, ritorna chiaro e limpido alla memoria. Cosicchè le vite terrene sono collegate alle vite spiritiche, senza alcuna interruzione. Esse formano un tutto nel loro assieme, come i giorni e le notti formano una sola e medesima esistenza.

Lo Spirito, dopo la sua separazione dal corpo non si trasforma nè subito, nè sempre, ma conserva nel suo nuovo stato i difetti e le imperfezioni che aveva come uomo, poichè la morte non gli conferisce d'un tratto la perfezione.

La risurrezione della carne.

La dottrina della rincarnazione spiega chiaramente la parola allegorica della risurrezione della carne.

Questa parola come tante altre prese alla lettera sembrano assurde, per cui inducono all'incredulità; invece dando loro una spiegazione logica saranno accettate perchè non urtano contro la ragione.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Diffatti la scienza dimostra l'impossibilità della risurrezione secondo l'idea volgare. Se gli avanzi del corpo umano restassero omogenei, quantunque dispersi e ridotti in polvere, se ne concepirebbe ancora la loro riunione quando che fosse; ma le cose non si passano così.

Il corpo è formato di diversi elementi: ossigeno, idrogeno, azoto, carbonio, ecc., i quali colla decomposizione si disperdono, ma per concorrere alla formazione di nuovi corpi; di modo che: la molecola, di carbonio, per esempio, sarà entrata nella composizione di più di migliaia di corpi differenti; e non parliamo che degli umani, senza contare tutti quelli degli animali, dei quali qualcuno forse ha nel suo corpo delle molecole, che avranno appartenuto ad uomini dell'età primitive; che le stesse molecole organiche assorbite da uno, nel nutrimento, provengono forse dal corpo di un altro che avrà conosciuto, e così via di seguito.

Poichè la materia è in quantità definita, e le sue trasformazioni sono in quantità indefinite, come mai ciascun corpo si potrebbe ricostituire coi medesimi elementi? — Impossibilità materiale.

Dunque ragionevolmente non si può ammettere la risurrezione della carne, se non come una *figura che simboleggi* il fenomeno della rincarnazione ed allora non urta colla ragione nè contraddice ai dati della scienza.

Eternità delle pene.

La dottrina delle pene eterne dell'inferno nel senso assoluto fa dell'Ente supremo, un Dio implacabile. Poichè Dio sa tutto, sapeva altresì nel creare un'anima che essa fallirebbe, e quindi l'ha condannata fin dalla sua formazione all'eterno su-

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

plizio. Ciò è illogico, è impossibile. — Invece colla dottrina spiritica delle pene e delle ricompense relative, tutto è giustificato.

Se Dio sapeva ch'essa fallirebbe, sapeva altresì che aveva i mezzi d'illuminarsi e di redimersi. È necessario che l'anima espii le sue colpe per affermarsi nel bene; ma la porta, e la speranza per riabilitarsi è sempre aperta. Se le pene d'oltre tomba fossero state presentate agli uomini sotto questo aspetto si conterebbero molti scettici e molti atei di meno.

« Si vuole eccitare l'uomo al bene e distorlo dal male, « coll'allettamento delle ricompense e col timore dei castighi, « ma se questi e quelle si presentano in modo *che la ragione* « *ricusi di credervi*, non solo perderanno ogni efficacia ma « l'uomo respingerà tutto assieme; forma e sostanza. Ove al « contrario gli si mostri logicamente il suo avvenire sarà lieto « di accogliere tale dottrina. E lo spiritismo gli porge la spie- « gazione ».

I progressi dell'umana ragione in oggi raggiunti non permettono più al filosofo ed al pensatore di considerare come sanzione morale delle opere umane, le ricompense e le pene in una vita futura quali sono intese dalle Chiese derivate dal Cristianesimo.

I godimenti del paradiso, e gli atroci tormenti delle pene dell'inferno alle quali Dio condannerebbe eternamente le sue creature per un *fallo momentaneo*, sono troppo indegne di una Suprema Giustizia per meritare l'onore d'una discussione.

L'insegnamento spiritico rigetta per ciò il dogma delle pene eterne, tendente a far credere che il povero individuo umano, in mezzo a mille debolezze inerenti alla sua natura imperfetta, potrebbe essere condannato a pene eterne le più atroci, in conseguenza di *una sola esistenza terrena male im-*

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

piegata, esistenza bene effimera in confronto dell'eternità. — Simile credenza è la negazione della Divina Giustizia.

Diffatti la dottrina del fuoco materiale, delle fornaci e delle torture, rubate al Tartaro del paganesimo (1) oggidì è totalmente abbandonata dall'alta Teologia. Solo da una parte del clero più zelante che illuminato, questi spaventosi quadri allegorici sono raccontati ancora come verità positive alla gioventù con grave danno, poichè quelle giovani generazioni, appena giunte all'età del loro sviluppo intellettuale e rinvenute dallo stupore, accresceranno il numero degli increduli, degli scettici, e degli atei.

L' idea infantile del *paradiso* e *dell'inferno*, ha senza dubbio contribuito a trasformare in incredule molte persone ben pensanti, e l'incredulità del secolo, previene appunto dalla incredibilità dei dogmi.

Sono le conseguenze della logica teologica, e dell' iniquissimo dogma del peccato originale, cioè della *riversibilità della pena*, in infinito, senza la possibile trasmissione della colpa.

Che l'uomo preferisce professarsi *ateo* piuttostochè adorare un *Dio tiranno*, negazione della giustizia, personificazione della vendetta eterna: il Dio teologico di Torquemada, e di S. Pio V., il Dio fatto ad immagine e similitudine dei peggiori uomini *come ce lo ha creato la bieca fantasia sacerdotale.*

Un tal Dio sarebbe il male.

Ma Dio è ben altro. — Il Dio della ragione, è il Dio della religione eterna progressiva, il Dio di Socrate, di Confucio, di Mosè e di mille altri genii — il Dio che la coscienza rivela a se, in se stessa, l'Essere supremo, la Mente dell'Universo, il Padre di tutte le creature.

---

(1) I Pagani, l'Inferno lo chiamavano il Tartaro.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

Angeli e Demoni.

La voce Angelo rivela generalmente l'idea della perfezione morale: ma spesso la si applica eziandio a tutti gli Esseri estraumani siano poi buoni o cattivi. Così suol dirsi Angelo buono ed Angelo cattivo, l'Angelo della luce, e l'Angelo delle tenebre.

Nel qual caso la parola angelo è sinomino di *spirito* o *genio*. Noi qui la prendiamo nel suo significato buono. Secondo la dottrina degli Spiriti gli angeli sono coloro che giunsero alla suprema perfezione, e riuniscono in se tutte le perfezioni possibili in creature.

La parola Demonio, o meglio demone non implica l'idea di Spirito cattivo, fuorchè nel suo significato moderno, poichè la greca *daimon* dalla quale è venuta, significa *genio, intelligenza:* e così si chiamavano gli *esseri incorporei*, buoni, o cattivi che fossero, senza distinzione.

I demonii secondo l'accezione volgare della parola si suppongono esseri essenzialmente malefici i quali però, come tutte le cose, sarebbero creazione di Dio. — Ora Dio che è supremamente giusto e buono, non può aver creato degli esseri *predestinati* al male per la loro stessa natura e dannati per tutta l'eternità. Se poi per avventura essi non fossero opera di Dio sarebbero *ab eterno* come lui, nel qual caso vi sarebbero, non una sola, ma più potenze supreme.

« Prima condizione d'ogni dottrina è di essere logica: ora « quella dei demonii pecca in questa base essenziale. — Che « nelle credenze dei popoli barbari figurino i demonii, s'intende « e si spiega di leggieri, poichè non conoscendo essi gli attri- « buti di Dio, ammettono altresì divinità malefiche: ma chiunque

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

« ritiene essere la bontà attributo per eccellenza d'Iddio, non « sarà mai tanto illogico da supporre che egli abbia potuto « creare degli esseri consacrati al male, e *predestinati* a farlo « in perpetuo ».

I fautori della credenza nei demonii si appoggiano sulle parole di Cristo, nè noi porremo in dubbio l'autorità del suo insegnamento. — Ma sono essi ben sicuri poi del senso ch'egli dava alla parola demonio? — Non sappiamo forse che la forma allegorica è uno dei caratteri distintivi del suo linguaggio?

Gli uomini hanno fatto per riguardo ai demonii ciò che fecero per riguardo agli angeli; come hanno creduto ad esseri perfetti *ab eterno*, hanno del pari veduto negli spiriti inferiori, esseri eternamente cattivi.

Il vocabolo demonii deve dunque ritenersi qual sinonimo di spiriti impuri. — Spiriti imperfetti che si ribellano contro le prove loro imposte, e che appunto per ciò sono condannati a sopportarle più a lungo; tuttavia alla loro volta raggiungeranno anch' essi la perfezione, sempre quando nè avranno la volontà.

In quanto a *Satana* egli è la evidente personificazione del male sotto forma allegorica, poichè non si potrebbe ammettere un essere malvagio in lotta perpetua da pari a pari colla Divinità, e la cui sola occupazione consistesse nell'opporsi ai disegni di Dio.

Siccome abbisognano all'uomo figure che colpiscano l'immaginazione, gli si rappresentano gli esseri incorporei sotto forma materiale con attributi che ne ricordino i pregi od i difetti. Così gli Angeli o Spiriti puri sono raffigurati come giovinetti raggianti con ali candide, simbolo della loro purità, mentre Satana è raffigurato colle corna, gli artigli e gli attributi della bestialità, simbolo delle basse passioni.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

La leggenda del diavolo è qualche cosa di così empio, che non havvi empietà maggiore e più ingiuriosa all' onnipotenza di quell'Essere Supremo, che noi riconosciamo Infinito nei suoi attributi e contro del quale è un impossibile metafisico supporre che vi sia creatura per quanto arcangelica, o sovrangelica, a cui sia dato ribellarsi ed insorgere, per contendere al Creatore l'imperio fisico e morale dell' universo e delle sue creature.

Il mito satanico comunque preso è un mostro della logica, è la negazione della ragione. — Germe il più fecondo d'incredulità, di materialismo e d'ateismo, che abbia invaso le masse umane, dacchè la loro intelligenza ha incominciato a svolgersi. — Per ciò il satanismo va rigettato nel mondo dei sogni jeratici più tetri e ridicoli insieme.

Paradiso, Inferno, Purgatorio.

La circoscrizione assoluta dei luoghi di pena o di ricompensa, non esiste che nell'immaginazione dell'uomo; essa proviene dalla sua tendenza a materializzare e a circoscrivere le cose di cui non può comprendere la essenza indefinita.

Ciò che l'uomo chiama purgatorio è una figura, e vi si deve intendere non già un qualche luogo determinato, ma lo stato degli spiriti imperfetti, in espiazione fino alla purificazione completa che li farà salire al grado degli spiriti beati. — E siccome si purificano in virtù delle diverse incarnazioni, per ciò il purgatorio consiste nelle prove della vita corporea.

Secondo l'idea ristretta che si aveva in passato dei luoghi di *pena e di ricompensa*, e massime nell'opinione che la terra fosse il centro dell'universo e il cielo formasse una volta, e vi

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

fosse una regione delle stelle, *il cielo veniva collocato in alto, e l'inferno al basso*, onde l'espressione **salire** in cielo, *precipitare* all'inferno. Oggimai che la scienza ha dimostrata, la terra, fra i tanti milioni di altri mondi, essere uno dei più esigui e senza importanza speciale; ch'essa ha tracciato la storia della sua formazione, e descritto la sua struttura e provato che, lo spazio essendo senza fine, nell'universo non v'ha nè alto nè basso, fu giocoforza rinunciare a porre il cielo al disopra delle nubi, e l'inferno negli abissi.

Era serbato allo Spiritismo di dare anche su questo la spiegazione più razionale, più grandiosa e più consolante insieme, per l'umanità.

Ora mercè sua sappiamo di portare in noi stessi il nostro *inferno e il nostro paradiso;* il nostro purgatorio poi lo troviamo nella nostra incarnazione, nelle nostre vite corporee e fisiche.

Politeismo.

Dio, Dei, e Spiriti.

La parola *dio* presso gli antichi aveva un significato estesissimo: non era come ai dì nostri la personificazione del Re della natura, ma la qualificazione generica di qualunque essere fuori dell'umanità.

Ora poichè le manifestazioni spiritiche avevano loro svelata l'esistenza di *esseri incorporei operanti come forze della natura*, li chiamarono *Dei*, come noi li chiamiamo *Spiriti:* è semplicemente questione di vocaboli, con questo divario, che nella loro ignoranza mantenuta ad arte da (1) coloro che ci

(1) Leggasi *dai Sacerdoti* (N. d. r.)

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

trovavano il proprio interesse, innalzavano ad essi templi ed altari lucrosissimi, mentre per noi sono semplici creature pari a noi, più o meno perfette, che hanno lasciato l'involucro terrestre.

Chi studia accuratamente i diversi attributi delle deità pagane, vi riconoscerà quelli dei nostri Spiriti in tutti i gradi della scala spiritica, il loro stato fisico nei mondi superiori, le proprietà del perispirito e il loro ingerirsi nelle cose della terra.

Il giudaismo, e poscia il cristianesimo venuti ad illuminare il mondo di luce divina non poterono distruggere una cosa che è nella natura, ma fecero volgere l'adorazione verso cui appartiene.

In quanto agli Spiriti, la memoria se n'è perpetuata sotto diversi nomi secondo i popoli, e le loro manifestazioni che non cessarono mai, furono interpretate in vario modo, e spesso sfruttate quai miracoli; mentre la religione li ha stimati fenomeni sopranaturali, gli scettici li hanno reputati ciurmeria.

Oggi in virtù di uno studio più grave fatto in piena luce, lo Spiritismo, purgato dalle idee superstiziose che lo travisavano da tanti secoli, ci rivela uno dei più grandi e più sublimi principii della natura.

Legge di eguaglianza.

Disparità delle attitudini.

Tutti gli uomini sono sottoposti alle stesse leggi della natura; tutti nascono colla medesima debolezza, tutti vanno soggetti ai medesimi dolori, e il corpo del ricco perisce come quello del povero. Dunque Dio non ha dato a nessun uomo alcuna superiorità naturale, nè per la nascita, nè per la morte; tutti sono eguali al suo cospetto.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

La diversità delle attitudini dell' uomo non deriva dalla natura intima della sua creazione, ma dal grado di perfezionamento al quale è pervenuto lo spirito incarnato in lui.

Dunque Iddio non ha creato facoltà disuguali, ma ha permesso che i diversi gradi di svolgimento fossero in contatto, affinchè chi è più innanzi possa aiutare a progredire chi è più indietro, e affinchè gli uomini avendo bisogno gli uni dagli altri, comprendessero la legge di carità che li deve stringere insieme.

Conseguenza di questo principio è la giustizia delle diverse incarnazioni dell' uomo, poichè ad ogni nuova esistenza il suo intelletto si va svolgendo e distingue meglio il bene ed il male.

Se tutto si dovesse compiere per lui in una sola esistenza, qual sarebbe la sorte di tanti milioni di esseri che muoiono ogni giorno nell' abbrutimento della barbarie o nelle tenebre dell'ignoranza senza che dipendesse da loro d'illuminarsi?

Cosa sono infatti pochi anni per imparare tutto ciò che rende l'essere perfetto se si considera solo la distanza che separa il selvaggio dall'uomo incivilito? La più lunga esistenza possibile di una sol vita sarebbe insufficiente al bisogno.

Delle leggi divine le une dirigono il moto e il rapporto della materia bruta; sono le leggi fisiche, e il loro studio spetta alla scienza.

Le altre riguardano specialmente l'uomo in se stesso, e nei suoi rapporti con Dio e coi suoi simili; comprendono le regole della vita tanto del corpo che dell'anima: sono le leggi morali.

Se alcuni di coloro che hanno preteso d'istruire gli uomini nella legge di Dio, li hanno invece sviati con principii falsi,

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

accadde, perchè si lasciarono padroneggiare da sentimenti troppo terreni, e perchè confusero le leggi che reggono la vita dell'anima con quelle che reggono la vita del corpo.

Molti hanno spacciato come leggi divine ciò che non era se non leggi umane create per servire le passioni e dominare i loro simili.

Matrimonio, Celibato, Poligamia.

Il matrimonio è uno dei primi atti di progresso nelle società umane, perchè stabilisce i vincoli di famiglia e si ritrova presso tutti i popoli benchè in diverse condizioni. L'abolizione del matrimonio sarebbe quindi il ritorno alla infanzia dell'umanità, e porrebbe l'uomo al disotto di certi animali che gli danno l'esempio di costanti unioni.

L'abolizione del matrimonio sarebbe il ritorno alla vita bestiale. L' unione libera e fortuita dei sessi è lo stato di natura.

La indissolubilità assoluta del matrimonio è legge umana assai contraria a quella di natura; ma gli uomini possono cambiare le proprie leggi; soltanto quelle di natura sono immutabili.

Il celibato volontario quando è per egoismo è una violazione della legge di natura che è legge di Dio, ed un inganno agli uomini. Ma se il celibato è un sacrificio compiuto a beneficio della umanità, diventa meritorio.

Ogni sacrificio personale a fine di bene, e *senza secondi fini di egoismo*, eleva l'uomo al disopra della sua condizione materiale.

La poligamia è una legge umana, la cui abolizione segna un progresso sociale.

Digitized by Google Original from HARVARD UNIVERSITY

Il matrimonio deve essere fondato sull' affezione degli esseri che si uniscono; ora nella poligamia non è che sensualità.

Se la poligamia fosse legge di natura dovrebbe poter essere universale; il che tornerebbe materialmente impossibile stante la eguaglianza numerica dei sessi.

La poligamia va considerata come una usanza ed una legislazione particolare appropriata a certi costumi, che il perfezionamento sociale fa scomparire a poco a poco.

Amore, unioni antipatiche.

La natura ha dato all'uomo il bisogno di amare e di essere amato. Una fra le maggiori dolcezze accordategli sulla terra è quella d'incontrar cuori, che rispondano al suo, la qual cosa gli fa pregustare la felicità che gli è serbata nel mondo degli spiriti perfetti, ove tutto è amore e benevolenza; gioia suprema che l'egoista non ha.

Accade sovente che l'affezione trovasi soltanto da una parte e che l'amore più sincero viene contraccambiato con indifferenza e fin anche con avversione; come pure il più vivo affetto di due esseri può cangiarsi in antipatia e qualche volta in odio.

Ciò dipende dal fatto che molti credono di amare perdutamente perchè giudicano dalle apparenze, e quando sono obbligati a vivere insieme s'accorgono, troppo tardi, che era un capriccio materiale.

Havvi due sorta di affezione: quella del corpo e quella dello Spirito; e sovente si scambiano una per l'altra. L'affetto dell'anima se è puro e simpatico, dura; l'affetto del corpo perisce: ecco perchè spesse volte coloro che credevano di amarsi di un amore eterno, si odiano quando l'illusione è svanita.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Perdita di persone care.

La possibilità di entrare in comunicazione con gli Spiriti è un dolce conforto, poichè ci procura il mezzo d'intrattenerci coi nostri parenti ed amici che lasciarono la terra prima di noi. Per la evocazione ci si riavvicinano, ci sono da presso, c'intendono e ci rispondono; cessa per così dire la separazione. Ci attestano il loro affetto e il contento di essere ricordati. E a noi consola il saperli felici, il sentire da *essi medesimi* i particolari della loro nuova esistenza, e quindi la certezza che a nostra volta li raggiungeremo.

Poichè lo Spirito libero è più felice che sulla terra, dolersi della sua morte è dolersi della sua felicità.

Due amici, per esempio, prigionieri e rinchiusi tutti due nello stesso carcere, e tutti due debbono avere un giorno la loro libertà; ma uno di essi la ottiene prima dell'altro. Sarebbe carità, in quello che rimane, di rammaricarsi perchè l'amico fu liberato prima di lui?

Non dimostrerebbe più egoismo che affezione desiderando che la costui prigionia e sofferenze abbiano la durata pari alla propria?

Così è di due esseri che si amano in terra: chi parte il primo è il primo liberato, e noi ce ne dobbiamo rallegrare aspettando con pazienza il momento in cui saremo liberati a nostra volta.

La dottrina spiritica col provarci patentemente la vita futura, la presenza intorno a noi dei nostri cari, la continuità della loro affezione e sollecitudine, e col fornirci i mezzi di corrispondere con essi, ci offre una suprema consolazione nella causa più legittima di dolore.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Scelta delle prove.

Lo Spirito arrivato che sia il tempo di lasciare il suo stato spiritico per una nuova incarnazione sceglie lui stesso le prove a cui vuole sottomettersi per affrettare il proprio avanzamento, cioè il genere di esistenza che giudica più atto a procurargliene i mezzi, e quelle prove rispondono sempre alle colpe cui deve espiare. — Se le supera si eleva, se soccombe avrà da ricominciare.

Lo Spirito ha sempre il suo libero arbitrio in virtù del quale, se si trova allo stato erratico ossia spiritico, sceglie le prove della vita corporea, e se è incarnato, delibera di fare o non fare, e si appiglia al bene, od al male. Negare all'uomo il libero arbitrio, sarebbe ridurlo ad essere una macchina.

La natura dei casi e delle prove che subiamo ci può dare inoltre qualche lume su ciò che siamo stati e su ciò che abbiamo fatto; come sulla terra argomentiamo i delitti di un reo, dalla pena inflittagli dalla legge; così l'orgoglioso sarà punito coll'umiliazione di un' esistenza oscura; il ricco cattivo colla miseria, il tiranno colla schiavitù e così via di seguito.

Influenza dell'organismo.

Lo Spirito incarnandosi porta seco certe predisposizioni, e, se non si nega per ognuna di esse un organo corrispondente nel cervello, lo svolgimento di questi organi, sarà un effetto, e non una causa. Se le sue facoltà avessero il lor principio negli organi, l'uomo sarebbe una macchina senza libero arbitrio e senza imputabilità delle sue azioni.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Bisognerebbe ammettere che i più grandi genii nelle scienze, nelle lettere e nelle arti non sieno genii per altro, se non perchè il caso ha dato loro degli organi speciali; donde ne segue che senza questi, essi non sarebbero stati genii; e che l'ultimo imbecille avrebbe potuto essere un Newton, un Virgilio, un Raffaello se ne fosse stato fornito. La quale supposizione riesce ancora più assurda, se applicata alle qualità morali, giacchè, secondo essa, *Vincenzo de' Paoli* dotato dalla natura di uno od altro organo avrebbe potuto, in caso contrario, essere uno scellerato, e al più grande scellerato non mancherebbe che un organo per essere un Vincenzo de' Paoli.

Ammettendo invece che gli organi speciali se esistono sono consecutivi, e si svolgono coll'esercizio delle facoltà come i muscoli col moto, sparirà l'assurdo.

In grazia della sua giustezza ci si permetta un paragone triviale. A certi segni della fisiognomia, si riconosce l'uomo dedito alla ubbriachezza: or bene sono forse quei segni che lo fanno ubbriacone, od è invece l'ubbriachezza che fa nascere quei segni?... Si può dire che gli organi ricevono l'impronta delle facoltà. — La quantità di potenza esercitata da un'anima, è in relazione dello sviluppo organico del suo corpo (1).

Godimento dei beni della terra.

Se l'uomo non fosse eccitato all'uso dei beni della terra, la sua indifferenza avrebbe potuto pregiudicare l'armonia dell'universo; quindi gli fu dato il bisogno di nutrirsi e lo stimolo del piacere che lo sollecitano a compiere le vedute della Suprema Volontà. Ma per questa stessa attrattiva l'uomo subisce

(1) I. Ercolani, *Società e scienza nella Psico-fisica.*

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

la prova colla tentazione che lo trascina verso l'abuso dal quale deve difenderlo la sua ragione.

L'uomo che negli eccessi d'ogni genere cerca un raffinamento di piacere, scende al disotto della bestia, poichè questa sa fermarsi alla soddisfazione del bisogno; l'uomo rinuncia alla ragione che gli venne data per guida e, quanto ne sono maggiori gli eccessi, tanto più impero concede alla sua natura animale sulla spirituale. — I dolori, le infermità, la morte stessa, sono le conseguenze inevitabili dell'abuso; sono i castighi di chi trasgredisce le leggi della natura che sono le leggi divine.

Felicità ed infelicità relative.

L'uomo ebbe la vita su questa terra come prova od espiazione, ma dipende da lui di mitigare le sofferenze, mentre è più sovente lui stesso l'artefice della propria infelicità.

L'uomo che è convinto del suo futuro destino non vede nella vita corporea che una stazione temporanea, e, considerandola quale momentanea sosta in un cattivo albergo, si consola facilmente dei brevi disagi di un viaggio che deve condurlo ad uno stato migliore, quanto più avrà fatto meglio i suoi preparativi.

« L'uomo è punito sulla terra quando infrange le leggi « dell'esistenza corporea, coi mali che sono la conseguenza del- « l'infrazione, e dei nostri eccessi. — Se risalissimo di grado « in grado all'origine di ciò che noi chiamiamo le nostre dis- « grazie, vedremmo che la maggior parte sono gli effetti di « un primo deviamento dal retto cammino. — Per quel de- « viamento siamo entrati in una falsa strada, e di conseguenza « in conseguenza caduti nella sventura. »

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

Lo spostamento degli uomini fuori del loro cerchio intellettuale è senza dubbio una delle cause di speranze fallaci. La inettezza per la impresa carriera è fonte inesplicabile di traversie; poscia un mal inteso amor proprio impedisce che il caduto cerchi di rifarsi in una professione più umile, e gli addita il suicidio qual rimedio supremo per sfuggire a ciò cui crede un disonore, una umiliazione.

Se un'educazione morale lo avesse fatto superiore agli sciocchi pregiudizii dell'orgoglio, non sarebbe mai preso alla sprovvista.

Suicidio, il nulla, la vita futura.

Colui che si toglie la vita per sfuggire all'onta d'una mala azione, prova di tener più alla stima degli uomini, che alla stima di Dio, rientrando nella vita spiritica carico delle sue iniquità, delle quali si è privato dei mezzi di riparare in questa esistenza.

Iddio è meno inesorabile degli uomini; perdona al sincero pentimento ed apprezza la riparazione; ma il suicida non ripara a nulla. Egli dovrà espiare le sue colpe in una nuova esistenza la quale sarà peggiore di quella onde ha interrotto il corso.

In ogni tempo l'uomo si è occupato del suo avvenire d'oltretomba ed è naturalissimo. Per quanta importanza si dia alla vita presente non si può disconoscere quanto sia breve e massime precaria giacchè può venire troncata da un momento all'altro, per cui niuno è sicuro del domani.

L'idea del nulla ripugna alla ragione. L'uomo anche il più spensierato, all'ora suprema, chiede a se stesso ciò che diverrà, e involontariamente spera.

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

Il sentimento di un'esistenza migliore è nella coscienza di tutti gli uomini.

La vita futura implica la conservazione della nostra individualità dopo la morte. Infatti che c'importerebbe di sopravvivere al corpo se la nostra essenza morale dovesse perdersi nell'oceano dell'infinito? Le conseguenze per noi equivarrebbero al nulla.

Conseguenza della vita futura è l'imputabilità delle nostre azioni. Ragione e giustizia ci dicono che nella ripartizione del bene a cui tutti aspiriamo, i buoni ed i cattivi non debbano essere trattati tutti alla stessa misura. Iddio non può permettere che gli uni abbiano a godere senza meriti e senza fatica quella felicità, alla quale altri non arrivano che in virtù di sforzi e di perseveranza.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

PARTE SECONDA

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

CONSIDERAZIONI SUI FENOMENI DELLO SPIRITISMO

Rapporti fra l'Ipnotismo e lo Spiritismo

Regola pratica per la formazione dei medii

INFLUENZA DEL PERISPIRITO NELLA PRODUZIONE DEI FENOMENI SPIRITICI

DI

PAPUS

Ufficiale d'Accademia
Presidente del gruppo indipendente degli studi Esoterici

Traduzione di G. ATHIUS

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

PARTE SECONDA

Considerazioni sui fenomeni dello Spiritismo. — Azione del Perispirito nei fenomeni spiritici. — Estratto dalla Conferenza tenuta alla Società Spiritica di Parigi da Papus direttore dell'Initiatin.

CAPITOLO I.

Quante volte non arriva dopo d'avere raccontato un fenomeno spiritico, che una quantità di persone dicano: fatemi il favore, conducetemi in un gruppo spiritico, fatemi comparire e vedere mio padre morto, ed allora io diverrò un apostolo della vostra dottrina.

Ciò che costituisce il carattere speciale dello spiritismo, sono le sue esperienze pratiche, e tuttavia queste esperienze sono uno dei più grandi scogli per la sua propagazione e volgarizzazione.

Sembrerebbe naturale che i fatti materiali dovessero convincere gl'increduli subito a prima vista.

Ma invece non è così; l'esperienza ci ha dimostrato moltissime volte che certe persone avevano tale influenza sui feno-

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

meni che bastava la loro presenza per impedire qualunque esperimento.

Queste eccezioni sono applicabili sopratutto *per i Circoli nuovi formati da poco tempo.*

« I mezzi di convinzione variano estremamente secondo « gli individui: quello che persuade gli uni, non produce ef- « fetto sugli altri: chi resta convinto da qualche manifesta- « zione materiale; chi invece da comunicazioni intelligenti, ed « il più gran numero dal ragionamento. Anzi possiamo dire: « essere i fenomeni di poco peso per la maggior parte di co- « loro che non vi sono preparati dal ragionamento. Più questi « fenomeni sono straordinarii, più si allontanano dalle leggi « conosciute, e maggiormente incontrano opposizione, per la « semplice ragione che l'uomo è portato per natura a dubitare « di ogni cosa che non abbia una sanzione razionale. Ciascuno « la considera dal suo punto di vista e se la spiega alla sua « maniera.

« Il materialista vi vede una causa puramente fisica, op- « pure una gherminella (1): l'ignorante e il superstizioso, una « causa diabolica o soprannaturale (2).

« Mentre invece una spiegazione anticipata ha per effetto « di distruggere le idee preconcette e di mostrare, se non la « realtà, almeno la possibilità della cosa. La si comprende in « tal modo prima di averla veduta. Ora dal momento che la « possibilità è riconosciuta, la convinzione è fatta almeno per « tre quarti » (3).

---

(1) (Il famoso trucco di t. v.).

(2) (Come dice il gesuita padre Franco).

(3) Questo periodo è ricavato dal *Libro dei Medii* d'Allan Kardec: pag. 32, cap. 29.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

Perispirito e Medii.

Allan Kardec insiste con ragione sullo studio del Perispirito; in effetto è da questo studio che bisogna cominciare quello dello spiritismo se si vuol comprendere bene i suoi insegnamenti. Il perispirito è quel principio che mantiene i rapporti fra il corpo e l'anima. — Cosa vogliono dire queste parole per i fisiologi moderni?

Loro signori non ignorano quale orrore ha il nostro secolo per la metafisica. Dobbiamo dunque seguire i gusti del secolo e dare una definizione, non per gli spiritisti che sanno già tutte queste cose, ma per chi non le conosce; *del corpo, del perispirito e dell'anima.*

Il corpo non ha bisogno di lunghi studii, poichè la sua esistenza, fortunatamente non è negata dai nostri scienziati.

La spiegazione dell' anima invece richiede d'essere svolta lungamente se si vuole farsene un'idea anche soltanto generale.

Non essendovi però il tempo necessario di trattare ora queste questioni, contentiamoci di dire che chiamiamo *anima*, quel principio che si manifesta in noi con la coscienza, con la memoria, l'intelligenza e la volontà.

Il perispirito forma parte integrante dello spirito, come il corpo fa parte integrante dell'uomo; ma il perispirito da solo non è maggiormente spirito, di quello che il corpo da solo, sia l'uomo.

Il perispirito ha dunque i suoi sensi analoghi a quelli del corpo, ma d'una potenza assai superiore.

La vita, o il perispirito, sono due parole identiche indicanti la stessa cosa, per cui mi posso servire ugualmente tanto dell'uno come dell'altro di questi due termini,

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

La vita, o il perispirito può in certe condizioni uscire dall'essere umano e agire a distanza

Questo è quanto mi proverò a dimostrare.

Ciascuno conosce quell' esperimento dei Fakiri dell' India, nel quale si mettono in catalessi davanti ad un grano, posto entro un piccolo mucchio di terra, nel mezzo di una camera.

È noto parimenti che in meno di due ore, il grano ha sbocciato, si forma lo stelo che si copre di foglie, poi di fiori, ed infine il frutto, il quale matura e si può mangiare.

Sono cose che si direbbero soprannaturali se non sapessimo meglio di qualunque altro che il soprannaturale non esiste, e che tutto ciò che è nella natura, è naturale. Ma spetta a noi di trovarne le leggi.

Qual è dunque la spiegazione di questo fenomeno, di questo esperimento dei Fakiri?

La scienza occulta ci risponde come conviene su questo soggetto. — La vita del Fakiro, ossia il suo corpo fluidico, è uscito dal suo corpo carnale: diretta dalla propria volontà essa è stata proiettata sul grano, e questo grano che impiegava un anno, a produrre un frutto, sotto l'influenza della vita vegetale, non ha impiegato che due ore, sotto l'influenza della vita umana.

Ultimamente avranno letto nella *Revue Spirite* gli esperimenti del sig. Pelletier, il quale addormentando tre soggetti e collocandoli intorno ad un tavolo vede gli oggetti materiali leggeri a moversi senza contatto e solo col comando. — Come si spiega? — La sua volontà s'impossessa della vita dei tre soggetti e dirige la forza dei tre perispiriti sugli oggetti materiali i quali si muovono sotto questa influenza.

Dobbiamo infatti ricordarci che uno *spirito* (volontà o anima) non può agire sulla materia (corpo) che per mezzo di un perispirito (forza vitale).

Digitized by Google Original from HARVARD UNIVERSITY

Un'altra maniera di verificare questo fatto consiste nel prendere un soggetto addormentato (isolato elettricamente) e chiedergli di descrivere le sue impressioni. Il soggetto vede perfettamente la vita (o perispirito) del medio che è uscita ed agisce sugli oggetti materiali secondo le impulsioni che riceve. Con questi dati possiamo conoscere che cos'è un medio?

Il medio si può paragonare ad una macchina che serve a *svolgere il perispirito*, e questo perispirito serve d'intermediario e di mezzo d'azione a *tutte le volontà dei visibili o degli invisibili* che sanno impadronirsene. Questo punto è stato rischiarato molto giudiziosamente dal signor *Donald Mac-Nab* nei suoi studii sulla forza psichica, e questo è pure il parere di Allan-Kardec nel suo **Libro dei Medii.**

Del resto interrogate i Medii e tutti vi diranno che al momento in cui i fenomeni d'incarnazione o di materializzazione si producono, essi *sentono un dolore acuto all'altezza del cuore*, e quasi subito dopo perdono coscienza.

Se si avrà avuto cura di collocare a qualche distanza un soggetto magnetizzato isolato (elettricamente) vi descriverà perfettamente ciò che in quel momento si produce. Il Perispirito si separa dal medio, e le forze invisibili che si trovano presenti possono agire e manifestarsi.

Tutte le volontà allora possono avere un'azione sopra il Perispirito separato dal corpo, perciò è indispensabile parlare dell'influenza reale che in quel momento esercitano gli intervenuti.

Gli Astanti.

Eugenio Nus ci ha dimostrato che i Perispiriti degli astanti agiscono incoscientemente sul Perispirito del medio e formano tutti assieme una vera entità che Nus chiama l'*Essere collet-*

Digitized by Google Original from HARVARD UNIVERSITY

tivo. — L'influenza degli astanti in una seduta è ben lungi dall'essere indifferente come si potrebbe credere a primo aspetto.

La volontà buona o cattiva di ciascun astante, e l'influenza della sua vita concorrono ad agire sul Perispirito del medio nel tempo che è separato dal suo corpo, ed appoggiano od arrestano le influenze che hanno agito sul suo Perispirito.

Gli astanti formano dunque una vera *cinta fluidica* la quale impedisce che da una parte il Perispirito del medio possa sperdere la sua forza sparpagliandosi nello spazio, e dall'altra parte impedire che influenze esteriori al circolo, se ve ne sono, possano impossessarsi di questo Perispirito.

Ecco perchè molte volte i medii chiedono che si faccia la catena intorno a loro nei grandi esperimemti di **materializzazione** o **d'apporto.**

Questa catena aumenta la forza del medio e ciò che vi ha di curioso si è che questa catena era impiegata nei *Templi Egiziani antichi*, come ce lo dimostra Luigi Menard nel *Politeismo Ellenico*; ed è ancora impiegata ai dì nostri dai Massoni, i quali comprendono così poco l'alta importanza di questa cerimonia, che essi la impiegano per... trasmettere la *parola di semestre.*

Per ciò si comprende quale influenza reale gli astanti possono esercitare sui fenomeni prodotti.

La vita del medio in quel momento è fuori di lui ed a disposizione di chi sa accaparrarsela visibilmente od invisibilmente.

Da ciò i pericoli ai quali possono essere esposti i medii che avessero l'imprudenza di affidarsi a persone poco pratiche od ignoranti.

Gli esempi di accidenti accaduti sopratutto in America in simili condizioni sono numerosi. Questo ci induce ad esaminare

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

in azione tutti questi elementi di cui stiamo parlando, per ciò daremo la descrizione di una *seduta oscura* secondo la teoria che ho svolta.

I fenonemi. — Una seduta all'oscuro.

Credo inutile insistere sui fenomeni ordinari che tutti loro conoscono. Gabriele Delanne ha detto assai bene al Congresso del 1891 che il tempo della tavola girante era passato. Ciò deve intendersi più di tutto per coloro che cercano di definire le basi della teoria dei fenomeni, e non per gli esperimentatori i quali volere o no, devono sempre incominciare tutti di là.

Toccherò subito la descrizione di una seduta tenuta all'oscuro.

Prima di tutto perchè è necessaria l'oscurità per questi fenomeni? — Per una causa affatto semplice; si tratta d'impressionare i nostri occhi materiali con questa forza invisibile allo stato normale che noi chiamiamo in occultismo *luce astrale* e che lo spiritismo rende bene colla parola *Perispirito*.

Questa forza vitale non può svilupparsi convenientemente se non è riparata dai raggi gialli e sopratutto dai raggi rossi dello spettro solare, i quali raggi agiscono su d'essa come l'acqua agisce sullo zucchero.

Ecco il perchè bisogna che il medio sia sempre nell'ombra o per lo meno, dopo una grande abitudine, che sia rischiarato soltanto da una luce pallida in cui predomini il raggio violetto.

I fenonemi potranno benissimo prodursi anche in una sala leggermente rischiarata a gaz, ma sempre a condizione che il medio sia particolarmente separato da questa luce.

Taluno crede in mala fede che si spengano i lumi per potere più facilmente ingannare. Ciò è come se si dicesse che

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

il fotografo si rinchiude nel suo laboratorio debolmente rischiarato in giallo e rosso per beffarsi con più comodo del suo cliente. L'oscurità è necessaria per le manifestazioni spiritiche come lo è per certe operazioni chimiche e per la fotografia.

Dunque gli astanti formano la catena, e la seduta incomincia.

La catena si forma dalle persone che prendono parte agli esperimenti collocandosi in cerchio generalmente seduti, e dandosi mano uno coll'altro.

Il medio pronuncia qualche parola: generalmente è una preghiera per *stabilire una comunione di volontà* fra tutti i membri presenti.

Molte volte chiede di cantare, ciò che aumenta maggiormente i legami fluidici fra tutti i perispiriti degli intervenuti.

In tal momento il medio collocato al centro degli astanti, e completamente circondato, *cade in catalessi.*

Allora tutte le persone presenti sentono molto bene una specie di soffio fresco che percorre tutta la catena verso una certa direzione. È la corrente fluidica che si stabilisce, formata dai perispiriti.

Questa corrente fluidica invisibile per gli spiriti materiali, e visibile per i veggenti (soggetti sonnambolici), gira internamente e al dissopra del circolo.

Le influenze volontarie allora s'impossessano della vita (o perispirito) del medio, che si è separata dal suo corpo, e *incominciano i fenomeni* (1).

---

(1) Descrivo i principali fenomeni ottenuti con una media, notevoli su tutti i punti, la signorina B. Hannecart. Ho potuto constatare in condizioni di controllo rigorose, i fenomeni di materializzazione d'apporto e di elevazione, senza contatto d'oggetti materiali, ecc., ecc. Ho veduto molti medii, ma questo è uno dei migliori che abbia riscontrato pei fenomeni psichici. — P.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Fig. 1ª

Materializzazione di uno Spirito.

Corpo Astrale, o perispirito che si condensa a poco a poco (pag. 117).

Ricavato dall'opuscolo di Papus.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Il perispirito (lo spettro) diviene visibile. *(fig. 1ª)* Delle piccole luci fosforescenti appariscono nel circolo; si presentano delle mani luminose, mentre degli oggetti materiali collocati sul tavolo si muovono inclinandosi.

Degli oggetti ed istrumenti di musica circolano sopra le teste degli astanti suonando delle arie variate.

Questi istrumenti arrivano persino a posarsi successivamente sulla testa di dodici persone che formano la catena in meno di tre minuti secondi: fenomeno impossibile ad ottenersi con gherminelle. Come si produce questo fenomeno?

La corrente fluidica che gira sopra gli astanti e che è rinforzata dalla loro unione in catena, porta gli oggetti come farebbe un fiume, nel tempo che queste influenze agiscono da parte loro, per mezzo dell' intermediario del perispirito del medio.

Quest'idea dell'esistenza d'un vero circolo fluidico è abbastanza importante per meritare una seria attenzione.

Vi sono degli altri fatti che possono appoggiarla all'infuori della visione dei soggetti lucidi?

Certamente: e menzionerò a proposito due fenomeni citati senza spiegazione nell'ultimo libro del nostro amico e difensore delle nostre dottrine nel mondo scientifico, il dott. Paolo Gibier.

In una seduta a Auteuil il medio Sch... essendo in trance (letargia) si udivano diversi istrumenti di musica a girare al di sopra degli astanti. Uno di essi avendo voluto afferrare una chitarra che passava sopra di lui, ruppe la catena. Ad un tratto l'istrumento cadde sulla testa dell'imprudente e lo ferì alla fronte.

Si osservi poi che anche la sola assenza della catena può esporre agli stessi pericoli.

Tre giovani avendo voluto fare una seduta all' oscuro mentre ignoravano ogni principio di Spiritismo, si collocarono

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

soli in una camera vuota ove non vi era che una piccola tavola e tre sedie per loro. Durante la prima mezz'ora non si produsse nulla; ma tutto d'un tratto si fece sentire un grande rumore: uno di questi tre giovani getta un grido terribile, e gli altri spaventati s'affrettano ad accendere il lume e trovano il loro compagno svenuto sotto la tavola colla testa rotta dal marmo del camino che si era staccato non si sa sotto quale influenza.

In quest'ultimo caso le stesse cognizioni elementari di Spiritismo dimostrano che se quei giovani avessero fatto la catena, il pericolo sarebbe stato certamente evitato perchè il circolo fluidico l'avrebbe deviato.

Per la stessa ragione che nell'esperimento precedente la rottura della catena ha provocato la rottura del circolo fluidico e quindi la caduta dell'oggetto: fenomeno tutto fisico.

Da tutto ciò risulta che prima di fare delle sedute all'oscuro bisogna conoscere lo Spiritismo, come prima di combinare del clorato di potassa e dell'acido solforico, bisogna conoscere la chimica.

Del resto i medii sanno a quale pericolo li espone la rottura repentina della catena, e noi pure sappiamo quanto essi esigano che si tengano sempre le mani bene allacciate per qualunque cosa possa arrivare durante la seduta.

Allorquando le emanazioni fluidiche degli astanti si sieno bene armonizzate con cinque o sei sedute successive, se si introduce una persona estranea al gruppo, succede che è necessario un certo tempo affinchè si possa ristabilire l'armonia fra questa persona e il gruppo. Durante questo tempo tutto rimane allo *statu quo*, e il medio lungi dal progredire, dura maggior fatica a mettersi nello stato di fenomenalità. Per poco che gli estranei aumentino di numero, i fenomeni invece di progredire diminuiscono d'intensità e finalmente cessano del tutto.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Non bisogna però credere che la precedente regola s'applichi dogmaticamente a tutti i casi.

Il più importante da osservarsi è nella *formazione dei medii* e nei fenomeni di apporto, e di materializzazione.

Quando il medio è completamente fatto può senza timore avvicinare qualunque ambiente: sarà per lui di maggiore o minor fatica, ma nulla più.

Tale è il caso di Eglinton, di Slade, di Home, di Mad. Bablin, e tanti altri.

Un'altra osservazione molto importante da farsi, è sullo stato speciale del medio durante la seduta.

Il medio è *inconsciente,* non dimentichiamolo, e se succede un inganno, è segno ch'egli subisce l'influenza da parte degli astanti o da altra parte che lo forza a farlo.

Se il medio inganna non bisogna stancarsi nè scoraggiarsi ma raddoppiare di prudenza e prendere delle precauzioni infinite contro l'errore: ci accorgeremo ben presto che unitamente ai fenomeni che parevano simulati ne esistono degli altri di cui non si potrà negare l'autenticità.

Parlo ben inteso dei *veri medii* che hanno dato le loro prove d'esserlo, e non dei ciarlatani i quali si riscontrano tanto nello Spiritismo, come ovunque.

Formazione dei gruppi.

Da tutto quanto precede risulta che ogniqualvolta un gruppo è costituito dalla riunione di un certo numero di persone bisogna continuare i lavori regolarmente *senza mai ammettere nuove persone estranee* sotto pena di arrestare d'un tratto lo sviluppo dei medii.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

Gli estranei devono semplicemente aggrupparsi fra loro per formare un nuovo centro di studii ed allora uno dei medii sviluppato nel gruppo precedente può dedicarsi interamente alla formazione del nuovo gruppo.

Queste osservazioni non sono applicabili rigorosamente ai fenomeni elementari di tiptologia e di scrittura medianica.

Spetta poi a ciascuno di loro signori di verificare l'applicazione.

Da parte mia dò loro il risultato delle mie ricerche personali alle quali mi occupo da parecchi anni.

È probabile che nel seguito de' miei studii modifichi questa teoria sopra molti punti, per cui la dò per quello che vale pregando loro signori di constatare da loro stessi quali sono i punti che meritano qualche attenzione, e quali sono quelli che sono invalidati da parte dei fatti.

. . . . . .

Confronti fra l'Ipnotismo e lo Spiritismo.

Nuova regola pratica per la formazione dei medii.

Se vi è una questione segnatamente interessante nello Spiritismo è senza dubbio quella dei medii.

Come si può formare dei medii e svilupparli? Quale è la ragione che li spinge in certi casi a ingannare? Sono essi coscienti in quel momento? — Tutti problemi vitali di Spiritismo da risolvere.

Non pretendiamo in questo studio di annunciare la sola soluzione possibile di queste questioni: non veniamo a dare delle regole *a priori* più ai gruppi che ai medii stessi. L'esperienza sola deve sempre guidare le ricerche qualunque esse sieno. Perciò sono i risultati delle nostre osservazioni sugli esperimenti proseguiti da parecchi anni che sottomettiamo agli sperimentatori conscienziosi.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Una serie d'osservazioni rigorose ci ha indotto all'idea che lo Spiritismo e l'Ipnotismo non sono due campi differenti di studio, ma bensì gradi diversi del medesimo ordine di fenomeni, che *il medio* presenta col *soggetto* (dell'Ipnotismo) dei punti comuni numerosi: punti che finora, ch'io mi sappia, non si fecero risaltare sufficentemente.

Però lo Spiritismo conduce a risultati sperimentali molto più completi che l'Ipnotismo. *Il medio* è bensì un soggetto, ma un soggetto che spinge i fenomeni al di là del dominio attualmente conosciuto in Ipnotismo.

Ciò è di una grande importanza, poichè se è vero che *il medio* presenta una serie di stati analoghi sebbene più completi di quelli del *soggetto*, si capisce come noi siamo assicurati d'ottenere delle regole nuove per lo *sviluppo dei medii*, e come noi possiamo facilmente renderci conto di una serie di fatti ancora oscuri (frode incosciente, suscettibilità dei medii, ecc.), che impediscono ai gruppi di svilupparsi come vorrebbero, venendo a mancare loro sovente il *medio* ad un tratto.

Di più, lo scienziato che disprezza lo studio di questi fenomeni *perchè non li conosce* sarà indotto molto più facilmente a considerarli, tanto più se si tratta di studiare dei fatti analoghi a quelli che la scienza ufficiale ha avuto la compiacenza di..... imprestare (1) la conoscenza ai magnetizzatori, (dopo di essersene impossessata).

Parecchi autori si sono già occupati dei rapporti esistenti fra lo Spiritismo e l'Ipnotismo. *Cahagnet* uno dei primi fra i contemporanei si servì degli estatici per studiare lo stato del-

(1) È noto che il magnetismo durò quasi un secolo prima d'essere accolto onorevolmente ai dì nostri dalle Accademie ufficiali, e dopo di avere avuto cura di cambiargli nome, in Ipnotismo.

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

l'anima dopo la morte. *Paolo Auguez* verso il 1850 fece descrivere da un soggetto magnetizzato, *ciò che succede* nel tempo che un medio agisce sopra una tavola (1) ed ultimamente il prof. Rossi-Pagnoni e il dott. Moroni di Pesaro, hanno proseguito lo stesso genere di studii (2).

Portiamo la questione sopra un altro terreno: invece d'applicare la facoltà d'un *soggetto* alla descrizione dei fenomeni spiritici, riassumiamo le diverse fasi che presenta il soggetto ipnotizzato e dimostriamo che queste fasi si possono ritrovare anche nei *medii* purchè si voglia prestare qualche attenzione a questo studio.

Vediamo adunque che cosa è un soggetto: riassumeremo in seguito le nostre idee *sul medio* e cercheremo in fine i rapporti possibili fra il *soggetto e il medio.*

Il Soggetto.

Certe persone sono più atte di certe altre a subire l'azione ipnotica (3). Si riconosce in generale quelle che subiscono facilmente quest'azione, alla *loro impressionabilità.* Il sistema nervoso funziona d'una maniera molto attiva presso tali esseri: da ciò il loro stato particolare nella vita presente.

La più piccola cosa li irrita, il più piccolo dispiacere li accascia: ma viceversa il minimo piacere li trasporta subito alla gioia. Sono esseri nervosi.

Allo stato di veglia queste persone hanno *dei presentimenti* che altri non hanno: sentono qualche giorno prima che

---

(1) Paul Auguez: *Les manifestations des Esprits*, réponse à M. Viennet.

(2) F. Rossi-Pagnoni e L. Moroni. — *Alcuni saggi di medianità ipnotica.* — Pesaro, 1888.

(3) Impieghiamo la parola ipnotismo a preferenza di magnetismo perchè dobbiamo descrivere in questo studio le fasi studiate da ipnotizzatori.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

una disgrazia vuol accadere, senza conoscerne la causa di questa sensazione, e hanno pure delle *intuizioni* vivissime di origine incomprensibile.

Se si agisce sopra queste persone sia col mezzo del fluido vitale umano proiettandolo coi gesti (*des passes*), oppure col fluido vitale solare (1) per mezzo di oggetti brillanti, gli specchi rotativi del dott. Luys, ecc., ecc., succedono diversi fenomeni.

Primieramente il soggetto chiude gli occhi; poi si sente la testa pesante, ed un leggiero bruciore alle pupille, quindi si addormenta d'un sonno molto particolare, il *sonno magnetico* (2).

Allora presenta degli *stati* differenti che si designano col nome di *fasi*, in ipnotismo.

Che queste fasi poi siano il risultato di una suggestione mentale o di altre cause; ch' esse si producano presso certi *soggetti* e non sopra diversi altri, a noi poco importa: non abbiamo bisogno per ora di entrare in questa questione.

Ciò che importa è che queste fasi esistono in modo innegabile qualunque sia il nome che si vuole dare loro. L'importante per noi è di conoscerle bene. — Le principali sono tre.

I. Letargia.

Nella prima di queste fasi il soggetto ha tutte le membra flosce: se gli si prende il braccio, e lo si lascia cadere, esso ricade sulla parte del soggetto, il quale è profondamente addormentato e lo si può paragonare ad un essere ubbriaco morto. La respirazione in tal momento è regolare, e profonda. Questa è la fase letargica.

---

(1) In una conferenza, ad una seduta generale della Società per gli studii Psico-Magnetici ho provato a dimostrare che la pretesa fatica dello sguardo degli ipnotizzatori, era prodotta dal *fluido solare* fluido vitalizzante, e origine reale del fluido vitale umano dei magnetizzatori.

(2) Simile a quello prodotto col cloroformio, o con altro agente medicinale anestetico.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

II. Catalessi.

Se in tale stato si aprono con forza gli occhi al soggetto, o si agisce su lui in altro modo allora incomincia la *seconda fase.*

Le membra si raffreddano e rimangono nella posizione che si pongono qualunque essa sia.

Il soggetto ha gli occhi fissi, (si ritenga bene questa circostanza) e lo sguardo diritto davanti a lui oppure dalla parte ove si dirigono i suoi occhi.

Non sente per quanto si parli forte. È completamente chiuso al mondo esteriore. Egli è *in catalessi.*

In questo stato si può mettergli la testa sopra una sedia da una parte, e i piedi sull'altra sedia come se fosse un bastone. È in questo stato che si producono *le estasi.* — Bisogna ritenere bene questi due punti: la rigidezza delle membra, e gli occhi fissi. Vedrassi in seguito il perchè.

III. Lucidità.

Se in tale stato si soffia sugli occhi del soggetto o si fanno dei passi, oppure delle leggere strofinazioni sulla fronte, lo stato cambia completamente.

Il soggetto parla ed agisce assolutamente come una persona sveglia; vi ragiona naturalmente ma non ha coscienza dell'ambiente, nè si rende conto del luogo ove si trova. Allora è entrato nella terza fase, che è il *sonnambulismo lucido.*

In questo stato presenta maggiori particolarità caratteristiche che è della massima importanza di conoscerle bene, onde comprendere ciò che diremo più tardi riguardo ai fenomeni spiritici.

Primieramente egli è *suggestionabile.* Si può ordinargli di vedere o di fare la tale o la tal'altra cosa non solo durante

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

il suo sonno ma puranche dopo che sarà bene sveglio, e questa visione persisterà, quest'azione sarà eseguita non solo dopo qualche giorno, ma dopo dei mesi ed anche un anno dopo l'ordine dato.

Al momento in cui il soggetto compie la sua suggestione diviene *inconsciente* ed obbedisce alla sua impulsione senza discutere; è un fatto importante da notarsi, egli perde subitaneamente la sensibilità per ritrovarla dopo compiuta la suggestione.

Il soggetto vedrà dunque tutto ciò che gli si comanderà di vedere, eseguirà tutto ciò che gli si comanderà di eseguire salvo eccezioni (1) che qui non possiamo studiare.

Allo stato sonnambolico ha luogo un altro fatto ed è la possibilità del *cambiamento di personalità.*

Voi dite al soggetto: tu non sei più tu stesso: tu sei un deputato e fai un discorso alla Camera.

Allora si vede il soggetto investirsi immediatamente del personaggio che gli si è imposto, di riprodurre la mimica della parte che gli si fa rappresentare.

Si potrà in tal modo cambiare a volontà molte personalità diverse.

In questo stato si produce pure *la visione a distanza* di certi soggetti magnetizzati.

Per riassumere dunque quanto abbiamo detto, le caratteristiche dei tre stati sono:

1° *Letargia* — sonno profondo.

2° *Catalessi* — occhi fissi; membra rigide.

---

(1) Sono convinto che il libero arbitrio del soggetto persiste sempre, e può entrare in azione a un dato momento per combattere una suggestione criminosa.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

3° *Sonnambolismo* — suggestibilità; cambiamento di personalità. — Visione a distanza.

Abbiamo descritto le fasi principali. Senza dubbio esistono un grande numero di stati intermediarii e di combinazioni fra loro di queste fasi ma non conviene di complicare la questione.

Notiamo inoltre che secondo gli ipnotizzati queste fasi si succedono sempre nell'ordine seguente:

1° **Veglia.** 2° **Letargia.** 3° **Catalessi.** 4° **Sonnambolismo.** 5° **Risveglio.** 6° **Letargia.** 7° **Catalessi.** 8° **Sonnambolismo.** 9° **Risveglio,** ecc., ecc.

Si può benissimo figurarle come un cerchio.

Il medio.

Conoscendo ora i principali fenomeni prodotti dal *soggetto* vediamo quelli prodotti dal *medio.*

I medii sono classificati generalmente secondo i fenomeni ch'essi producono. Vi sono medii ad effetti fisici, medii da incarnazioni, medii da apporti, medii scrittori, ecc., ecc.

Sempre conservando questa classificazione, ne presenteremo una nuova.

Vediamo quali sono i fenomeni prodotti dai medii che agiscono allo stato di veglia, e quali sono quelli prodotti mentre il medio è nel sonno.

1. Medio allo stato di veglia.

Credo inutile ricordare la suscettibilità di quasi tutti i medii, e la loro tendenza all' invidia e alla gelosia di cui ben pochi pervengono a vincere le conseguenze.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

I fenomeni prodotti dai medii allo stato di veglia sono quelli di *tiptologia* (movimenti del tavolo, colpi battuti), quelli di *scrittura meccanica* o *intuitiva* (medii scrittori) e differenti *fenomeni di visione.*

2. Medio addormentato.

Allo stato di sonno i medii mostrano dei fenomeni assai più importanti per lo studio.

a) **Incarnazione.** — Il medio addormentato cambia di voce, di gesto, di stile e persino di lingua. Uno spirito s' impossessa del perispirito del medio, e si manifesta agli astanti per mezzo di questo intermediario.

b) **Apporti.** — In condizioni scientifiche le più rigorose di controllo, diversi oggetti che non erano nella camera si sono portati attraverso ai muri (1). Mentre si produce il fenomeno il medio dorme profondamente.

c) **Materializzazione.** — All' infuori di qualunque allucinazione possibile, si manifestano agli astanti degli esseri aventi tutta l'apparenza *d'esseri viventi*: parlano, ragionano, insomma agiscono in tutto punto come viventi, poi si dileguano tutto ad un tratto dopo d'aver lasciato delle traccie innegabili del loro passaggio (Esperienze di W. Crookes, d'Aksakoff, di Zöllner e tanti altri). Anche in questo caso il medio dorme profondamente.

Confronto fra il Soggetto e il Medio.

Sembra difficile, a prima vista, di stabilire uno stretto confronto tra i fenomeni prodotti dal *soggetto* ipnotico, e quelli prodotti dal *medio.*

---

(1) Questo fenomeno può essere spiegabile colla teoria della rarefazione e condensazione degli atomi di cui sono composti tutti i corpi. (*N. d. T.*)

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Questa difficoltà infatti sarebbe insormontabile trattandosi di provare che succede assolutamente lo stesso in tutti due i casi: invece noi vedremo che ogni fenomeno spiritico corrisponde ad un fenomeno d' ipnotismo, a condizioni però di ricordarsi bene che lo spiritismo studia dei fatti molto più trascendentali dell'*ipnotismo.*

Nel dimostrare come sia riuscito a constatare l'esistenza *delle fasi* tanto presso i *medii* come presso i *soggetti ipnotici* io spero che farò ben comprendere la mia idea sopra questo punto.

Prima di tutto resta bene inteso che non si tratta qui di sapere qual è l'azione degli Spiriti in questi fenomeni. I confini in cui mi colloco non mi permettono d'entrare in queste considerazioni per la ragione che il *medio* agisce sempre ugualmente tanto se è guidato da Spiriti, come se eseguisce la suggestione mentale degli astanti. (Prego tutti i capi dei gruppi spiritici di verificare bene i fatti che espongo e di dare il loro parere sopra questo soggetto alla *Revue Spirite* che, sono convinto, li pubblicherà).

Si tratta dunque di esperimenti e non di teorie, e su questo terreno siamo tutti d'accordo.

Vediamo ora il risultato delle mie osservazioni. Da due anni circa proseguii una serie d'esperimenti molto interessanti con un ottimo medio, la signora D., e notai le fasi seguenti nella produzione dei fenomeni.

Il medio s'addormenta da solo = sotto l'influenza degli *Spiriti guide.* = Il sonno ottenuto in tal modo è profondo, le membra flosce, e ricadono se si sollevano.

Tutto ad un tratto una scossa brusca agita il medio, si aprono bruscamente i suoi occhi, e il suo sguardo diviene *fisso* nello stesso tempo che si dilatano le sue pupille. Si può avvicinare un lume agli occhi senza far abbassare le palpebre.

Digitized by Google Original from HARVARD UNIVERSITY

Dopo, gli occhi si chiudono naturalmente, s'opera la rivoluzione generale; la figura si rischiara, l'espressione abituale cangia, e il medio manifesta *una incarnazione,* un'altra personalità diversa dalla sua ha preso possesso del suo essere, e agisce come potrebbe farlo il medio da sveglio.

Quando la personalità che si manifesta in tal modo ha finito di parlare, una leggera scossa si riproduce nuovamente, il sonno profondo si ristabilisce, poi un'altra scossa agita il medio, e gli occhi s'aprono di nuovo —fissi. — In fine gli occhi si chiudono, la figura cangia di nuovo l'espressione, ed ha luogo una nuova incarnazione. — Riassumiamo le fasi diverse:

1° Sveglia.
2° Prima scossa — sonno profondo.
3° Seconda scossa — sguardo fisso.
4° Il medio viene invaso e parla.
5° Scossa — sonno.
6° Scossa — sguardo fisso.
7° Nuova incarnazione, e via di seguito.

È una successione di fasi assolutamente simili a quelle dell' Ipnotismo.

Le fasi 2 e 5, sono quelle di letargo.
» 3 e 6, manifestano la catalessi.
» 4 e 7, il sonnambolismo lucido.

Il fenomeno dell'incarnazione dunque ci dimostra:

1° Una serie di fasi identiche a quelle dell' ipnotismo.

2° Nella fase del sonnambolismo lucido, una successione di personalità diverse, incarnazioni —di spiriti — sia elevati, sia ordinarii.

Era a questo punto delle mie osservazioni e pensai che si trattasse semplicemente d'una particolarità propria a questo medio, quando fui condotto a constatare l'esistenza delle fasi

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

presso tutti i medii da incarnazione che ebbi occasione di vedere, e ultimamente ancora feci questa constatazione in un modo veramente sorprendente.

Osserviamo che lo stato che deve risaltare di più onde porre sulla via di queste fasi, non è la *letargia* analoga per un' osservatore superficiale a tutti i sonni possibili, non è il *sonnambolismo* analogo allo stato di veglia per colui che non vi pone attenzione, ma bensì la *catalessi.*

La rigidezza delle membra, la fissazione dello sguardo, sono fatti che colpiscono vivamente l'osservatore e che possono facilmente constatarsi.

Ciò detto ritorniamo al mio racconto.

In questi ultimi tempi fu condotto in una delle Sedute Spiritiche, formata dal *Gruppo indipendente di studii esoterici,* un *medio* ad incarnaziane molto interessante. Il soggetto è un uomo intelligente e poco alto di statura — il signor Corcol. —

Il medio fu collocato in una poltrona ed in pochi minuti fu immerso in un sonno profondo senza l' intervento di alcnno degli astanti.

Tutto ad un tratto una leggera scossa mosse tutto il suo essere, poi si irrigidì all'istante, a tal segno ch'egli era disteso orizzontalmente sui braccioli della poltrona abbastanza larga in modo che le spalle poggiavano sopra un bracciolo del mobile e le gambe sopra l'altro bracciolo, in una situazione tanto simile a quella del soggetto posto in *catalessi* che bisognava essere cieco per non vedere l'assomiglianza.

Il corpo in seguito si distese e a poco a poco, si produsse *un' incarnazione.*

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Era uno spirito sofferente: un uomo fucilato nel tempo della Comune, e che non sapeva di essere morto (1).

Dopo la seduta ordinaria, per consiglio fraternamente dato da uno degli astanti, gli occhi del medio si richiusero tutto di un tratto, si irrigidì di nuovo istantaneamente come la prima volta. Poi si operò la risoluzione a poco a poco e si manifestò una seconda incarnazione tutta differente dalla prima.

Riassumiamo le fasi per le quali passa *il medio*.

1° Sveglia.
2° Sonno profondo.
3° Rigidezza di tutte le membra.
4° Incarnazione.
5° Sonno molto breve.
6° Rigidezza di tutte le membra.
7° Incarnazione ecc., ecc.

Il risveglio quando si produce, ha sempre luogo immediatamente dopo l'incarnazione (fasi 4 e 7). È sempre la stessa serie circolare che si manifesta.

In quest'ultimo caso lo stato catalettico che altrove non era che indicato, qui si sviluppa in un modo indiscutibile con tutti i suoi caratteri.

Ora non temo d'affermare che questa constatazione ha una grandissima importanza per gli spiritisti; poichè se è provato così, come lo credo, che *il medio* rappresenta un soggetto ipnotico, *trascendentalizzato* diviene più facile di formare dei medii, e di formarne a volontà per l'incarnazione o materializzazione e per gli apporti, come vedremo più oltre.

---

(1) Nelle morti violente od istantanee, lo spirito non s'accorge subito del cambiamento di stato della sua nuova esistenza, e crede d'essere sempre allo stato corporeo. Per cui gli occorre un certo tempo per orizzontarsi. Per alcuno bastano pochi giorni, e per alcun altro occorrono dei mesi ed anche degli anni. (*N. d. T.*)

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

Per il momento facciamo un parallelo fra gli stati ipnotici, e gli stati dei medii, come pure dei fenomeni prodotti nei due casi.

Passaggio dai fenomeni Ipnotici ai fenomeni Spiritici.

Intuizione. — Allo stato di veglia, tanto il *soggetto*, come il *medio* sono impressionabili e intuitivi.

Tuttavia allorchè *al soggetto* basta di risentire le intuizioni senza andar più oltre, *il medio* invece cerca di formolarle agli astanti. Egli sviluppa il più che può questo senso dell'intuizione, e progressivamente arriva a scrivere ciò che egli sente, sia conscientemente (medio scrivente intuitivo) sia (e ciò è più importante) incoscientemente, (medio scrivente meccanico o psicografico.

Notiamo bene che la *causa* di questa *intuizione* sfugge all'analisi dello scienziato materialista, e può bene essere dovuta ad uno « *Spirito* » piuttostocchè ad altra influenza qualunque. Ma noi abbiamo promesso di non avvicinare questo terreno ove la conciliazione fra tutte le scuole non è ancor fatta.

Tiptologia. — I fenomeni di tiptologia prodotti allo stato di veglia sono propri *del medio*, e non corrispondono al alcun fenomeno ipnotico, almeno secondo lo stato presente delle mie ricerche.

Presentimenti. — Il *medio* sviluppando particolarmente la facoltà *dei presentimenti*, che non è una variazione dell'*intuizione*, può arrivare a fare delle predizioni che potranno realizzarsi.

Stato del sonno.

Tutti questi fenomeni si producono allo stato di veglia e noi non possiamo avere sul *soggetto* in tale stato alcuna azione specificata. Perciò passeremo subito allo studio dei fatti prodotti durante il sonno.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

1° *Letargia.* — Durante il periodo di letargia caratterizzato dal sonno profondo, nessun fenomeno importante è prodotto dal *soggetto ipnotico.* Dal punto di vista delle azioni che nascono in lui, la perdita di sensibilità, l'aumento della forza muscolare, possono farci supporre che la forza nervosa è condensata nei *centri* e particolarmente nei centri del movimento (centri anteriori del cervello e del midollo).

Ora le esperienze del signor Pelletier, in Francia (1), quelle di W. Crookes in Inghilterra, quelle dei Fakiri nelle Indie, dimostrano il *passaggio dall'Ipnotismo allo Spiritismo.*

Il signor Pelletier ci dimostra che parecchi soggetti essendo collocati attorno ad una tavola, e stendendo le mani al disopra di oggetti leggeri come penne, sugheri, ecc. sono capaci di farli muovere senza contatto e al solo comando. L'aggruppamento di parecchi organismi generatori di forza nervosa, produce effetti analoghi a certi fenomeni spiritici.

In questo caso la forza nervosa esce dal soggetto e agisce a distanza.

Ora la maggior parte dei fenomeni di *materializzazione* si producono nel tempo che il medio è *in letargo,* e noi abbiamo tutte le ragioni di credere che questi fenomeni rappresentano un grado più elevato dei fenomeni ipnotici corrispondenti al medesimo stato.

Il medio fornisce in questo caso la forza necessaria allo « spirito » che si materializza.

Nel N. 9 dell' *Initiation* abbiamo dimostrato che questa azione d'*uno spirito* sembrava incontestabile in certi casi; ma non si potrebbe a nostro avviso essere sempre invocata.

---

(1) V. *la Revue spirite*, e il N. 8 dell'*Initiaton*.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Allorchè nel Congresso Spiritista e Spiritualista del 1889 il signor Donato Mac-Nab ci fece vedere un *clichet* fotografico rappresentante una materializzazione di una giovane, che aveva potuto toccare, come fecero altri sei suoi amici, e che era riuscito a fotografare, il medio in letargo era visibile accanto alla apparizione *(V. Fig. 2ª)*.

Ora questa apparizione materializzata, non era che la riproduzione *materiale* d'un vecchio disegno di più secoli, e che aveva molto impressionato il medio, allorchè egli era sveglio.

Certe materializzazioni potrebbero dunque essere prodotte dall'idea del medio che si *obbiettiverebbe alleandosi a certe forze della natura* poco conosciute.

Questa teoria sostenuta fin dal 1884 in una lettera firmata dall'Indon Koot-Houmi, non può rendere conto di tutti i fenomeni, e fra altro nei casi di materializzazione, ove il medio sveglio, e l'operatore discorrano fra loro; oppure come lo ha fatto osservare Gabriele Delanne, nel caso che lo sdoppiamento del medio, apparisca dietro la materializzazione (Esperienze del pittore Tissot). *(V. fig. 3ª)*.

La forza nervosa agendo dinamicamente fuori dell'essere immerso nel letargo, è pure uno degli elementi in azione nel fenomeno di *apporto* così difficile da analizzare bene.

2° *Catalessi.* — Nessun fenomeno spiritico si produce nel tempo che il *medio* è in *catalessi*: per il medio è un semplice stato transitorio.

Il *soggetto* in questa fase presenta i fenomeni d'estasi, fenomeni puramente soggettivi e realizzati qualche volta anche dai *medii.*

3° *Sonnambolismo.* — Questo stato è quello ove l'analogia fra il fenomeno *Ipnotico* e il fenomeno *Spiritico* presenta il passaggio più facile da seguirsi.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Fig. 2ª

ESPERIMENTI DI D. MAC-NAB (pag. 134).

Medio in letargo nell'atto di riprodurre col proprio perispirito un'antica immagine Raffaelesca che lo aveva colpito da sveglio.

Ricavato dall'opuscolo di Papus.

N. B. — Non tutti i fenomeni che ai poco pratici sembrano spiritici, sono veramente tali. Questo è pure uno dei tanti scogli che s'incontrano nello studio dello Spiritismo. Bisogna dunque saper distinguere: i fenomeni prodotti dalla volontà del medio, vedi figura 1; quelli prodotti dalla volontà del magnetizzatore, ed infine i fenomeni prodotti dalla volontà di Esseri invisibili che sono precisamente i *veri fenomeni detti Spiritici*.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Fig. 3ª

ESPERIENZE DI TISSOT (pag. 134).

Riproduzione della fotografia di un'apparizione medianica.

1. Il medio a terra in letargo (trance).
2. Il doppio del medio, corpo astrale, o perispirito.
3. Lo spirito materializzato fra il corpo astrale del medio e il pittore Dottor Tissot.
4. Il Dottor Tissot col suo quadro.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Il carattere essenziale del *soggetto* allo stato sonnambolico è di poter subire la *suggestione*. L'ipnotizzatore può ordinargli di fare la tale o tal altra azione in dato tempo, di vedere tale o tal altra cosa, e l'effetto chiesto si produce quasi inevitabilmente.

La distinzione primordiale fra il *soggetto* e il *medio* in questo stato è che la soggestione è data al *soggetto* da un *essere vivente*, da un'azione volontaria ben determinata, mentre il *medio* subisce l'influenza di un'azione *interamente invisibile*. — Egli descrive delle visioni, compie delle azioni diverse, in una parola, egli manifesta certamente delle suggestioni; ma la origine di queste suggestioni non è determinabile per coloro che ignorano l'esistenza del mondo invisibile.

Qui si incontra una questione della più grande importanza che è quella della frode possibile del medio.

Frode possibile del medio.

I pretesi scienziati che affermano d'avere studiato i fenomeni spiritici dichiarano che tutto ciò non è che un inganno ed un gioco di prestigio.

Essi si appoggiano al fatto che i più celebri medii conosciuti sono stati presi in flagrante delitto di frode. — E cosa significa questo?

Ciò prova semplicemente che gli scienziati per questo fatto stesso, provano la loro completa ignoranza di queste questioni.

Di fatti se si domanda loro qual è il carattere più particolare dei *soggetti* allorchè compiono una suggestione, essi rispondono, che è quello di essere *assolutamente incoscienti* dei loro atti.

Il soggetto in questo stato agisce come una macchina, e non potrebbe per nulla essere reso responsabile degli atti che compie. La colpa di questi atti è del suggestionatore.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Non verrà l'idea ad alcuno scienziato di pretendere che il *soggetto* inganni sempre, dal momento che egli è certo che qualchevolta il *soggetto* è indotto ad ingannarsi suo malgrado.

Lo stesso esattamente ne è del *medio.*

Non bisogna dimenticare lo stupore profondo e la meraviglia dei *medii* allorchè sono sorpresi in flagranza d'inganno. — Sembra loro di sognare, non comprendono nulla di ciò che succede, e sono costernati d'apprendere che sono stati sorpresi a spingere o ad alzare la tavola coi loro piedi. Essi si trovano allo stato sonnambolico, e quindi sono assolutamente irresponsabili delle loro azioni.

Se quindi si è ingannati, è *con noi stessi* che dobbiamo prendercela e non mai *col soggetto.*

Spetta a *noi,* di saper prendere le necessarie precauzioni e collocarci in condizioni favorevoli per il controllo.

In seguito si lasci fare, tenendo ben conto dello stato ipnotico in cui si trova il medio mentre agisce.

Abbiamo fatto questa disgressione perchè è della massima importanza.

Ora passiamo allo studio dell'*incarnazione.*

Il *soggetto ipnotico* è suscettibile di cambiare di personalità sotto l'influenza della suggestione.

Così pure nei fenomeni d'*incarnazione* noi troviamo dei fatti analoghi sebbene prodotti da altre cause.

Nel cambiamento di personalità *del soggetto,* il cervello dell'*ipnotizzatore* si è in certo qual modo messo al posto del cervello dell'ipnotizzato, il quale non fa che imprestare i *suoi organi* a tutti gli atti che la volontà potente di colui che comanda la soggestione desidera di far eseguire.

Lo stesso succede nell'*incarnazione :* gli organi del *medio* divengono i mezzi passivi coi quali si manifesta una serie di volontà diverse traendo la loro sorgente dal *mondo invisibile.*

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

In somma si produce lo stesso fenomeno = il *cangiamento di personalità.* = La causa soltanto ne è differente essendo visibile nel primo caso, invisibile nel secondo.

Tale è in riassunto ciò che volevamo dire in questo studio toccando i rapporti possibili fra i fenomeni dell'*Ipnotismo* e quelli dello *Spiritismo.*

Riassumiamo tutto ciò nel presente

Quadro indicante il passaggio dall'Ipnotismo allo Spiritismo e il rapporto fra loro dei diversi fenomeni.

Fasi ipnotiche	Caratteri generali di tali fasi comuni ai Soggetti e ai Medii	Fenomeni prodotti dal Soggetto	Fenomeni prodotti dal Medio	Osservazioni
Stato di veglia	Impressionabilità	Intuizione Presentimento	**Sviluppo dell' intuizione** Scrittura intuitiva Scrittura meccanica	I buoni soggetti ed i buoni medii sono ordinariamente Esseri nervosi
1° Letargìa	Sonno profondo — Insensibilità	Nulla di obbiettivo (Centralizzazione della forza nervosa)	**Esteriorizzazione** della forza nervosa. Alleanza del Perispirito e degli Spiriti. **Materializzazione.** Esteriorizzazione e azione dinamica della forza nervosa Apporti.	
2° Catalessi	Sguardo fisso Membra irrigidite Conservazione delle attitudini (pose)	Estasi	Estasi (qualche volta)	Stato caratteristico da ricercarsi presso i medii
3° **Sonambolismo lucido**	Suggestibilità — Apparenza completa dello stato di veglia (occhi aperti)	Suggestione di un essere vivente. Incoscienza, Irresponsabilità. Cambiamento di personalità Visione a distanza.	Suggestione operata dalle azioni invisibili. Incoscienza, truffa possibile. Incarnazione. Predizioni, guarigioni medianiche.	Constatare lo stato sonambolico dei medii che sono sorpresi nel fraudare

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

APPLICAZIONE PRATICA AI PRECEDENTI DATI

Formazione dei Medii.

Dai precedenti dati possiamo trarre certe regole pratiche che potranno servire per la formazione dei medii, se le nostre osservazioni sono giuste.

I tentativi fatti fin ora per creare *Scuole di medii* hanno sempre abortito. Noi crediamo che sia facile ora di vedere il perchè, come lo prova quanto segue. La prima condizione è la scelta del futuro medio. Come si fa oggi?

Si forma un gruppo bene o male, e si lascia che la medianità si sviluppi da sola, e un po' anche per caso.

Al termine di qualche tempo le rivalità non tardano a nascere fra le diverse persone che si credono dotate di qualche medianità. L'emulazione, la gelosia, i piccoli rancori celati si mescolano, e presto scoppia la disunione ed il gruppo non tarda a sciogliersi senza permettere ai diversi medii di svilupparsi convenientemente. Come si potrebbe fare?

Supponiamo che dobbiamo formare un gruppo di persone istruite che desiderano conoscere i fenomeni.

Due processi possono essere adoperati: 1° prendere un soggetto già formato; 2° formarne uno.

Il punto più importante d'ottenersi prima di tutto è il possesso di un buon soggetto capace di produrre le tre fasi ipnotiche.

Per ottenere questo soggetto s'incomincierà a provare fra le persone presenti, e specialmente fra le signore, devote alla causa che desiderano essere medie, le quali sono più facili a subire le azioni ipnotiche.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

Per ciò s'impiegherà il processo Moutin (attrazione del soggetto coll'applicazione delle mani sugli omeri), o con qualunque altro processo usuale conosciuto.

Trovato e scelto il soggetto si procederà alla sua ipnotizzazione.

Si potrà perciò adoperare degli specchi rotativi del dottore Luys seguiti dai gesti magnetici (*passes*) o dell'azione dello sguardo. Si potrà anche fare solo i passi, oppure attenersi alla semplice suggestione di dormire, data fortemente. L'importante è di ottenere prima di tutto il sonno.

Una volta ottenuto il sonno e che il soggetto dorme cosa si deve fare?

Qui si presenta ugualmente la stessa pratica da osservarsi come pel soggetto già formato.

Il primo sonno ottenuto non lascia che si presentino subito le *fasi*, come potrebbero credere coloro che non hanno la pratica dei soggetti.

Si produce uno *stato speciale* cioè un miscuglio di letargia e di sonnambolismo, stato durante il quale il soggetto sente e parla, ma ha gli occhi chiusi, ciò che lo distingue dal sonnambolismo puro.

Questo stato è quello prodotto da principio dai magnetizzatori. È importante di non fermarsi a questo punto.

Si dovrà pregare il soggetto d'aprire gli occhi senza svegliarsi, dando luogo così allo stato catalessico.

In fine un soffio leggero sulla fronte farà passare il soggetto allo stato sonnambolico.

Durante questo svolgimento, come durante tutte le esperienze è necessario che i membri presenti conservino un rigoroso silenzio.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Il Presidente del gruppo deve avere l'autorità di espellere all' istante tutti i membri che impedissero la produzione dei fenomeni.

Il successo di tutte le esperienze future dipende dall'osservanza rigorosa di questa condizione.

Adattamento del medio ai diversi fenomeni.

Una volta ottenute le fasi classiche, il rimanente procederà senza incagli.

Per ciò si metta prima di tutto il soggetto in *sonnambolismo lucido.* Quindi si faccia la catena collocandolo in mezzo al circolo senza che alcuno tocchi il medio; e si lasci manifestare il mondo invisibile.

Le influenze agiranno e vi segneranno la via da seguirsi per procedere oltre.

Si ascolti, e si obbedisca sempre, osservando silenziosamente gli ordini dati e i fenomeni prodotti.

Si può anche mettere il soggetto in letargo, e fare la catena all'intorno del medesimo dopo d'aver fatto l'*oscurità completa.* Si badi bene che la catena non si rompa durante questo genere d' esperimenti = per nessun motivo = poichè, come abbiamo già detto ne va di mezzo la salute, e talvolta anche la *vita del medio.*

Si sviluppino quanto più possibile i soggetti *ad uno, ad uno.* Non si mettano in azione se non quando saranno *completamente formati.*

Senza di che succederà fra loro la gelosia e si vedranno riprodursi le scene deplorevoli che cagionano la dissoluzione di tutti i gruppi spiritici.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Conclusione.

Tali sono le idee che ho creduto far conoscere a tutti gli sperimentatori.

È importante di verificare questa successione di stati ipnotici presso i medii. Questi fatti sono poco conosciuti, e tuttavia sono dei più utili.

È per loro mezzo in effetto che si è giunti a stabilire le regole definite per la formazione dei medii, e più ancora per formarne a volontà per incarnazione, per apporti, e per materializzazione.

Lavoriamo adunque tutti senza idee preconcette e prepariamo colla nostra stretta unione il trionfo definitivo delle nostre idee, la dimostrazione della immortalità dell'anima, la esistenza del mondo invisibile, e la certezza che esistono dei rapporti fra coloro che vivono rinchiusi nella più grossolana delle materie che è il *corpo umano*, cioè fra i viventi, e coloro che maggiormente vivono più di noi, attorniati di una materia psichicamente svolta. Cioè, *i pretesi morti.*

Quarantamila aderenti hanno preso parte all'ultimo Congresso spiritico o spiritualista. Stiamo fraternamente uniti e sarà a centinaia di migliaia che ci potremo contare nelle prossime adunanze.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

CAPITOLO II.

TESTIMONIANZE

Di **scienziati, letterati, studiosi,** *ecc. che si sono occupati dei fenomeni spiritici,* AMMETTENDOLI PER PROVATI E CERTI.

Barone **Aksakoff,** Consigliere di Stato, Consigliere intimo dello Czar, direttore del periodico spiritista *Psichische Studien,* — **Wagner,** prof. di zoologia e **Butleroff** prof. di chimica all'Università di Pietroburgo, redattori del periodico spiritista russo, *Rebus,* — **Figuier,** autore di varie opere scientifiche. — **Fechner** prof. di fisica, **Weber** elettricista, **Scheiner** matematico, incaricati di studiare i fenomeni prodotti dal medio **Slade.** — **W. Bryants , B. K. Bliss, W. Edwards, David A. Wells,** professori all' Università di Harward. — **Rober Hare ,** professore di chimica all'Universita di Pensilvania. — **Mapes,** professore di chimica all' Accademia Nazionale, Stati Uniti d'America. — **Vittoriano Sardou,** celebre drammaturgo francese. Medio scrivente e medio disegnatore **D. P. Gibier.** — **Humphry Davy,** eminentissimo chimico inglese, Presidente della Società Reale di Londra, — **T. Gautier.** — **A. Y. Tyndal,** celebre prof. di fisica. — **Wund.** — **Eula,** già ministro di Grazia e Giustizia e Culti. — **Ulrici, Babinet,** prof. all'Istituto di Francia. — **Huggins,** astronomo. — **Tremeschini,** ing. astronomo. — **Challis,** prof. di astronomia. — **Senior,** prof. d'economia politica all'Università di Oxford. — **Shiapparelli Gio.,** prof. di filosofia. — Prof. **Angelo Brofferio.** — **Gerosa Gius.,** dottore prof. in fisica. — **G. B. Ermacora.** — **Elliot-Coues,** prof. all' Università di Washington. — **De-Bodisco** conte **Costantino,** ciambellano dello Czar. — **De Giers,** Gran Ministro di Russia, Cancelliere dell'Impero, — **Mendelegeff,** prof. di chimica della legge fra i pesi atomici. — **Ochorowitch,** inventore del termomicrofono. — **Perty,** prof. etomologo all'Università di Berna. — **Parrà** dott. Porfirio. — **Ostrogradski,** prof. di matematica. — **D'Ourche.** — **De Gouldentubbè.** — **D'Aglemont.** — **Gregory,**

Digitized by Google
Original from
HARVARD UNIVERSITY

prof. di chimica all'Università di Edimburgo. — **Kerner.** dott. — **Edison,** ingegnere. — **Stare,** prof. dott. — **Lincoln,** Presidente degli Stati Uniti. — Capitano **Wynne,** matematico, — Lord **Linsay.** — Lord **Dunraven** — Lord **Cranford.** — **Denton** geologo. — **Draison,** Maggior generale. — **Mapes,** prof. — **Zoellern,** prof. all'Università di Berlino. — **Hoffmann,** prof. all'Università di Vürzbourg. — **J. B. Roustaing,** avv. alla Corte suprema di Bordeaux. — **Vitig, Thersch, Woerzel,** professori di Università a Lipsia. — Prof. **Otero.** — **Aceveda.** — **Femminore.** — **Epès.** — **Sargent.** — **Sardon.** — Barone **Hellembache.** — Barone **Du-Potet.** — **Ram-Baud.** — Dott. **Rostan.** — **Girardin.** — **Valles.** — **Lermina.** — **Delanne.** — **Nus.** — **Leymarie.** — Dott. **Linn.** — **Tarrat y Bernis.** — **Davey.** — Dott. **Honisberger.** — Dott. **Hanksley.** — **Hodgson.** — **Fanvety.** — **De-Girardin.** — **Tourieur De Jussieu.** — **Orioli.** — **Mirchow.** — **Ulrici.** — **Orfila.** — **Babinet.** — **Recamier.** — **P. Ventura.** — **P. Pianciani.** — **P. Gury.** — Mosignor **Tizzani.** — Monsignor **Sibour.** — Cardinale **Gousset.** — Cardinale **Alimonda.** — Abbate **Monticelli.** — Abbé **Almignana.** — Abbé **Roca,** canonico. — **Gasparin.** — **L. Gardy.** — **Robert-Dale-Owen.** — **Richet.** — **Dareux.** — **Hale.** — Generale **Orsini.** — Prof. **Filopanti.** — Prof. **Lombroso.** — Conte **Mamiani.** — Principe di **Moliterno.** — Barone **Savarese.** — Barone **Guitterra de Bozzi** — **G. Hoffmann.** — Cav. **Volpi.** — Cav. **Chiaia.** — **V. Cavalli.** — T. M. Prof. **Falcomer.** — Comm. **Fenzi** — Prof. **Scarpa.** — Prof. **Carducci.** — Conte **Gualtieri.** — Prof. **Vespasiani.** — Prof. **Damiani.** — Prof. **Macchia.** — Cav. **Gabrielli.** — **D. Finzi,** e centinaia d'altri scienziati e studiosi dei quali non basterebbe un volume per citarne sola una parte (1).

---

(1) Vi sono diffatti nei due emisferi circa quaranta milioni di persone che credono all'esistenza degli Spiriti ed alla possibilità per essi di comunicarsi ai viventi.

(*Vessillo Spiritista*, luglio 1891).

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

ALLAN KARDEC

Nato a Lione il 3 ottobre da un' antica famiglia che si distinse nel foro e nella magistratura, Allan Kardec (Leone Ippolito Denizart-Rivail), non ha seguito questa carriera. Fin dalla sua prima gioventù si sentiva attirato verso lo studio delle scienze e della filosofia.

Allievo della scuola di Pestalozzi a Yverdun (Svizzera), divenne uno dei discepoli più eminenti di questo celebre professore ed un propagatore dei più zelanti del suo sistema di educazione, la quale ha esercitato una grande influenza sulla riforma degli studii in Germania ed in Francia.

Nato nella religione cattolica, ma educato in un paese protestante, gli atti d'intolleranza che dovette subire a questo riguardo, gli fecero ben presto concepire l'idea d'una riforma religiosa, alla quale lavorò nel silenzio durante molti anni, sempre col pensiero d'arrivare all'unificazione delle credenze;

Digitized by Google Original from HARVARD UNIVERSITY

ma gli mancava l'elemento indispensabile per la soluzione di questo grande problema.

Lo *spiritismo* venne a fornirgli e ad imprimere un indirizzo speciale ai suoi lavori.

Verso il 1855, appena sorse la questione delle manifestazioni degli spiriti, Allan Kardec si dedicò con perseverante osservazione a questo fenomeno, e s' attaccò principalmente a dedurne le conseguenze filosofiche.

Egli intravide tosto il *principio di nuove leggi naturali:* quelle che reggono i rapporti del mondo visibile e del mondo invisibile, e riconobbe, nell'azione di quest' ultimo, una delle forze della natura la di cui conoscenza doveva gettare la luce sopra una quantità di problemi creduti insolubili.

Egli cominciò a studiare sul serio le varie manifestazioni spiritiche; adunò intorno a sè molti buoni medii: si procacciò corrispondenti fra i medii di tutto il mondo civile; si pose a meditare sulle varie comunicazioni ottenute, propose quesiti su tutti i rami della pneumatologia, e della psicologia distribuendoli a tutti i medii suoi corrispondenti confrontando le risposte avute dai varii spiriti loro protettori, e accettando quelle che avevano maggior quantità di suffragi medianici e che dimostravano d'avere più grande appoggio del mondo spirituale e specialmente se non contraddicevano alla morale: e compose i suoi famosi *libri fondamentali dello spiritismo* dei quali una parte è quasi un sunto di comunicazioni spiritiche ordinate per domanda e risposta.

Il titolo delle principali opere pubblicate da Allan Kardec sono:

Il libro degli spiriti . . . parte filosofica
Il libro dei medii . . . parte sperimentale
Il Vangelo . . . . . parte morale
Il Cielo e l'Inferno, secondo lo spiritismo.
La genesi, i miracoli, le predizioni, secondo lo spiritismo.

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

Da molti anni egli soffriva di una malattia di cuore, la quale non poteva essere combattuta che col riposo: ma votato interamente alla sua opera, egli rifiutava tutto ciò che gli potesse far perdere un solo istante a danno delle sue occupazioni predilette.

Allan Kardec dovette soccombere il 31 marzo 1869 in mezzo ai suoi studii. Lavoratore infaticabile, morì come visse, sempre lavorando pel bene dell'umanità.

RACCOLTA DI PROVE
Giudizi e testimonianze scientifiche.

RAPPORTO DEL COMITATO PER LE RICERCHE SCIENTIFICHE
della Società Reale di Londra.

Nel 1867 la Società dialettica di Londra, istituita allo scopo di esaminare e discernere il vero, in tutto ciò che si offre alle indagini scientifiche, colpita dalle testimonianze del **Prof.** DE MORGAN, WARLEY, ROBERT, HALL, CHAMBERS HOVIT e altri scienziati, elesse un Comitato d'investigazione presieduto dal dottor Edmonds, e composto di trenta membri, tra i quali si annoveravano, rappresentanti d'ogni ramo di sapere e primeggiavano per celebrità il giudice COX, il naturalista WALLACE, e i chimici W. CROOKES e WARLEY, membri della Società Reale delle Scienze, il più alto consesso scientifico della Gran Brettagna.

Per circa due anni si continuarono gli esperimenti ed in fine il 19 febbraio 1869 fu presentato il rapporto di cui se ne fece un volume di 412 pagine in-8° e il cui riassunto trovasi riprodotto nel *Jear Book of Spiritualism* del 1871 a pag. 170.

Questo Comitato, sebbene tutti i suoi membri avessero intrapreso le loro indagini *pieni delle idee più scettiche,* dichiarò d'avere constatato che i fenomeni spiritici sono indubbiamente reali, e indiscutibili.

I principali fenomeni avverati con assoluta certezza sarebbero:

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

1° *L'alterazione* del peso di un corpo qualsiasi ottenuto dal medio a distanza.

2° *Inesplicabili* visioni di meteore traversanti il laboratorio con andate e ritorni, luci ovoidi raggianti, sconosciute, inimitabili, balzanti di oggetto in oggetto.

3° *Spostamenti* continui d'istrumenti scientifici, di mobili o pesanti o leggeri, moventisi come per l'impulso di una forza occulta.

4° *Vere apparizioni* di figure strane, di mani luminose d'una tenuità incredibile eppur tangibile, ora viventi ora cadaveriche; e queste mani afferravano dei fiori sopra una tavola, e movendosi nell'aria andavano a presentarli agli spettatori; poi d'un tratto venivano a = stringerci le mani con tutta la cordialità d'un vecchio amico. =

5° *Strumenti* musicali fatti suonare, sebbene posti in condizione che ogni contatto con essi era impossibile, e pericoloso pel medio che li avesse toccati.

6° *Delle dita fluide* luminose vedute prendere una penna sopra una tavola e vergare delle righe di scritture differenti, delle quali più persone dichiararono di riconoscere la scrittura di persone defunte.

Tutti questi fenomeni avvennero tanto di giorno che di notte, circostanza degna di speciale osservazione.

Il rapporto contiene un grande numero di altri fatti straordinarii e conclude:

Noi siamo chimici, noi siamo fisici; il nostro ufficio consiste nell'accertare in modo positivo se un dato fenomeno è, o non è immaginario.

Fatto questo, il resto non è di nostra spettanza.

Ora quanto alla realtà dei fenomeni noi l'affermiamo; perchè con immenso stupore dei nostri sensi, e della nostra intelligenza, l'evidenza ci forza ad ammetterli. Non vi affermiamo che questo è verosimile; ma affermiamo che questo è.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

DISCORSO

Letto al Circolo Filologico di Firenze
DAL SIG. COMMENDATORE SEBASTIANO FENZI
il 19 Gennaio 1880.

Intorno all'origine ed allo svolgimento storico dello Spiritismo ai nostri tempi, l'illustre scrittore inglese I. S. Farmer ha pubblicato alcuni fatti avvenuti a Hydesville negli Stati Uniti d'America (1).

Il moderno Spiritismo, egli dice, ebbe il suo principio a mezzo di una bambina di nome *Catterina Fox.* La storia dei rumori misteriosi di Hydesville è troppo nota perchè se ne faccia una narrazione dettagliata. Sul principio del 1846 la famiglia di David Fox a Hydesville nello Stato di Nuova York, fu messa sottosopra da alcuni rumori inesplicabili. La di lui piccola figlia *Caterina,* riscossa nel suo primo sonno per effetto del rumore prodotto e del da fare che si dava la famiglia messa in apprensione, si rivolse *alla causa ignota,* domandandole di battere un certo numero di volte, e ne ebbe per risposta appunto il numero di colpi richiesti. — *Oh mammà, essa esclamò, m'intende! — Conosce ciò che io le dico perchè ha fatto quanto io le chiedevo.*

Fu una scoperta che tracciò la via; il fenomeno aveva dunque per causa prima *una forza intelligente.* Conviene notare che la medesima causa intelligente apparve nei fenomeni presi in esame dal reverendo Giuseppe Glanvil a Tedwerth in Inghilterra nel 1667, ed in quelli che attirarono l'attenzione della famiglia Wesley nel Linconshire, pure in Inghilterra nel 1716, ma questi accenni del *Mondo degli Spiriti* non furono

(1) E. VOLPI, *Religione e Sacerdozio*, pag. 188.

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

allora messi ad esame dal pubblico, e le manifestazioni ebbero un termine nelle famiglie nelle quali avevano avuto principio.

Forse gli uomini non erano ancora preparati per rivelazioni di simile natura. Ora però che la mente umana ha progredito tanto da *dipingere col sole, da scrivere col fulmine. da attraversare lo spazio colla rapidità dell'aquila,* sembra che il nostro pianeta sia apparecchiato a ricevere la nuova luce, la consolante dottrina. Infatti la scoperta di Catterina Fox ha prodotto conseguenze tali, che potranno soltanto tenersi in pregio quando il moderno Spiritismo nel suo svolgimento avvenire avrà acquistato autorità piena ed intera fra le moltitudini (1).

DICHIARAZIONI

I fatti spiritici sono di una verità incontestabile e meritano seria attenzione; rigettarli senza esame sarebbe prova che nel secolo decimonono si ha lo stesso spirito di persecuzione che incoraggiò i *nemici di Galileo.*

Glascow, 12 settembre 1876.

DOTT. BARET.

Mediante uno studio paziente d'osservazione, ho acquistato le prove certe della realtà dei fenomeni spiritici.

A. WALLACE.

I fenomeni fisici spiritici (movimento di oggetti materiali) si possono controllare scientificamente per mezzo di apparecchi fisici o di reagenti chimici ordinari.

W. CROOKES. (*Lux, fasc. X, 1889, pag. 259).*

---

(1) Vedi *Lux*, fasc. IX, 1891.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Credevo d'ingannarmi; però le mie investigazioni sullo Spiritismo, mi fecero persuaso della realtà del fenomeno.

EDMONDS

Ex-Presidenie del Senato degli Stati Uniti d'America.
Giudice Presidente della Corte Suprema di New-York.

I fatti che espongo sono il risultato delle mie esperienze durante 5 anni. Essi mi provano ad evidenza l'esistenza d'una forza e di una intelligenza estranea al corpo umano.

OXON, O STENTON MOSES

Prof. all'Università di Oxford.

I fatti spiritici credo che non si spieghino nè colla fisica, nè colla fisiologia, ma sieno dovuti ad agenti invisibili ed intelligenti la cui natura è da noi ignorata.

P. BARKAS

Prof. di geologia a Newcasle.

I fenomeni spiritici sono di tutta evidenza. Siamo dileggiati da quei tali che, ignorando i metodi d'investigazione, preferiscono attaccare tutto ciò che ignorano.

CROMWEL F. VARLEY

Ingegnere Capo della Compagnia dei telegrafi, il primo a cui si deve il cavo sottomarino, Membro della Società Reale di Londra, inventore del condensatore elettrico.

Sono assalito da due sette molto opposte; i dotti e gl'ignoranti. Gli uni e gli altri ridono di me e mi chiamano il maestro di ballo delle... rane. E sia pure, ma io so di avere scoperto una delle più grandi forze della natura.

GALVANI.

La loro realtà *(dei fenomeni)* è stabilita; non potendo dimostrare *a priori* la loro impossibilità nessuno ha il diritto d'accusare di assurdità i testimoni serii che li affermano.

THURY

Prof. dell'Accademia di Ginevra
Membro della Società di fisica e scienze naturali.

Digitized by Google Original from HARVARD UNIVERSITY

Le prove (dei fatti) sono tanto potenti, che la negazione ormai è impossibile. Sono tre gli stadii in cui l'animo nostro può trovarsi: *negazione, dubbio e convinzione.* Il mio spirito passò per questi tre stadii. D. SEXTON

Medico ed Avvocato inglese, Membro della Società geografica, e della Società geologica di Londra.

Posso assicurare con tutta coscienza, che i fenomeni che ho presenziato, si verificarono senza frode, macchine od umano artificio. Di questo sono tanto sicuro come della realtà dei fatti.

D. IAMES M. GULLY *medico inglese*

Autore di varie opere, fra cui una sull'idroterapia.

I fatti spiritici non possono spiegarsi coll'impostura, o colla casualità, o coll'errore. AUGUST DE MORGAN

Presidente della Società di matematiche di Londra, Segretario della R. Società astronomica.

È la prima volta che si studia scientificamente la vita futura: negare i fatti che narriamo è un voler condannare la scienza all'inerzia, ostacolare il progresso.

Dottor CHARLE RICHET

Prof. di fisiologia alla Facoltà medica di Parigi.

Mi gode l'animo di sentire che la nostra santa dottrina fa progressi in Roma, e che si accentui sempre più la credenza nello Spiritismo destinato a rigenerare il mondo, e ad unire i popoli civili in una sola razionale credenza, spoglia *dei dogmi e riti,* imposti dagli uomini all'ignoranza umana, ed a loro profitto. G. BORSELLI, *Senatore del Regno*

Presidente onorario dell'Accademia Internazionale di Roma.

La manifestazione spiritica è veramente un sistema ignorato: bisogna studiare la cosa seriamente allo scopo del bene morale; se si prende alla leggera per fini materiali si è vittima di cento illusioni.

MASSIMO D'AZEGLIO.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

Lo Spiritismo sta rigoglioso come una foresta sulle rovine del materialismo agonizzante.

VITTORIO MEUNIER, *pubblicista.*

Combattere la fede dei Crookes, dei Zöllner, dei Wallace è facile: ma è molto meno facile innalzarsi al loro livello.

CH. POINCELLOT, *Conferenziere.*

Io non so come la scienza possa disconoscere una verità la quale è destinata a gettare tanta luce su importantissimi problemi.

SAULCY,

Fisico, ed archeologo francese, membro dell'Istituto.

È mestieri riconoscere che l'Ipotesi Spiritica ha preso il primo posto agli occhi dell'immensa maggioranza degli uomini intelligenti e di buona fede.

CARLO LOMON,

Autore del dramma « Jean Dacier. »

Io credo agli Spiriti picchianti d'America attestati da 14,000 firme.

AUGUSTO VACQUERIE,

Letterato, Direttore del « Rappel. »

L'immortalità dell'anima è una cosa che ci trascina tanto, che ci tocca tanto da vicino, che bisogna aver perduto ogni sentimento, per non curarsi di sapere cosa accadrà di lei.

PASCAL.

Lo Spiritismo m'interessa più della politica essendo infinitamente più importante.

A. I. BALFOUR,

Membro della Società Reale di Londra
ex primo lord del Tesoro.

Sarebbe cagionare grande pregiudizio alla verità e all'onore scientifico, non occuparsi di questi fenomeni in piena luce.

LODGE,

Dotto inglese, distinto matematico e fisico.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Lo Spiritismo è una scienza che prova col metodo sperimentale l'esistenza dell'anima e la sua immortalità: esso ci dà la certezza delle relazioni fra i viventi e coloro che si dicono morti. — Lo Spiritismo è una filosofia che risponde a tutte le aspirazioni del cuore e della ragione.

ALLAN KARDEC.

La dottrina spiritica racchiude in sè gli elementi per la trasformazione delle idee. Per ciò essa merita l'attenzione di tutti coloro a cui il progresso è caro.

Essa si estende già in tutto il mondo civile per cui la sua influenza dà al suo fondatore *Allan Kardec* una grande importanza, ed un avvenire non lontano lo farà collocare fra i più grandi riformatori del secolo XIX.

MAURIZIO LA-CHATRE.

È certo che chi ha sperimentato il dominio dello Spiritismo, presto o tardi finirà coll'accettarne la realtà: mentre si può scommettere che i più accaniti contradditori non l'hanno nè studiato, nè sperimentato. Lo Spiritismo è destinato a bandire dal mondo il materialismo.

Barone CH. DU-PREL.

Io ero un materialista tanto assoluto e convinto da non poter dare posto nella mia mente, alla fede di un' esistenza Spirituale, nè in alcun altro agente nell'universo allo infuori della materia e della forza. Tuttavia i fatti sono incontestabili: e i fatti mi vinsero.

Prof. Sir ALFRED RUSSEL WALLACE
della R. S. di Londra.

È impossibile che il caso o l'abilità riescano a produrre gli effetti meravigliosi dello Spiritismo.

ROBERTO HODIN, *Prestigiatore famoso.*

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Ho durato molto tempo anch'io a ridere del Magnetismo e dello Spiritismo: ma io confesso umilmente che quello cui credeva essere il riso *di Voltaire*, non era che il riso *dell'idiota*, molto più comune del primo. EUGENIO BONNEMÈRE.

Dichiaro assolutamente impossibile l'imitazione dei fenomeni spiritici mediante l'arte del prestigiatore.

S. BELLACHINI,
Prestigiatore alla Corte di Berlino.

Ho sentito e fatto parlare i tavoli: essi mi hanno detto cose rimarchevoli circa il passato ed il presente. In ogni tempo si sono avuti dei mezzi bizzarri per conversare cogli Spiriti. Soltanto nei tempi scorsi se ne faceva mistero, come della chimica. Oggi mercè le libertà dei culti, e della pubblicità, ciò che era segreto è diventato una forma popolare.

LAMENNAIS.

Quanto a me, feci tutto ciò che potei per non credere nulla, fino al giorno in cui l'incredulità non mi fu più possibile.

VARLEY.

I frutti di quarant'anni di scienza furono annientati in quaranta minuti d'esperienza e ne sono atterrito.

Dottor CHAMBERS.

Mi sono persuaso coi fatti e convinto coi libri. Gli esperimenti ed il ragionamento mi fecero fare la diversione dal materialismo, allo spiritismo, onde mi fu facile ad accogliere quel vero sì pazzamente combattuto da me e da tanti altri.

M. T. FALCOMER, *Prof. di diritto.*

Uno studio superficiale di fenomeni spiritici può essere infruttuoso ed anche nocivo: giacchè questo studio per la sua natura, deve essere fatto con calma e perseveranza, e per l'alto scopo di istruirsi e di istruire. MASSIMO D'AZEGLIO.

Digitized by Google
Original from
HARVARD UNIVERSITY

Non approvo ne divido l'aria di disprezzo colla quale molti osservano i fenomeni spiritici: questi sono evidenti ond'è evidente che ne segua la spiegazione sino dov'è possibile. Io credo che i fatti spiritici sono dovuti a forze intelligenti che appena conosciamo.

V. E. GLADSTONE,

Primo Ministro d'Inghilterra, Capo nel partito liberale inglese, Presidente onorario della Society for Psichical Researches.

I fatti meccanici detti spiritici sono sperimentalmente provati. Io ho acquistato la prova sicura di un mondo trascendentale invisibile che può entrare in relazione coll'umanità.

ZÖLLNER,

Prof. d'Astronomia all'Università di Lipsia.

Dopo quattro anni di studio e di prove, io non dico che i fatti (spiritici) sono possibili: affermo che sono veri.

WILLIAM CROOKES,

Celebre chimico e fisico inglese inventore del radiometro scopritore del thalium e del quarto stato della materia, la materia radiante. Membro della Società Reale di Londra.

Non esito ad affermare che colui il quale dichiara contrarii alla scienza i fenomeni spiritici non sa ciò che dice. Noi assistiamo all'aurora di una grande scienza: chi può prevedere a quali conseguenze ci condurrà lo studio positivo di questa nuova psicologia?

CAMILLO FLAMMARION,

Celebre astronomo.

Io era un materialista tanto assoluto e convinto da non poter dar posto nella mia mente alla fede di un'esistenza spirituale, nè in alcun altro agente nell'universo, all'infuori della materia e della forza. Tuttavia i fatti sono incontestabili e i fatti mi vinsero.

Prof. SIR ALFRED RUSSEL WALLACE,

Membro della Società Reale di Londra; non secondo a Darwin; Presidente della Società Antropologica di Londra, autore della teoria sulla selezione naturale.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

Sono molto vergognato e dolente d'aver combattuto con tanta tenacia la possibilità dei fatti detti spiritici: dico dei fatti, poichè alla teoria sono ancora contrario. Però i fatti esistono, ed io mi dichiaro schiavo di essi.

Prof. C. LOMBROSO
della facoltà medica di Torino, celebre antropologo.

Dico che credo nello spiritismo, e so ciò che dico.
NAPOLEONE III.

S. M. Vittoria, Regina d'Inghilterra. Ha tenuto delle sedute spiritiche nel suo Palazzo valendosi di John Brown medio scozzese, per corrispondere col defunto principe Alberto. Il risultato delle comunicazioni verrà pubblicato alla morte di S. M. la Regina.

Io sono uno spiritista convinto. L. FERRI,
Preside della facoltà di Filosofia nell'Università di Roma.

Oggi il materialismo sostituisce l'ingegnoso sofisma alla voce intima della natura, e l'uomo nega se stesso. Ma la materia non può trionfare sullo Spirito. MAZZINI.

Guardare con ripugnanza ciò che ha tanti titoli di fiducia è pazzia. E. SPENCER.

La scienza è obbligata dall'eterna legge dell' onore a guardare in faccia e senza paura ogni problema che può francamente presentarsi ad essa. G. THOMSON.

Si sa che il celebre naturalista inglese, Alfred Russel Wallace, è uno spiritista convinto, nè è a meravigliarsi che per spiegare il progresso umano e sopratutto il profondo distacco dell'uomo dal resto del regno animale, egli metta innanzi una pretesa influenza di un *misterioso mondo spirituale;* secondo siffatta ipotesi l'evoluzione umana sarebbe governata da potenze spirituali o spiritiche. E. MORSELLI.

Digitized by Google
Original from
HARVARD UNIVERSITY

Un momento o l'altro una grande religione la quale non sarà che una fase della religione immutabilmente una, tanto antica quanto il genere umano, così invariabile nelle sue basi essenziali che Dio medesimo, uscirà dal caos attuale per comporre fra gli uomini una più grande unità che il passato mai non conobbe. LAMENNAIS.

Non è fra i credenti del cattolicismo, nè fra gli ebrei, nè fra i protestanti che lo spiritismo trova i suoi adepti; al contrario, è fra i liberi pensatori; e che M. Jules Soury l'impari se non lo sa; divenendo spiritista, non si cessa per questo di essere libero pensatore. Gli spiegheremo subito questo mistero, provandogli che lo spiritismo nelle sue dottrine non è meno scientifico del *trasformismo;* che al pari di questo, esso è opposto al sovrannaturale, rigetta assolutamente il miracolo, spiega, meglio di ogni sistema l'azione dell'anima sul corpo, e sottomette tutti i rapporti, siano essi fisici o animici, materiali o spirituali alle leggi della natura e della ragione.

FAUVETY.

Incommensurabile è l'universo e grandi le forze arcane da noi ignorate. Molti misteri dell'oggi diverranno scienza positiva nel domani; chè se è da stolti la cieca credulità, non è da sapienti la intollerante negazione di tutto ciò che non siamo riusciti ancora a spiegare. G. BOCCARDO.

Noi crediamo nell'ignoto, nei misteri da sciogliersi un giorno, che oggi ci ricingono per ogni dove; noi crediamo nei segreti di un'intuizione inaccessibile all'analisi, nella verità dei più singolari presentimenti, d'un ideale che è primitiva patria dell'anima; noi crediamo in un'impreveduta potenza di azione, data all'uomo in alcuni rari momenti d'amore, di fede, di concentramento supremo.

G. MAZZINI.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

I fenomeni spiritici esistono, spetta ora alla scienza spiegarli.

HUMBOLDT.

È questa la manifestazione d'un intero sistema finora ignorato; capisco che a una condizione *sine qua non*, si vengono squarciando i veli: bisogna studiare la cosa seriamente.

« Le relazioni spirituali dell'uomo col mondo invisibile non sono punto più meravigliose dei suoi rapporti materiali col mondo fisico. Le due parti della sua natura corrispondono per la medesima affinità coi mondi fisico e spirituale.

Dott. DEXTER.

Da noi non si vede che una metà delle cause delle nostre azioni, cercandole solamente nella vita esteriore, e non avvertendo il mondo degli spiriti, che ci attornia, il quale, sebbene da noi non visto, semina in noi il germe di pure o di malvagie intenzioni.

LOWELL.

Io credo che havvi un mondo soprasensibile o spirituale in cui gli spiriti umani buoni, come pure i cattivi, vivono in uno stato d'intima conoscenza, e che taluni di cotesti spiriti possono, con permissione della Divinità e secondo le leggi del luogo di lor dimora, aver corrispondenza con questo mondo, e rendersi visibili ai mortali.

Dott. ADAM CLARKE.

Lo spiritismo, come ramo di scienza, include ogni cosa inerente alla parte spirituale dell'universo, e l'influsso spiritico è argomento d'interesse e d'importanza trascendentale. Il mondo degli spiriti è legato in vari modi con quello degli incarnati; anzi, in un certo senso, si può dire che questi due mondi ne formano uno solo. I pellegrini che lì abitano sono della medesima natura per riguardo alla loro essenza psicolo-

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

gica, poichè sono tutti spiriti, sebbene in differenti condizioni di esistenza. Le strette relazioni di questi due mondi fra loro sono state sempre facili a comprendersi da chi voglia, perchè la cecità spirituale non è carattere normale dell'umanità, ma piuttosto una degenerazione risultante da uno studio esclusivo di oggetti fisici e di condizioni materiali.

Prof. HENRY RIDDLE.

Lo spiritismo diverrà, forse, la scienza dell'avvenire.

Senatore NEGRI.

Non esiste nelle nostre condizioni una lacuna fra l'idea cosciente di un movimento e la liberazione dell'energia muscolare necessaria al compimento del medesimo? — E se è così, come possiamo sapere se un corpo non può essere posto in movimento da un atto di volontà, senza il contatto materiale, al quale siamo abituati? — La scoperta di un nuovo modo di comunicazione mediante un'azione più immediata, forse attraverso l'etere, non è del tutto incompatibile, bisogna dirlo, col principio della conservazione dell'energia, nè con alcuna delle nostre cognizioni attuali; e non è un dar prova di saggezza il rifiutarsi ad esaminare i fenomeni, avvegnachè non crediamo esser sicuri della loro impossibilità. Come se la nostra cognizione dell'universo fosse completa. Dottor LODGE.

La temerità e la leggerezza con cui la gente professa di credere o di non credere, sono — tutto ben considerato — fenomeni molto più straordinari che la più straordinaria storia d'apparizioni che si sia mai raccontata. CROWE.

L'attività assoluta e sconosciuta che è in fondo alla natura stessa, avendo prodotto nell'uomo la coscienza e il desiderio riflesso del meglio, c'è motivo di credere che la risposta all'enigma delle cose, non è al punto di vista metafisico e morale: *Non c'è nulla.* GUYAU.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Io non presumo contestare la possibilità di esseri invisibili di una natura diversa dalla nostra e suscettibile di affettare la materia. Questa vita intellettuale che vediamo, in certa maniera, uscire dal nulla ed arrivare gradualmente fino all'uomo, si arresterebbe bruscamente a lui? È ben poco probabile. ALBERT DE ROCHAS.

Noi facciamo parte dell'universo; se ha uno scopo, noi teniamo per la nostra parte a questo scopo. La coscienza ha il diritto di essere riguardata come una parte integrante del tutto, della realtà assoluta. ALFRED FOUILLÉE.

I fatti che diciamo soprannaturali rispondono a due condizioni diverse: in prima, noi non ne conosciamo la causa: in seguito, non li vediamo accadere comunemente. Fino a che gli uomini non seppero spiegarsi gli ecclissi, si videro dei fatti sovrannaturali, perchè rappresentavano un'anomalia all'ordine astronomico quotidiano e nessuna intelligenza umana ne penetrava la causa. Il fenomeno sovrannaturale divenne naturale dacchè l'ignoranza della causa si venne a dissipare. Il fatto della caduta di una pietra non è verosimile, e non ci sembra naturale, che pel fatto di presentarsi frequentemente. Se si trattasse della conoscenza intima delle cose, sarebbe assolutamente soprannaturale. CHARLES RICHET.

Quando si è agli elementi della filosofia, e che lo spirito si arresta alle cause seconde, le quali colpiscono subitamente i sensi, egli ne è sì assorto, che dimentica l'esistenza di una causa prima. Ma colui che penetra più a fondo, e che riflette sulla dipendenza, la consecuzione e il concatenamento degli esseri, facilmente si persuade che, secondo la mitologia dei poeti, l'ultimo anello della catena, si stacca dal trono di Giove.

BACONE.

Digitized by Google Original from HARVARD UNIVERSITY

No, non è per un *processo* cieco della vita sociale che lo *spiritualismo sperimentale* si è manifestato nel mondo, appunto nel momento in cui apparivano le dottrine *nichiliste* di qualche filosofia, e le teorie *brutiste* di qualche naturalista, troppo frettoloso nel concludere. È lecito vedere nei fenomeni del magnetismo e dello spiritismo una specie di rivelazione, però, del tutto naturale e affatto miracolosa, perchè arrivata a tempo debito, quando cioè l'ambiente era preparato per accogliere il nuovo ideale, che può sostenersi sulla coscienza istessa, e che può, anzi, allargarne gli orizzonti. Questo è uno de' più grandi avvenimenti prodottisi nella vita della specie; interessa le scienze naturali del pari delle scienze sociali; esso apporta un nuovo campo di esperienze, sia alla fisica, alla chimica, alla fisiologia, come alla psicologia, alla quale offre una base positiva che tutt'ora le mancava. Provando con *fatti sensibili* che esistono rapporti reali fra i vivi ed i morti, pone l'immortalità dell'anima fuori di dubbio, e consolida la verità della morale senza l'ausilio del miracolo, imposto dai domma. Infine, mercè questo rapporto permanente fra coloro che vivono su questa terra e quelli che non vi sono più, il legame sociale che lega l'individuo alla famiglia, la famiglia alla tribù, la nazione alla razza e alla specie, solidalizza *effettivamente* tutte le generazioni umane, di guisa che tutti gli uomini, siano da questo o dall'altro lato della tomba, amandosi gli uni e gli altri e lavorando al loro mutuo miglioramento, costituiscono *realmente* questo gran corpo dell'umanità, di cui si riconoscono membri, ma membri finora separati dall'egoismo bestiale e dall'odio selvaggio della nostra povera terra. Che l'ideale umano faccia un tal passo, che dall'anima dei migliori si spanda nelle masse, la vera religione, la religione dell'umanità si fonde e la faccia della terra si trova rinnovata.

CH. FAUVETY.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Sono stato più di venti volte testimone di *manifestazioni fisiche*, ma in quanto ai fenomeni psichici, di un ordine ben più elevato, i quali forniscono delle prove di più gran portata, li ho osservati più di cento volte in Inghilterra e in America.

Senza dubbio mi domanderete perchè tutto questo non l'abbia pubblicato prima: la risposta è semplice. Ben sapete da voi stessi in qual maniera sieno accolte in questo mondo di discordie tutte le scoperte nuove. In quest'ordine di cose noi non facciamo che studiare ciò che è stato oggetto di ricerche delle filosofie duemila anni or sono; e se una persona versata nella conoscenza del greco e del latino volesse diligentemente tradurre gli scritti dei più grandi uomini di quelle epoche, il mondo apprenderebbe per mezzo suo che tutto ciò che accade in questi tempi è la nuova edizione di una vecchia parte della storia, studiata da spiriti arditi che elevano ad un alto livello il valore di questi antichi saggi, tanto chiaroveggenti, perchè appunto seppero elevarsi al di sopra dei pregiudizi del loro secolo, e sembrano avere studiato il soggetto in questione in tali proporzioni, che sotto più rapporti, superano di molto le nostre conoscenze attuali. CROMWEL F. VARLEY.

Sono ben felice di poter dichiarare che quanto all'esistenza di ciò che chiamiamo *gli spiriti*, non ne dubito punto.

Io non ha mai sentito questa fatuità di razza per cui si decreta che la scala degli esseri si arresti all'uomo; sono persuaso che noi abbiamo tanti scalini sulla fronte che sotto ai piedi, e credo fermamente agli spiriti come agli uomini.

La loro esistenza ammessa, il loro intervento non è più che un dettaglio; perchè non potrebbero essi comunicare coll'uomo con un mezzo qualunque, e perchè questo mezzo non sarebbe, fra gli altri, anche una tavola? Esseri immateriali non potrebbero far muovere la materia? Ma chi vi dice che questi sieno esseri immateriali? Possono benissimo avere un

Digitized by Google Original from HARVARD UNIVERSITY

corpo simile al nostro, ma più sottile e impercettibile ai nostri sensi come lo è la luce al tatto. È verosimile che fra lo stato umano e quello immateriale, se pure esiste privo affatto di materia, che non credo, vi sieno delle transizioni. Il morto succede al vivo, come l'uomo all'animale. L'animale è un uomo con minore potenza animica, l'uomo è un animale in equilibrio, il morto è un uomo con minor quantità di materia, ma una parte gliene rimane sempre. Io non ho dunque obbiezione veruna contro ai fenomeni spiritici. AUGUSTE VACQUERIE.

Io sono convinto che il calore, la luce, l'elettricità hanno parte senza dubbio in tali manifestazioni; ma del pari sono convinto della loro realtà, le quali la scienza ufficiale è interessata ad interpretarla quali prove di acrobatica destrezza o di ciarlatanismo dei medi, mentre io ritengo che tali fini siano tutt'altro che scientifici. N. WAGNER

Prof. ordinario di zoologia nell'Università di Pietroburgo.

Noi riteniamo che stretto dovere della scienza sia di approfondire tutti i fenomeni. Evitare il fenomeno spiritico, fargli bancarotta dell'attenzione di cui ha diritto, gli è fare bancarotta alla verità. VICTOR HUGO.

Questa religione della ragione e della scienza chiamasi spiritismo. G. GARIBALDI.

Si presentano però fenomeni così singolari, e nel trattare ogni giorno con diversi esseri, si osservano qualità, modi, forme così distinte, pensieri ed espressioni così speciali, ed in armonia collo spirito che afferma sè stesso, che a momenti uno prova una certezza, come se lo vedesse vivo davanti. Io scrivo sempre esercizi, e Cavour dice, che pazienti e riuscirò! Scrivo uguali esercizi con Cesare Balbo, ma scrivere concetti non ci riesco ancora. Chi mi avesse detto venti anni fa, che crederei... alle comunicazioni dirette degli spiriti!!! (14 ottobre 1865).

MASSIMO D'AZEGLIO.

Digitized by Google Original from HARVARD UNIVERSITY

Ciò che voi considerate, ciò che giudicate, quello che condannate non è *il fatto* in sè stesso, ma la dottrina che ne deriva. La filosofia spiritica è discutibile e non potrebbesi imporre più d'ogni altra. Rigettate la sua dottrina, sia pure; sarebbe usare d'un diritto legittimo che nessuno potrebbe contestarvi; ma dove esagerate il vostro diritto è quando presumete negare tali manifestazioni che 500,000 medium producono. Il *fatto* sfugge alla negazione, voi non potete nulla contro esso.

Altrettanto è della scienza. Non si tratta qui di una quistione religiosa o filosofica; lo spiritismo non è direttamente in causa; si tratta d'un *fenomeno* che s'impone all'esame della scienza, e tanto s' impone, che, allontanato per un certo tempo, entrerebbe forzatamente nel suo dominio, come fece il magnetismo, deriso e respinto per più di un secolo e acccettato infine.

G. Cochet.

E quanto all'intercessione dei santi, mi chiamereste cattolico, se vi dicessi che, in un certo senso, vi credo anch'io? Io credo ad un vincolo *tra i vivi ed i morti,* ad una influenza morale pel bene su noi, *se il nostro amore si spinge oltre la tomba,* da parte di coloro che morirono amandoci. È questo il vincolo d'unità della vita nelle sue permutazioni; è questo probabilmente il primo guiderdone a coloro che amarono fino al giorno estremo e la prima guarentigia del loro progresso.

G. Mazzini.

Dopo la pubblicazione del mio Manuale, *ho continuato a studiare,* ed ho potuto assistere ad esperimenti i quali mi hanno convinto che i fatti spiritici più meravigliosi non sono imposture nè allucinazioni, ma proprio fatti; e ragionando sono giunto, non a scoprire lo spiritismo, ma a capire che l'Aksakow ha ragione di dire che molti di questi fatti non si possono spiegare che mediante la comunicazione coi defunti. Dunque

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

io ho aggiunto a ciò che sapevo, ma non ho mutato. Dunque sono in pace colla logica. E, al postutto, se avessi mutato qualche cosa, Voltaire ha detto che l'ostinazione è la energia degli sciocchi. E colla coscienza poi sono in pace più che mai; perchè ciò che mi è parso vero, non l'ho tenuto per me, ma l'ho detto al lettore; e l'ho detto senza interesse; e se l'ho fatto con piacere, non è colpa mia; e se l'ho ingannato, mi sono ingannato con lui. E adesso la saluto, e *qui vult sapere sapiat.*

Prof. Angelo Brofferio.

I nostri processi ordinari di esperimenti stabiliscono in modo preciso l'esistenza di una regione in cui si producono que' fenomeni, che la scienza non vuole ammettere ed ai quali ogni dotto ben pensante presta la sua attenzione. Tale è, per esempio, la questione di sapere se sia stato o no stabilito con esperimenti diretti che esista un mezzo di comunicazione tra gli spiriti, al di fuori dei mezzi ordinari di percezione e degli organi sensoriali, se questo mezzo esiste, come spiegarlo?

Lodge.

I fenomeni spiritici non dipendono nè dal caso nè da frode, nè da illusione.

R. Hare.

O esiste nella natura una forza sconosciuta alla scienza, o vi ha un mezzo d'ingannare i sensi ugualmente sconosciuto.

A. I. Mott.

La Società teosofica, come sapete, ha fatte le sue pazienti ed accurate investigazioni. *Due di tre scettici,* che erano membri del Comitato, *sono stati convinti senza poter retrocedere,* e trovano genuine le manifestazioni.

H. P. Blavatscky.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

La società che ogni giorno è a conoscenza di questi fatti fenomenici, mercè l'esperienza personale andrà innanzi, lasciandosi alle spalle gli scientifici oppositori, finchè ugualmente, sia a bella posta, sia diversamente, si vedranno costretti a persuadersi. Ma allora, invece d'essere guide, essi si troveranno nella necessità di seguire gli altri (1).

Io desidererei sinceramente che questo non fosse il caso, ma che la scienza nella maggioranza de' suoi rappresentanti potesse fin da principio occupare un posto a lei conveniente in questa questione. A. BUTLEROW

Prof. ord. di chimica all'Università di Pietroburgo.

Gli uomini deridono ciò che non comprendono: ma, per buona ventura, l'irrisione non è figlia dell'intelligenza, e quindi dallo studio, serio dobbiamo attendere la rivelazione dei segreti della natura. GOËTHE

Negli spiriti l'irradiazione dei pensieri si effettua sopra gli incarnati per opera di un fluido nerveo non definito ancora dai fisiologi, ma alquanto noto ai cultori dello spiritismo scientifico, che appunto in quello riconoscono la sostanza dello spirito. Questo involucro nerveo, uscendo dalle fibre nervose del cervello e della midolla spinale, estende l'azione o volontà dello spirito su tutti gli organi o muscoli del corpo.

Dottor CARUS.

Un' atmosfera nervea avvolge l' uomo, affermata dallo stesso Humboldt, e lo spiritismo scientifico assegna a cotesta atmosfera l'azione medianica tra lo spirito disincarnato e l'incarnato. RICHARDSON

Membro della Società reale di scienze di Londra

---

(1) Saranno code.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

Come l'abbiamo già significato, non temiamo d'invocare i pregiudizi e le opinioni volgari, perchè sono quasi sempre l'espressione di qualche grande verità morale. Le osservazioni, mille volte ripetute dalle tradizioni trasmesse da un'altra generazione senza venir alterate dal sindacato del tempo, non si possono distruggere. L. FIGUIER.

Vi sono più misteri in natura che verità conosciute.

SHAKESPEARE.

Conoscete poi tutte le forze della natura e non vi sono più segreti per la vostra sapienza? DAVY.

È un gratuito supposto che vi sia contraddizione tra i termini di fatto spiritualistico e fenomeno naturale.

Q. FILOPANTI.

Il dire *credo* o *non credo*, non significa nulla. Quello che significa è l'*è* o *non è*. E per verificarlo non c'è altro mezzo fuorchè scordarsi d'ogni teoria preconcetta, esaminare i fatti e dedurre le loro logiche conseguenze.

M. D'AZEGLIO.

Chi fuor delle matematiche pure pronunzia la parola *impossibile*, manca di prudenza. ARAGO.

Noi continuiamo a cercare giacchè crediamo essere sulle tracce di reali verità e non di fallaci allucinazioni: ci siamo decisi a scrivere su questa nuova scienza, perchè sappiamo esistere molte menti illuminate ed imparziali che s'interesseranno trovando essere più intelligente e coscienzioso lavorare con noi al suo progresso piuttosto che ritrarsi da un esame e da un giudizio pur che sia.

Dott. DARIEX.

Direttore degli « Annali delle scienze psichiche » a Parigi.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

I vostri principî, mio caro Dariex, mi sembrano molto modesti, e voi avete ragione; ma speriamo che il pubblico vi faccia buona accoglienza e vi permetta di dare in seguito maggiore sviluppo al periodico. La nostra ambizione è di tracciare una novella via. Non bisogna lasciarsi abbagliare dalle magnifiche conquiste della scienza moderna. Ciò che noi sappiamo è ben poca cosa di quanto in confronto ignoriamo. Ora il campo nel quale ci accingiamo a lavorare è ancora uno dei più conosciuti. È quasi un terreno vergine la cui messe promette di essere abbondante. Ma non ci dobbiamo risparmiare. E sopratutto non dobbiamo aver paura della ironia e dell'indifferenza più crudele ancora dell'ironia.

Noi sappiamo che in ciò consiste il nostro dovere, e noi lo faremo risolutamente, completamente. Voi fate il vostro, vale a dire datevi interamente a quest'opera, e coloro che vi approvano avranno il dovere di sostenervi e di aiutarvi.

CHARLES RICHET.

Asteniamoci dal negare *a priori* la semplice possibilità dell'esistenza degli spiriti e della loro azione sulla materia. Cerchiamo piuttosto se ci venga fatto di rinvenire delle prove *a posteriori*, cioè argomentando dagli effetti alle cause. Esse sono, a parer mio, innumerevoli nella storia naturale e nella storia civile.

QUIRICO FILOPANTI.

Lo spiritismo non è una semplice *curiosità psicologica*, e nemmeno una pura indicazione di *qualche legge* di natura, ma che esso è una scienza di vasto campo, che porta in sè i successi più grandi, più importanti e più morali. Come tale adunque dovrebbe godere tutte le simpatie dei moralisti, dei filosofi, degli uomini di Stato e di tutti coloro che hanno a cuore il miglioramento della società e l'elevazione permanente della natura umana.

RUSSEL WALLACE.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

CAPITOLO III.

Esperienze fatte alla Corte di Russia col Medio Eglinton.

La prima seduta ebbe luogo presso il barone di Schlieching; ivi si trovavano il principe di Mingrelia, il colonnello Ridersky, aiutante di campo del granduca Nicola, ed altri personaggi. É da notarsi, che i Russi hanno una preferenza speciale per le sedute tenute all'oscuro, perchè facilitano lo sviluppo dei fenomeni psichici; io fui dunque obbligato, in questa e nelle altre circostanze, di abbandonare il mio sistema ordinario di tener sedute in piena luce.

« É inutile descrivere dettagliatamente manifestazioni che sono famigliari ai lettori del *Medium*, scrive Eglinton. Dirò solamente, che dopo una seduta, i giornali inserirono le cose le più assurde del mondo a proposito delle meraviglie che avevo potuto produrre; pretendendo che io potessi con un sol movimento della mano, far salire o scendere il livello dell'acqua, far comparire una foresta, ed altre cose ridicole. Così fui letteralmente assalito nel mio albergo da una folla di persone, e dovetti rifugiarmi in casa del dottor Linn, che avevo conosciuto in Inghilterra; egli s'incaricò di ricevere in vece mia i visitatori e di licenziare i semplici curiosi.

« Le sedute si successero con rapidità. Quella che ebbe luogo presso il granduca Costantino, fu importantissima. Un'altra ne tenni al palazzo del duca d'Oldenbourg, e la prinipessa, che è un medio eccellente, contribuì assai alla sua riescita.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

« All'indomani andai al teatro, ove fui oggetto di attenzione sia per parte del pubblico che degli attori; e quantunque i teatri russi non chiudano che ad un'ora avanzata della notte, venni pregato da Sua Altezza Imperiale il granduca Alessio, fratello dell'Imperatore, di farlo assistere ad una seduta. Eravamo in otto: il granduca, suo fratello, il granduca Vladimiro, la granduchessa Vladimiro, il conte Adlerberg, la contessa Rohanoff, ecc. Durante la seduta avvenne un fenomeno curioso: Sua Altezza Imperiale la granduchessa Vladimiro, era seduta nell'oscurità accanto a me, tenendomi per mano, quando incominciò a sollevarsi per aria.

« E siccome la levitazione continuava, dovetti abbandonare la sua mano. Quando essa riprese il suo posto, dichiarò di essersi sentita a trasportare al disopra della tavola, senza che niuno fosse in contatto con lei. A proposito di questa seduta, serbo presso di me una busta, con cinque suggelli, sulla quale stanno scritte le parole: Palazzo Vladimiro. Quando il granduca Vladimiro la portò, conteneva un biglietto di banca, il cui numero era da lui ignorato; ebbene, questo numero fu trascritto esattamente sulle lavagne, e la busta non fu aperta, se non dopo l'esperimento della scrittura diretta. »

Nella mattinata, Eglinton fu avvisato che lo Czar desiderava avere una seduta nel prossimo martedì.

I dettagli del ricevimento si trovano descritti nel *Medium;* Eglinton fu accolto con molta benevolenza e con grande bontà.

« Dopo il the passammo in una camera vicina, ove presero posto, tenendosi per mano, l'Imperatore, l'Imperatrice, il granduca e la granduchessa Oldenbourg, il granduca e la duchessa Sergio, il granduca Vladimiro, il generale Richter, il principe Alessandro di Oldenbourg. L'Imperatrice erasi seduta alla sinistra di Eglinton, e la granduchessa di Oldenbourg alla sua destra.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

« I lumi furono spenti, e subito incominciarono le manifestazioni: la più sorprendente fu una voce, che si rivolse in russo all'Imperatrice, parlandole per qualche istante. Una forma femminile fu veduta fra il granduca Sergio e la principessa di Oldenbourg, ma disparve quasi subito. Passo sotto silenzio i fenomeni che si producono ordinariamente col concorso della medianità. Però, merita conto accennare specialmente una grande scatola armonica, del peso di sei libbre all'incirca, che fu portata tutt'all'intorno, finchè non venne a posarsi sulla mano dell'Imperatore, sollevandosi nello spazio appena egli glie ne diè l'ordine. In questo tratto di tempo i numerosi anelli di Sua Maestà mi si infilavano nelle dita, sicchè io dovetti pregarla di non stringermi la mano troppo forte. Cominciai allora a sollevarmi nello spazio, mentre l'Imperatrice e la principessa di Oldenbourg mi tenevano sempre per la mano.

« La confusione divenne indescrivibile quando innalzandomi ancor più, i miei vicini furono obbligati a salire sulle seggiole, onde mantenere le loro mani in contatto colle mie. L'idea che un' Imperatrice fosse obbligata di posare così all' antica, col rischio di farsi del male, era ben poco adatta a mantenere l'equilibrio mentale del medio; per la qual cosa ripetutamente, domandai che si sospendesse la seduta. Ma tutto fu invano; continuai a salire, fino a che i miei due piedi toccarono due spalle, sulle quali io appoggiai: erano quelle dell'Imperatore e del granduca di Oldenbourg; lo che fece dire ad uno degli astanti: (Aksakow) « È la prima volta che l'Imperatore si trova sotto i piedi di qualcuno. »

« Le LL. MM. mi domandarono un'altra seduta, sempre nell'oscurità, ma io addussi lo stato di prostrazione in cui mi trovavo, e loro proposi di sperimentare la scrittura diretta sulla lavagna. L'Imperatore e l'Imperatrice accettarono.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

« Vi fu un intervallo di riposo, durante il quale, si prese nuovamente del the; appresso s'incominciò la seconda seduta. Le persone presenti, erano le LL. MM., il granduca e la granduchessa Sergio.

« Si ottenne, per mezzo della scrittura diretta, la risposta a diverse interrogazioni; dopo di che l'Imperatore unì insieme due lavagne perfettamente pulite e nuove, ch'ei tenne sopra la tavola mentre l'Imperatrice ed io posammo le mani sovra di esse. Quando l'Imperatore le disgiunse, le trovò letteralmente coperte di scrittura. Non posso dire qual fosse l'oggetto della comunicazione; essa riferivasi però ad un avvenimento realizzatosi alcuni giorni dopo: avvenimento, ch'or è divenuto un fatto storico; le LL. MM., commosse, mantennero un penoso silenzio.

« Per fortuna, il granduca Vladimiro aveva confidato all'Imperatore una busta suggellata, contenente un biglietto di banca; io ruppi il silenzio proponendo d'ottenere il numero del biglietto. Le lavagne furono collocate sotto le mani dell' Imperatore e della granduchessa. Quando la matita cessò di far sentire il suo scricchiolio, e che le due pietre furono aperte, si lesse il numero 716,900: era il numero del biglietto. L'Imperatore entusiasmato si alzò, e stringendomi la mano con forza esclamò: « Questo è veramente meraviglioso; vi ringrazio d'avermi dato il mezzo di constatare il valore di questi bei fenomeni. »

« Ho riportato fedelmente, quanto avvenne in questa prima seduta, perchè non mi fu imposta restrizione veruna; delle altre sedute non posso dare la stessa pubblicità, perchè mi fu proibita. Prima di abbandonare la Russia, ricevetti due magnifici diamanti, che conservo non tanto in memoria degli avvenimenti or ora raccontati, quanto per l'onore e pel ricordo, che vanno uniti a questo dono regale.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

« È superfluo aggiungere, che dopo ciò, io fui più che mai ricercato dalla società russa; ricevetti un'infinità di visite, le quali non tutte si proponevano lo studio dello spiritualismo: per esempio quella di Beautier de Kolta (il cugino dell'ultimo direttore dell'*Egyptian Halle*) il quale si offrì d'essere il mio Barnum!

« Il signor Aksakow mi fe' intraprendere una serie di sedute con un'accolta di dotti, refrattari alle nostre idee (letteralmente, dalla testa dura). Nello stato di prostrazione in cui mi trovavo, reso anco più penoso da una ferita ricevuta al piede sinistro, i risultati non furono troppo brillanti; tuttavia essi confermarono le esperienze fatte nelle stesse condizioni l'anno precedente.

« Uno degli incidenti più graditi del mio soggiorno in Russia, fu l'incontro di Giers, il gran ministro. È desso uno spiritualista convinto, ed i suoi due figli sono medi. Una curiosa seduta ebbe luogo presso il Generale Gresser, il capo della polizia; quello stesso, che di sua mano aveva arrestato un uomo che portava delle bombe per attentare alla vita dello Czar. Naturalmente, il rumore che la stampa fece intorno al mio nome, commosse il partito religioso. La discussione si inveleni fra i due partiti tradizionali, l'uno per me, l'altro contro di me; in queste condizioni, abbandonai la Russia, dopo di aver passato due settimane a Mosca. »

Lux, *fasc. VIII, 1889.*

Spiritismo trascendentale.

Materializzazioni.

Diamo la descrizione di alcune esperienze le quali stabiliscono in modo positivo, che gli Spiriti hanno un'esistenza reale effettiva e si può in date circostanze determinate consta-

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

tare la loro presenza con altrettanto rigore e cogli stessi processi come per una persona viva.

Si può vederli, toccarli, fotografarli ed udirli a parlare. In una parola, assicurarsi con tutti i mezzi possibili che temporaneamente, essi sono vivi, come coloro che li osservano.

Questi fenomeni si chiamano « *materializzazioni,* » fenomeno col quale uno spirito si presenta con un corpo fisico avente tutte le apparenze della vita normale.

Obbiezioni.

Prima d'esporre i fatti ricorderemo brevemente l'obbiezione fatta dal Dottor Von Hartmann contro la realtà delle fotografie.

Questo filosofo non nega che si abbia ottenuto delle prove fotografiche, ma crede, che ciò che noi chiamiamo lo Spirito, altro non sia che lo sdoppiamento del medio.

In fatti è noto d'una maniera positiva che l'individuo umano può sdoppiarsi, e nel mentre che il suo corpo è in un luogo determinato, si può constatare la presenza del suo doppio (cioè il suo perispirito) in un altro luogo, e molte volte assai lontano dal primo.

I processi verbali della *Società per le ricerche psichiche* fanno menzione di un grandissimo numero di casi nei quali questi doppii delle persone viventi, parlano e trasportano degli oggetti materiali.

Ammettiamo pure che in certi casi queste persone possano avere un'esistenza obbiettiva, vale a dire che col loro perispirito possano dare corpo, ossia materializzare un' idea come abbiamo descritto a pag. 117 fig. 1, esperimenti di *Donato Mac-Nab.*

Ma queste osservazioni non si possono applicare nè alle esperienze di W. Crookes il quale prova con fatti patenti che

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

lo Spirito di Katie-King non può essere il *semplice sdoppiamento* della signorina Cook, *fig. 4*, nè alle esperienze del barone Aksakow, *fig. 6*, nè a quelle del pittore Tissot, *fig. 3*, nè a tante altre consimili.

ESPERIENZE DI AKSAKOW

Fotografia trascendentale di uno spirito materializzato ottenuta nell'oscurità assoluta

(*V. Fig. 6*).

Ecco in succinto il racconto del barone Aksakow:

Le esperienze ebbero luogo a Londra nel 1886, in una riunione assolutamente superiore a qualunque sospetto.

A due ore adunammo la seduta: Eglinton prese posto dietro la cortina della finestra. Si spense la lampada e si formò la catena colle nostre mani.

Eglinton cominciò quasi subito ad entrare in estasi: respirare difficilmente. Si moveva sulla sua sedia molto inquieto, ma poi alla fine si calmò.

In mezzo alla sala apparve una luce a tre o quattro piedi dal pavimento, ed alla stessa distanza da me. Essa mi si avvicinava ed io guardandola attentamente distinsi i lineamenti d'una figura piena, avvolta in un velo bianco con una gran barba nera. Questa forma pareva che ondeggiasse nell'aria, e s'avvicinava a ciascuno di noi, poi spariva nell'oscurità.

Qualche tempo dopo apparve una nuova luce azzurrognola dolce, proveniente da un punto nel quale la luce sembrava che fosse concentrata, e vidi più volte la stessa forma, ma questa volta colà vicino si moveva qualche cosa di bianco vivamente illuminato.

Credetti al primo momento che fosse un dito, ma gli altri lo credettero un fiore che voltato in diverse maniere stava al di sopra di un punto luminoso collocato nel concavo della

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

mano dritta, ma non potei distinguere nè la mano nè l'oggetto dal quale perveniva la luce.

In due minuti disparve questa luce e si fecero sentire i colpi. L'esposizione durò qualche tempo ed io contai fino a quaranta. Indi procedemmo allo sviluppo delle lastre fotografiche colla luce della lampada rossa.

Sull'ultima lastra non vi era nulla, ma sulla prima cominciò subito a comparire una macchia scura; e il contorno della forma che avevamo veduto, col fiore in mano, divenne gradatamente delineato *(Fig. 6)*. Sulla lastra si vedeva distintamente una figura piena con sopracciglie folte, un gran naso dritto ed una gran barba: la fronte e la testa coperte con un velo bianco cadente da tutte le parti.

Nella mano sinistra della quale si vedevano perfettamente le dita, la figura teneva davanti ad essa un giglio bianco.

Nella mano dritta di cui non si vede che il pollice tiene le pieghe dell'involto in cui si trova un piccolo corpo ovale, come un ovo. Questo corpo sembra che sia il punto d'emanazione della luce colla quale questa figura s'illuminava quando noi la vedemmo.

La seduta finì alle ore 10,30: soddisfatto d'essere riuscito nella mia esperienza fotografica nell'oscurità perfetta.

Fotografia del medio e d'una forma di Spirito materializzato ottenuta alla luce del magnesio

(*V. Fig. 7*).

Risoluto il prof. Barone Aksakow, di proseguire nelle sue investigazioni, controllando tutti i generi possibili di fotografie trascendentali, conoscendo i lavori di W. Crookes, e i suoi esperimenti colla signorina Cook, tentò di ottenere delle fotografie, nelle quali si potessero vedere nello stesso tempo il medio, e lo Spirito materializzato.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

Fig. 6

ESPERIMENTI DI AKSAKOW

Riproduzione della fotografia trascendentale d'uno spirito materializzato ottenuta nell'oscurità assoluta.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

E qui lasciamo la parola all'illustre scienziato:

« La seduta fu fissata pel 26 luglio 1886. Ci riunimmo alla stessa ora, e dopo d'avere chiuso a chiave la porta della sala ci siamo seduti nello stesso ordine. Si accese la piccola lampada a spirito e si spense il gaz.

A 10 ore meno cinque minuti, Eglinton si ritirò dietro le cortine e si sedette sulla poltrona davanti alla fessura della cortina, voltato interamente verso di noi. Si moveva assai alzando ed abbassando le mani, e sulla sua testa si vedeva qualche cosa di bianco. Si udirono dei colpi, e noi stavamo nell'incertezza. Si udirono nuovi colpi..... Occorre la luce?..... — Sì..... risposero i colpi. — Fu acceso il magnesio, e vidi colla sua luce abbagliante la forma d'Eglinton che sembrava dormisse tranquillamente. Sulla sua spalla sinistra vi era una terza mano con un pezzo di velo bianco, e sulla sua testa vicino alla fronte vedemmo una quarta mano che pareva completamente viva. Finita l'esposizione le mani non disparvero, ma attirarono indietro Eglinton che disparve dietro le cortine.

Il nostro ospite incaricato dell' apparecchio fotografico cambiò la lastra ed io supposi che la seduta fosse finita. Ma non s'era ancora seduto che dietro la tenda emerse e s'avanzò di tre o quattro passi una *grande figura maschia* vestita di bianco con barba nera e un turbante bianco in testa. — È Abdulhah — pensai — la forma d'Abdulhah che apparve alle sedute d'Eglinton, e che vedemmo a Pietroburgo. La forma maschia fece un segno d'assentimento e incrociando le braccia sul suo petto fece un saluto di ringraziamento e disparve dietro le cortine. Qualche secondo dopo Eglinton ricomparve e si fermò fuori della tenda e dietro di lui riapparve l'altra figura che abbracciava col suo braccio sinistro, e sosteneva Eglinton il quale era in una profonda estasi che appena si reggeva.

Io ero seduto a cinque passi ed alla luce abbagliante del magnesio ho potuto rimirare perfettamenie lo strano visitatore.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Era un uomo pieno di vita: vidi esattamente la pelle viva della sua figura: la sua barba nera naturale, le sue folte sopracciglia e i suoi occhi brillanti coi quali guardava ardentemente e fissamente la fiamma che bruciò per quindici secondi. La forma intiera era vestita di bianco sino ai piedi e sulla testa portava una specie di turbante. Col suo braccio sinistro abbracciava Eglinton e colla destra teneva il suo velo. Quando l'incaricato diede il segnale di chiudere le lenti la forma scomparve dietro la cortina, ma non ebbe il tempo di trascinare seco Eglinton il quale cadde a terra come un morto davanti alle tende. — La situazione era critica ma non ci movemmo, sapendo benissimo che i medii sono sotto un potere che non si può controllare.

Ben tosto le cortine s'apersero di nuovo, e la stessa forma apparve nuovamente per la terza volta.

Essa si avvicinò ad Eglinton in piedi, poi inclinandosi un po' su lui, cominciò a fargli dei *passi magnetici* sul suo corpo immobile.

Noi guardavamo in silenzio e con stupore questo strano spettacolo. Eglinton cominciò a levarsi lentamente ed infine si rimise in piedi. Allora la forma mise il suo braccio intorno a lui e lo condusse dietro la cortina. *(Fig. 7)*. Subito dopo udimmo una voce debole: era quella di *Joey*, uno degli incaricati di sorvegliare il medio, il quale ci consigliava di dare subito aria al medio e di somministrargli dei cordiali.

La signora di casa corse alla porta per andare a prendere l'occorrente, ma la porta era chiusa. Mi scusai verso la signora, ma era uno di quei casi che doveva io stesso aprire la porta. Perciò mi assicurai prima, colla lampada, se era veramente chiusa, e quindi l'apersi.

Eglinton stava disteso sulla sua poltrona in un'estasi profonda. Lo portammo nella sala da pranzo, ma appena fu collocato sulla poltrona vicino ad una porta aperta, rotolò per

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

Fig. 7

ESPERIMENTI DI AKSAKOW

Riproduzione d'una fotografia del medio Eglinton, e d'uno spirito materializzato ottenuta alla luce del magnesio.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

terra preso dalle convulsioni. Lo confidai in tale stato alle cure sollecite del nostro ospite, e corsi subito col signor M. N. nella camera oscura per sviluppare le lastre fotografiche. Appena vidi sopra una lastra i *contorni delle due figure* corsi subito ad annunciare la buona notizia ad Eglinton, il quale non era capace ancora d'alzarsi. Non appena egli comprese che erano riuscite perfettamente, le sue prime parole furono: Ciò sarà sufficiente per il Prof. Von Hartmann?.... Ed io di rimando:... Ora è finita per le allucinazioni.

Eglinton pagò caro il suo trionfo poichè gli occorsero molte ore per potersi rimettere ed essere in grado di trascinarsi alla meglio sino alla stazione della ferrovia sotterranea.

Eglinton aveva fatto qui ciò che non fece a Pietroburgo: sopportando l'abbagliante luce del magnesio colla più grande tranquillità.

Così i miei sforzi a Londra furono coronati d'un felice successo avendo ottenuto la serie intiera di fotografie che avevo promesso. *(Il fenomeno spiritico di Gabriel Delanne: Parigi, Chamuel éditeur, Rue de Trévise, 29).*

ESPERIENZE DI WILLIAM CROOKES

Manifestazione dello Spirito di Annie Morgan col pseudonimo di Katie King

Estratto dal giornale « *The Spiritualist* » del 29 Maggio 1874.

Fin dal principio della medianità della signorina Cook lo *Spirito Katie-King* o Annie Morgan, il quale aveva prodotto le maggiori manifestazioni fisiche, aveva dichiarato *a voce* di non poter rimanere presso il suo *medium* (la signorina Cook) che tre anni solamente; trascorso questo tempo si sarebbe congedato per sempre.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

La fine di tale periodo arrivò giovedì scorso, ma prima di abbandonare il suo *medium*, accordò ai suoi amici ancora tre sedute d'addio.

L'ultima seduta ebbe luogo giovedì 21 maggio 1874. *Katie-King* aveva espressamente fatto osservare ch'essa non dava questa seduta che per pochi amici convinti e provati che si trovavano ancora presenti a Londra i quali avevano difeso il suo *medium* contro il pubblico, e malgrado le insistenti numerose sollecitazioni. Katie non fece che un'eccezione invitando anche i signori Florence, Marryat, e Ross-Church.

Fra gli spettatori vi erano W. Crookes, e la giovine di servizio Maria..... — A 7 ore e 23 minuti di sera il signor Crookes condusse la signorina Cook nel gabinetto oscuro ove essa si stese al suolo colla testa appoggiata sopra un guanciale. — A 7 ore e 28 minuti Katie-King parlò per la prima volta, e a 7 ore e 30 minuti, essa si mostrò fuori della cortina in tutta la sua forma.

Era vestita di bianco, colle maniche corte e il collo scoperto. Aveva i capelli lunghi di colore castagno chiaro dorato, ricci che gli cadevano d'ambo le parti sulle spalle sino a mezza vita. Portava un lungo velo bianco che fu abbassato una o due volte soltanto sul suo viso durante la seduta.

Il *medium* aveva una veste celeste chiara di merinos.

Durante quasi tutta la seduta Katie rimase in piedi davanti a noi: la cortina del gabinetto era rialzata e tutti potevano vedere distintamente il *medium* addormentato col viso coperto d'uno scialle rosso per ripararlo dal lume. Essa non aveva mai cambiata la sua posizione fin dal principio della seduta durante la quale la lampada mandava una viva luce.

Katie parlò della sua prossima partenza ed accettò un mazzo di fiori che il sig. Tapp le aveva portato non che alcuni gigli uniti assieme ed offerti dal signor Crookes. — Katie invitò il signor Tapp a slegare il mazzetto ed a mettere i fiori

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Fig. 5

Riproduzione di una fotografia di Katie-King e W. Croockes

KATIE-KING APPOGGIATA AL BRACCIO DI W. CROOKES

Celebre chimico e fisico inglese inventore del radiometro, che ha scoperto il thallium e il quarto stato della materia, detta la materia radiante. Membro della Società Reale di Londra, il Corpo Accademico più reputato della Gran Bretagna.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

sul pavimento davanti a lei: poscia, essa, si sedette alla maniera turca e ci pregò tutti di fare altrettanto intorno a lei. Indi distribuì i fiori dandone a ciascuno un mazzettino che legò con un nastro celeste.

Essa scrisse pure lettere d'addio a qualche suo amico firmandosi: *Annie Owen Morgan,* dicendo che questo era il suo vero nome durante la vita terrestre, scrisse anche una lettera al *medium* e gli scelse un bottone di rosa come regalo d'addio.

Katie prese poi le forbici, si tagliò una ciocca di capelli e ce ne donò a tutti una buona parte.

In seguito prese il braccio di Crookes e fece il giro della camera stringendo la mano a ciascuno. — Katie si sedette nuovamente, tagliò parecchi pezzi della sua veste e del suo velo e ne fece dei doni. Vedendo tanti buchi nella veste mentre che stava seduta fra Crookes e Tapp, le si domandò se essa potrebbe rimediare al danno, come l'aveva fatto in altre occasioni. Essa avvicinò allora la parte tagliata alla luce della lampada, battè un colpo sopra, ed all'istante questa parte fu accomodata sì da essere completa come prima. Coloro che si trovarono vicini esaminarono e toccarono la stoffa, col di lei permesso, affermarono che non esisteva nè buco, nè cucitura, nè alcuna parte riportata dove un istante prima essi avevano veduto i buchi di parecchi pollici di diametro.

Katie diede, in seguito, le sue ultime istruzioni al signor Crookes e agli altri amici sulla condotta da tenersi riguardo alle ulteriori manifestazioni da essa promesse col mezzo del suo *medium.* Queste istruzioni furono notate con molta cura e rimesse al Crookes.

Sembrò allora molto stanca e disse tristamente che desiderava d'andarsene perchè la sua forza spariva: rinnovò a tutti, i suoi saluti nella maniera più affettuosa. Gli astanti la

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

ringraziarono delle manifestazioni meravigliose che aveva loro accordato.

Mentre ch'essa dirigeva ai suoi amici un ultimo sguardo grave e pensieroso, lasciò cadere la cortina e divenne invisibile. La si udì a risvegliare il *medium* che la pregò piangendo di rimanere ancora qualche poco: ma Kattie gli disse: Mia cara, non lo posso: la mia missione è compiuta..... Dio ti benedica! — e sentimmo scoccare i suoi baci d'addio.

Il *medium* si presentò allora fra noi completamente spossato e profondamente costernato.

Katie diceva che non potrebbe d'ora innanzi nè parlare, nè mostrare più il suo viso. Che nel compiere durante tre anni queste manifestazioni fisiche essa aveva passato una vita molto penibile per espiazione delle sue colpe. Ch' era risoluta di elevarsi ad un grado superiore nella vita spirituale: non sarebbe che a lunghi intervalli che potrebbe corrispondere per iscritto col suo *medium*, ma che questi potrebbe sempre vederla per mezzo della lucidità magnetica.

Londra, 29 maggio 1874.

La medianità della signorina Florrie Cook.

Signore,

Mi sono studiato di evitare il più possibile ogni controversia scrivendo o parlando di una questione tanto ardente come quella dei fenomeni detti Spiritici. Eccettuati alcuni casi in cui il grado elevato dei miei oppositori avrebbe fatto ascrivere il mio silenzio a ragioni diverse dalle vere, non ho mai risposto agli attacchi e alle false interpretazioni che il mio attaccamento per questa causa fece rivolgere contro di me.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Ma quando con poche righe posso contribuire a rimuovere un ingiusto sospetto che si fa cadere sopra una terza persona la cosa è ben diversa.

Quando poi questa persona è una giovane sensibile ed innocente, è specialmente un dovere per me di recare il peso della mia testimonianza in favore di colei che io credo ingiustamente accusata.

Fra gli argomenti messi innanzi d'ambo le parti relativamente ai fenomeni ottenuti colla medianità della signorina Cook trovo ben pochi **fatti** *stabiliti* in modo che un lettore spregiudicato, supposto ch'egli possa fare a fidanza coi criterii e la veridicità di chi li attesta, possa dire: Finalmente ecco una prova irrefragabile!

Trovo molte audaci asserzioni, molte esagerazioni involontarie, congetture e supposizioni senza fine, non poche insinuazioni di frode, ed una discreta quantità di celie volgari. Ma nessuno si fece avanti a dichiarare in modo positivo facendo capo ai proprii sensi, che quando la forma, la quale si dà da sè stessa il nome di **Katie** è visibile nella stanza, il corpo della signorina Cook *è nello stesso tempo, o non è,* nel gabinetto.

A me pare che la questione sia ristretta entro questi limiti. Si provi essere vera o l'una, o l'altra delle due alternative, ed ogni altra questione cade da se. Ma la prova deve essere assoluta, non induttiva, non reggentesi sulla supposta integrità dei suggelli, dei nodi, o delle cuciture, poichè ho le mie ragioni per credere che l'agente di questi fenomeni è, come l'amore che = del magnano se ne ride. =

Mi lusingavo che alcuni amici della signorina Cook, i quali hanno assistito alle sue sedute, si può dire fin da principio, e che sembra sieno stati favoriti nelle prove ricevute, avrebbero prima di me, fatto testimonianza in suo favore.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Tuttavia in mancanza dei testimonii che hanno seguito i fenomeni fin dal loro esordire, circa tre anni fa, sia concesso a me, che fui ammesso effettivamente se non all'ultima ora, di esporre un fatto constatato in una seduta alla quale fui invitato per domanda della signorina Cook, e ch'ebbe luogo pochi giorni dopo la faccenda spiacevole che provocò questa polemica.

La seduta fu tenuta in casa del signor *Luxmore* e il gabinetto era un salotto posteriore, separato per mezzo di una cortina dalla stanza anteriore ove erano gli astanti.

Esaminate, come di solito, le stanze e le serrature, la signorina Cook entrò nel gabinetto.

Dopo alcuni momenti la forma di Katie apparve di fianco alla cortina, ma si ritrasse subito dicendo che il suo medium (la signorina Cook) non si sentiva bene, e non lo si poteva addormentare abbastanza profondamente da abbandonarlo senza pericolo.

Stavo a pochi piedi dalla cortina dietro cui era seduta vicinissima alla stessa la signorina Cook e l'udiva spesso a gemere e sospirare come se soffrisse. Questo malessere continuò ad intervalli quasi tutta la durata della seduta, e *una volta, mentre la forma di Katie mi stava davanti, nella sala intesi distintamente il lamentevole singhiozzo identico a quello che la signorina Cook aveva fatto sentire ad intervalli nel corso della seduta e che venivano di dietro della cortina, ove doveva essere seduta la signorina Cook.*

Confesso che la figura apparve d'una meravigliosa realtà di vita e, per quanto ho potuto vedere ad una luce un po' incerta, i suoi lineamenti somigliano a quelli della signorina Cook. Tuttavia la prova positiva data ad uno dei miei sensi, che il sospiro veniva dalla signorina Cook nel gabinetto, mentre la apparizione era al di fuori, questa prova, è ben più forte di una semplice supposizione in contrario quand'anche assai sostenuta.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

I suoi lettori mi conoscono e spero vorranno credere che non accolgo un' opinione alla leggera, nè pretendo che altri convenga meco senza prove sufficienti. È troppo, forse, credere che il piccolo incidente menzionato abbia per loro lo stesso peso che per me. Ma io domanderei questo: = Che coloro i quali propendono a giudicare severamente la signorina Cook sospendano il giudizio, finchè io non presenti una prova certa che credo basterà a sciogliere la questione. =

La signorina Cook si dedica ora esclusivamente con me ed uno o due miei amici ad una serie di sedute private, le quali dureranno probabilmente alcuni mesi, ed ho la promessa che mi saranno date tutte le prove che desidero.

Queste sedute da alcune settimane non ebbero luogo, ma ve ne sono già state abbastanza per convincermi pienamente della perfetta sincerità ed onestà della signorina Cook, e per avere ogni motivo di credere che le promesse fattemi così apertamente da *Katie-King* saranno mantenute.

Tutto ciò che domando ora si è che i suoi lettori non si affrettino a desumere una frode in tutto quello che a prima vista sembra dubbioso, ma sospendano il loro giudizio finchè io non abbia nuovamente parlato di questi fenomeni.

Sono, ecc. WILLIAM CROOKES.

20 Mornington Road — Londra.
3. Febbraio 1874.

Forme di Spiriti.

ESPERIENZE DI W. CROOK.

In una mia lettera dei primi di febbraio a codesto giornale, alludendo ai fenomeni delle forme di Spiriti ottenuti colla medianità della signorina Cook, io dicevo: Che coloro i quali propendono a giudicare severamente la signorina Cook, sospen-

Digitized by Google Original from HARVARD UNIVERSITY

dano il giudizio, finchè io non presenti una prova certa che credo basterà a sciogliere la questione.

La signorina Cook si dedica ora esclusivamente con me assieme ad uno o due dei miei amici, ad una serie di sedute private..... Io ne ho vedute abbastanza per convincermi pienamente della perfetta sincerità ed onestà della signorina *Cook* e per avere ogni motivo di credere che le promesse fattemi da *Katie-King* saranno mantenute.

In questa lettera descriveva un incidente che secondo me era sufficiente a convincermi che la *Katie* e la Cook erano *due esseri materiali distinti.*

Quando Katie era fuori del gabinetto in piedi davanti a me intesi un lamento proveniente dalla Cook, la quale era nel gabinetto. Ora sono lieto di poter dire che alla fine ho ottenuto la *prova assoluta,* cui accennava nella lettera suddetta.

Per ora non parlerò delle molte prove che Katie-King mi ha dato nelle numerose occasioni in cui la Cook mi ha favorito di sedute in casa mia e non ne descriverò che una o due ottenute di recente. Da qualche tempo sperimentava con una lucerna a fosforo consistente in una boccia di 6 od 8 oncie ben tappata contenente un po' d'olio fosforizzato. Avevo le mie ragioni per lusingarmi che colla luce di questa lampada avrebbero potuto rendersi visibili alcuni dei fenomeni misteriosi del gabinetto e Katie-King era pure del mio parere.

Il 12 marzo, durante una seduta in casa mia, Katie-King dopo avere passeggiato e parlato con noi per qualche tempo si ritirò dietro la cortina che separava il mio laboratorio, ove stavano seduti gli astanti, dal mio studio che serviva temporaneamente di gabinetto. Un momento dopo Katie ritornò alla cortina e mi chiamò dicendomi: « Entrate nella stanza a sollevare la testa del *medium;* è scivolata per terra ». Katie-King

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

allora mi stava davanti in piedi, come al solito vestita tutta in bianco col suo turbante. Entrai subito nello studio per sollevare la signorina Cook e Katie-King fece qualche passo da parte per lasciarmi passare.

In fatti, la signorina Cook era scivolata in parte dal canapè e il suo capo pendeva in una posizione penosa. La rimisi sul canapè, e ciò facendo, malgrado l'oscurità ebbi la soddisfazione di constatare che la signorina Cook non era vestita come Katie, ma aveva il suo solito abito di velluto nero, ed era in un profondo letargo. Non erano trascorsi più di tre secondi dal momento in cui vidi ritta davanti a me la Katie-King in bianco, da quello in cui ho fatto mutare alla signorina Cook di posizione sul canapè.

Ritornato al mio posto d'osservazione, Katie-King riapparve subito di nuovo e disse che pensava di potersi mostrare, a me, lei, ed il *medium* nello stesso tempo. Fu abbassato il gaz ed essa mi chiese la lampada a fosforo. Dopo essersi mostrata alla sua luce per qualche secondo me la rimise nelle mani dicendomi = Adesso entrate e venite a vedere il *medium.* = Io la seguii da vicino nello studio, e alla luce della mia lampada vidi la signorina Cook che riposava sul sofà, precisamente come l'avevo lasciata. Mi guardai attorno se vedevo Katie-King, ma era scomparsa. La chiamai, ma non ebbi alcuna risposta.

Ripreso il mio posto Katie-King riapparve subito e mi disse che era stata sempre vicina alla signorina Cook, e chiedendo di poter tentare un esperimento essa stessa mi prese la lucerna di mano e passò dietro la cortina, raccomandandomi di non guardare nel gabinetto per un momento.

Alcuni minuti dopo mi restituì la lucerna dicendo che non le riesciva trovandosi esausta di forze, ma che avrebbe ripetuto il tentativo un'altra volta.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Mio figlio maggiore, ragazzo di quattordici anni, che mi stava seduto di rimpetto in modo da poter vedere dietro la cortina, mi riferì d'aver veduto la lucerna fosforica muoversi nell'aria sopra la signorina Cook, rischiarandola mentre essa giaceva immobile sul sofà, ma di non aver potuto vedere alcuno che tenesse la lucerna sospesa.

Passo ora alla seduta di ieri sera ch'ebbe luogo a Hackney, Katie-King non apparì mai così bene costituita, e per circa due ore girò per la stanza conversando famigliarmente cogli astanti.

Mentre passeggiava mi prese parecchie volte un braccio e la impressione che ne sentii d'*aver al fianco non un'abitante dell'altro mondo*, ma una donna vivente, fu tale che la tentazione di ripetere un recente e curioso esperimento divenne quasi irresistibile.

Però riflettendo che se vicino a me non vi era uno spirito, vi poteva essere per lo meno una signora, le chiesi il permesso di stringerla fra le mie braccia, onde poter verificare le interessanti osservazioni riferite, forse un po' troppo diffusamente, da un ardito sperimentatore.

Il permesso venne cortesemente accordato, e mi comportai — convenientemente, come ogni gentiluomo avrebbe fatto in simile occasione.

Al signor Volckman farà piacere di sapere che posso confermare la sua asserzione cioè che il *fantasma* (il quale, del resto, non fece alcuna resistenza) era un essere materiale, come la signorina Cook.

Si vedrà di poi come a torto uno sperimentatore trae conseguenze importanti da osservazioni non abbastanza ripetute per quanto accurate esse sieno.

Katie-King mi disse quindi che questa volta credeva di essere in grado di mostrarsi nello stesso tempo della signorina

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

Cook. Abbassai il gaz ed entrai colla lucerna a fosforo nella stanza che serviva da gabinetto. Ma prima pregai un amico, abile stenografo, di scrivere tutto quanto avrei detto, mentre ero là dentro, sapendo quanto era importante afferrare le prime impressioni, e non volendo fare assegnamento, più del necessario, sulla memoria. I suoi appunti li ho ora sott'occhio.

Essendo buia la stanza, m'innoltrai adagio, cercando a tastoni lo signorina Cook, che trovai rannicchiata sul pavimento. Inginocchiatomi diedi aria alla lucerna e alla sua luce vidi la signorina Cook vestita col suo abito di velluto nero che indossava nelle ore precedenti della serata, ed avendo tutta l'apparenza d'essere insensibile. Essa non si mosse quando le presi la mano e le sbarrai la lampada in faccia, ma continuò a respirare placidamente: alzando poi la lucerna vidi proprio dietro di lei Katie-King ritta nel suo panneggiamento bianco, appunto come era apparsa dapprima. Inginocchiatomi accanto alla signorina Cook tenendole la mano passai su e giù la lucerna in modo da illuminare tutta la figura della Katie, e persuadermi interamente che vedevo proprio quella Katie-King ch'io aveva stretta fra le braccia pochi minuti prima, non la creatura d'un cervello ammalato.

Non disse una parola; ma accennò col capo e mi sorrise in segno di riconoscimento.

Per ben tre volte ho esaminato attentamente la signorina Cook rannicchiata davanti a me per accertarmi che la mano che tenevo era quella d'una donna vivente e tre volte avvicinai la lucerna a Katie-King e la riguardai fisso fisso per non più dubitare della sua realtà.

Alla fine la signorina Cook diede segno di risentirsi e Katie-King mi accennò di allontanarmi: mi ritirai in altra parte della stanza e di là non vidi più Katie-King, ma non uscii prima che la signorina Cook fosse svegliata, e due degli astanti avessero recato un lume.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Prima di chiudere quest' articolo desidero parlare di alcuni punti di dissomiglianza fra la signorina Cook e la Katie-King. La statura di questa varia: la vidi più alta della signorina Cook di sei pollici in casa mia: ieri sera era più alta di quattro pollici e mezzo a piedi nudi e *senza reggersi sulla punta dei piedi;* ieri sera aveva il collo scoperto e la pelle perfettamente liscia alla vista ed al tatto: sul collo della signorina Cook vi è una larga escrescenza, a parità di condizioni, perfettamente visibile e ruvida al tatto: le orecchie dell'una non sono bucate, l'altra porta abitualmente gli orecchini: la carnagione dell'una è bianchissima, quella dell'altra assai bruna: le dita dell'una sono più lunghe, e la faccia è più larga dell'altra.

La salute della signorina Cook non essendo buona abbastanza per poter continuare nelle prossime settimane queste sedute di riprova la consigliai con insistenza a riposarsi alquanto, prima d'imprendere la campagna sperimentale di cui ho ideato il disegno e di cui spero essere un giorno in grado di dare una relazione.

20 Morington Road, N. W.
Marzo 30 1874.

L'ULTIMA APPARIZIONE DI KATIE KING
e la sua fotografia per mezzo della luce elettrica.

Esperimenti di W. Crookes

Avendo preso una parte molto attiva nelle ultime sedute della signorina Cook, ed essendo riuscito benissimo a prendere numerose fotografie di Katie-King per mezzo della luce elettrica, ho pensato che la pubblicazione di alcuni particolari potrà essere interessante per gli Spiritisti.

Nella settimana antecedente alla partenza di Katie-King essa diede quasi ogni sera una seduta da me ond'io la potessi fotografare per mezzo d'una luce artificiale.

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

A tale scopo venne preparato un completo assetto di cinque macchine fotografiche consistenti in cinque camere oscure con una lastra di vetro intera, una con mezza lastra, una con un quarto di lastra, e due camere oscure doppie stereoscopiche disposte in modo da essere dirette tutte nello stesso tempo, verso Katie-King ogni qual volta che fosse stata ferma per farsi ritrattare.

Vi erano cinque bagni per rendere sensibili le lastre e fissarvi le immagini, e un grande numero di lastre erano state pulite precedentemente onde evitare inciampi ed indugi nelle operazioni fotografiche che eseguii io stesso coll'aiuto di un solo assistente.

Il mio studio che serviva di gabinetto buio ha una porta a due battenti che dà nel laboratorio.

Per facilitare l'entrata e l'uscita a Katie-King, uno di questi battenti fu levato dai cardini e sostituito da una cortina, in faccia alla quale stavano seduti gli amici presenti; le macchine fotografiche poi, furono appuntate dietro di loro in modo da poter ritrarre Katie-King non appena fosse uscita dal gabinetto medesimo nel caso che, a tale intento fosse stata rimossa la coltre. Ogni sera vennero esposte tre o quattro lastre in ognuna delle cinque macchine fotografiche, cosicchè per ogni seduta si ottennero almeno quindici negative, alcune delle quali si sciuparono nel regolare la luce, o nelle ulteriori operazioni.

In tutto ottenni *quarantaquattro negative*, alcune mediocri, altre nè bene nè male, diverse benissimo riuscite.

Katie-King ingiunse a tutti gli astanti di star seduti al loro posto: a me invece già da tempo aveva concesso di fare quello che più mi pareva opportuno, e di entrare ed uscire dal gabinetto quando volevo. Io la ho spesso seguita là dentro e la ho veduta nel medesimo tempo assieme al *medium:* ma Katie-King colla sua bianca veste spariva ed io non mi trovavo davanti che il *medium* in letargo, steso sul pavimento.

Digitized by Google Original from HARVARD UNIVERSITY

Durante questi ultimi sei mesi la signorina Cook mi ha fatto moltissime visite ed è rimasta da me qualche volta un'intera settimana. Essa non portava seco che una piccola borsa da viaggio aperta.

Nella giornata stava sempre in compagnia colla mia signora, con me, o con qualche altro della mia famiglia e non essendo sola neppure la notte, non aveva assolutamente modo di preparare quello che occorre per rappresentare anche imperfettamente la parte di Katie-King.

Io ho preparato e disposto da me stesso il mio studio non che il gabinetto oscuro, e in generale la signorina Cook dopo d'avere pranzato e confabulato con noi, si dirigeva verso il gabinetto di cui a sua richiesta io chiudeva la seconda porta a chiave e la teneva con me durante tutta la seduta. Allora, abbassando il gaz si lasciava la signorina Cook nell' oscurità.

Appena entrata nel gabinetto la signorina Cook si sdraiava sul pavimento con un guanciale sotto il capo, ed era subito colta dal letargo. Nelle sedute in cui si prendevano le fotografie, Katie-King avvolgeva il capo del *medium* con uno scialle per ripararle la faccia dalla luce.

Spesso io ho rimosso la cortina mentre Katie-King stava lì accanto, ed era cosa ordinaria per noi sette o otto astanti nel laboratorio vedere la sig.ª Cook e Katie-King al tempo stesso, in tutto lo splendore della luce elettrica. Noi non potevamo allora vedere la faccia del *medium* a cagione dello scialle, ma vedevamo le sue mani e i suoi piedi; la vedevamo agitarsi sotto l'azione della luce intensa, e di tanto in tanto la si sentiva anche a lamentarsi. Ho una fotografia di Katie-King e del *medium* fotografati assieme: ma Katie-King sta davanti al capo della signorina Cook. *(V. Fig. 4)*.

Nel tempo ch'io ebbi una parte attiva in queste sedute la fiducia di Katie-King per me andò man mano crescendo al

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

Fig. 4

Riproduzione di una fotografia di Katie-King e del medium F. Cook

ESPERIMENTI DI WILLIAM CROOKES

Lo spirito Katie-King materializzato accanto alla media F. Cook

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

punto ch'essa non voleva dare alcuna seduta se io non me ne assumevo la direzione.

Diceva che mi voleva sempre accanto a lei o vicino al gabinetto, ed ho avvertito che stabilitasi questa fiducia, fatta essa sicura che non sarei venuto meno alle mie promesse, i fenomeni si fecero più notevoli, e spontaneamente mi si accordarono prove che non avrei ottenuto per altra via. Spesso mi chiedeva consiglio intorno alle persone presenti alle sedute, e al posto da assegnare essendo all'ultimo divenuta molto inquieta per certi suggerimenti inopportuni che consigliavano di impiegare la forza per aiutare i mezzi di ricerche più scientifiche.

Uno dei ritratti più notevoli è quello ove io sto in piedi accanto a Katie-King: essa ha il suo piede nudo su di un punto controssegnato del pavimento.

In seguito ho vestito la signorina Cook come Katie-King. Ci siamo messi io e lei esattamente nella stessa posizione e fummo fotografati dalle stesse macchine fotografiche appuntate precisamente come nelle altre esperienze ed alla stessa luce.

Sovrapposte l'una all'altra queste due fotografie, i miei due ritratti coincidono perfettamente quanto alla statura ed al resto, ma la Katie-King sopravanza di mezza testa la statura della signorina Cook ed in suo confronto sembra una donnona. L'ampiezza della faccia in parecchi ritratti è affatto diversa da quella del suo *medium* e le fotografie mostrano varii altri punti di differenza.

Ma la fotografia pure non può dipingere la bellezza perfetta del viso di Katie-King come le parole non possono descrivere il fascino dei suoi modi.

La fotografia può benissimo ritrarre gli atteggiamenti, ma non riprodurre la purezza smagliante della carnagione, nè l'espressione dei lineamenti nobilissimi, ora adombrati di tri-

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

stezza allorchè raccontava qualche amaro avvenimento della sua vita passata, ora sorridente coll'innocenza di una fanciulla quando aveva riuniti i miei figli intorno ad essa e li divertiva raccontando loro aneddoti delle sue avventure nell'India.....

Creava intorno a sè un'atmosfera di vita.

I suoi occhi sembrava rendessero più brillante l'aria istessa.

Erano tanto dolci, belli, e pieni, di tutto ciò che si può immaginare dei cieli.

La sua presenza soggiogava al punto da non potersi dire idolatria l'inginocchiarsi a lei.

Avendo in questi ultimi tempi veduto così bene Katie-King quando era rischiarata dalla luce elettrica sono in grado di aggiungere alcuni altri punti di dissomiglianza fra essa e il *medium* a quelli già dati nell'articolo precedente.

In quanto al corpo ho la certezza più assoluta che la signorina Cook e Katie-King sono due individualità distinte.

Parecchi piccoli segni che si trovano sulla faccia della signorina Cook, non si trovano sopra quella di Katie-King.

I capelli della Cook sono di un bruno così oscuro da sembrar quasi neri: ho qui davanti a me una ciocca di capelli di Katie-King ch'essa mi permise di tagliare fra le sue treccie abbondanti risalendo su fino alla radice onde assicurarmi che ne aveva. Questa ciocca è di colore castagno dorato.

Una sera ho contato le pulsazioni di Katie-King; erano 75 costanti, mentre la Cook pochi momenti dopo ne aveva come di solito 90. Appoggiando il mio orecchio al petto di Katie-King potevo sentire un cuore battere nell'interno e le sue pulsazioni erano ancora più regolari di quelle del cuore della Cook quando dopo la seduta essa mi permetteva la stessa esperienza.

Esaminati allo stesso modo, i polmoni di Katie-King erano più sani di quelli del *medium*, poichè al tempo ch'io feci

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

queste esperienze la Cook faceva una cura per una forte costipazione.

Ai suoi lettori, forse, non sarà discaro che compia la narrazione intorno all'ultima apparizione di Katie-King con quanto mi è dato di pubblicare.

Venuto il tempo di prendere commiato, chiesi a Katie il favore di poterla vedere sino all'ultimo momento.

Dopo ch'essa ebbe chiamato ad uno ad uno gli astanti e detto a ciascuno qualche parola in particolare, diede le istruzioni generali per la nostra futura direzione e protezione da darsi alla signorina Cook. Di questi avvertimenti che furono stenografati, cito il seguente: Il signor Crookes si comportò sempre benissimo: per ciò, lascio Florrie nelle sue mani colla massima tranquillità essendo sicura che non abuserà della fiducia in lui riposta. In ogni caso egli potrà agire meglio di me essendo più forte.

Finito che ebbe di dare le istruzioni Katie-King mi invitò a seguirla nel gabinetto, e mi permise di restarvi fino all'ultimo momento.

Dopo d'avere chiusa la cortina, s'intrattenne a *discorrere* un poco con me, e poi attraversando la stanza, si diresse verso la signorina Cook la quale giaceva stesa sul pavimento priva di sensi. Chinandosi su di lei e toccandola le disse: « Svegliatevi Fiorenza, svegliatevi! Adesso bisogna che vi lasci! »

La signorina Cook si svegliò e tutta piangente supplicò Katie-King di rimanere ancora qualche poco: « Non posso, mia cara, la mia missione è compiuta. »

« Dio ti benedica » rispose Katie, e poi parlarono ancora per alcuni momenti finchè le lagrime impedirono alla signorina Cook di parlare, alla quale, seguendo le ingiunzioni di Katie, io mi ero avvicinato per reggerla essendo essa ricaduta al suolo con singhiozzi convulsi. Guardai intorno, ma Katie

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

colla sua veste bianca era scomparsa. Non appena la Cook fu abbastanza calma, venne recato un lume ed io la condussi fuori del gabinetto.

Le sedute quasi giornaliere che mi concesse in questi ultimi tempi la signorina Cook, l' hanno molto prostrata ed io le esprimo pubblicamente la mia gratitudine per la sua premura di prestarsi nelle mie esperienze. Qualunque prova ch'io le abbia proposto essa ha sempre accettato di sottomettersi colla più grande buona volontà. La sua parola è franca e va diritto allo scopo, ed io non ho mai trovato in lei il più piccolo indizio d'inganno.

E, davvero, se anche lo volesse, non credo che le riuscirebbe di ordire una trama, e sarebbe subito scoperta in sulle prime, ripugnando simili cose alla sua natura.

Immaginare che un'ingenua fanciulla di quindici anni che va ancora alla scuola, sia stata capace di concepire, e di consumare durante tre anni una colossale impostura come questa, nel corso dei quali si sia sempre sottomessa ad ogni prova richiestale, che abbia tollerato l'osservazione più rigorosa, e sempre pronta ad essere esaminata quando si volle, e prima e dopo le sedute: ch'essa abbia ottenuto ancora maggior successo nella mia propria casa, che presso i suoi parenti, sapendo che Essa ci veniva espressamente per sottoporsi a rigorosi esperimenti scientifici — immaginare, dico io, che la *Katie-King* dei tre ultimi anni non sia che il risultato di una commedia e d'un'impostura, ciò ripugna al buon senso ed alla ragione più che di credere alla sua affermazione, e di accettarla per quello che dice di essere.

Non sarebbe convenienza da parte mia di chiudere quest'articolo senza ringraziare tanto il signore che la signora Cook per le grandi facilitazioni che mi hanno favorito per proseguire e compiere le mie osservazioni ed esperienze.

Digitized by Google Original from HARVARD UNIVERSITY

Finalmente i ringraziamenti miei e quelli di tutti gli Spiritualisti, sono dovuti al signor Carlo Blackburn per avere reso possibili alla Signorina Cook di consacrare tutto il suo tempo allo svolgimento di queste manifestazioni, e da ultimo al loro esame scientifico.

Lettera di William Crookes ad Elliott Coues.

7 Kensington Park Gardens

Londra, 27 Luglio 1893,

Mio caro professore Coues,

« Se voi siete informato del rumore che corre che avrei ritrattato le mie affermazioni per quanto concerne la realtà dei fenomeni spiritici, perchè mi sarei accorto dopo, di essere stato ingannato, io vi dò piena facoltà (anzi di più, ve ne prego con istanza) di opporre da parte mia a queste false asserzioni una negazione energica e completa.

« Io possiedo oggi come dopo i miei esperimenti la stessa convinzione in merito a questi fenomeni. Non potei allora trovare la più piccola possibilità di frode, ed ora dopo i miei esperimenti di venti e più anni avvalorati da altre esperienze fatte da scienziati, non posso vedere come sarebbe possibile che io mi fossi ingannato.

« Leggete i miei resoconti delle sedute con D. D. Home e vi vedrete, con esattezza, ciò che io penso attualmente su questo soggetto. Vostro ecc.

VILLIAM CROOKES.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Indagini sperimentali intorno ad una nuova forza.

(Dal « *Quarterly Journal of Science* » — 1° Luglio 1871).

Esperienze di W. Crookes.

Or fa un anno in un mio articolo in questo giornale (1) dopo d'aver dichiarato nel modo più esplicito di ammettere il verificarsi in date condizioni, di fenomeni, che sfuggono ad una spiegazione movente da ogni legge naturale finora conosciuta, esposi una serie di prove, che lo scienziato ha diritto di chiedere prima di ammettere la realtà dei fenomeni stessi.

Fra le prove indicate vi era quella di far traboccare « una delicatissima bilancia in condizioni probative » e l'altra che le manifestazioni di una forza equivalente a parecchie « *food-pounds* » avvengano nel laboratorio dello scienziato dov'egli — può pesare, misurare e sottoporre agli esperimenti opportuni.

Essendomi presentata l'occasione favorevole di procedere nelle indagini non indugiai a valermene per applicare a quei fenomeni un metodo accurato di riprova scientifica sperimentale, con cui mi venne fatto di conseguire risultati precisi che credo giusto pubblicare.

Questi esperimenti sembrano bastare all'induzione di una nuova forza congiunta all'organismo umano per un vincolo misterioso la quale per darle un nome, si può dire *forza psichica* (2). — Fra le persone in cui lo sviluppo della medesima è poderoso, e che movendo da una teoria ben diversa dalla mia si dissero *medii*, il signor *Daniele Dunglas Home*

---

(1) « Quarterly Journal of Science » Luglio 1870.

(2) *Indagini sperimentali intorno ai fenomeni dello Spiritismo* di W. Crookes tradotto da Alfredo Pioda. » — Bellinzona, Tip. Eredi C. Colombi.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

è la più segnalata, *per ora*, ed è appunto principalmente per le esperienze fatte col suo mezzo che io sono in grado di affermare così recisamente l'esistenza di questa forza.

Fra i fenomeni dovuti all'influenza del Signor Home i più sorprendenti e ad un tempo acconci ad un accurato riscontro scientifico sono:

1° L'alterazione nel peso dei corpi.

2° La produzione di suoni in un istrumento musicale in condizioni tali da essere impossibile che vengano toccati da chicchessia.

APPUNTI

relativi ad un'investigazione dei fenomeni detti dello Spiritualismo 1870-73.

(Dal *Quarterly Journal of Science*, Gennaio 1874)

Esperienze di W. Crookes.

Per quattro anni mi sono dato all'investigazione di un ordine di fatti attinenti alle scienze positive e che offre un terreno quasi vergine come un viaggiatore che vada esplorando una contrada di cui le relazioni vaghe ed inesatte dicano meraviglie.

Non farò che esporre schiettamente quanto mi venne fatto di riscontrare ripetutamente per mezzo di esperimenti e di riprove.

L'oscurità negli sperimenti non è indispensabile ma è certissimo che se la forza *(del medio)* è debole, una luce intensa impedisce lo svolgersi dei fenomeni. Il signor Home è dotato di tale potenza da vincere il contrasto della luce, perciò nelle sue sedute il buio non lo vuole.

Ed ora passo alla classificazione di alcuni dei fenomeni a mia cognizione avvertendo che ad eccezione di qualche caso,

Digitized by Google Original from HARVARD UNIVERSITY

le manifestazioni ebbero luogo in *casa mia*, in piena luce ed in un convegno privato di amici, oltre il medio.

Classe I. — **Movimento dei corpi pesanti** mediante contatto senza azione meccanica: questa è la forma più semplice dei fenomeni osservati: ha varie gradazioni dal tremolio o dalla scossa di una stanza e della sua mobilia, all'elevazione effettiva di un corpo pesante su cui venga imposta la mano.

Classe II. — **Fenomeni di percussione** e simili rumori. Il nome volgare di « *picchi* » dà un'idea erronea di questa classe di fenomeni. Ebbi varie volte nelle mie esperienze tocchi teggeri come quelli d'una punta d'uno spillo; pioggie di suoni acuti come quella di un'apparecchio d'induzione in piena attività; detonazioni nell'aria; forte squillar di metalli; suoni simili ad un fischio, al garrire d'un uccello, ecc. ecc.

Tutti questi suoni si possono ottenere per mezzo, si può dire, di qualunque medio, ognuno dei quali ha poi la sua particolarità. Quelli del signor Home sono più variati, ma per intensità ed ordine nessuno può competere colla signorina Kate-Fox. In generale ad ottenere un risultato occorre una vera seduta, ma la signorina Fox pare non abbia che a mettere la mano in qualsiasi posto e subito vi si odono suoni forti in tre colpi: forti abbastanza da propagarsi attraverso parecchie camere.

Conoscendo tutte le teorie numerosissime immaginate a spiegare tali suoni specialmente in America le ho riscontrate in tutte le guise che mi vennero suggerite, finchè non giunsi a persuadermi che si trattava realmente di fatti obbiettivi, che le trappolerie e l'azione meccanica, non c'entrano per nulla.

— *Questi movimenti, questi suoni sono essi retti da un'intelligenza?* — Già dai primi passi della ricerca si è veduto

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

che la potenza produttrice dei fenomeni non era una forza cieca, ma bensì accompagnata e diretta da un'intelligenza.

Parecchi esempi potrei dare a conforto di queste asserzioni, ma l'argomento verrà più ampiamente trattato quando si discorrerà della sorgente dell'intelligenza.

Classe III. — **Alterazione nel peso** dei corpi: rifeci le esperienze già dette, sotto differenti forme e con diversi modi.

Classe IV. — **Movimenti d'oggetti** pesanti a distanza dal medio.

Classe V. — **Elevazioni di tavole e sedie** non toccate da alcuno.

Classe VI. — **Elevazioni di corpi umani.** Si rammenta almeno un centinaio di casi in cui il signor Home si elevò dal suolo alla presenza di diverse persone.

Classe VII. — **Movimento** di varii piccoli oggetti senza contatto con chicchessia.

Classe VIII. — **Apparizioni luminose.** Di solito essendo deboli, richiedono che la camera sia buia. Non occorre avvertire che ho perciò preso tutte le mie precauzioni atte ad impedire le frodi.

Classe IX. — **Apparizioni di mani** luminose per sè stesse, e visibili alla luce ordinaria. Accennerò unicamente ai casi, *e sono numerosi* in cui vidi le mani in piena luce.

Una bella manina scaturì dalla fenditura di una tavola da pranzo presentandomi un fiore: apparve e svanì tre volte ad intervalli.

Un'altra mano e braccio come quelli d'un bambino apparvero scherzando intorno ad un signore che mi era vicino, poi vennero a me battendomi sul braccio e più riprese.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

Mani e dita non mi parvero sempre solide e, come viventi; talvolta hanno piuttosto l'aspetto di una nube vaporosa condensata in parte a guisa di mano.

Ma non sempre è una forma vuota, a volte si ha una mano graziosa che pare vivente. Al tatto poi quelle mani erano a volte diacce, cadaveriche, a volte calde, viventi, e prendevano la mia, stringendola come ad un amico.

Ne presi una fra le mie mani, determinato a non lasciarmela sfuggire; non mi diede alcun strappo, non fece sforzo per liberarsi ma andò man mano dileguandosi in vapori uscendomi così dalle dita.

Classe X. — **Scrittura diretta.** È questa la designazione che si dà alla scrittura non dovuta ad alcuno degli astanti. *Per ristrettezza di spazio* accennerò ad un sol caso col *medium* signorina Fox con due persone presenti; davanti a noi stavano dei fogli di carta e nella mia mano libera tenevo una matita. Una mano luminosa scese dall'alto e dopo essersi aggirata sopra di me per qualche secondo, prese il lapis dalla mia mano scrisse rapidamente sopra un foglio, gettò la matita, e s'elevò sul nostro capo svanendo a poco a poco nell'oscurità.

Classe XI. — **Forme e visi di fantasmi.** Questi sono i fenomeni più rari che mi fu dato di riscontrare.

Classe XII. — **Casi speciali** che sembrano rivelare di un'intelligenza esteriore (1).

Enorme è il cumolo delle testimonianze in favore delle elevazioni del signor Home: sarebbe veramente a desiderare che una persona la cui parola sia autorevole fra gli scienziati imprendesse l'esame paziente e rigoroso di questi fatti.

La più gran parte dei testimoni oculari è ancora vivente.

---

(1) *N. B.* — Non consentendo lo spazio ristretto di questo volume per riportare maggior numero di fatti, rimandiamo i lettori all'opera di William Crookes tradotta dal signor Alfredo Pioda sovra citato.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

TESTIMONIANZE

relative ai fenomeni del medio D. D. Home

Nomi dei corrispondenti le cui lettere furono ispezionate da

F. W. H. M. (1)

Signor Armstrong — Signora Alexander — Signora De Bourgh — Lady Burton — Signora Cowper-Temple — Emma Cheney — Asburner — Principessa di Mingrelia — Elisabetta Lady — Dimsany — W. H. Ashurst — Lord Dufferin — Signora Ely — Edgeworth — Elisabetta Duchessa di San Albans — Dott. Elliotson — Lady K. Fleming — Mad^me^ De-Balzac — C. F. Fuller — Comm. Fenzi — Mad^me^ Gsisi — Conte Robinksy — Gully — Gugert — Lady Gomm — Hope — Marchese De-Belmont — Dott. Hanksley — Signora Halle — Hinard — Jonn Bright — Hull-Heaphy — Heward — Lord Howden — Hoefer — Blumenthal — Duchessa di Hamilton — Seymour — Kirkup — Bellew — Lavigerie — Conte De-Comar — Signorina Lockhart — Bertolucci — Mad^me^ Lamunière — Lord Lyston I. — Bulkeley — Barone Meyendoff — Bordiska — Principe Murat — Signora Matthews — B. Nixon — Sofia, Regina dei Paesi Bassi — Bronnell — William Noble — Nubar Pascià — Contessa Orsini — Beales Dale Owen — PAPA PIO IX. — Contessa Panigai — Powers — Barone di Pontal — Conte di Villa Franca (Duca di Parma) — Burr — Duchessa De-Tascher la Page — Brookes — Padre De Ravignan — I. Carpenter — Byme — Lord Odo Russel — Signora Scott Russel — Cox giureconsulto — Ruskin — Conte Schouvaloff — Conte Steimbech — Fermor — R. Chambers — Duchessa di Sutherland — Tiedmann — S. C. Clemens — Signora Sinclair — Giorgio

(1) *Lux*, Gennaio 1891.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

Principe di Solms — I. W. Carrington — Lady Shelly — Vescovo I. M. Clark — Signora Senior — Sauer — Ward Cheney — Monsignor Talbot — Alessio Tolstoy — W. Crookes — Signora Hope Vere — Signorina Whitmann — Wason — A. M. De Cardonne — Elena Webster — Principe Wrede — Capitano Wynne, ecc. ecc. ecc. e tante altre che si ommettono per brevità. — Non far conto di queste dichiarazioni sarebbe negare ogni testimonianza umana poichè nessun altro fatto nella storia sacra o profana può vantare un più abbondante corredo di prove.

O si credono i fatti così accertati, oppure non si crederà più alcun fatto, e tutta la Storia antica, moderna e contemporanea, diventa una indegna credenza. Non vi sarebbe più nessuna certezza possibile, e l'uomo potrebbe abbruciare tutti gli annali e le raccolte di osservazioni fisiche e di storia naturale colla stessa indifferenza con cui abbrucierebbe un almanacco fuori d'uso.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

PARTE TERZA

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

PARTE TERZA

Riassunto della legge dei fenomeni Spiritici di Allan Kardec

CAPITOLO I.

Gli Spiriti.

1. — Lo Spiritismo è scienza d'osservazione, e dottrina filosofica ad un tempo. Come scienza pratica consiste nella relazione che si può stabilire cogli Spiriti; come filosofia comprende tutte le conseguenze morali che ne derivano.

2. — Gli Spiriti non sono, come taluni s'immagina, degli Esseri a parte della creazione. Sono le anime di coloro che hanno vissuto sulla Terra od in altri Pianeti.

Le Anime o gli Spiriti sono perciò una e stessa cosa: quindi ne segue che chiunque crede all'esistenza dell'anima, crede per ciò stesso alla esistenza degli Spiriti. — Negare gli Spiriti sarebbe negare l'anima.

3. — Generalmente si forma un'idea molto falsa dello stato degli Spiriti: essi non sono, come sovente si crede, Esseri vaghi ed indefiniti, nè fiamme come i fuochi fatui, nè fantasmi come nei racconti di morti risuscitati. Sono Esseri simili a noi aventi un corpo come il nostro, ma fluidico ed invisibile allo stato normale.

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

4. — Allorchè l'anima è unita al corpo durante la vita essa ha un doppio involucro: uno pesante, rozzo e distruttibile, che è il corpo; l'altro fluidico, indistruttibile, detto *Perispirito.* Il perispirito è il legame che unisce l'anima e il corpo e ne risente le sensazioni provate dal corpo.

L'unione dell'*anima,* del *perispirito,* e del *corpo* materiale, costituisce l'uomo.

L'anima e il perispirito, separati dal corpo costituiscono l'essere che si chiama *Spirito.*

5. — La morte, è la distruzione dell'involucro corporeo. L'anima abbandona quest' involucro, come si lascia un abito usato, o come la farfalla lascia la crisalide; ma essa conserva il suo corpo fluidico, o *perispirito.* La morte del corpo libera lo spirito dall'involucro che lo teneva attaccato alla terra e lo faceva soffrire; ma una volta liberato da questo peso, non ha più che il suo corpo etereo, il quale gli permette di percorrere lo spazio, e di varcare le distanze colla rapidità del pensiero.

6. — Gli Spiriti popolano lo spazio: essi costituiscono il mondo invisibile in mezzo al quale noi viviamo, e col quale siamo continuamente in contatto.

7. — Gli Spiriti hanno tutte le percezioni che avevano sulla terra, ma ad un più alto grado, perchè le loro facoltà non sono ammortizzate dalla materia; essi hanno delle sensazioni che ci sono sconosciute: vedono e sentono delle cose che i nostri sensi limitati, non ci permettono nè di vedere nè di sentire. Per essi non vi è oscurità tranne per coloro che per castigo devono rimanere temporaneamente nelle tenebre. Tutti i nostri pensieri si ripercuotono in essi, e li leggono come in un libro aperto, in modo che ciò che noi potevamo nascondere ad alcuno mentre era vivente, non lo potremmo più dopo divenuto Spirito.

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

8. — Gli Spiriti conservano le affezioni serie che avevano sulla terra: e si compiacciono di ritornare verso coloro che hanno amato, sopratutto allorchè vengono attratti dal pensiero e dai sentimenti affettuosi che per essi si nutre, mentre sono indifferenti per coloro che non hanno per essi che dell'indifferenza.

9. — È un'idea quasi generale presso le persone che non conoscono lo Spiritismo, di credere che gli Spiriti, pel motivo che sono liberati dalla materia, debbano sapere ogni cosa e possedere la sapienza sovrana. Ciò è un grave errore.

Gli Spiriti non essendo che le anime degli uomini, queste non hanno acquistato la perfezione abbandonando il loro involucro terrestre. Il progresso dello Spirito non si compie che col tempo, e non è che spogliandosi successivamente delle sue imperfezioni ch'egli acquista le conoscenze che gli mancano. Sarebbe pure illogico d'ammettere che lo Spirito d'un selvaggio, o d'un delinquente, divenga tutto ad un tratto *sapiente e virtuoso*, come sarebbe contrario alla giustizia divina il credere ch'egli rimarrà nella sua inferiorità.

Come fra gli uomini vi sono individui di ogni grado di sapere e d'ignoranza, di bontà e di cattiveria, così è lo stesso fra gli Spiriti. Ve ne sono di leggeri e maliziosi, degli altri che sono bugiardi, furbi, ipocriti, malvagi e vendicativi: altri al contrario possiedono le virtù più sublimi ed il sapere ad un grado sconosciuto sulla Terra.

Questa diversità nella qualità degli Spiriti è uno dei punti più importanti da considerare, poichè spiega la natura buona o cattiva delle comunicazioni che si ricevono.

Bisogna sopratutto applicarsi a distinguerle (*Libro degli Spiriti*, N. 100).

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

Manifestazioni degli Spiriti.

10. — Gli Spiriti possono manifestarsi in molte maniere differenti: per mezzo della *vista*, dell'*udito*, del *tatto*, dei *rumori*, dei *movimenti del corpo*, della *scrittura*, del *disegno*, della *musica*, ecc., ecc.

Essi si manifestano per mezzo di persone dotate di un'attitudine speciale per ciascun genere di manifestazioni, le quali si distinguono col nome di medii, veggenti, parlanti, auditivi, sensitivi, ad effetti fisici, disegnatori, scriventi o psicografi, tiptologici, ecc. Fra i medii scriventi vi sono delle varietà numerose secondo la natura delle comunicazioni che sono atti a ricevere.

11. — Il fluido che compone il *perispirito* penetra tutti i corpi e li attraversa come la luce attraversa i corpi trasparenti: nessuna materia gli può fare ostacolo. È per ciò che gli Spiriti penetrano ovunque, nei luoghi più ermeticamente chiusi. È un'idea ridicola il credere che possano introdursi per una fessura, pel camino, o pel buco della serratura.

12. — Gli Spiriti quantunque invisibili per noi allo stato normale, sono tuttavia di una materia eterea, alla quale lo Spirito può in certi casi fare subire una specie di modificazione moleculare (condensazione) che la rende *visibile*, ed anche *tangibile*. È in tal modo che si producono le apparizioni e le manifestazioni.

Questo fenomeno non è per nulla più straordinario di quello che è il *fumo del vapore* il quale è invisibile quando è *rarefatto*, e diventa visibile quando si *condensa*.

Gli Spiriti che si rendono visibili si presentano quasi sempre sotto le sembianze che avevano quand'erano vivi, e che possono farli riconoscere.

13. — È coll'aiuto del suo *perispirito* che lo Spirito agisce sul suo corpo vivente: ed è pure collo stesso fluido ch'egli si

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

manifesta ed agisce sulla materia inerte, che produce i rumori, i movimenti delle tavole e di altri oggetti che solleva, rovescia, o trasporta.

Questo fenomeno non ha nulla di sorprendente, se si considera che anche fra noi, i più potenti motori si trovano nei fluidi i più rarefatti ed anche imponderabili, come l'*aria*, il *vapore* e l'elettricità.

È puramente coll'aiuto del suo perispirito che lo Spirito fa scrivere, parlare e disegnare i *medii:* non avendo un corpo tangibile per agire ostensibilmente quando vuole manifestarsi, si serve del corpo del medio di cui s'impossessa degli organi e li fa agire come se fossero il suo proprio corpo (1), e ciò per l'effluvio fluidico che versa su di lui.

14. — Nei fenomeni indicati col nome di tavole moventi o parlanti, è collo stesso mezzo che lo Spirito agisce sulla tavola, sia per farla muovere senza significato determinato, sia per farle battere dei colpi intelligenti indicanti le lettere dell'alfabeto per formare le parole e le frasi, fenomeno indicato col nome di *tiptologia*. La tavola non è che un istrumento di cui si serve, come fa colla matita per scrivere. Gli comunica una vitalità momentanea col fluido col quale la penetra, ma non si identifica con essa. Le persone che nella loro emozione, vedendo manifestarsi un essere a loro caro abbracciano, o baciano la tavola, commettono un atto ridicolo, poichè è precisamente come se baciassero il bastone d'un amico del quale si serve per battere dei colpi. Lo stesso è di quelle persone che dirigono la parola alla tavola, come se lo Spirito fosse rinchiuso nel legno, oppure che il legno fosse diventato uno Spirito.

---

(1) (Vedi esperimenti di W. Crookes tradotti da Alfredo Pioda, Locarno).

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Allorchè le comunicazioni hanno luogo con questo mezzo bisogna figurarsi lo Spirito non già nella tavola ma daccanto tal quale come se fosse vivente, o come lo si vedrebbe se in quel momento potesse rendersi visibile. Lo stesso ha luogo per le comunicazioni colla scrittura: si vedrebbe lo Spirito accanto al medio a dirigergli la mano oppure a trasmettergli il suo pensiero colla corrente fluidica.

15. — Allorchè la tavola si stacca dal suolo ed ondeggia nello spazio senza punto d'appoggio, lo Spirito non la solleva a forza di braccia, ma l'involge e la penetra con una specie d'atmosfera fluidica, la quale neutralizza l'effetto della gravitazione, come lo fa l'aria del pallone aereostatico. Il fluido col quale è penetrata gli dà momentaneamente una leggerezza specifica più grande. Allorchè essa invece è inchiodata al suolo, essa è nel caso analogo a quello della campana pneumatica, sotto la quale si forma il vuoto.

Questi non sono che paragoni per dimostrare l'*analogia degli effetti* e non la *somiglianza delle cause.*

Da ciò si comprende che allo Spirito non è più difficile di sollevare una persona che una tavola, di trasportare un oggetto da un punto all'altro, oppure di scagliarlo in qualche luogo. Questi fenomeni si producono per la stessa legge.

Allorchè la tavola insegue alcuno, non è lo Spirito che corre, poichè può restare tranquillamente al suo posto, ma gli dà l'impulsione colla corrente fluidica per mezzo della quale la fa muovere a sua volontà.

Allorchè si fanno sentire dei colpi sulla tavola od altrove lo Spirito non batte su colla sua mano, nè con un oggetto qualunque: egli dirige sul punto dove parte il rumore un getto fluidico che produce l'effetto d'una scossa elettrica. Egli modifica il rumore come si può modificare il suono prodotto dall'aria.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

16. — L'oscurità necessaria alla produzione di certi effetti *fisici* si presta senza dubbio al sospetto e alla frode, ma non prova nulla contro la possibilità del fatto. Si sa che in chimica vi sono delle combinazioni che non si possono operare alla luce: che certe composizioni e decomposizioni hanno luogo sotto la azione del fluido luminoso; or bene tutti i fenomeni spiritici essendo il risultato della combinazione dei fluidi propri dello Spirito e del medio, e questi fluidi essendo *materia*, non vi è nulla di sorprendente che in certi casi il fluido luminoso sia contrario a questa combinazione.

17. — Gli Spiriti superiori non si occupano che delle comunicazioni intelligenti per la nostra istruzione. Le manifestazioni fisiche, o puramente materiali sono più specialmente nelle attribuzioni di Spiriti inferiori indicati col nome di *Spiriti picchiatori*, come fra noi giochi di forza sono fatti da saltimbanchi e non da scienziati.

18. — Gli Spiriti sono liberi: essi si manifestano quando vogliono, a quelli che vogliono, e quando possono, poichè non hanno sempre la possibilità di farlo.

Essi non sono nè agli ordini, nè al capriccio di qualunque, non è permesso ad alcuno di farli venire contro la *loro volontà, ne di fare dir loro ciò che vogliono tacere;* in modo che nessuno può affermare che uno Spirito qualunque verrà al suo comando, nè ad un momento determinato, ove risponderà a tale o tal altra questione. Dire il contrario, è provare un'ignoranza assoluta dei principii i più elementari di spiritismo. Solo il ciarlatanismo ha delle sorgenti infallibili.

19. — Vi sono delle persone che ottengono regolarmente e in certo qual modo a volontà la produzione di certi fenomeni; ma bisogna rimarcare che sono sempre effetti puramente *fisici* più curiosi che istruttivi e che si producono co-

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

stantemente in condizioni analoghe. Le circostanze nelle quali si ottengono sono di natura da inspirare dei dubbi tanto più legittimi sulla loro realtà, in quantochè sono generalmente oggetto di speculazione, e che è sovente difficile di distinguere la medianità reale dalla prestidigitazione. Dei fenomeni di tal natura possono tuttavia essere prodotti da una vera medianità poichè può darsi che Spiriti di bassa condizione, che forse hanno fatto questo mestiere durante la loro vita, si compiacciano a questo genere di presentazione; ma sarebbe assurdo il credere che Spiriti appena un poco elevati di divertano a dare spettacolo.

Ciò non infirma per nulla il principio di libertà degli Spiriti; coloro che così vengono, lo fanno *perchè a loro piace*, ma non perchè ne siano costretti, e al momento in cui non convenisse loro di non venire, se l'individuo è veramente *medio*, non si produrrà più alcun effetto. I più potenti medii ad effetti fisici od altri, hanno dei tempi d'interruzione indipendenti dalla loro volontà; i ciarlatani non ne hanno mai.

Del resto questi fenomeni supponendoli reali non sono che un'applicazione *molto parziale* della legge che regge i rapporti del mondo corporeo col mondo spiritico, ma *non costituiscono lo spiritismo:* in modo che la loro negazione non infirma per nulla i principii generali della dottrina.

20. — Certe manifestazioni spiritiche si manifestano molto facilmente ad una imitazione più o meno grossolana; ma perchè esse hanno potuto essere sfruttate dalla giunteria e dalla prestigiditazione, sarebbe assurdo di concludere ch' esse non esistono. Per colui che ha studiato e che conosce le condizioni normali nelle quali possono prodursi, gli è facile distinguere l'imitazione dalla realtà: l'imitazione del resto non saprebbe mai essere completa, e non può ingannare che l'ignorante in-

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

capace di afferrare le sfumature caratteristiche del vero fenomeno.

21. — Le manifestazioni più facili da imitare sono certi effetti fisici, e gli effetti intelligenti volgari, come i movimenti, i colpi battuti, gli apporti, la scrittura diretta, le risposte banali, ecc., ma non è lo stesso per le comunicazioni intelligenti d'alto grado o per le rivelazioni di cose notoriamente sconosciute al medio: per imitare i primi non occorre che destrezza; per simulare le altre, occorre quasi sempre un'istruzione poco comune, una superiorità intellettuale eccessiva ed una facoltà d'improvvisazione per così dire universale, oppure il dono della divinazione.

22. — Le produzioni di spettri sui teatri sono state rappresentate a torto come aventi rapporto colle apparizioni degli Spiriti di cui non sono che una rozza ed imperfetta imitazione. Bisogna ignorare i primi elementi di Spiritismo per potervi vedere la più piccola analogia e credere che sia tutto quello di cui si occupano nelle riunioni spiritiche. Gli Spiriti non si rendono visibili al comando di nessuno, ma per loro propria volontà, e in condizioni speciali, le quali non è permesso a chiunque di poterle provocare.

23. — Le evocazioni spiritiche, non consistono, come molti credono, nel far risuscitare i morti, coll'apparato lugubre della tomba. Ciò non è cosa che da romanzo, da racconti fantastici oppure da teatro; ove si vedono gli scheletri ed i fantasmi sortire dai sepolcri avvolti nei lenzuoli.

Lo Spiritismo che non ha mai fatto dei miracoli, non ha fatto mai ne anche quello, e nemmeno ha fatto rivivere un corpo morto: *quando il corpo è nella fossa, vi è definitivamente.* Ma l'essere spiritico fluidico intelligente non vi è stato messo assieme col suo involucro materiale: egli si è separato al mo-

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

mento della morte, e una volta avvenuta la sua separazione non vi è più nulla di comune colla materia.

24. — La critica malevole si è compiaciuta di rappresentare le comunicazioni spiritiche come circondate da pratiche ridicole e superstiziose della magia e della negromanzia.

Diremo semplicemente che per comunicare cogli Spiriti non vi è nè giorno nè notte, nè luogo che sia più favorevole l'uno dell'altro: per evocare gli Spiriti non occorrono nè formole, nè parole sacramentali o cabalistiche: che non vi è bisogno d'alcuna preparazione nè d'alcuna iniziazione: che l'impiego di qualunque segno od oggetto materiale sia per attirarli o per respingerli non ha effetto, e che basta solamente il pensiero: infine che i *medii* ricevono le loro comunicazioni altrettanto semplicemente e naturalmente come se fossero dettate da una persona vivente senza sortire dallo stato normale.

Solamente il ciarlatanismo potrebbe affettare delle maniere eccentriche e degli accessorii ridicoli.

L'evocazione degli Spiriti si fa in nome di Dio con rispetto e raccoglimento: è la sola cosa che sia raccomandata alle persone serie che vogliono avere dei rapporti con *Spiriti serii.*

25. — Le comunicazioni intelligenti che si ricevono dagli Spiriti possono essere buone o cattive, secondo la natura degli Spiriti che si manifestano. Coloro che dimostrano d'essere saggi e sapienti sono Spiriti elevati e progrediti.

Coloro che dimostrano ignoranza e cattive qualità sono Spiriti ancora arretrati, ma presso i quali il progresso si farà col tempo.

Gli Spiriti non possono rispondere che sopra ciò che sanno, secondo il loro avanzamento, e di più sopra ciò che è loro permesso di dire, poichè vi sono delle cose ch'essi non devono rivelare, per la ragione che non è ancora permesso agli *umani di conoscere tutto.*

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

26. — Dalla diversità, nelle qualità e attitudini degli Spiriti, risulta che non basta indirizzarsi ad uno Spirito qualunque per avere una risposta giusta sopra tutte le questioni, poichè sopra molte cose non può dare che la *sua opinione personale* la quale può essere giusta od erronea. Se è saggio confesserà la sua ignoranza sopra ciò che non conosce; se è leggero o bugiardo risponderà sopra tutto senza curarsi della verità; se è orgoglioso darà la sua opinione come una verità assoluta. Sarebbe per ciò imprudenza o leggerezza di accettare senza controllo tutto ciò che viene dagli Spiriti.

È quindi necessario d'essere a conoscenza del carattere e natura di coloro coi quali si ha da fare. (V. *Libro dei Medii*, N. 267).

27. — Si riconosce la qualità degli Spiriti al loro linguaggio: il carattere degli Spiriti veramente buoni, e superiori, è sempre nobile, logico, esente da contraddizioni. Sente la saviezza, la benevolenza, la modestia e la morale la più pura: è conciso e senza parole inutili. Fra gli Spiriti inferiori, ignoranti o orgogliosi, il vuoto delle idee è quasi sempre compensato dall'abbondanza delle parole.

Qualunque pensiero evidentemente falso, qualunque massima contraria alla sana morale, qualunque consiglio ridicolo, qualunque espressione inurbana, triviale o semplicemente frivola, insomma qualunque segno di malevolenza, di presunzione o di arroganza, sono indizii incontestabili d'inferiorità, presso uno Spirito.

28. — Lo scopo provvidenziale delle manifestazioni è di convincere gli increduli che tutto non finisce per l'uomo colla vita terrestre, e di dare delle idee più giuste sul suo avvenire. I buoni Spiriti vengono ad istruirci per il nostro miglioramento e pel nostro avanzamento, e non per rivelare ciò che noi non dobbiamo imparare **che col nostro lavoro.**

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Se bastasse interrogare gli Spiriti per ottenere la soluzione di tutte le difficoltà scientifiche, o per fare delle scoperte o delle invenzioni lucrose, qualunque ignorante potrebbe diventare sapiente a buon mercato, e qualunque poltrone potrebbe arricchirsi senza fatica. Quest'è ciò che Dio non vuole.

Gli Spiriti aiutano l'uomo di genio coll'inspirazione occulta, ma non lo esimono nè del lavoro, nè delle ricerche onde lasciargliene il merito.

29. — Sarebbe avere un'idea ben falsa degli Spiriti se si vedesse in Essi degli ausiliari di coloro che fanno il mestiere d'indovini e predicono la buona fortuna. Gli Spiriti serii ricusano d'occuparsi di cose futili. Gli Spiriti leggeri e burloni si occupano di tutto; rispondono a tutto, *predicono tutto quello che si vuole* senza inquietarsi della verità, e si fanno un malizioso piacere di mistificare le persone troppo credule.

Per ciò è necessario d'essere bene fermi sulla natura delle questioni che si vuol indirizzare agli Spiriti. (V. *Libro dei Medii*, N. 286. *Questioni che si possono indirizzare agli Spiriti*).

30. — Le manifestazioni non sono dunque destinate a servire per gli interessi materiali, la cura dei quali si lascia alla intelligenza, al giudizio, ed all'attività dell'uomo.

Si tenterebbe invano di adoperarle per conoscere l'avvenire, scoprire dei tesori nascosti, ricuperare delle eredità, o trovare i mezzi d'arricchirsi. La loro utilità è nelle conseguenze morali che ne derivano; ma se non avessero per risultato che quello di far conoscere una nuova legge della natura, e di dimostrare materialmente l'esistenza dell'anima e la sua immortalità sarebbe già molto.

31. — Da ciò si può comprendere che le manifestazioni spiritiche di qualunque natura essi sieno non hanno nulla di

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

soprannaturale, nè di meraviglioso. Sono fenomeni che si producono in virtù della legge che regge i rapporti del mondo corporeo col mondo spiritico; è la chiave d'una quantità di fenomeni sfruttati ed amplificati dalla superstizione.

32. — Tolto completamente il meraviglioso, da questi fenomeni non hanno più nulla che ripugni alla ragione poichè vanno a prendere il loro posto accanto ad altri fenomeni naturali.

Nei tempi d'ignoranza tutti gli effetti di cui non si conosceva la causa erano riputati soprannaturali; le scoperte della scienza hanno successivamente ristretto la cerchia del meraviglioso. Coloro dunque che accusano lo Spiritismo di risuscitare il meraviglioso, dimostrano per ciò appunto ch'essi parlano *d'una cosa che non conoscono.*

Facoltà dei Medii.

33. — *Il medio* non possede che la facoltà di comunicare, ma la comunicazione effettiva dipende dalla volontà degli Spiriti. Se gli Spiriti non vogliono manifestarsi il *medio* non ottiene nulla; è come un'istrumento senza il suonatore.

34. — La facilità delle comunicazioni dipende dal grado d'*affinità* che esiste fra il fluido del medio e dello Spirito. Ciascun medio è in tal modo più o meno atto a ricevere la *impressione*, o l'impulsazione del pensiero, di tale o tal altro Spirito.

Può essere un buon istrumento per uno, e cattivo per un'altro.

È quindi un errore il credere che basti essere medio per ricevere con eguale facilità delle comunicazioni da tutti gli Spiriti.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

Non esistono medii universali. Gli Spiriti cercano di preferenza quegli istrumenti che vibrano all'unissono.

Senza l'armonia che sola può condurre l'assimilazione fluidica, le comunicazioni sono impossibili, incomplete, o false. Esse possono essere false, poichè in mancanza dello Spirito che si desidera, ve ne sono altri pronti a cogliere l'occasione per manifestarsi, e che si curano ben poco di dire la verità.

35. — Uno dei più grandi scogli della medianità è l'*ossessione*, ossia la potenza che certi Spiriti possono esercitare sui medii imponendosi a loro sotto nomi apocrifi e impedendo di comunicare con altri Spiriti.

36. — Ciò che costituisce il medio propriamente detto, è la facoltà; sotto questo rapporto può essere più o meno formato e più o meno sviluppato.

Ciò che costituisce il medio *sicuro*, colui che si può veramente qualificare *buon medio*, è l'applicazione della facoltà, la attitudine a servire d'interprete ai buoni Spiriti (*Libro dei Medii*, Cap. XXIII).

37. — La medianità è una facoltà eccezionalmente mobile e fuggitiva per la ragione che è subordinata alla volontà degli Spiriti; è per questo che essa è soggetta alle intermittenze. Questo motivo, e il principio stesso secondo il quale si stabilisce la comunicazione sono degli ostacoli affinchè essa non abbia da diventare una professione di lucro, poichè essa non potrebbe essere nè permanente nè applicabile a tutti gli Spiriti, e può fare difetto al momento che se ne avrebbe bisogno. D'altronde non è razionale di credere o di ammettere che *Spiriti serii* abbiano da mettersi a disposizione del primo venuto che vorrebbe sfruttarli.

38. — La propensione degli increduli è generalmente di sospettare sulla buona fede dei medii e di supporre l'impiego

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

di mezzi fraudolenti. Oltrechè riguardo a certe persone questa supposizione sarebbe ingiuriosa, bisogna prima di tutto chiedersi, quale interesse potrebbero avere ad ingannare, od a rappresentare, oppure a far rappresentare la commedia. La migliore garanzia di sincerità è nell'assoluto disinteresse, poichè ove non vi è nulla da guadagnare, il ciarlatanismo non ha più ragione d'esistere.

Quanto alla realtà dei fenomeni ognuno può constatarla, quando voglia porsi in condizioni favorevoli, ed aggiungere alla osservazione dei fatti, la pazienza, la perseveranza, e l'imparzialità necessaria.

Delle riunioni spiritiche.

39. — Gli Spiriti sono attratti fra loro per simpatia, per somiglianza di gusti e di carattere.

Gli Spiriti superiori non vanno nelle riunioni futili, nè più nè meno di quello che uno scienziato della terra non andrebbe in un'assemblea di giovanotti storditi. Il semplice buon senso ci dice che non può essere differentemente, e se qualche volta ci vanno, è per dare un qualche consiglio salutare, combattere il vizio e cercare di ricondurre sulla buona strada. Se non sono ascoltati si ritirano.

Bisognerebbe avere un'idea completamente falsa per credere che gli Spiriti serii possano essere tanto compiacenti di rispondere alle futilità, ed a questioni oziose che non provano nè attaccamento nè rispetto per Essi, nè desiderio reale di istruirsi, e meno ancora poi che Essi abbiano da dare spettacolo per divertire i curiosi. Non l'avrebbero fatto quand' erano in vita, meno ancora poi lo farebbero dopo la loro morte.

40. — La frivolezza delle riunioni ha per risultato d'attirare gli Spiriti leggeri, i quali non cercano che le occasioni

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

d'ingannare e di mistificare. Per la stessa ragione che gli uomini gravi e serii, non vanno nelle assemblee di persone leggiere, gli Spiriti serii, non vanno che nelle riunioni serie, il di cui scopo sia l'istruzione e non la curiosità. È in questo genere di riunioni che gli Spiriti superiori si compiacciono di dare i loro insegnamenti.

41. — Da quanto succede risulta che qualunque riunione spiritica, perchè sia profittevole, deve essere per prima condizione, **seria e raccolta**. Che ognuno deve contenersi rispettosamente e religiosamente con dignità se si vuole ottenere il concorso abituale dei buoni Spiriti; e non bisogna dimenticare che se questi stessi Spiriti si fossero presentati quand'erano vivi, si avrebbe avuto per loro quei riguardi, ai quali hanno ancora maggior diritto dopo la loro morte.

42. — A torto si allega l'utilità di certe esperienze curiose, frivole e divertenti per convincere gli increduli; invece si arriva ad un risultato tutto opposto. L'incredulo che è già portato a deridere le credenze più sacre, non può vedere una cosa seria in ciò che se ne fa una facezia: non può essere indotto a rispettare ciò che non gli è presentato in una maniera rispettabile: e così in quelle riunioni frivole e leggere, nelle quali non vi è nè ordine nè serietà, nè raccoglimento, egli ne riporta sempre una cattiva impressione. Ciò che può sopratutto convincerlo, è la prova della presenza di esseri la di cui memoria gli è cara. È davanti le loro parole serie e solenni, è davanti alle rivelazioni intime che lo si vede a *commoversi ed impallidire.*

Ma appunto perchè ha maggior rispetto, venerazione ed affezione per la persona la di cui anima si presenta a lui, egli si trova urtato, scandolizzato di vederla venire in una assemblea irriverente, in mezzo alle tavole che ballano ed ai frizzi di spiriti leggeri: quantunque incredulo, ripugna alla sua coscienza

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

questa alleanza del serio e del frivolo, del religioso e del profano, e perciò taccia tutto assieme di giunteria, e sovente sorte meno convinto di quando egli era entrato.

Le riunioni di questa natura, fanno sempre più male che bene, poichè esse allontanano dalla dottrina più persone di quello che non ne conducano, senza contare che esse prestano il fianco alla critica dei detrattori che trovano dei motivi fondati di celia.

Ecco le conseguenze generali (1) che furono dedotte da una completa osservazione, e che formano ora la credenza si può dire dell'universalità degli Spiritisti, giacchè i sistemi restrittivi sono ridotti ad opinioni isolate.

1° I fenomeni spiritici sono prodotti da intelligenze extra corporali detti in altro modo Spiriti.

2° Gli Spiriti costituiscono il mondo invisibile. Sono dappertutto: gli spazii ne sono popolati all'infinito: avvene continuamente intorno a noi coi quali siamo in contatto.

3° Gli Spiriti reagiscono senza posa sul mondo fisico e sul mondo morale, e sono una delle potenze della natura.

4° Gli Spiriti non sono Esseri a parte della creazione: sono invece le anime di coloro che già vissero sulla terra od in altri mondi, e che deposero il loro corporeo involucro; dal che ne segue che le anime degli uomini, *sono Spiriti incarnati*, e che morendo, noi diventiamo Spiriti.

5° Vi sono Spiriti di ogni grado, di bontà e di malizia, di sapere e d'ignoranza, come fra gli uomini.

---

(1) V. *Libro dei Medii*, N. 59.

Digitized by Google Original from HARVARD UNIVERSITY

6° Essi sono tutti soggetti alla legge di progresso, e tutti possono arrivare alla perfezione: ma siccome hanno il loro libero arbitrio, così vi arrivano in un tempo più o meno lungo, secondo i loro sforzi e la loro volontà.

7° Essi sono felici od infelici secondo il bene od il male da essi fatto durante la vita, ed il grado d'avanzamento al quale sono giunti. La felicità perfetta e senza mescolanza, è retaggio soltanto degli Spiriti che hanno raggiunto il supremo grado di perfezione.

8° Tutti gli Spiriti in date circostanze possono manifestarsi agli uomini: il numero di quelli che possono comunicarsi è indefinito.

9° Gli Spiriti si comunicano per l' intermediario dei medii, che loro servono d'istrumenti e d'interpreti.

10° La superiorità e l'inferiorità degli Spiriti si riconosce dal loro linguaggio: i buoni consigliano soltanto il bene, e dicono solamente delle cose buone: in essi tutto attesta l'elevazione. — I cattivi ingannano ed ogni loro parola porta l'impronta della imperfezione e dell'ignoranza.

I differenti gradi che percorrono gli Spiriti sono indicati nella scala spiritica (1).

Lo studio di questa classificazione è indispensabile per apprezzare la natura degli Spiriti che si manifestano, e le loro buone o cattive qualità.

---

(1) *Libro degli Spiriti* di Allan Kabdec: lib. II, cap. I.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

METODO D'INSEGNAMENTO

Il desiderio naturale e lodevolissimo, non mai abbastanza incoraggiato di tutti gli adepti, è quello di far proseliti.

Coll'intenzione di facilitare il loro compito ci proponiamo di esaminare la via, secondo noi sicura, per arrivare a questo scopo, risparmiando loro inutili sforzi.

Credesi generalmente che per convincere basti dimostrare dei fatti; questo sembra veramente il cammino più logico; eppure l'esperienza ci dimostra che esso non è sempre il migliore, giacchè vedonsi soventi individui che dai fatti più potenti non restano convinti. E perchè ciò? Noi cercheremo di darne una spiegazione valendoci della nostra lunga esperienza (1).

Nello Spiritismo la questione degli spiriti è secondaria e consecutiva; non è questo il vero punto di partenza, *anzi consiste precisamente in questo l'errore nel quale si cade*, e che sovente incaglia certe persone.

Gli Spiriti non essendo altro che le anime degli uomini, il vero punto di partenza è dunque l'esistenza dell'anima.

Ora, come può il materialista ammettere che vi siano esseri i quali vivano all'infuori del mondo materiale, mentre crede che lo stesso suo **Io** sia pure materia?... Come può credere all'esistenza degli Spiriti all'infuori di sè, quando non crede d'averne uno in se stesso?... Invano si cercherebbe d'accumulare ai suoi occhi le prove le più palpabili, egli le contesterà tutte, *perchè non ne* ammette il principio.

Ogni insegnamento metodico deve procedere dal *cognito* all'*incognito*: per il materialista il cognito è la materia. Dunque

(1) Dal *Libro dei Medii* di Allan Kardec.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

procedete dalla materia, e cercate prima di tutto, facendogliela osservare, di convincerlo che avvi in lui qualche cosa che sfugge alle leggi della materia: in una parola, prima di renderlo *Spiritista*, cercate di renderlo *Spiritualista;* ma per questo bisogna procedere con altri mezzi, con un insegnamento tutt'affatto speciale, seguendo un ordine particolare di idee; parlargli di Spiriti prima ch'egli sia convinto d'avere un'anima, sarebbe incominciare là ove si dovrebbe finire, poichè egli non può ammettere la conclusione, se non ammette le premesse.

Quando noi abbiamo detto che il dubbio cessa negli increduli in presenza d'una spiegazione razionale, bisogna eccettuarne *i materialisti ad ogni costo;* quelli che negano ogni potenza ed ogni principio intelligente all'infuori della materia; la maggior parte si ostina nella sua opinione per orgoglio, e crede il suo amor proprio impegnato a persistervi; essi vi persistono in faccia a qualunque prova opposta, perchè non vogliono avere il disotto. Con quella gente là è tutto fiato gettato; anzi non conviene lasciarsi abbindolare dalla maschera di sincerità di coloro che dicono: Fatemi vedere e crederò. Avvene altri che sono più franchi e dicono addirittura: Quand'anche vedessi non crederei.

I mezzi di convinzione variano estremamente secondo gli individui: quello che persuade gli uni non produce effetto sugli altri: chi resta convinto da qualche manifestazione materiale, chi da comunicazioni intelligenti; *il più gran numero dal ragionamento.* Noi possiamo anche dire essere i fenomeni di poco peso per la maggior parte di coloro che non vi sono preparati dal ragionamento; più questi fenomeni sono straordinarii, più si allontanano dalle leggi conosciute, e più ancora incontrano opposizione, per la semplice ragione che l'uomo è portato per natura a dubitare di ogni cosa che non abbia una

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

sanzione razionale. Ciascuno la considera dal suo punto di vista e se la spiega alla sua maniera.

Il materialista vi vede una causa puramente fisica od una gherminella, l'ignorante ed il superstizioso una causa diabolica e soprannaturale. Una spiegazione anticipata ha invece per effetto di distruggere le idee preconcette e di mostrare, se non la realtà, almeno la possibilità dei fatti che in tal modo si comprendono così prima di averli veduti; ora, dal momento che la possibilità è riconosciuta, la convinzione è fatta almeno pei tre quarti.

Noi parliamo dunque per esperienza, la quale ci ha dimostrato che il miglior metodo di insegnamento spiritico è quello di dirigersi alla ragione prima di colpire gli occhi.

S'ingannerebbe a partito, sulla nostra maniera di considerare la questione, chi supponesse che noi consigliamo di negligere i fatti; *sono i fatti che ci hanno condotti alla teoria.*

È bensì vero che abbiamo dovuto spendervi una fatica assidua per molti anni coadiuvata da migliaia di osservazioni; ma giacchè i fatti ci hanno servito e ci servono giornalmente saremmo inconseguenti con noi stessi contestandone l'importanza e sopratutto allorchè facciamo un libro destinato a farli conoscere (1).

Affermiamo soltanto che senza il ragionamento essi non bastano per determinare la convinzione; ma è necessaria una spiegazione preventiva dimostrante che tali fatti nulla hanno di contrario alla ragione per disporre ad accettarli.

Diffatti su dieci persone completamente novizie che assisteranno ad una seduta sperimentale foss'anche delle più soddi-

(1) Dal *Libro dei Medii*, pag. 37, 38.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

sfacenti dal punto di vista degli iniziati, ve ne saranno nove che usciranno probabilmente senza essere convinte, e qualcuna sarà più incredula di prima, giacchè le esperienze non avranno forse corrisposto alla loro aspettativa.

Sarà bene altrimenti di quelli che potranno rendersene conto per mezzo di una conoscenza teorica anticipata; per essi ciò è solo un mezzo di controllo; ma niente le sorprende, nemmeno l'insuccesso, giacchè sanno in quale condizione si producono i fatti, e che non bisogna domandare loro più di quello che possono dare.

L'intelligenza anticipata dei fatti li mette dunque nella posizione di rendersi conto di tutte le anomalie, ed inoltre permette loro di cogliere una quantità di particolari, di gradazioni sovente delicatissime che sono per essi mezzi di convinzione, i quali sfuggono all'osservatore ignorante.

Tali sono i motivi che ci inducono di non ammettere alle nostre sedute sperimentali soltanto che le persone le quali già posseggono nozioni preparatorie sufficienti per comprendere quello che vi si passa, persuasi che le altre vi perderebbero il loro tempo e ci farebbero perdere il nostro.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

CAPITOLO II.

I Fluidi.

Mesmer nato nel 1734 a Weiler presso Stein e adottorato in medicina nel 1776, appoggiandosi su Newton, e sulle idee di Cartesio intorno al *Pieno universale*, espose la sua mirabile teoria del *Fluido universale* che penetra, abbraccia tutto in un movimento alternato e perpetuo.

Mesmer ebbe molti partigiani, ma non l'approvazione dei Corpi scientifici.

Se non che quando un fatto si trova nella natura si rinnova sempre e s'impone sintantochè v'ha chi lo rischiara completamente.

Così successe del magnetismo animale che a nostro parere ricevette una potente conferma dallo studio dei fenomeni anestetici i quali hanno indotto a dover ammettere logicamente l'esistenza di un agente fluido nel corpo umano.

Mesmer ammise inoltre che quando un individuo di una data organizzazione avesse proiettato colla sua volontà il suo fluido su di un altro atto ad esserne impressionato, quest'ultimo sarebbe caduto in una specie di sonno magnetico, durante il quale avrebbero potuto prodursi dei fenomeni affatto simili a quelli dell'estasi tramandataci dagli antichi ed analoghi a quelli dell'anestesi moderna provocata con agenti medicinali (cloroformio od altro).

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Le serie delle nebulose studiate coi cannocchiali, e per mezzo dell'analisi spettrale ci mostra la materia in tutte le fasi della sua organizzazione: noi assistiamo alla formazione dei Mondi, alla creazione eterna e continua e sotto l'infinita varietà dei fenomeni, noi scopriamo una legge, una forza unica.

Questa unità di Piano, questa unità di causa, più che la grandezza e la magnificenza dell'opera ci rivela una *suprema Intelligenza Infinita.*

L'esistenza di una sostanza fluidica creatrice dei mondi, sostanza prevista da *Kant*, fu ammessa da *Laplace.*

Il Pieno di Cartesio ci fa vedere che egli avea l' idea di questa sostanza fluidica sparsa per tutto il creato.

Newton aveva già detto in sintesi sul *Fluido universale*, quanto venne dettato dallo studio analitico dei fenomeni anestetici.

Le recenti teorie del padre Secchi sull'unità delle forze ribadiscono le asserzioni di Newton. Secondo quelle teorie tutto deriverebbe da una *Forza unica* da cui si svolge il principio di differenza e d'armonia che costituisce l'universo. — Se i fatti dell'anestesi ci provano esistere al di là di questo fluido un essere individuale intelligente, vero Essere senziente della natura umana, superiore quindi per qualità al fluido stesso ed all'organismo in cui sta racchiusa, vi dovrà pure esistere all'infuori del fluido universale, un Essere universale, Essere primordiale, Intelligenza universale superiore a tutte le cose *Fluidiche e materiali* (1).

Con ciò la stessa scienza sperimentale nel provarci materialmente l'esistenza dell'anima ci prova in pari tempo praticamente l'esistenza di quella Suprema Intelligenza, di quell'Essere universale che noi chiamiamo **Dio.**

---

(1) Religione e Sacerdozio,

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

Se il Fluido universale intuito da Kant, ammesso in massima da Laplace e da Cartesio, confermato da Newton e da Mesmer, appoggiato dalle teorie del Padre Secchi, non è ancora stato accettato dalla scienza ufficiale, non vediamo lontano il giorno che gli verrà dato ad esso, un definitivo assetto con grande vantaggio della Fisiologia, della Terapeutica e della Psicologia a confusione dèl materialismo moderno il quale lo ha sempre negato unitamente ai fenomeni magnetici e spiritici.

Non vediamo lontano il tempo in cui i fenomeni magnetici come quelli dell'anestesi, spiegati alle masse in modo semplice e chiaro, daranno a questa la nozione sperimentale dell'esistenza d'oltre tomba.

Lo studio dei fenomeni anestetici avendoci condotto a dovere ammettere il *Corpo-Etereo Fluidico* il quale quando sia unito all'arganismo terreno agisce in questa fisiologicamente per mezzo del *Fluido-Nervoso* o magnetico, possiamo anche renderci facilmente ragione del come il nostro **Io** intelligente, unito al suo corpo-fluidico detto *Perispirito,* passa allo stato libero nella vita ipercosmica.

La dottrina spiritica sotto il nome di *Perispirito* ci dà una definizione ed un'idea più concreta del *Corpo Fluidico* (1).

Il fluido universale intuito da Kant concorda pienamente con quello che ne dice la dottrina spiritica, e sotto il coltello anatomico, e il crogiolo chimico è spuntata necessaria l'esistenza del *Corpo-Etereo.*

L'unità di *Piano,* e la legge di progresso che regolano l'universo confermata ognora più dalla scienza, concorda col dettato della suddetta Dottrina la quale ci afferma che le più

(1) Religione e Sacerdozio di E. Volpi, Vercelli.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

umili creature, possono indefinitivamente progredire fino all'Angelo ed in tempo per noi incalcolabile e indefinito.

Infine l'illustre Villiam Crookes colla sua scoperta intorno alla *materia radiante* iniziando la scienza a constatare un *quarto stato della materia* in cui questa differirebbe maggiormente dello stato gazoso, di quello che quest'ultimo differisce dal liquido, rende logica la credenza che dice: *potervi essere individui viventi a noi invisibili*, i quali sono sparsi nello spazio, immersi in quest'ultimo radiante stato, nella stessa guisa che vi sono altri individui i quali vivono negli altri tre stati della materia stessa.

Elemento fluidico.

Il fluido cosmico universale è la materia elementare primitiva le cui modificazioni e trasformazioni costituiscono le innumerevoli varietà di corpi della natura.

Come principio elementare universale offre due stati distinti: quello d'eterizzazione, o d'imponderabilità, che si può considerare come lo stato normale primitivo, e quello della materializzazione o ponderabilità che è in certo qual modo consecutivo.

Il punto intermediario è quello della trasformazione del fluido in materia tangibile.

Ognuno di questi due stati danno luogo necessariamente a fenomeni speciali: al secondo stato appartengono quelli del mondo visibile, ed al primo quelli del mondo invisibile.

Gli uni chiamati *fenomeni materiali* sono dominio della scienza: gli altri qualificati *fenomeni spiritici o psichici*, perchè si collegano più specialmente all'esistenza degli Spiriti, sono nelle attribuzioni dello spiritismo.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Ma siccome la vita spiritica o spirituale, e la vita corporea sono continuamente in contatto, i fenomeni di questi due ordini si presentano sovente simultaneamente. L'uomo allo stato d'incarnazione non può avere la percezione dei fenomeni psichici i quali si legano alla vita corporea: quelli che sono di esclusivo dominio della vita spiritica sfuggono ai sensi materiali e non possono essere percepiti che allo stato di Spirito.

Allo stato d'eterizzazione il fluido cosmico non è uniforme; senza cessare d'essere etereo subisce delle modificazioni assai varie nel loro genere e più numerose forse che allo stato di materia tangibile.

Queste modificazioni costituiscono dei fluidi distinti che quantunque procedano dallo stesso, sono dotati di proprietà speciali e danno luogo ai fenomeni particolari del mondo invisibile.

Tutto essendo relativo, questi fluidi hanno per gli spiriti che sono loro stessi fluidici, un'apparenza altrettanto materiale che quella degli oggetti tangibili lo ha per gli esseri incarnati e sono per gli spiriti, ciò che sono per noi le sostanze del mondo terrestre. Essi elaborano i fluidi, li combinano per produrre degli effetti determinati, come fanno gli uomini coi loro materiali, beninteso con processi differenti.

Ma là come quaggiù non è dato che agli spiriti più istruiti o meglio illuminati di comprendere la parte degli elementi costitutivi del mondo. Gli ignoranti del mondo invisibile sono altrettanto incapaci di spiegarsi i fenomeni di cui sono testimonii, ed ai quali essi concorrono sovente macchinalmente, quanto lo sono gli ignoranti della terra di spiegarsi gli effetti della luce o dell'elettricità: di dire come essi vedono e sentono.

« Gli elementi fluidici del mondo spiritico sfuggono ai « nostri istrumenti d'analisi ed alle percezioni dei nostri sensi

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

« fatti per la materia tangibile, e non per la materia eterea.
« Ve ne sono che appartengono ad un ambiente tanto diffe-
« rente dal nostro che non possiamo giudicare che con para-
« goni altrettanto imperfetti che quelli con cui un nato-cieco
« procura di farsi un'idea della teoria dei colori. »

Ma fra questi fluidi taluni sono intimamente legati alla vita corporea ed appartengono in certo qual modo all'ambiente terrestre. In mancanza di percezione diretta, si può osservarne gli effetti, come si osservano quelli del fluido della calamita che non si è mai veduto nè acquistato sulla loro natura, delle conoscenze di una precisione certa.

Questo studio è essenziale poichè è la chiave di una quantità di fenomeni incomprensibili e che non si possono spiegare colle sole leggi della materia.

Il punto di partenza del fluido uuiversale è il grado di purezza assoluta di cui vi è nulla che possa darcene un'idea: Il punto opposto è la trasformazione in materia tangibile.

Fra questi due estremi, esistono innumerevoli trasformazioni che s'avvicinano più o meno le une alle altre.

I fluidi più vicini alla materialità, e per conseguenza i meno puri, compongono ciò che si chiama l'*atmosfera Spiritica terrestre*. È in quest'ambiente ove si trova ugualmente i differenti gradi di purezza che gli Spiriti incarnati ed i disincarnati della terra attingono gli elementi necessarii all'economia della loro esistenza.

Questi fluidi per quanto sottili ed impalpabili sieno per noi, sono tuttavia d'una natura grossolana in confronto dei fluidi eterei delle regioni superiori.

Lo stesso è alla superficie di tutti gli altri mondi, salvo la differenza di costituzione e le condizioni di vitalità proprie a ciascuno di loro.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Meno la vita vi è materiale, meno i fluidi spiritici hanno affinità colla materia propriamente detta.

La qualificazione dei *fluidi spiritici* non è rigorosamente esatta, poichè in definitiva è sempre materia più o meno quintessenziata. Non vi è di realmente *spiritico, o spirituale,* che l'anima o principio intelligente.

Si designano così per paragone e in ragione sopratutto della loro affinità cogli Spiriti. Si può dire che è la materia del mondo spiritico; è per questo che si chiamano *fluidi spiritici o spirituali.*

Chi conosce d'altronde la costituzione intima della materia tangibile? — Essa non è forse compatta che per rapporto ai nostri sensi, e ciò che lo proverebbe è la facilità colla quale essa è attraversata dai fluidi spiritici e dagli spiriti ai quali non fa maggior ostacolo di quello che fanno al passaggio della luce i corpi trasparenti.

La materia tangibile avendo per elemento primitivo il fluido cosmico eterizzato *disgregandosi* deve poter ritornare allo stato d'eterizzazione, come il diamante il più duro dei corpi, può volatizzarsi in gaz impalpabile.

« *La solidificazione della materia non è in realtà che* « *uno stato transitorio del fluido universale, il quale può* « *ritornare al suo stato primitivo, quando le condizioni di* « *coesione cessano d'esistere* ».

Chi sa ancora se, allo stato di tangibilità, la materia non è suscettibile d'acquistare una specie d'eterizzazione che le darebbe delle proprietà particolari? Certi fenomeni che sembrano autentici tenderebbero a farlo supporre.

Noi non possediamo ancora che dei traguardi del mondo invisibile, e l'avvenire ci riserva senza dubbio la conoscenza di nuove leggi che ci permetteranno di comprendere ciò che per noi è ancora un mistero.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

CAPITOLO III.

La Terra.

SQUIZZO GEOLOGICO.

La terra è un astro del cielo come la luna, come gli altri pianeti, che in realtà non sono nè più nè meno luminosi di essa e che splendono nel cielo solo perchè il sole li illumina. Veduta da lontano nello spazio la terra, splende come la luna; più da lontano ancora, come una stella. Veduta da Venere e da Mercurio, apparirebbe come la stella più brillante del cielo (1).

La vita del nostro pianeta si manifesta esteriormente colle piante che ne ammantano la superficie: cogli animali che lo popolano, l'umanità che lo abita. Si conoscono centoventi mila specie di vegetali e trecentomila specie di animali, e non vi è che una sola ed unica specie umana, poichè l'umanità è l'*incarnazione dello spirito.*

La popolazione umana, secondo le ultime statistiche, si compone di un miliardo e quattrocento milioni di abitanti.

Si conta un neonato ad ogni minuto secondo all'incirca; ed un essere umano muore pure ad ogni secondo. Il numero delle nascite è tuttavia un po' più grande di quello delle morti e la popolazione aumenta secondo una proporzione variabile.

---

(1) C. FLAMMARION: Astronomia popolare.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Il numero di uomini vissuti sulla terra dall'origine della umanità può valutarsi a 400 miliardi d'individui.

Se risuscitassero tutti uomini, donne e fanciulli, stesi gli uni accanto agli altri coprirebbero la superficie intera della Francia.

Ma tutti quei diversi corpi, furono composti successivamente dagli stessi elementi, dalla stessa materia. Le molecole che noi respiriamo, beviamo, mangiamo e incorporiamo nel nostro organismo, hanno già fatto parte del *corpo dei nostri antenati.*

Uno scambio universale si effettua incessantemente fra tutti gli esseri; la morte non tiene nulla per sè.

La molecola d'ossigeno che sfugge dai ruderi di un'antica quercia atterrata dal peso dei secoli, va ad incorporarsi nella bionda testolina del neonato, e la molecola d'acido carbonico che vola via dal petto affannoso del moribondo steso sul suo letto di dolori, corre a dar vita alla brillante corolla della rosa del giardino....

In tal guisa la più assoluta fratellanza governa le leggi della vita; così la vita eterna è organizzata dalla morte perpetua. Lo Spirito solo vive e contempla. La polvere ritorna alla polvere.

I mondi vogano nello spazio illuminati dagli irradiamenti e dai sorrisi di una vita che si rinnova incessantemeute.

Di secolo in secolo gli esseri viventi sono sostituiti da altri esseri, e sui continenti, come nei mari, se la vita irradia sempre, non sono però gli stessi cuori che palpitano, non sono sempre gli stessi occhi che sorridono. La morte compone nella tomba uomini e cose e sulle nostre ceneri al pari che sulle rovine degl'Imperi risplende sempre la fiamma della vita.

Non sono più di centomila anni che l'umanità terrestre si è liberata dalla crisalide animale e durante milioni d'anni, durante la lunga serie storica dei periodi, primario, secondario,

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

terziario, non vi era sulla terra un sol pensiero per apprezzare quei grandiosi spettacoli, un solo sguardo umano per contemplarli. Il progresso ha lentamente elevate le anime inferiori delle piante e degli animali, e l'uomo è comparso di recente sul pianeta. La natura è in progresso incessante; l'universo è un perpetuo divenire, e l'ascensione è la legge suprema.

Tutti i mondi sono abitati. Gli uni sono all'aurora della loro esistenza, gli altri nel crepuscolo. Nel nostro sistema solare, per esempio, Marte, Venere, Saturno, e molti altri dei suoi satelliti appaiono in piena attività vitale; Giove sembra che non abbia oltrepassato il suo periodo primario; la luna non ha forse più abitanti. La nostra epoca attuale non ha maggior importanza nella storia generale dell' universo, del nostro formicaio nell'infinito (1).

Prima dell'esistenza della terra vi furono in ogni eternità mondi popolati da umanità, e quando il nostro pianeta avrà reso il suo ultimo sospiro, e che l'ultima famiglia umana si addormirà nell'ultimo sonno sulla riva dell'ultima laguna dell'oceano agghiacciato, Soli innumerevoli brilleranno senza tregua nell'infinito, e sempre vi saranno mattinate e sere, primavere e fiori, speranze e gioie. Altri Soli, altre terre, altre umanità. — Lo spazio senza confini popolato da tombe e da culle. —

Ma la vita, il pensiero, il progresso eterno sono lo scopo finale della creazione. La terra è il satellite d'una stella, e tanto al giorno d'oggi come nell'avvenire, noi *siamo cittadini del cielo.* Lo si sappia o lo si ignori, noi viviamo realmente nelle stelle.

La terra è nata, essa morrà! — Essa morrà sia di vecchiezza, allorchè i suoi elementi vitali saranno consunti; oppure per l'estinzione del sole ai cui raggi è sospesa la sua vita.

---

(1) C. Flammarion: Urania.

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

TEORIA DELLA FORMAZIONE DEI MONDI

Nascita della terra. (1)

La forma del globo terrestre, la sua depressione ai poli, la deposizione dei terreni, la natura minerale dei primitivi strati inferiori, i vulcani che fumano ancora ed eruttano le loro lave infuocate, i terremoti, l'aumento regolare della temperatura in ragione della profondità, tutti questi fatti si uniscono a provare che nei primtivi tempi la Terra era inabitabile e spopolata, e ad attestare la grande probabilità che fosse allo stato di sole caldo, luminoso, incandescente.

Siccome noi non abbiamo assistito personalmente alla creazione del mondo, la osservazione diretta non può ammettersi in siffatta indagine e noi non possiamo farcene un' idea che ricorrendo al metodo di induzione.

Ebbene! L'ipotesi più probabile, la storia più scientifica è quella che ci presenta il sole come una nebulosa condensata, la quale ad un'epoca remotissima di certo, e sconosciuta, occupava tutta l'estensione dell'attuale sistema solare, e anche più formando un'immensa elissoide di gas ruotante lentamente sopra se medesima avente la sua circonferenza esterna nella zona segnata dall'orbita di Nettuno..... più lontano ancora se, come è probabile, questo pianeta non è il limite effettivo del sistema.

La Terra s'è formata per via della densa condensazione di un anello gazoso staccatosi dal sole. — La nebulosa terrestre ebbe da quell'epoca un' esistenza indipendente. Essa giunse con gran lentezza a formare un immenso globo gazoso

(1) Flammarion, *Astronomia Popolare*, pag. 89.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

roteante sopra se stesso. Per tal modo condensata, riscaldata dagli infiniti urti infinitesimali e incessanti di tutti i materiali che la compongono, la Terra nascente splendette di una floca luce in mezzo alla fosca notte dello spazio.

Dopo d'essere stata gazosa divenne liquida (almeno nella sua regione centrale) poi solida e senza dubbio continua ancora a raffreddarsi.

Durante *migliaia di secoli* il globo terrestre roteò nello spazio allo stato d'immenso laboratorio chimico. Un perpetuo diluvio d'acqua bollente cadeva dalle nuvole sopra il suolo rovente e risaliva in vapore nell'atmosfera per ricadere ancora.

Allorchè la temperatura fu discesa al di sotto di quella dell'acqua bollente, il vapore acqueo condensandosi si fece liquido e precipitò. — In mezzo a quelle spaventevoli tormente a quelle tempeste inenarrabili, la crosta terrestre rotta e sconnessa mille volte dalle convulsioni dell'interno incendio vomitava fiamme pei suoi mille meati e si riassodava.

I vulcani sollevavansi coi loro coni sopra il livello delle calde acque dei mari, e apparivano le primissime isole.

Le prime combinazioni semi-fluide del carbonio diedero origine alle prime forme rudimentali della vita; sostanza che merita appena il nome di organica, che non è già più minerale affatto, ma non è però ancora nè vegetale nè animale.

Le piante primitive, le alghe che galleggiano inerti nel mezzo dell'oceano, furono un progresso.

Gli animali primitivi i zoofiti, i molluschi elementari, i coralli, le meduse, furono essi pure un progresso.

Insensibilmente di secolo in secolo, il pianeta perdette la sua rozzezza, le condizioni della vita si perfezionarono, gli esseri si moltiplicarono allontanandosi nella forma e nell'orga-

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

nizzazione dal tipo primitivo, e acquistando degli organi dapprima ottusi e rudimentali, poscia più sviluppati e perfezionati.

L'era primordiale sulla quale la vita nascente non era rappresentata che dalle alghe, dai crostacei e dai vertebrati ancora sprovvisti di testa pare abbia essa sola abbracciato 53 centesime parti del tempo decorso dall'epoca in cui la Terra è divenuta abitabile.

Il periodo primario, che succedette ha per tipo la comparsa della vegetazione carbonifera, e del regno dei pesci, e sembra aver durato le susseguenti altre 31 centesime parti.

Il periodo secondario, durante il quale dominarono nel mondo le splendide e gigantesche conifere, mentre nel regno animale primeggiavano gli enormi rettili saurii durò altre 12 centesime parti successive. La Terra allora era popolata di esseri fantastici in continua guerra fra loro in mezzo agli scatenati elementi.

Ed ecco già, giudicando dalla potenza comparata dei terreni che si sono deposti durante queste successive epoche 96 centesime parti del tempo decorso occupate da una natura vivente, diversa affatto da quella che oggidì adorna e allieta la superficie del nostro globo, natura relativamente formidabile e grossolana, tanto differente da quella che abbiamo ora sotto gli occhi, quanto lo potrebbe essere quella di un altro mondo. Chi mai avrebbe allora osato sollevare il voto misterioso dell'avvenire e prevedere l'ignota epoca futura in cui l'uomo doveva comparire sul Pianeta trasformato di nuovo?

Il periodo terziario, nel quale vedonsi comparire soltanto i mammiferi e le specie animali offrenti maggiori o minori rapporti fisici colla specie umana, venne poi a raccogliere la eredità di quelle ere primitive, e a sostituirsi al precedente

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

periodo. La sua durata, non conta nemmeno 3 centesime parti della durata totale.

Finalmente, l'*era quartenaria* vide sorgere la *specie umana* e la flora degli alberi da coltura. Non rappresenta neppure 1 centesima parte della scala dei tempi.

Accordando solamente centomila anni al periodo *quartenario*, età della natura attuale, si vede che il periodo *terziario* avrebbe regnato per trecento mila anni, il *secondario* per un milione e duecentomila anni, il *primario* per più di tre milioni, e l'evo primordiale avrebbe durato più di cinque milioni di anni. — Totale: *dieci milioni di anni!*

Ma che cos'è questa storia della vita in confronto colla storia intera del globo? poichè abbisognarono *trecento milioni di anni*, perchè la Terra si solidificasse coll'abbassamento della sua temperatura esterna fino a 200 gradi? E quanti milioni d'anni bisognerà aggiungere ancora per rappresentare il tempo decorso dall'epoca che regnava la temperatura a 200 fino ai tempi attuali in cui una temperatura di 70° è la massima probabile che possa conciliarsi colla possibilità della vita organica!

Lo studio dei mondi ci scopre nel regno del tempo degli orizzonti tanto immensi quanto quelli che ci apre nel regno dello spazio. Esso ci fa sentire l'eternità come ci fa sentire l'infinito.

Periodi geologici. (1)

La Terra porta in sè le tracce evidenti della sua formazione: si sono seguite le fasi con una precisione matematica nei differenti terreni che compongono la sua ossatura.

(1) Estratto dalla Genesi da Allan Kardec.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

L'assieme di questi studii costituisce la scienza denominata *geologia:* scienza nata in questo secolo, e che ha gettato la luce sulla questione tanto controversa dell'origine della Terra e degli esseri viventi che l'abitano.

Qui non vi sono ipotesi: è il risultato rigoroso dell'osservazione dei fatti, e in presenza dei fatti il dubbio non è più permesso.

La storia della formazione del globo è scritta negli strati geologici d'una maniera ben più certa che nei libri, perchè è la natura stessa che parla, che si mostra scoperta, e non la immaginazione degli uomini che crea dei sistemi. Ove si vedono le traccie del fuoco, si può dire con certezza che vi ha esistito il fuoco, ed ove si scorgono le traccie dell'acqua si può dire con altrettanta certezza che vi è stata l'acqua: ove si vedono le traccie degli animali si può dire che gli animali vi hanno vissuto.

La geologia è dunque una scienza tutta d'osservazione: essa non trae conseguenze che da ciò che vede. Sui punti dubbiosi essa non afferma nulla: essa non emette che opinioni discutibili la cui soluzione definitiva attende osservazioni più complete.

Senza le scoperte della *geologia,* come senza quelle dell'*astronomia,* la genesi del mondo sarebbe ancora nelle tenebre della leggenda. Oggi l'uomo conosce la storia *della sua abitazione* e il palco delle favole che circondavano la sua culla è crollato per non mai più rialzarsi.

Dappertutto ove esistono delle fosse, degli scavi naturali o artificiali, si vedono degli strati differenti sovrapposti gli uni agli altri. I terreni che presentano questa disposizione si chiamano terreni stratificati. — Questi strati dello spessore di

Digitized by Google Original from HARVARD UNIVERSITY

qualche centimetro fino a cento e più metri si distinguono fra loro dal colore, e natura delle sostanze di cui sono composti. I lavori d'arte, le mine, le miniere, l'escavazioni di pozzi ecc. hanno permesso di osservare questi strati fino a una certa profondità abbastanza considerevole.

Gli strati sono abbastanza omogenei, vale a dire che ognuno è formato d'una stessa sostanza, o di diverse sostanze che hanno esistito assieme, ed hanno formato un tutto compatto. La linea di separazione che le isola, le une dalle altre è sempre ben tracciata, come le sessioni d'un fabbricato. In nessuna parte si vedono mescolate assieme, confuse, come sarebbero i colori d'un prisma o dell'arco-baleno.

Gli strati inferiori collocati al di sotto dello strato vegetale hanno ricevuto in *geologia* il nome di *roccia,* che in questo caso non implica l'idea d'una sostanza, ma significa un letto, o banco d'una sostanza minerale qualunque. Questi strati sono formati di differenti materie: alcuni sono di sabbia o di creta, di marna, di ghiaia, altri di ciottoli, di pietra propriamente più o meno dura come il granito, il marmo, pietra calcare, di carbone di pietra, d'asfalto, ecc. Si dice che una roccia o strato è più o meno potente, in proporzione del suo spessore più o meno considerevole.

Dall'ispezione della natura e delle sue roccie o strati si riconosce a certi segni positivi che alcuni strati provengono da materie fuse e certe volte vetrificate dall'azione del fuoco: altri da sostanze terrose depositate dalle acque: alcune di queste materie sono rimaste disgregate come le sabbie; altre dapprima allo stato pastoso si sono indurite sotto l'azione di certi agenti chimici od altre cause, ed hanno acquistato alla lunga la consistenza della pietra. I banchi di pietre sovrapposti provano dei depositi successivi.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Il fuoco e l'acqua hanno quindi avuta la loro parte di azione nella formazione delle materie che compongono lo scheletro solido del globo.

Un fatto caratteristico della più alta importanza per la testimonianza irrefragabile ch'egli fornisce, consiste negli avanzi *fossili* di animali e di vegetali che si riscontrano in quantità innumerevole nei differenti strati; e siccome questi avanzi si trovano anche nelle pietre le più dure, bisogna concludere che l'esistenza di questi esseri è anteriore alla esistenza di queste pietre.

Ora se si considera il numero prodigioso di secoli che occorre per operare l'indurimento e ridurle allo stato in cui si trovano pure da tempo immemorabile, si giunge per forza a questa conseguenza, che l'apparizione degli esseri organici sulla terra si perde nella notte dei tempi e ch'essa è assai anteriore della data assegnata dalla Genesi.

Interrogando la natura degli strati geologici si sa nella maniera più positiva, se all'epoca della loro formazione, la regione che li racchiude era occupata dal mare, da laghi, oppure da foreste e da pianure popolate da animali terrestri. Se dunque nella stessa contrada si rinvengono una serie di strati sovrapposti, contenenti alternativamente dei fossili marini, terrestri e d'acqua dolce, più volte ripetutamente, è una prova certa che questa stessa contrada è stata *più volte* invasa dal mare, coperta dai laghi e rimessa a secco.

E quanti secoli di secoli certamente o migliaia di secoli forse ha abbisognato ad ogni periodo di tempo per compiersi! Qual forza potente occorse per spostare e ricollocare l'oceano, sollevare le montagne! Per quante rivoluzioni fisiche e commossioni violente ha dovuto passare la Terra, prima di essere come noi la vediamo dopo le date dei tempi istorici!

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

E si vorrebbe che ciò fosse l'opera di un tempo inferiore a quello che occorre a far crescere una pianta?!

Lo studio degli strati geologici attesta dunque, come si disse, delle formazioni successive che hanno cambiato l'aspetto del globo, più volte, e diviso la sua storia in più epoche. Queste epoche costituiscono ciò che si chiama i *periodi geologici* la cui conoscenza è indispensabile per stabilire *la genesi.*

Se ne contano sei principali designati col nome di periodi primario di transizione, secondario, terziario, diluviano, post-diluviano e attuale. I terreni formati nel tempo della durata di ciascun periodo si chiamano pure terreni primitivi, di transizione, secondarii, ecc.

Per ciò si dice che tale o tal altro strato, tale o tal altro fossile si trovano nei terreni di tale o tal altro periodo.

Occorre rimarcare che il numero di questi periodi non è punto assoluto e che dipende dai sistemi di classificazione. Non si comprendono nei sei periodi principali sopra segnati che quelli che sono marcati da un cambiamento notevole e generale nello stato del globo; ma l'osservazione prova che parecchie formazioni successive si sono effettuate nel tempo della durata di ciascheduna. Questo è il motivo per cui si dividono in sotto-periodi caratterizzati dalla natura dei terreni e che sommano a ventisei il numero delle formazioni generali ben caratterizzate senza contare quelle che provengono dalle modificazioni dovute a cause puramente locali.

La terra era dunque alla sua origine una massa incandescente. In conseguenza dell'irradiamento del suo calorico è accaduto ciò che accade a qualunque materia in fusione: essa si è raffreddata un poco alla volta, e il raffreddamento ha naturalmente incominciato dalla superficie la quale si è indurita, mentre che nell'interno è rimasta fluido incandescente.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Si può in tal modo paragonare la terra ad un grande masso di lava, di metallo liquido o di carbone che sortendo infuocato dalla fornace si estingue e si raffredda la sua superficie al contatto dell' aria, mentre spezzandolo si trova ancora ardente.

Periodo Terziario.

Col periodo terziario incomincia, come si disse per la terra, un nuovo ordine di cose: lo stato della sua superficie cangia completamente d'aspetto: le condizioni di vitalità sono profondamente modificate, e si avvicinano allo stato attuale.

I primi tempi di questi periodi sono segnalati da una sosta nella produzione vegetale e animale: tutto porta le traccie di una distruzione quasi generale degli esseri viventi e allora comparvero nuove specie la cui organizzazione più perfetta è adattata alla natura dell'ambiente ove esse sono chiamate a vivere.

Durante i periodi precedenti la crosta solida del globo, a causa del suo lieve spessore, presentava, come si disse, una resistenza abbastanza debole all'azione del fuoco interno.

Questo involucro facilmente stracciato permetteva alle materie in fusione di espandersi liberamente alla superficie del suolo. Non fu più lo stesso quando essa ebbe acquistata una certa grossezza: le materie infuocate compresse da tutte le parti, come l'acqua in ebollizione in un vaso chiuso, finirono per fare una specie d'esplosione: la massa granitica violentemente spezzata sopra una moltitudine di punti fu solcata da crepacci come un vaso fesso. Sul *percorso di questi crepacci* la costa solida sollevata e raddrizzata formò i picchi, le catene di montagne e le loro ramificazioni.

Certe parti della crosta non spezzate furono semplicemente innalzate, mentre sopra altri punti si produssero degli sprofondamenti e degli scavi.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

La superficie del suolo divenne allora molto disuguale: le acque che fino a quel momento la coprivano d'una maniera quasi uniforme, sopra la maggior parte della sua estensione, furono ricacciate nelle parti più basse, lasciando all'asciutto dei vasti continenti o delle sommità di montagne che formarono le isole.

Tale è il grande fenomeno che si è compiuto nel periodo terziario e che ha trasformato l'aspetto del globo.

Non si è prodotto nè istantaneamente, nè simultaneamente sopra tutti i punti, ma successivamente e ad epoche più o meno distanti.

Una delle prime conseguenze di questi sollevamenti fu, come si è detto, l'inclinazione degli strati di sedimenti primitivamente orizzontali e che sono rimasti in quest'ultima posizione dappertutto ove il suolo non è stato scompigliato. Queste inclinazioni sono perciò più pronunciate sui fianchi e nelle vicinanze delle montagne.

Nelle contrade ove gli strati di sedimenti hanno conservata la loro orizzontalità per arrivare quelle della prima formazione bisogna attraversare tutte le altre, sovente ad una profondità considerevole, alla fine della quale si trova inevitabilmente la roccia granitica. Ma allorchè questi strati sono stati sollevati in montagne, essi sono stati portati al disopra del loro livello normale, e qualche volta ad una grandissima altezza, in modo che se si fa un taglio verticale nel fianco della montagna si mostrano scoperti in tutta la loro grossezza e sovrapposti come le pietre di un fabbricato.

È per tal motivo che si trovano alle grandi altezze delle montagne dei banchi considerevoli di conchiglie, primitivamente formate al fondo dei mari. — I sollevamenti, che oggi sono un fatto incontestabile, spiegano d'un modo altrettanto logico

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

quanto rigoroso il perchè dei depositi marini che si ritrovano sopra certe montagne. Sono stati trovati sulle Ande dell'America degli strati calcarei conchigliacei a 5000 metri d'altezza sopra il livello dell'Oceano.

Nelle località ove il sollevamento della roccia granitica ha prodotto rotture complete nel suolo, sia per la rapidità, sia per la forma, per l'altezza e il volume della massa sollevata, il granito si è mostrato a nudo *come un dente che perfora la gengiva.*

La massa granitica spostata per effetto del sollevamento, ha lasciato in qualche luogo delle spaccature ove sfugge il fuoco interno e scolano le materie in fusione. Questi sono i vulcani. — I vulcani sono come i camini di questa immensa fornace, o meglio ancora le *valvole di sicurezza* che lasciando una sortita all'esuberanza delle materie ignee, preservano dalle commozioni ben più terribili: da ciò si può dire che il numero dei vulcani in attività è una causa di sicurezza per l'assieme della superficie del suolo.

Si può farsi un'idea dell'intensità di questo fuoco pensando che diversi vulcani si aprono nel seno stesso del mare e che la massa d'acqua che li ricopre e vi penetra non basta ad estinguerli.

Vi sono dunque delle montagne formate direttamente dall'azione del fuoco centrale, e sono principalmente le montagne granitiche; altre dovute all'azione delle acque, le quali trascinando le terre mobili e le materie solubili hanno scavato delle vallate intorno ad una base resistente, calcarea od altro.

Durante gli scompigli del suolo che hanno avuto luogo in questo periodo, si comprende che la vita organica abbia dovuto subire un tempo di sosta, ciò che si riconosce dall'ispezione dei terreni privi di fossili.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Ma appena avvenne uno stato più calmo, i vegetali e gli animali tornarono a comparire. Essendo cangiate le condizioni di vitalità ed epurata l'atmosfera si videro forme di nuove specie, di una organizzazione più perfetta. Le piante sotto il rapporto della loro struttura, poco differenti da quelle dei nostri giorni.

Periodo Diluviano.

Questo periodo segna uno dei più grandi cataclismi che abbiano sconvolto il globo, cangiato ancora una volta l'aspetto della superficie e distrutto per sempre una quantità immensa di specie di viventi, di cui non si ritrovano che gli avanzi. Dappertutto ha lasciato le traccie che attestano la sua generalità. Le acque violentemente scacciate dai loro letti hanno invaso i continenti trascinando seco terreni e roccie, denudando le montagne e sradicando secolari foreste. I nuovi depositi che esse hanno formato sono designati in geologia, *terreni diluviani.*

Una delle traccie più significanti di questo grande disastro sono i macigni detti *roccie erratiche.* Così si chiamano le roccie di granito che si trovano isolati nelle pianure giacenti sopra *terreni terziarii* ed in mezzo ai terreni diluviani, qualchedune lontane parecchie centinaia di leghe dalle montagne, dove sono state strappate.

È evidente che non hanno potuto essere state trasportate a così grande distanza che dalla violenza delle correnti.

Un fatto non meno caratteristico, e di cui non si è potuto ancora spiegare la causa è che i primi **aereoliti** si trovano solo nei terreni diluviani; siccome è a questa soltanto che hanno incominciato a cadere, è segno evidente che la causa che li produce esisteva non anteriormente.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

È pure in quest'epoca che i poli cominciano a coprirsi di ghiaccio, e che si formano i ghiacciai delle montagne, ciò che indica un notevole cambiamento nella temperatura del globo.

Questo cambiamento deve essere stato subitaneo, poichè se si fosse prodotto gradatamente, gli animali, come gli elefanti, i quali non vivono oggi che nei climi caldi, e che se ne trovano in grandissimo numero allo stato fossile nelle terre polari, avrebbero avuto il tempo di ritirarsi a poco a poco verso le regioni più temperate.

Tutto prova invece che sono stati colti bruscamente da un grande freddo e avvolti dai ghiacci.

Quello fu dunque il vero diluvio *universale.*

Le opinioni sono divise sulle cause che hanno potuto produrlo, ma qualunque esse sieno, non è men vero che il fatto esiste.

Si suppone generalmente che abbia avuto luogo un cambiamento brusco nella posizione dell'asse e dei poli della terra.

Da ciò una proiezione generale delle acque sulla superficie. Se questo cambiamento si fosse effettuato con lentezza, le acque si sarebbero spostate gradualmente senza scosse, mentre tutto indica una commozione violenta e subitanea. Nell'ignoranza in cui si è della vera causa non si possono emettere che delle ipotesi.

Lo spostamento delle acque subitaneo può anche essere stato prodotto dal sollevamento di certe parti della crosta solida del globo e dalla formazione di nuove montagne nel seno dei mari, come ha avuto luogo in sul principio del periodo terziario; ma oltrechè il cataclisma non sarebbe stato generale, ciò non spiegherebbe nemmeno il cambiamento subitaneo della temperatura dei poli.

Nella tormenta cagionata dallo sconvolgimento delle acque perirono moltissimi animali, altri si sono ritirati sulle alture,

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

nelle caverne e nei crepacci, ove perirono in massa, sia per la fame o per divorarsi fra loro, sia fors'anche per l'irruzione delle acque nei luoghi ove si erano rifugiate, e che non poterono più fuggirsene.

Così si spiega la grande quantità d'ossami d'animali diversi, carnivori o d'altre specie che si trovano alla rinfusa in certe caverne dette *breccie o caverne ossee;* si trovano il più sovente sotto le stalagmiti. In alcune sembrerebbe che gli ossami fossero stati trascinati dalla corrente delle acque.

Periodo Post-diluviano o attuale.

Nascita dell'Uomo.

Una volta ristabilito l'equilibrio alla superficie del globo, la vita animale e vegetale ha ripreso prontamente il suo corso. Il suolo prese un assetto più stabile, l'aria più purificata conveniva ad esseri più delicati. La terra si popolò di animali meno feroci e più socievoli; i vegetali più succolenti offrivano un alimento meno grossolano. Tutto infine era preparato sulla terra per il nuovo ospite che doveva abitarla.

È allora che apparve l'*uomo*, l'ultimo essere della creazione, colui la cui intelligenza doveva d'or innanzi concorrere al progresso generale progredendo in pari tempo lui stesso.

L'uomo non esistette egli veramente sulla terra che dopo il periodo diluviano, oppure apparve avanti quest'epoca?

Questa questione oggi è molto controversa, ma la soluzione, comunque essa sia, non cangierebbe nulla all'assieme dei fatti stabiliti, e l'apparizione della specie umana sulla terra, sarebbe sempre anteriore non meno di migliaia d'anni dalla data assegnata dalla *Genesi biblica.*

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

Ciò che aveva fatto credere che l'apparizione degli uomini sulla terra è posteriore al diluvio, è che non si avevano trovate alcune traccie antiche della loro esistenza durante il periodo anteriore. Gli ossami scoperti in diverse località, e che hanno fatto credere all' esistenza di una pretesa razza di giganti antidiluviani, sono stati riconosciuti, essere ossami di elefanti.

Ciò che non è dubbio si è che l' uomo non esisteva, nè nel periodo primario, nè in quello di transizione, nè nel periodo secondario, non solo perchè non si trovano di lui alcune traccie, ma perchè per lui non esistevano le condizioni di vitalità.

Se egli è apparso nel periodo terziario, non può essere stato che verso la fine di detto periodo, e ancora doveva essere poco moltiplicato.

Del resto il periodo diluviano essendo stato corto non ha portati cambiamenti notevoli nelle condizioni atmosferiche; gli animali ed i vegetali erano gli stessi tanto prima che dopo; non è dunque impossibile che l' apparizione dell' uomo abbia preceduto questo gran cataclisma; la presenza della scimmia a tale epoca oggi è costatata, e recenti scoperte sembrano confermare quella dell'uomo.

Ad ogni modo, sia o non sia apparso l'uomo prima del grande diluvio universale, egli è certo che la sua parte umanitaria non ha incominciato a delinearsi che nel periodo *post-diluviano*. Si può considerarlo come caratterizzato dalla presenza dell'uomo.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Popolazione della Terra.

ADAMO.

La vita dell'uomo ebbe principio allorquando la terra si è trovata in certe condizioni di temperatura e in un ambiente favorevoli al suo sviluppo.

La specie umana apparve in differenti punti del globo ed in diverse epoche (1).

Adamo non fu nè il primo nè il solo che popolò la terra. L'*uomo*, del quale sotto il nome di *Adamo* si è conservata la tradizione, fu uno di quelli che in una contrada sopravvissero a qualcuno di quei grandi cataclismi che in diverse epoche hanno sconvolta la superficie del globo, ed è divenuto stipite di una delle razze che oggi lo popolano.

Le leggi di natura si oppongono al fatto che i progressi dell'umanità accertati molto tempo prima del Cristo avessero potuto compiersi in pochi secoli se l'uomo non fosse sulla terra che dall'epoca assegnata all'esistenza di Adamo.

Alcuni, e con ragione, considerano Adamo quale un mito, od un'allegoria che personifica le prima età del mondo.

CONSIDERAZIONI

e concordanze bibliche intorno alla Creazione. (2)

I popoli si sono formati delle idee contradittorie circa la creazione secondo il grado del loro avanzamento in sapere. — La ragione coll'aiuto della scienza ha riconosciuto la inverosomiglianza di molte teorie.

---

(1) Wiswannitria primo Re dell'India data 10.000 anni prima della nostra èra (L. JACOLLIOT).

(2) Dal Libro degli Spiriti.

Digitized by Google Original from HARVARD UNIVERSITY

Quella data dagli Spiriti conferma l'opinione da lungo ammessa dagli uomini più illuminati.

L'obiezione che può farsi a questa teoria è che contraddica al testo dei libri sacri; ma un esame ponderato dimostra come questa contraddizione sia più apparente che reale, e risulti dalla interpretazione letterale, di un senso per lo più allegorico.

La questione del primo uomo sulla persona di Adamo come unico stipite dell'umanità non è la sola su cui le credenze religiose (1) abbiano dovuto modificarsi. Il movimento della terra parve a suo tempo così contrario al testo della Bibbia che fu oggetto di persecuzioni d'ogni maniera; ma non per ciò la terra gira a dispetto degli anatemi, e oggidì nessuno potrebbe metterlo in dubbio senza offendere la ragione.

La Bibbia dice altresì che il mondo fu creato in sei giorni, e ne fissa l'epoca a 4000 anni avanti l'èra cristiana. Invece oggi è provato dalla storia che le Indie erano popolate circa 20.000 anni prima della nostra èra; dice che anteriormente la terra non esisteva; essa fu tratta dal nulla; il testo è chiaro; ed ecco che la scienza positiva, la scienza delle inesorabili deduzioni, ha provato il contrario. — La formazione del globo è scritta a caratteri incancellabili nel mondo fossile, negli strati geologici, ed è provato che i sei giorni della creazione sono altrettanti periodi, ciascuno dei quali di parecchie centinaia di migliaia di anni. E questo non è già un sistema, una dottrina, un'opinione isolata, ma un fatto innegabile come quello del moto della terra, che la teologia non può negare di ammettere; prova evidente dell'errore possibile in chi prende alla lettera le espressioni di un linguaggio sovente figurato ed allegorico. Bisogna forse conchiudere che la Bibbia insegna il falso? No; ma piuttosto che gli uomini si sono ingannati nell'interpretarla.

---

(1) Cattoliche Apostoliche Romane.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

La scienza rovistando nelle viscere della terra ha riconosciuto l'ordine nel quale i varii esseri viventi sono apparsi sulla sua superficie, e quest'ordine concorda con quello indicato dalla Genesi, colla sola differenza che l'opera invece di essere uscita miracolosamente dalle mani di Dio in poche ore, si è compiuta, sempre per effetto della sua volontà, ma secondo la legge delle forze della natura, in parecchi milioni di anni. — Iddio sarebbe per questo meno grande e meno potente? La opera sua è men sublime perchè non ha il prestigio della instantaneità? — No, certamente. Avrebbe della divinità un'idea troppo meschina chi non ne riconoscesse l'onnipotenza nelle leggi eterne che ha stabilite per governare i mondi.

La scienza lungi dall' impicciolire l'opera divina, ce la mostra sotto un aspetto più grandioso e più conforme alle nostre nozioni della potenza e maestà di Dio, appunto perchè si è compiuta senza derogare dalle leggi della natura.

La scienza, d' accordo in questo con Mosè, riconosce l'uomo come l'ultimo creato nella scala degli esseri viventi.

Ma Mosè pone il diluvio universale l'anno del mondo 1654, mentre la geologia c'insegna che il gran cataclisma è stato anteriore all'apparizione dell'uomo, imperocchè non si potè rinvenire fino ad oggi, negli strati primitivi alcun vestigio della presenza nè di lui nè di animali della sua stessa categoria dal lato fisico. Questo però non prova la impossibilità della cosa, ed anzi varie scoperte l'hanno già messa in dubbio; può darsi dunque che da un momento all'altro si acquisti la certezza materiale di questa anteriorità della razza umana, e allora si dovrà riconoscere che anche su questo come su altri punti il testo biblico è una *figura allegorica.*

Il nodo sta nel sapere se il cataclisma geologico sia quello di Noè. Ora la durata necessaria alla formazione degli strati fossili non permette di confonderli, e trovate che si saranno

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

le traccie dell'esistenza dell'uomo prima della grande catastrofe, rimarrà dimostrato: o che Adamo non fu il primo uomo, o che la costui creazione si perde nella notte dei tempi. Contro la evidenza non valgono ragionamenti e sarà giocoforza accettare questo fatto, come si è dovuto accettare quello del moto della terra e i sei periodi della creazione.

L'esistenza dell'uomo prima del diluvio geologico è in verità ancora ipotetica; ma ipotesi non è quanto segue:

Ammettendo che l'uomo sia comparso per la prima volta sulla terra 4000 anni avanti Cristo, se 1654 anni dopo, tutta la razza umana è stata distrutta salvo una sola famiglia, ne risulta che il popolamento della terra, non data che da Noè, vale a dire da 2346 anni prima dell'èra nostra.

Ma quando gli Ebrei emigrarono in Egitto trovarono, nel diciottesimo secolo, questo paese assai popolato e già molto innanzi nello incivilimento. La storia inoltre dimostra che in quell'epoca le Indie ed altre contrade erano del pari fiorenti, a tacere poi della cronologia di alcuni popoli che rimonta ad epoche di gran lunga più remote.

Sarebbe dunque bisognato che dal ventiquattresimo al decimo ottavo secolo, cioè nello spazio di 600 anni soltanto, non solo la posterità di un sol uomo avesse popolato tutte le immense contrade allora conosciute, pur supponendo che le altre non fossero, ma che in sì breve intervallo di tempo la specie umana si fosse elevata dall'ignoranza assoluta dello stato primitivo, al più alto grado dello svolgimento intellettuale, ciò che è contrario a tutte le leggi dell'antropologia.

Arrogi che a suffragare questa opinione concorre validamente la diversità delle razze.

Il clima e le abitudini producono al certo delle modificazioni nel carattere fisico; ma sappiamo fin dove possa giungere

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

la forza di queste cause, e l'esame fisiologico prova, che in talune razze vi sono delle differenze costituzionali assai più profonde di quelle che può cagionare il clima.

L'incrociamento delle razze produce i tipi intermedii, e tende a cancellare, anzichè a far risaltare i caratteri estremi; crea solamente delle varietà.

Ma in ogni modo perchè fosse possibile l'incrociamento delle razze era necessario che esistessero razze distinte, e come mai spiegarne l'esistenza, se si dà loro uno stipite comune massime sì recente? Come ammettere che in qualche centinaio d'anni alcuni discendenti di Noè, siensi trasformati al punto da produrre per esempio la razza etiopica?

Metamorfosi siffatta è tenuta inammessibile quanto l'ipotesi di uno stipite comune fra il lupo e la pecora, fra l'elefante e il moscherino, fra l'uccello e il pesce.

Giova dirlo anche una volta, nulla può prevalere contro l'evidenza dei fatti. — Tutto invece si spiega ammettendo l'esistenza dell'uomo, già prima dell'epoca che comunemente le si assegna, riconoscendo la diversità degli stipiti: accettando Adamo che sarebbe vissuto 6000 anni fa, qual popolatore di una contrada ancor disabitata: riguardando il diluvio di Noè come una catastrofe parziale confusa poi col cataclisma geologico: considerando in fine la forma allegorica propria dello stile orientale, e che si riscontra nei libri sacri di tutti i popoli.

Quindi è che non torna guari prudente il giudicare con leggerezza e così tacciare di false, delle dottrine le quali come tante altre possono dare presto o tardi una smentita solenne a coloro che le combattono. — Le idee religiose anzichè perdere acquistano forza e grandezza camminando di pari passo colla scienza; e questo è l'unico mezzo di non mostrare allo scetticismo il lato vulnerabile.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

NOTE CRONOLOGICHE DELL'INDIA [1]

Secondo i Bramini-Pundit, che rappresentano gli scienziati dell'ordine (l'alto clero), la penisola odierna dell'Indostan, seguendo la direzione di Giava, Sumatra e Borneo, sarebbe stata abitata da popolazioni alle quali essi danno il nome di **Rutas** che in sanscritto significherebbe: valoroso, coraggioso in guerra.

Questi Rutas giunti già ad un alto grado di civiltà, sarebbero gli antenati degli Indiani, dai quali avrebbero ricevuto i **Vedas** e **Manù**; libri santi primitivi: il Sanscritto, lingua sacra, e il Tamul, lingua volgare.

La leggenda religiosa narra che negli scompigli diluviani i Vedas furono salvati dalle acque da una incarnazione di **Visnu**, seconda persona della Trinità Indiana, e le *Tribù Rutas* di cui un gran numero sfuggì al cataclisma, sembrano aver vissuto per molti anni allo stato pastorale sotto la direzione dei loro vecchi e sacerdoti: per quanto si risalga alle tradizioni più nebulose, la terra che essi abitano, e dalla quale presero il nome portava già il nome di India.

Durante quest'epoca primitiva l'India conservò dell'Essere Supremo, l'idea più semplice e più pura.

Il solo Dio al quale fossero dati gli omaggi sgombri da ogni superstizione jeratica, era *Brahma — Swagambhuva* « l'Essere esistente per se stesso » di cui Manù, legislatore che si perde nella notte preistorica, ha dato la definizione.

Anno 13300 prima della nostra êra.

La nomina del Brahmatma Iati-Richi capo supremo religioso e civile appartenente alla casta dei Bramini, segna la

(1) Jacolliot, pag. 27. *Costumi dell'estremo Oriente*. Milano, G. Paravia e C.

Digitized by Google Original from HARVARD UNIVERSITY

fine delle epoche primitive e consolida la dominazione dei sacerdoti.

Anno 10000 prima della nostra êra.

Rivolta dei Capi Xchatrias contro l'autorità Braminica. Presa di Asgartha, la città del Sole capitale dei Bramini, ove regnava il Capo supremo religioso e temporale dell' India intiera, **Brahmatma** — Uttami-Richi. — Viswamitra primo Re dell'India.

Anno 8000 prima della nostra êra.

Rivolta dei Capi Aryas contro l'Artaxchatida (gran Re) Pratichta.

Il Bramino Paracurana fa rientrare i rivoltosi nel dovere.

La leggenda fa un'incarnazione del Dio Vischnù.

Anno 7500 prima della nostra êra.

Presa di Lanka (Ceylan) e sottomissione del Deccan fatta da Rama innalzato al grado di incarnazione.

Anno 7000 prima della nostra êra.

Rivolta di Manu - Vena, contro l' autorità dei Bramini. — Battuto fugge coi compagni attraverso la Persia e colonizza l'Egitto. È il guerriero legislatore di cui l'Egitto ha conservata la ricordanza sotto il nome di *Manes*.

Anno 5000 prima della nostra êra.

Invasione delle pianure dell'Indostan fatta dai Montanari dell'Himalaya, guidati da Iodoh, e da Skandoh. — Distruzione d'Asgartha, città del Sole — Vittoria di Agastya — Iodoh e Skandoh cacciati dall' India vanno a colonizzare la Slavia e la Scandinavia. — Rivolta di Hara-Kara figlio d'Agastya; vinto, va a colonizzare la Persia e l'Asia minore.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Anno 4800 prima della nostra êra.

Nascita di Cristna (1) figlio della Vergine Devanaguy incarnazione di Vischnù seconda persona della Trinità Indiana.

Anno 4760 prima della nostra êra.

Morte di Cristna. Nascita di Gatana-Buddoh.

Anno 4620 prima della nostra êra.

Rivoluzione Buddista. Prithu forma la dinastia Sôma-Vansa.

Anno 5000 prima della nostra êra.

Colonizzazione del Thibet, del nord della China, del Giappone, della Corea, Giava, Borneo, Sumatra e delle Isole della Sonda.

Anno 4000 prima della nostra êra.

Vivasvata fonda la dinastia Surya-Vansa.

Anno 2000 prima della nostra êra.

Zoroastro. — Durante questo periodo avvennero tutte le apparizioni, incarnazioni, ed altre manifestazioni della Divinità.

È pure in questo periodo che i Capi militari vinti dai Bramini (preti) fino a Zoroastro che si rifugiò in Persia, fuggono dall'India, vanno a colonizzare il mondo e a spandere la lingua, le leggi e le tradizioni religiose dei Bramini e degli Xchatrias (Capi).

---

(1) *Cristna Redentore dell'India si sarebbe incarnato 8800 anni prima di Cristo redentore dei Cristiani: cioè* 4800 ANNI PRIMA DI ADAMO. (L. JACOLLIOT: *Costumi dell'estremo Oriente*; *G. Paravia e C. edit. Milano*).

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Anno 1500 prima della nostra êra.

Settanta Principi della razza solare regnano sull'India intiera fino all'anno 1500 prima della nostra êra. Guerra dei Pandous, e dei Curus due rami della dinastia Sury-Vansa, che si disputano il trono.

Anno 1450 prima della nostra êra.

In seguito a questi litigi i principi e re tributarii dell'Artaxchatria (gran re) diventano indipendenti e formano altrettanti regni differenti.

Da questo momento fino al 664 della nostra êra, data dell'invasione degli Arabi, la storia dell'India non si compone più che di tradizioni particolari delle diverse provincie divenute libere, e dopo le invasioni arabe e mongole fino alle conquiste europee, essa si confonde con quella dei suoi invasori.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

EPILOGO SCIENTIFICO.

Teorie e deduzioni fondate sulle esperienze personali. (1)

I.

Lo spazio è pieno del fluido astrale che emana da tutti i corpi.

II.

Il fluido astrale nel corpo umano costituisce nelle persone stesse il grado della sua forza medianica passiva od attiva. Queste due forze sono necessarie per poter produrre delle dimostrazioni spiritiche, e solo in rare eccezioni esse si concentrano nella stessa persona.

III.

La forza medianica passiva si produce per mezzo della letargia.

IV.

Confermazione che il fluido astrale si accumula nel corpo umano.

V.

Il fluido astrale si condensa nell'oscurità in nuvole vaporose e diventa visibile all'occhio; alla luce si diffonde.

VI.

L'azione della forza medianica attiva agisce sulla forza medianica passiva, fa emanare dal corpo umano il fluido astrale indispensabile per la riuscita degli esperimenti spiritici.

---

(1) *Ricerche psichiche* di Costantino Alexandrowitch Bodisco, o *Sprazzi di luce*: versione dal Russo della Contessa Mainardi nata Contessa Bourbourden. (Verona, Fedele Micotti, editore).

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

VII.

L'emanazione del fluido astrale fa abbassare la temperatura del corpo. La catena delle mani facilita il suo sviluppo.

VIII.

Il fluido astrale condensato in corpo astrale, è il più importante di tutti i corpi esistenti nella natura, essendo il corpo del **suo** eterno, nello stesso tempo che il corpo immortale dell'**io** temporaneo, di ogni esistenza umana della stessa persona.

Questo corpo è l'unico legame fisico fra il mondo visibile e quello invisibile; l'unico legame col quale il mondo invisibile può rivelarsi ai sensi dei mortali.

IX.

Coll'aiuto del corpo astrale ogni Essere o oggetto, non più esistente secondo le leggi fisiche, può essere riconosciuto e reso palpabile ai nostri sensi.

Le esperienze pratiche che producono i fenomeni della materializzazione e la dematerializzazione sono per le persone giunte a produrli, una prova assoluta dell'unità della materia nel mondo animale, vegetale e minerale.

X.

La luce è la materia prima di tutti i corpi.

Le mie esperienze di dematerializzazione lo provano col fatto, che del corpo dematerializzato, non resta che la forma ed il colore.

XI.

Il corpo astrale genera una forza medianica di un tal potere vivificante che nessun organismo di corpo umano gli può resistere.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

L'emanazione cosciente di questa forza prodotta coll'appoggiare le mani, oppure colla forza di volontà, unita alla forza medianica passiva, produce delle guarigioni, chiamate miracolose.

XII.

Le proprietà vivificanti del corpo astrale sono tanto grandi che *l' uomo fisicamente morto,* può riprendere le sue forme primitive, rientrare nella sfera dei viventi, *comparire in carne ed ossa,* per indi dematerializzarsi e svanire (1).

XIII.

L'azione reciproca delle forze medianiche, prodotta dalla catena delle mani, facilita l'emanazione del fluido astrale e contribuisce a sostenere la sua condensazione; qualità fisica indispensabile per evitare funesti incidenti (2) durante le esperienze di occultismo pratico.

XIV.

L'anima umana possiede una genealogia che non ha nulla di comune con quella del corpo.

L'uomo può possedere la coscienza, ma non il sentimento di questa esistenza anteriore.

XV.

Colla forza di volontà, l' uomo può ottenere di potersi dematerializzare, e può far uscire la propria anima dal suo corpo (3).

---

(1) V. Spiritismo trascendentale « materializzazione » Esperimenti di Aksakow, pag. 177 e fig. 6. Esperimenti di W. Crookes, pag. 181 e fig. 5.

(2) Descritti a pag. 117 e seguenti.

(3) Esperimenti dei Fakiri dell'India, pag. 112.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

RIASSUNTO (1)

Dei principii essenziali della filosofia degli Spiriti.

I.

Una Divina intelligenza regge i Mondi: ad Essa si identifica la legge — legge costante, eterna, regolatrice, alla quale Esseri e cose sono sottomessi.

II.

Per la stessa ragione che l'uomo sotto il suo involucro materiale continuamente rinnovato (2) conserva questa identità spirituale, questo **Io** indistruttibile, questa coscienza in cui si riconosce e si possede, così l'universo sotto i suoi apparenti cambiamenti si possede e si riflette in una unità centrale che è il suo **Io**.

L'**io** dell'universo è Dio: legge vivente, unità suprema ove vanno a congiungersi e ad armonizzarsi tutti i rapporti.

Focolare immenso di luce e di perfezione ove *Giustizia, Sapienza* e *Amore* sfavillano e si spargono sopra tutte le *Umanità*.

III.

Tutto evoluziona nell'universo e tende verso uno stato superiore. — Tutto si trasforma e si perfeziona. Dal seno degli abissi la Vita s'eleva in principio confusa e indecisa, animando delle forme innumerevoli di più in più perfette: indi sboccia

---

(1) Léon Denis: *Après la mort.*

(2) Il corpo umano nel tempo della durata intiera della nostra vita cambia continuamente di sostanza costitutiva, come la fiamma la quale non arde che per gli elementi che di continuo si rinnovano. — Flammarion.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

nell'essere umano, in cui acquista **coscienza, ragione, volontà,** e costituisce l'Anima ossia lo Spirito (1).

IV.

L'Anima è immortale. — Coronamento e sintesi delle potenze inferiori della natura, essa contiene in germe tutte le facoltà superiori; è destinata a svilupparle coi suoi lavori e coi suoi sforzi incarnandosi sui Mondi materiali, ed a salire attraverso le vie successive di grado in grado verso la perfezione.

Come si disse, l'Anima ha due involucri: uno temporaneo, che è il corpo terrestre, istrumento di prova e di lotta, il quale si corrompe e si disgrega dopo la morte; l'altro permanente, il corpo fluidico o corpo astrale (2), il quale progredisce e si purifica con essa.

V.

La vita terrestre è una scuola, un mezzo di educazione e di perfezionamento col lavoro, collo studio e colle sofferenze.

Non vi è nè felicità nè infelicità eterna. — La ricompensa od il castigo consistono nell'estensione o nella diminuzione delle nostre facoltà, nel nostro campo di percezione, risultante dall'uso buono o cattivo che abbiamo fatto del nostro *libero arbitrio* e dalle tendenze od aspirazioni che abbiamo sviluppate in noi.

---

(1) Lo Spirito sarebbe un'emanazione Divina, un'essenza spirituale la quale passando pel regno *Minerale*, *Vegetale* e *Animale* e per le forme intermediarie fra l'animale e l'uomo seguendo un' ascensione ed un' elaborazione per noi incalcolabile nella sua durata, arriva al punto da poter passare allo stato di Spirito *attivo cosciente*, *indipendente*, *libero*, e quindi *responsabile delle sue azioni*. Lo spirito è in ogni corpo: ed in ogni corpo naturale non escluso il regno minerale in cui le spirito è latente: quindi è a forziori nel corpo organico con più o meno cervello, ed anche senza.

Dove è oscillazione è calore è vita; e dove è vita è Spirito. (*Lux*, Fasc. X, Pag. 279, Prof. Stefano Vacca).

(2) Il perispirito.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

L'anima libera e responsabile porta in se stessa la legge dei suoi destini. Essa prepara nel presente le gioie e i dolori dell'avvenire. La nostra vita attuale è la conseguenza ovvero l'eredità delle nostre vite anteriori e le condizioni di quelle future.

Lo Spirito si rischiara e cresce in potenza, intelligenza e morale in ragione del suo tragitto effettuato (1) e dell'impulsione data ai suoi atti *verso il bene e il vero.*

VI.

Una stretta solidarietà unisce gli Spiriti, identici nella loro origine e nei loro fini, e differiscono soltanto per la loro situazione transitoria; gli uni trovandosi allo stato libero nello spazio, gli altri rivestiti dell'involucro materiale caduco, ma passando sempre alternativamente da uno stato all'altro.

La morte non è che una stazione di riposo fra due esistenze corporee.

VII.

Gli Spiriti si classificano nello spazio in ragione della densità del loro corpo fluidico relativo al loro grado di avanzamento e di purificazione.

La loro situazione è determinata da leggi precise; queste leggi rappresentano nel morale una parte analoga a quello che adempiono nell'ordine fisico le leggi d'attrazione e di gravità.

La giustizia regna in questo dominio, come l'equilibrio nell'ordine materiale.

Gli Spiriti colpevoli e cattivi sono avvolti in un'atmosfera fluidica densa, relativamente pesante, che li trascina verso i

(1) Ossia a norma del maggiore o minore numero di esistenze corporee percorse.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

Mondi inferiori ove devono incarnarsi (rinascere) per spogliarsi delle loro imperfezioni.

L'Anima virtuosa rivestita di un corpo leggero, sottile, etereo, partecipa alle sensazioni della vita spirituale e s' eleva verso i mondi felici ove la materia ha meno impero, ove regna l'armonia e la felicità.

L'Anima nella sua *vita Superiore* è perfetta. Essa è *collaboratrice o cooperatrice* della *Suprema Intelligenza* per l'armonia dell'Universo, pel progresso delle Umanità, e per il compimento delle *Leggi Eterne.*

VIII.

Il bene è la legge suprema dell'Universo e lo scopo dell'evoluzione degli Esseri.

Il male non ha esistenza propria; egli non è che un effetto del contrasto. Il male è lo stato di inferiorità, la situazione transitoria che attraversano tutti gli Esseri nella loro ascensione verso uno stato migliore.

CONCLUSIONE

Da quanto venne esposto risulta evidente che lo Spiritismo è anzitutto una *scienza sperimentale.*

Non si è costituito tutto d'un pezzo sopra idee *a priori:* non è l'opera d'un uomo o d'una sètta, ma è direttamente il prodotto dell'osservazione.

La certezza dell'immortalità dell'Essere pensante sorge raggiante dallo studio dei fatti.

È provato che l'**Io** cosciente sopravvive alla morte; e, ciò che costituisce veramente l'uomo non è attaccato dalla corruzione del corpo, e che al di là della tomba l' individualità umana persiste nella sua integrità,

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Questo Io cosciente acquista colla sua volontà tutte le virtù e tutte le scienze che gli sono indispensabili per elevarsi nella scala degli Esseri.

La creazione non è limitata alla debole parte che i nostri istrumenti ci permettono di scoprire: essa è infinita nella sua immensità. Lungi dal considerarci come gli abitanti esclusivi del nostro piccolo globo, lo Spiritismo dimostra che noi dobbiamo essere i cittadini dell'Universo.

Noi andiamo dal semplice al composto. Partiti dallo stato il più rudimentale, ci siamo elevati a poco a poco alla dignità di Esseri responsabili: ogni nuova cognizione che fissiamo in noi, ci fa intravedere degli orizzonti più vasti, ci fa godere una felicità più perfetta.

Lungi dal collocare il nostro ideale in una beata oziosità eterna, noi crediamo invece che la suprema felicità consiste nell'attività incessante dello Spirito, nella scienza di più in più grande e nell'amore che si svolge per i nostri fratelli a misura che noi saliamo l'ardua via del progresso.

Si comprende che queste idee ci obbligano a dovere ammettere la pluralità delle esistenze, e la negazione completa di un paradiso circonscritto o d'un inferno qualunque.

Allorchè si pensa alla possibilità di vivere un gran numero di volte sulla terra, in differenti corpi umani, quest'idea sembra a tutta prima molto bizzarra. Ma se si riflette alla enorme somma d'acquisti intellettuali che noi dobbiamo possedere per abitare l'Europa, se si pensa alla distanza che separa il selvaggio dall'uomo incivilito, alla lentezza colla quale si acquista un'abitudine, si vede disegnarsi l'evoluzione degli Esseri, e si forma il concetto che le vite multiple e successive, sono una necessità assoluta la quale s'impone allo Spirito tanto per conquistare il sapere, come per riscattare le colpe che si possono avere commesse anteriormente.

Digitized by Google Original from HARVARD UNIVERSITY

La vita dell'anima guardandola sotto questo aspetto, dimostra che il male non esiste, ovvero che è creato da noi, in virtù del nostro libero arbitrio.

Esistono delle leggi eterne che non dobbiamo trasgredire, ma se noi non ci conformiamo, abbiamo però sempre eternamente la facoltà di cancellare con nuovi sforzi i falli, od i crimini, che abbiamo commesso.

La nostra filosofia solleva il cuore: essa considera gl' infelici e i diseredati di questo mondo come fratelli ai quali si deve l'appoggio con mano soccorrevole.

Collocandoci da questo punto di vista, si comprende che una semplice questione di tempo separa il selvaggio più abbruttito dagli uomini di genio delle nostre nazioni civili.

La stessa cosa è nel dominio morale: dei mostri come i Neroni, e i Caligola, possono e devono col tempo elevarsi al grado sublime di un S. Vincenzo de' Paoli.

L'egoismo è interamente distrutto collo Spiritismo.

Questa dottrina proclama che nessuno può essere felice se non ha amato i suoi fratelli e se non li ha aiutati a progredire moralmente e intellettualmente.

Nella lenta evoluzione delle esistenze, noi possiamo essere, a diverse riprese, e reciprocamente: padre, madre, sposo, figlio, fratello, ecc. E le affezioni così differenti che fanno nascere queste diverse posizioni, cementano nei cuori i legami tanto possenti dell'amore. Coll'aiuto mutuo che noi tutti ci prestiamo, possiamo acquistare le virtù necessarie al nostro avanzamento spirituale.

Nessuna filosofia si è elevata ad una più alta concezione della vita universale: nessuna ha predicato una morale più pura.

Perciò noi ci presentiamo arditamente al mondo, appoggiati sulle basi incrollabili della *certezza scientifica.*

Noi non abbiamo nè dogmi, nè punti di dottrina irremovibili: all'infuori della comunicazione dei vivi, dei morti e della

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

rincarnazione che sono assolutamente dimostrate, noi ammettiamo tutte le teorie razionali che si annodano all'origine dell'anima e al suo avvenire. In una parola siamo *positivisti spirituali*, ciò che ci dà una superiorità incontestabile sulle altre filosofie, delle quali i loro adepti sono rinchiusi entro limiti ristrettissimi.

Tale è nelle sue grandi linee questa filosofia che si ha cercato d'*avvilire colla menzogna e colla calunnia* (1).

In tutti i tempi i raggi della verità hanno sparso la loro luce sull'umanità: ogni religione ha avuta la sua parte, ma le passioni, e gl'interessi materiali, hanno ben tosto velato e snaturato i suoi insegnamenti.

Il dogmatismo, l'oppressione religiosa, gli abusi d'ogni specie hanno gettato l'uomo nell'indifferenza e nello scetticismo.

Il materialismo s'è sparso dappertutto rammollendo i caratteri, alterando le coscienze.

Ma la voce degli Spiriti, la voce dei morti s'è fatta sentire: la Verità è sortita di nuovo dall'ombra, più bella e più splendida che mai. La voce ha detto: *Muori per rinascere*: rinasci per ingrandire, per elevarti colla lotta e colle sofferenze. — E la morte non è più un motivo di spavento, poichè dietro ad essa noi vediamo la risurrezione. In tal modo è nato lo Spiritismo.

Scienza sperimentale, filosofia e morale nello stesso tempo: esso ci apporta una concezione generale del mondo e della vita basata sulla ragione, sullo studio dei fatti e delle cause, concezione più vasta, più rischiarata e più completa di tutte quelle che l'hanno preceduta.

---

(1) Gabriel Delanne: *Le phénomène Spirite*: Chamnel editeur, Rue de Trevise, 29, Paris.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

Lo Spiritismo rischiara il passato, illumina sulle antiche dottrine spiritualiste e rilega i sistemi in apparenza contraddittorii.

Apre delle vie nuove all'Umanità: iniziandola ai misteri della vita futura, e del mondo invisibile, gli dimostra la sua vera situazione nell'universo. Gli fa conoscere la sua doppia natura, *corporea e spiritica* e svolge innanzi ad essa degli orizzonti infiniti.

Fra tutti i sistemi è il solo che fornisca la prova positiva della sopravvivenza dell'essere, e indichi i mezzi di corrispondere con coloro che noi chiamiamo impropriamente *i morti.*

Per mezzo dello Spiritismo noi possiamo conversare ancora con coloro che abbiamo amato sulla terra, e che credevamo perduti per sempre. — Possiamo ricevere i loro consigli e i loro insegnamenti. — Questi mezzi di comunicazione si impara a svilupparli mediante l'esercizio.

La dottrina spiritica nata alla metà di questo secolo, si è già sparsa sopra tutta la superficie del globo. Molti pregiudizii, molti interessi ed errori, ritardano ancora il suo cammino, ma essa può aspettare poichè l'avvenire è suo.

Essa è forte, paziente, tollerante, e rispetta la volontà dell'uomo. Essa è progressiva e vive di scienza e di libertà. Essa è disinteressata, non avendo nessun'altra ambizione che quella di rendere gli uomini più felici facendoli migliori. Essa apporta a tutti la calma, la confidenza e la fermezza nelle prove.

Molte religioni, molte filosofie si sono succedute traverso le età: giammai l'umanità ha sentito così potenti sollecitazioni verso il bene: giammai conobbe una dottrina tanto razionale e tanto consolante.

Con essa è passato il tempo delle aspirazioni incerte e delle vaghe speranze. Non si tratta più di sogni d'un misticismo malaticcio, nè di miti creati da credenze superstiziose.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

È la realtà stessa che si svela: è la virile affermazione delle anime che hanno lasciata la terra, e che comunicano con noi.

Vittoriose della morte, esse si librano nella luce e nello spazio al di sopra di questo mondo, ch'esse seguono e guidano in mezzo alle sue perpetue trasformazioni.

Rischiarati da esse, coscienti dei nostri doveri, noi avanziamo risolutamente nella via tracciata. L'esistenza ha cangiato aspetto. Non è più il cerchio ristretto, fosco, isolato che la maggior parte degli uomini hanno creduto di vedere.

Per noi questo cerchio s'allarga al punto da abbracciare il passato e l'avvenire ch'egli rilega col presente per formare una unità permanente indissolubile.

Nulla perisce: la vita cambia semplicemente di forma. La tomba ci riconduce alla culla, ma tanto dall'una che dall'altra, s'elevano delle voci che ci parlano *dell'immortalità.*

Perpetuità della vita, solidarietà eterna delle generazioni, giustizia, eguaglianza, ascensione al progresso per tutti: tali sono i principii della nuova fede, e questi principii s'appoggiano sulla *rocca del metodo sperimentale.*

Gli avversarii di questa dottrina possono essi offrire di meglio all'umanità?

Possono essi con maggior sicurezza calmare le angoscie, guarire le ferite, e procurare più dolci speranze, più grandi certezze?

Se lo possono, parlino, e dieno le prove del loro asserto.

Ma se persistono ad opporre solo delle affermazioni che sono smentite dai fatti; se essi non possono offrire in sostituzione che l'inferno, od il nulla, dopo la morte, noi siamo in diritto di respingere con energia i *loro anatemi e i loro sofismi* (1).

---

(1) Léon Denis: *Après la mort.* (Librerie des Sciences psychologiques: Rue Chabanais, 1. Paris).

Fine.

Digitized by Google

Original from HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

INDICE

Parte prima.

Riproduzione di due fotografie di apparizioni spontanee.
Proemio: Cos'è lo Spiritismo? . . . . . *Pag.* 7
Considerazioni sull'utilità dello Spiritismo . . . . » 10

CAPITOLO I.

Cos'è la vita? . . . . . *Pag.* 15
Il problema dell'esistenza . . . . . » 17
Spirito e materia . . . . . » 21
Il Perispirito . . . . . » 24

CAPITOLO II.

Esistono gli Spiriti? . . . . . *Pag.* 33
Breve cenno storico dello Spiritismo: Origine e scopo dello Spiritismo . . . . . » 41
Gli avversari dello Spiritismo . . . . . » 57
Lettera di V. Sardou all'autore della *Forza psichica.* . » 62

CAPITOLO III.

Riassunto degli insegnamenti dati dagli Spiriti. . . . *Pag.* 65
Massime ricavate dall'insegnamento degli Spiriti . . . » 74
Considerazioni sulla pluralità delle esistenze . . . » 78
Giustizia della rincarnazione . . . . . » 84
Oblio delle esistenze passate . . . . . » 86
La risurrezione della carne . . . . . » 87
Eternità delle pene . . . . . » 88
Angeli e Dèmoni . . . . . » 91
Paradiso, Inferno, Purgatorio . . . . . » 93

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

Politeismo: Dio, Dei e Spiriti . . . . . *Pag.* 94
Legge di eguaglianza: disparità delle attitudini . . » 95
Matrimonio, Celibato, Poligamia . . . . . » 97
Amore; unioni antipatiche . . . . . » 98
Perdita di persone care . . . . . » 99
Scelta delle prove . . . . . » 100
Influenza dell'organismo . . . . . » 100
Godimenti dei beni della terra . . . . . » 101
Felicità ed infelicità relative . . . . . » 102
Suicidio: il nulla, la vita futura . . . . . » 103

Parte Seconda.

CAPITOLO I.

Estratto della Conferenza tenuta alla Società Spiritica di Parigi da Papus . . . . . *Pag.* 109
Perispirito e Medii . . . . . » 111
Gli astanti. . . . . » 113
I fenomeni: Una seduta all'oscuro . . . . . » 115
Riproduzione d'una fotografia della materializzazione di uno Spirito . . . . . » 117
Formazione dei gruppi e dei medii . . . . . » 119
Confronti fra l'Ipnotismo e lo Spiritismo . . . . . » 120
Il Soggetto . . . . . » 122
Letargia . . . . . » 123
Catalessi. . . . . » 124
Lucidità . . . . . » 124
Il medio . . . . . » 126
Il medio addormentato. . . . . » 127
Confronto fra il soggetto ed il medio . . . . . » 127
Passaggio dai fenomeni ipnotici ai fenomeni Spiritici . » 132
Stato del sonno . . . . . » 132
Esperimenti di Donald Mac-Nab: *riproduzione fotografica* » 134
Esperimenti di Tissot: *riproduzione d'una fotografia* . . » 134
Frode possibile del medio. . . . . » 135
Formazione dei medii . . . . . » 138
Adattamento del medio ai diversi fenomeni . . . . » 140
Conclusione . . . . . » 141

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

CAPITOLO II.

Testimonianze di scienziati, letterati, ecc. ecc. . . *Pag.* 143
Ritratto e biografia di Allan Kardec . . . . . » 145
Citazioni ed esperimenti . . . . . » 147

CAPITOLO III.

Esperimenti fatti alla Corte di Russia col medio Eglinton *Pag.* 171
Spiritismo trascendentale « materializzazione. » . . . » 175
Obbiezioni di Von Hartmann « sdoppiamento » . . » 176
Esperimenti di Aksakow . . . . . » 177
Riproduzione di una fotografia, ottenuta in piena oscurità, di uno Spirito materializzato . . . . . » 178
Riproduzione di una fotografia, ottenuta alla luce viva del magnesio, del medio unitamente allo Spirito materializzato . . . . . » 180
Esperimenti di William Crookes . . . . . » 181
Riproduzione della fotografia di Katie-King appoggiata al braccio di W. Crookes . . . . . » 183
La medianità della Signorina Cook . . . . . » 184
Forme di Spiriti . . . . . » 187
L'ultima apparizione di Katie-King . . . . . » 192
Riproduzione d'una fotografia di Katie-King e del suo medium » 194
Lettera di W. Crookes a Elliot Coues . . . . . » 199
Indagini sperimentali intorno ad una nuova forza di W. Crookes . . . . . » 200
Appunti relativi ad un'investigazione dei fenomeni detti Spiritici di W. Crookes . . . . . » 201
Testimonianze relative ai fenomeni del medioD. D. Home » 205

Parte Terza.

Riassunto della legge dei fenomeni Spiritici di Allan Kardec.

CAPITOLO I.

Gli Spiriti. . . . . *Pag.* 209
Manifestazione degli Spiriti . . . . . » 212
Facoltà dei medii . . . . . » 221
Delle riunioni Spiritiche. . . . . » 223
Metodo d'insegnamento . . . . . » 227

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

CAPITOLO II.

I fluidi. — Mesmer . . . . . *Pag.* 231
Elemento fluidico . . . . . » 234

CAPITOLO III.

La Terra . . . . . *Pag.* 239
Teoria della formazione dei mondi; *Nascita della Terra* . » 242
Periodi geologici . . . . . » 245
Periodo terziario . . . . . » 250
Periodo Diluviano . . . . . » 253
Periodo Post-diluviano: *Nascita dell'uomo* . . . . . » 255
Popolazione della Terra: *Adamo* . . . . . » 257
Considerazioni e concordanze bibliche intorno alla creazione » 257
Note cronologiche dell'India . . . . . » 262
Epilogo scientifico . . . . . » 266
Riassunto: Dei principi essenziali della filosofia degli Spriti . . . . . » 269
Conclusione . . . . . » 272

Digitized by Google
Original from HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Prezzo L. 2.

2

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

This book should be returned to the Library on or before the last date stamped below.

A fine of five cents a day is incurred by retaining it beyond the specified time.

Please return promptly.

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY

Digitized by Google

Original from
HARVARD UNIVERSITY